

ZRC DENOMINATA “DARSENA”

Motivazioni dell’istituzione

L’area oggetto di richiesta rientra parzialmente nel perimetro dell’Oasi denominata Lidi Ferraresi Sud.

In ottemperanza a quanto indicato nel nuovo Piano Faunistico Venatorio 2018-2023, per la parte di Oasi insistente sull’area del Parco Delta del Po, viene revocato il vincolo.

Per la parte di Oasi non ricadente in Parco, caratterizzata da una prevalente antropizzazione, per il 88% circa della superficie totale, non è giustificato il mantenimento dell’istituto di Oasi. Su detta area si propone l’istituzione di Zona di Ripopolamento e Cattura in considerazione del fatto che la fascia costiera della provincia di Ferrara, sulla quale si trova detta parte, non è ricompresa in alcun ATC e l’eliminazione di qualsiasi istituto andrebbe a creare una zona totalmente priva di mappatura e di regolamentazione dal punto di vista venatorio.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L’area in oggetto è situata in territorio provinciale di Ferrara, nel Comune di Comacchio, si estende per una superficie geografica di **HA 61,1** e **SASP HA 7,5** ed è caratterizzata da una forte componente antropica, soprattutto nel periodo estivo in quanto località turistica. In ragione di ciò la superficie SASP presenta una vocazionalità alta per il fagiano e bassa per la lepre.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

Nella zona in oggetto non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

Sottoporre un’area a vincoli faunistico -venatori che viceversa, nel rispetto delle indicazioni del nuovo Piano Faunistico Venatorio 2018-2023, ne sarebbe totalmente priva.

Piano dei miglioramenti ambientali

Non sono previsti miglioramenti ambientali

Piano delle immissioni

Non sono previste immissioni

Piano dei prelievi

Non sono previsti prelievi

Segue rappresentazione cartografica

ZRC “DARSENA”



ZRC DENOMINATA “ESTENSI”

Motivazioni dell’istituzione

L’area oggetto di richiesta rientra parzialmente nel perimetro dell’Oasi denominata Lidi Ferraresi Sud.

In ottemperanza a quanto indicato nel nuovo Piano Faunistico Venatorio 2018-2023, per la parte di Oasi insistente sull’area del Parco Delta del Po, viene revocato il vincolo.

Per la parte di Oasi non ricadente in Parco, caratterizzata da una prevalente antropizzazione, per il 77% circa della superficie totale, non è giustificato il mantenimento dell’istituto di Oasi. Su detta area si propone l’istituzione di Zona di Ripopolamento e Cattura in considerazione del fatto che la fascia costiera della provincia di Ferrara, sulla quale si trova detta parte, non è ricompresa in alcun ATC e l’eliminazione di qualsiasi istituto andrebbe a creare una zona totalmente priva di mappatura e di regolamentazione dal punto di vista venatorio.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L’area in oggetto è situata in territorio provinciale di Ferrara, nel Comune di Comacchio, si estende per una superficie geografica di **HA 180,0** e **SASP HA 41,7** ed è caratterizzata da una forte componente antropica, soprattutto nel periodo estivo in quanto località turistica. In ragione di ciò la superficie SASP presenta una vocazionalità alta per il fagiano e bassa per la lepre.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

Nella zona in oggetto non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

Sottoporre un’area a vincoli faunistico-venatori che viceversa, nel rispetto delle indicazioni del nuovo Piano Faunistico Venatorio 2018-2023, ne sarebbe totalmente priva.

Piano dei miglioramenti ambientali

Non sono previsti miglioramenti ambientali

Piano delle immissioni

Non sono previste immissioni

Piano dei prelievi

Non sono previsti prelievi

Segue rappresentazione cartografica

ZRC “ESTENSI”



ZRC DENOMINATA “NAZIONI”

Motivazioni dell’istituzione

L’area oggetto di richiesta rientra parzialmente nel perimetro dell’Oasi denominata Lidi Ferraresi Nord.

In ottemperanza a quanto indicato nel nuovo Piano Faunistico Venatorio 2018-2023, per la parte di Oasi insistente sull’area del Parco Delta del Po, viene revocato il vincolo.

Per la parte di Oasi non ricadente in Parco, caratterizzata da una prevalente antropizzazione, per il 99% circa della superficie totale, non è giustificato il mantenimento dell’istituto di Oasi. Su detta area si propone l’istituzione di Zona di Ripopolamento e Cattura in considerazione del fatto che la fascia costiera della provincia di Ferrara, sulla quale si trova detta parte, non è ricompresa in alcun ATC e l’eliminazione di qualsiasi istituto andrebbe a creare una zona totalmente priva di mappatura e di regolamentazione dal punto di vista venatorio.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L’area in oggetto è situata in territorio provinciale di Ferrara, nel Comune di Comacchio, si estende per una superficie geografica di **HA 207,5** e **SASP HA 2,7** ed è caratterizzata da una forte componente antropica, soprattutto nel periodo estivo in quanto località turistica. In ragione di ciò la superficie SASP presenta una vocazionalità alta per il fagiano e bassa per la lepre.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

Nella zona in oggetto non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

Sottoporre un’area a vincoli faunistico-venatori che viceversa, nel rispetto delle indicazioni del nuovo Piano Faunistico Venatorio 2018-2023, ne sarebbe totalmente priva.

Piano dei miglioramenti ambientali

Non sono previsti miglioramenti ambientali

Piano delle immissioni

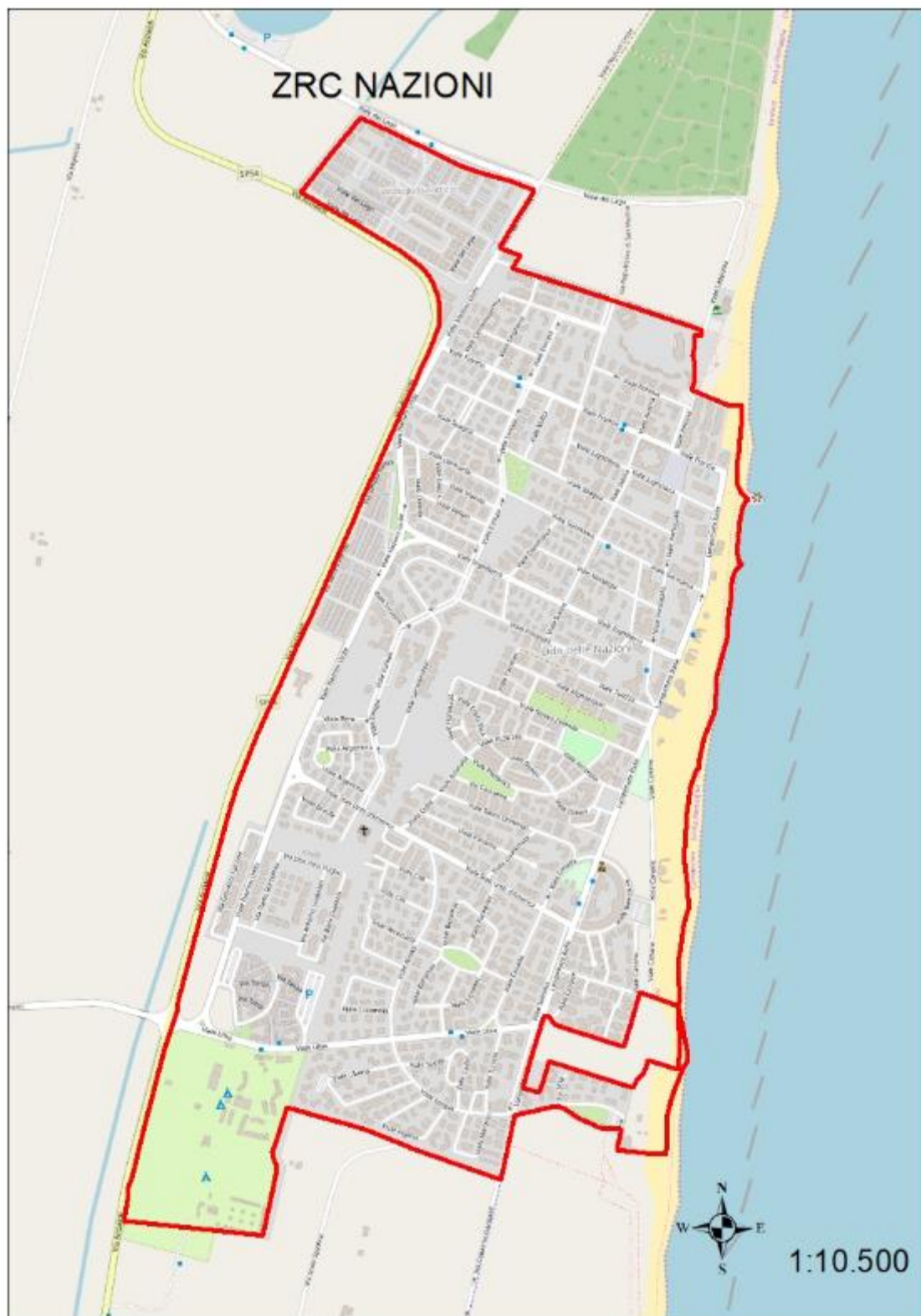
Non sono previste immissioni

Piano dei prelievi

Non sono previsti prelievi

Segue rappresentazione cartografica

ZRC "NAZIONI"



ZRC DENOMINATA “POMPOSA SCACCHI”

Motivazioni dell’istituzione

L’area oggetto di richiesta rientra parzialmente nel perimetro dell’Oasi denominata Lidi Ferraresi Nord.

In ottemperanza a quanto indicato nel nuovo Piano Faunistico Venatorio 2018-2023, per la parte di Oasi insistente sull’area del Parco Delta del Po, viene revocato il vincolo.

Per la parte di Oasi non ricadente in Parco, caratterizzata da una prevalente antropizzazione, per il 88% circa della superficie totale, non è giustificato il mantenimento dell’istituto di Oasi. Su detta area si propone l’istituzione di Zona di Ripopolamento e Cattura in considerazione del fatto che la fascia costiera della provincia di Ferrara, sulla quale si trova detta parte, non è ricompresa in alcun ATC e l’eliminazione di qualsiasi istituto andrebbe a creare una zona totalmente priva di mappatura e di regolamentazione dal punto di vista venatorio.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L’area in oggetto è situata in territorio provinciale di Ferrara, nel Comune di Comacchio, si estende per una superficie geografica di **HA 147,2** e **SASP HA 17,2** ed è caratterizzata da una forte componente antropica, soprattutto nel periodo estivo in quanto località turistica. In ragione di ciò la superficie SASP presenta una vocazionalità alta per il fagiano e bassa per la lepre.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

Nella zona in oggetto non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

Sottoporre un’area a vincoli faunistico-venatori che viceversa, nel rispetto delle indicazioni del nuovo Piano Faunistico Venatorio 2018-2023, ne sarebbe totalmente priva.

Piano dei miglioramenti ambientali

Non sono previsti miglioramenti ambientali

Piano delle immissioni

Non sono previste immissioni

Piano dei prelievi

Non sono previsti prelievi

Segue rappresentazione cartografica

ZRC “POMPOSA SCACCHI”



ZRC DENOMINATA “PORTO GARIBALDI”

Motivazioni dell’istituzione

L’area oggetto di richiesta rientra parzialmente nel perimetro dell’Oasi denominata Lidi Ferraresi Nord.

In ottemperanza a quanto indicato nel nuovo Piano Faunistico Venatorio 2018-2023, per la parte di Oasi insistente sull’area del Parco Delta del Po, viene revocato il vincolo.

Per la parte di Oasi non ricadente in Parco, caratterizzata da una prevalente antropizzazione, per il 81% circa della superficie totale, non è giustificato il mantenimento dell’istituto di Oasi. Su detta area si propone l’istituzione di Zona di Ripopolamento e Cattura in considerazione del fatto che la fascia costiera della provincia di Ferrara, sulla quale si trova detta parte, non è ricompresa in alcun ATC e l’eliminazione di qualsiasi istituto andrebbe a creare una zona totalmente priva di mappatura e di regolamentazione dal punto di vista venatorio.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L’area in oggetto è situata in territorio provinciale di Ferrara, nel Comune di Comacchio, si estende per una superficie geografica di **HA 175,5** e **SASP HA 33,7** ed è caratterizzata da una forte componente antropica, soprattutto nel periodo estivo in quanto località turistica. In ragione di ciò la superficie SASP presenta una vocazionalità alta per il fagiano e bassa per la lepre.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

Nella zona in oggetto non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

Sottoporre un’area a vincoli faunistico-venatori che viceversa, nel rispetto delle indicazioni del nuovo Piano Faunistico Venatorio 2018-2023, ne sarebbe totalmente priva.

Piano dei miglioramenti ambientali

Non sono previsti miglioramenti ambientali

Piano delle immissioni

Non sono previste immissioni

Piano dei prelievi

Non sono previsti prelievi

Segue rappresentazione cartografica

ZRC “PORTO GARIBALDI”



ZRC DENOMINATA “SAN GIUSEPPE”

Motivazioni dell’istituzione

L’area oggetto di richiesta rientra parzialmente nel perimetro dell’Oasi denominata Lidi Ferraresi Nord.

In ottemperanza a quanto indicato nel nuovo Piano Faunistico Venatorio 2018-2023, per la parte di Oasi insistente sull’area del Parco Delta del Po, viene revocato il vincolo.

Per la parte di Oasi non ricadente in Parco, caratterizzata da una prevalente antropizzazione, per l’ 80% circa della superficie totale, non è giustificato il mantenimento dell’istituto di Oasi. Su detta area si propone l’istituzione di Zona di Ripopolamento e Cattura in considerazione del fatto che la fascia costiera della provincia di Ferrara, sulla quale si trova detta parte, non è ricompresa in alcun ATC e l’eliminazione di qualsiasi istituto andrebbe a creare una zona totalmente priva di mappatura e di regolamentazione dal punto di vista venatorio.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L’area in oggetto è situata in territorio provinciale di Ferrara, nel Comune di Comacchio, si estende per una superficie geografica di **HA 62,0** e **SASP HA 12,3** ed è caratterizzata da una forte componente antropica, soprattutto nel periodo estivo in quanto località turistica. In ragione di ciò la superficie SASP presenta una vocazionalità alta per il fagiano e medio-bassa per la lepre.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

Nella zona in oggetto non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

Sottoporre un’area a vincoli faunistico-venatori che viceversa, nel rispetto delle indicazioni del nuovo Piano Faunistico Venatorio 2018-2023, ne sarebbe totalmente priva.

Piano dei miglioramenti ambientali

Non sono previsti miglioramenti ambientali

Piano delle immissioni

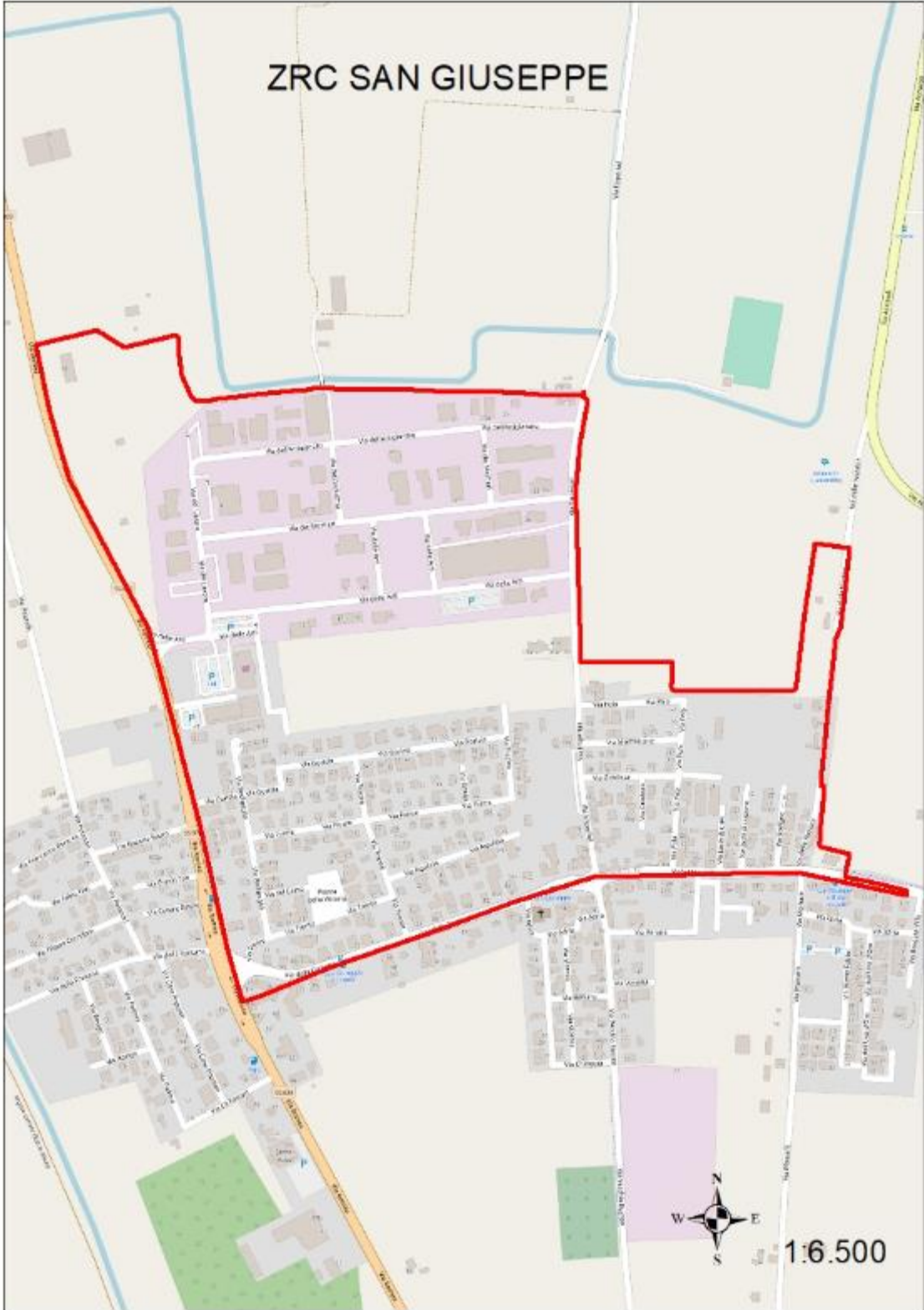
Non sono previste immissioni

Piano dei prelievi

Non sono previsti prelievi

Segue rappresentazione cartografica

ZRC “SAN GIUSEPPE”



ZRC DENOMINATA “SPINA”

Motivazioni dell’istituzione

L’area oggetto di richiesta rientra parzialmente nel perimetro dell’Oasi denominata Lidi Ferraresi Sud.

In ottemperanza a quanto indicato nel nuovo Piano Faunistico Venatorio 2018-2023, per la parte di Oasi insistente sull’area del Parco Delta del Po, viene revocato il vincolo.

Per la parte di Oasi non ricadente in Parco, caratterizzata da una prevalente antropizzazione, per il 90% circa della superficie totale, non è giustificato il mantenimento dell’istituto di Oasi. Su detta area si propone l’istituzione di Zona di Ripopolamento e Cattura in considerazione del fatto che la fascia costiera della provincia di Ferrara, sulla quale si trova detta parte, non è ricompresa in alcun ATC e l’eliminazione di qualsiasi istituto andrebbe a creare una zona totalmente priva di mappatura e di regolamentazione dal punto di vista venatorio.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L’area in oggetto è situata in territorio provinciale di Ferrara, nel Comune di Comacchio, si estende per una superficie geografica di **HA 224,2** e **SASP HA 22,2** ed è caratterizzata da una forte componente antropica, soprattutto nel periodo estivo in quanto località turistica. In ragione di ciò la superficie SASP presenta una vocazionalità nulla sia per il fagiano che per la lepre.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

Nella zona in oggetto non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

Sottoporre un’area a vincoli faunistico-venatori che viceversa, nel rispetto delle indicazioni del nuovo Piano Faunistico Venatorio 2018-2023, ne sarebbe totalmente priva.

Piano dei miglioramenti ambientali

Non sono previsti miglioramenti ambientali

Piano delle immissioni

Non sono previste immissioni

Piano dei prelievi

Non sono previsti prelievi

Segue rappresentazione cartografica

ZRC "SPINA"



ZRC DENOMINATA “VASCELLO”

Motivazioni dell’istituzione

L’area oggetto di richiesta rientra parzialmente nel perimetro dell’Oasi denominata Lidi Ferraresi Nord.

In ottemperanza a quanto indicato nel nuovo Piano Faunistico Venatorio 2018-2023, per la parte di Oasi insistente sull’area del Parco Delta del Po, viene revocato il vincolo.

Per la parte di Oasi non ricadente in Parco, caratterizzata da una prevalente antropizzazione, per il 50% circa della superficie totale, non è giustificato il mantenimento dell’istituto di Oasi. Su detta area si propone l’istituzione di Zona di Ripopolamento e Cattura in considerazione del fatto che la fascia costiera della provincia di Ferrara, sulla quale si trova detta parte, non è ricompresa in alcun ATC e l’eliminazione di qualsiasi istituto andrebbe a creare una zona totalmente priva di mappatura e di regolamentazione dal punto di vista venatorio.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L’area in oggetto è situata in territorio provinciale di Ferrara, nel Comune di Comacchio, si estende per una superficie geografica di **HA 32,3** e **SASP HA 16,3** ed è caratterizzata da una forte componente antropica, soprattutto nel periodo estivo in quanto località turistica. In ragione di ciò la superficie SASP presenta una vocazionalità alta per il fagiano e bassa per la lepre.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

Nella zona in oggetto non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

Sottoporre un’area a vincoli faunistico-venatori che viceversa, nel rispetto delle indicazioni del nuovo Piano Faunistico Venatorio 2018-2023, ne sarebbe totalmente priva.

Piano dei miglioramenti ambientali

Non sono previsti miglioramenti ambientali

Piano delle immissioni

Non sono previste immissioni

Piano dei prelievi

Non sono previsti prelievi

Segue rappresentazione cartografica

ZRC “VASCELLO”



ATC FE1 - ZRC DENOMINATA “MARSIGLIA”

Motivazioni dell’istituzione

L’istituzione si rende necessaria in quanto storicamente l’area è stata tutelata dal punto di vista venatorio dalla presenza di una ZRC, che, scaduta il 31/01/2018, è stata istituita come Zona di Rifugio nelle annate successive al fine di preservare le popolazioni di lepre e fagiano che, come di seguito specificato trovano un ambiente adatto al loro rifugio determinando una vocazionalità alta del territorio.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L’area in oggetto è situata in territorio provinciale di Ferrara, nel Comune di Argenta, ricade all’interno dell’ATC FE1 e si estende per una superficie geografica di **HA 169 e SASP HA 164**.

Il territorio è caratterizzato dalla presenza prevalente di colture a seminativo, seguite da frutteto e mediche in percentuali più ridotte.

Analisi tecnica dell’area (Vocazionalità: A = Alta; M = Media; B = Bassa)

Confini regolari. Distanza da AFV, ZAC, CAC, CPRFS verificata. Vocazionalità: LEPRE 50% A, 50% M - FAGIANO 100% B. Presenza di danni.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

Nella zona in oggetto non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

La sopra citata zona ha lo scopo di valorizzare la riproduttività della specie con finalità di irradimento e cattura.

L’analisi delle caratteristiche ambientali e faunistiche dell’area interessata all’istituzione come ZRC determinano una vocazionalità “alta”, sia per la lepre che per il fagiano, necessarie a soddisfare le finalità produttive, con particolare riferimento all’irradimento naturale per il ripopolamento dei territori contigui, favorito dalla conformazione dell’ambito.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L. n. 157/1992 e dalla L.R. n. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell’area in oggetto sono tali da consentire i seguenti obiettivi:

- affermazione e incremento della lepre, con l’obiettivo di raggiungere la densità di 15-20 capi/kmq;
- produzione di fagiano, mediante catture regolari e costanti, con l’obiettivo di raggiungere la densità di 25-40 capi/kmq

Piano dei miglioramenti ambientali

All’interno dell’ATC FE1 è previsto un regolamento per la concessione di contributi finalizzati all’incremento ed al sostentamento della fauna selvatica nelle aree protette, rinnovabile annualmente.

Gli interventi dovranno avere le seguenti caratteristiche:

- Mantenimento di stoppie alte di seminativi di cereali, con divieto di diserbo, per lo sverno e l’alimentazione della fauna selvatica dalla trebbiatura fino al periodo invernale inoltrato;
- Coltivazione a perdere per l’alimentazione delle specie selvatiche che comprenda una delle seguenti colture: mais, grano, sorgo, miglio, panico, soia, veccia, girasole, cavolo da foraggio, favetta e similari;
- Tali colture devono essere mantenute in campo e non devono essere utilizzate per scopi diversi da quello di alimentazione naturale e lo sverno della fauna selvatica;
- Creazione e/o conservazione di porzioni di terreno incolte, da mantenere in piedi per tutto il periodo invernale, con divieto assoluto di diserbo.

Piano delle immissioni

Sia per quanto riguarda il fagiano che la lepre non si prevedono immissioni in quanto già ben presenti nell'area in oggetto. Saranno eventualmente effettuati, a scopo di rinsanguamento, degli spostamenti di capi da una zona ad un'altra.

Piano dei prelievi

Le catture di fagiani e lepri, al fine di ridurre il rischio di danni alle colture, saranno valutate di anno in anno in funzione dei censimenti effettuati nel periodo primaverile ed autunnale.

Segue rappresentazione cartografica

ZRC “MARSIGLIA”



ATC FE1 - ZRC DENOMINATA “BALUGA”

Motivazioni dell’istituzione

L’istituzione si rende necessaria in quanto storicamente l’area è stata tutelata dal punto di vista venatorio dalla presenza di una ZRC, che, scaduta il 31/01/2018, è stata istituita come Zona di Rifugio nelle annate successive al fine di preservare le popolazioni di lepre e fagiano che, come di seguito specificato trovano un ambiente adatto al loro rifugio determinando una vocazionalità alta del territorio.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L’area in oggetto è situata in territorio provinciale di Ferrara, nel Comune di Bondeno, ricade all’interno dell’ATC FE1 e si estende per una superficie geografica di **HA 311** e **SASP HA 300**.

Il territorio è caratterizzato dalla presenza prevalente di colture a seminativo e frutteto, ed in percentuali più ridotte da mediche e cucurbitacee.

Analisi tecnica dell’area (Vocazionalità: A = Alta; M = Media; B = Bassa)

Confini regolari. Distanza da AFV, ZAC, CAC, CPRFS verificata. Vocazionalità: LEPRE 100% A - FAGIANO 100% A.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

Nella zona in oggetto non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

La sopra citata zona ha lo scopo di valorizzare la riproduttività della specie con finalità di irradimento e cattura.

L’analisi delle caratteristiche ambientali e faunistiche dell’area interessata all’istituzione come ZRC determinano una vocazionalità “alta”, sia per la lepre che per il fagiano, necessarie a soddisfare le finalità produttive, con particolare riferimento all’irradimento naturale per il ripopolamento dei territori contigui, favorito dalla conformazione dell’ambito.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L. n. 157/1992 e dalla L.R. n. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell’area in oggetto sono tali da consentire i seguenti obiettivi:

- affermazione e incremento della lepre, con l’obiettivo di raggiungere la densità di 15-20 capi/kmq;
- produzione di fagiano, mediante catture regolari e costanti, con l’obiettivo di raggiungere la densità di 25-40 capi/kmq

Piano dei miglioramenti ambientali

All’interno dell’ATC FE1 è previsto un regolamento per la concessione di contributi finalizzati all’incremento ed al sostentamento della fauna selvatica nelle aree protette, rinnovabile annualmente.

Gli interventi dovranno avere le seguenti caratteristiche:

- Mantenimento di stoppie alte di seminativi di cereali, con divieto di diserbo, per lo sverno e l’alimentazione della fauna selvatica dalla trebbiatura fino al periodo invernale inoltrato;
- Coltivazione a perdere per l’alimentazione delle specie selvatiche che comprenda una delle seguenti colture: mais, grano, sorgo, miglio, panico, soia, veccia, girasole, cavolo da foraggio, favetta e similari;
- Tali colture devono essere mantenute in campo e non devono essere utilizzate per scopi diversi da quello di alimentazione naturale e lo sverno della fauna selvatica;
- Creazione e/o conservazione di porzioni di terreno incolte, da mantenere in piedi per tutto il periodo invernale, con divieto assoluto di diserbo.

Piano delle immissioni

Sia per quanto riguarda il fagiano che la lepre non si prevedono immissioni in quanto già ben presenti nell'area in oggetto. Saranno eventualmente effettuati, a scopo di rinsanguamento, degli spostamenti di capi da una zona ad un'altra.

Piano dei prelievi

Le catture di fagiani e lepri, al fine di ridurre il rischio di danni alle colture, saranno valutate di anno in anno in funzione dei censimenti effettuati nel periodo primaverile ed autunnale.

Segue rappresentazione cartografica

ZRC "BALUGA"



ATC FE1 - ZRC DENOMINATA “BELLABONA”

Motivazioni dell’istituzione

L’istituzione si rende necessaria in quanto storicamente l’area è stata tutelata dal punto di vista venatorio dalla presenza di una ZRC, che, scaduta il 31/01/2018, è stata istituita come Zona di Rifugio nelle annate successive al fine di preservare le popolazioni di lepre e fagiano che, come di seguito specificato trovano un ambiente adatto al loro rifugio determinando una vocazionalità alta del territorio.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L’area in oggetto è situata in territorio provinciale di Ferrara, nel Comune di Bondeno, ricade all’interno dell’ATC FE1 e si estende per una superficie geografica di **HA 271** e **SASP HA 268**.

Il territorio è caratterizzato dalla presenza prevalente di colture a seminativo e frutteto, ed in percentuali più ridotte da mediche e cucurbitacee.

Analisi tecnica dell’area (Vocazionalità: A = Alta; M = Media; B = Bassa)

Confini regolari. Distanza da AFV, ZAC, CAC, CPRFS verificata. Vocazionalità: LEPRE 50% A, 50% B - FAGIANO 100% A.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

Nella zona in oggetto non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

La sopra citata zona ha lo scopo di valorizzare la riproduttività della specie con finalità di irradimento e cattura.

L’analisi delle caratteristiche ambientali e faunistiche dell’area interessata all’istituzione come ZRC determinano una vocazionalità prevalentemente “alta” per la lepre e totalmente “alta” per il fagiano, necessarie a soddisfare le finalità produttive, con particolare riferimento all’irradimento naturale per il ripopolamento dei territori contigui, favorito dalla conformazione dell’ambito.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L. n. 157/1992 e dalla L.R. n. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell’area in oggetto sono tali da consentire i seguenti obiettivi:

- affermazione e incremento della lepre, con l’obiettivo di raggiungere la densità di 15-20 capi/kmq;
- produzione di fagiano, mediante catture regolari e costanti, con l’obiettivo di raggiungere la densità di 25-40 capi/kmq

Piano dei miglioramenti ambientali

All’interno dell’ATC FE1 è previsto un regolamento per la concessione di contributi finalizzati all’incremento ed al sostentamento della fauna selvatica nelle aree protette, rinnovabile annualmente.

Gli interventi dovranno avere le seguenti caratteristiche:

- Mantenimento di stoppie alte di seminativi di cereali, con divieto di diserbo, per lo sverno e l’alimentazione della fauna selvatica dalla trebbiatura fino al periodo invernale inoltrato;
- Coltivazione a perdere per l’alimentazione delle specie selvatiche che comprenda una delle seguenti colture: mais, grano, sorgo, miglio, panico, soia, veccia, girasole, cavolo da foraggio, favetta e similari;
- Tali colture devono essere mantenute in campo e non devono essere utilizzate per scopi diversi da quello di alimentazione naturale e lo sverno della fauna selvatica;
- Creazione e/o conservazione di porzioni di terreno incolte, da mantenere in piedi per tutto il periodo invernale, con divieto assoluto di diserbo.

Piano delle immissioni

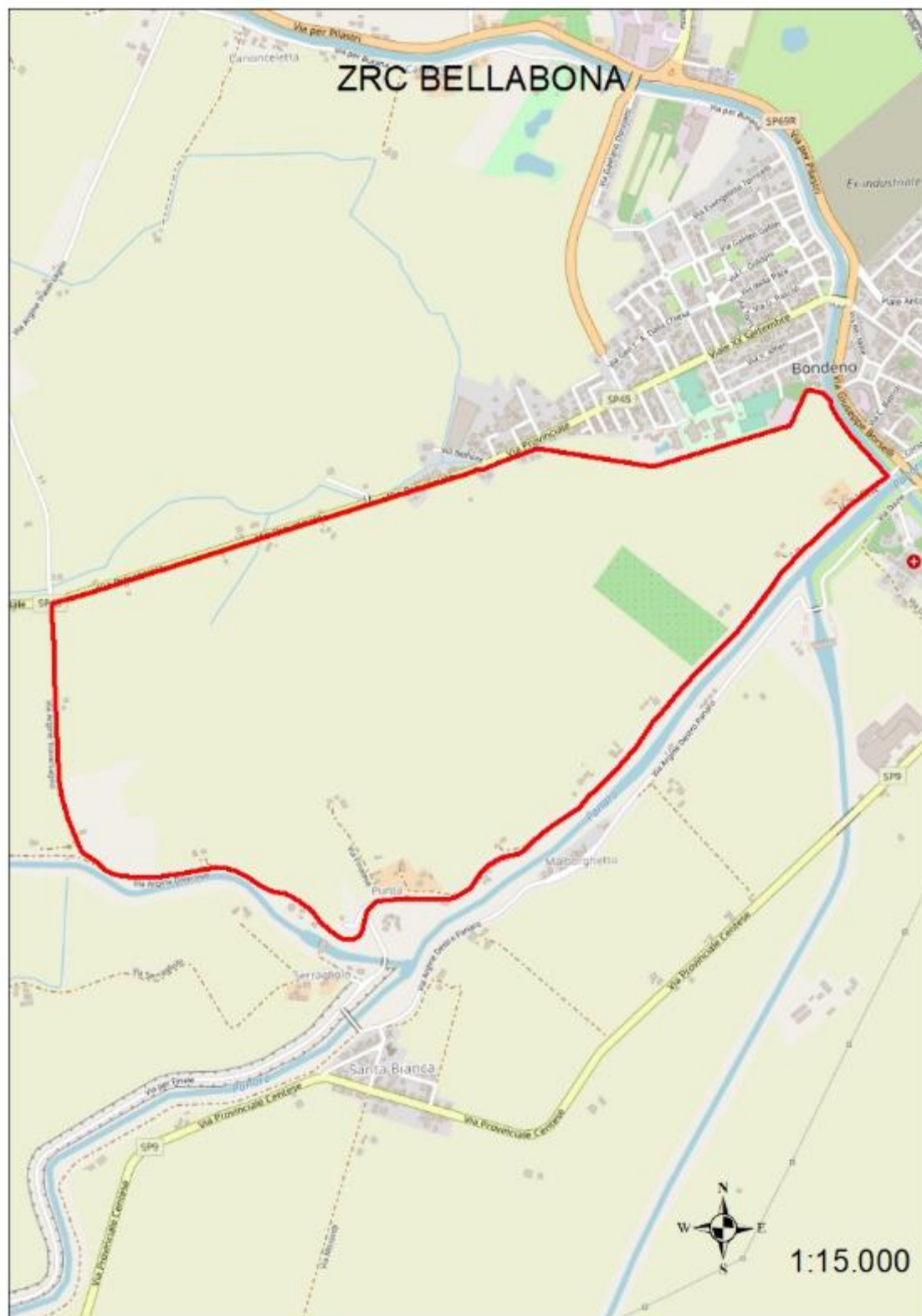
Sia per quanto riguarda il fagiano che la lepre non si prevedono immissioni in quanto già ben presenti nell'area in oggetto. Saranno eventualmente effettuati, a scopo di rinsanguamento, degli spostamenti di capi da una zona ad un'altra.

Piano dei prelievi

Le catture di fagiani e lepri, al fine di ridurre il rischio di danni alle colture, saranno valutate di anno in anno in funzione dei censimenti effettuati nel periodo primaverile ed autunnale.

Segue rappresentazione cartografica

ZRC “BELLABONA”



ATC FE1 - ZRC DENOMINATA “NAPOLEONICA”

Motivazioni dell’istituzione

L’istituzione si rende necessaria in quanto storicamente l’area è stata tutelata dal punto di vista venatorio dalla presenza di una ZRC, che, scaduta il 31/01/2018, è stata istituita come Zona di Rifugio nelle annate successive al fine di preservare le popolazioni di lepre e fagiano che, come di seguito specificato trovano un ambiente adatto al loro rifugio determinando una vocazionalità alta del territorio.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L’area in oggetto è situata in territorio provinciale di Ferrara, nel Comune di Bondeno, ricade all’interno dell’ATC FE1 e si estende per una superficie geografica di **HA 433 e SASP HA 433**.

Il territorio è caratterizzato dalla presenza prevalente di colture a seminato, ed in percentuali più ridotte da mediche e cucurbitacee.

Analisi tecnica dell’area (Vocazionalità: A = Alta; M = Media; B = Bassa)

Confini regolari. Distanza da AFV, ZAC, CAC, CPRFS verificata. Vocazionalità: LEPRE 98% A, 2% B - FAGIANO 100% A.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

Su 433 ettari di superficie della ZRC, circa 30 ettari fanno parte della SIC-ZPS IT4060016 Fiume Po da Stellata a Mesola e Cavo Napoleonico.

Finalità/Obiettivi

La sopra citata zona ha lo scopo di valorizzare la riproduttività della specie con finalità di irradimento e cattura.

L’analisi delle caratteristiche ambientali e faunistiche dell’area interessata all’istituzione come ZRC determinano una vocazionalità “alta”, sia per la lepre che per il fagiano, necessarie a soddisfare le finalità produttive, con particolare riferimento all’irradimento naturale per il ripopolamento dei territori contigui, favorito dalla conformazione dell’ambito.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L. n. 157/1992 e dalla L.R. n. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell’area in oggetto sono tali da consentire i seguenti obiettivi:

- affermazione e incremento della lepre, con l’obiettivo di raggiungere la densità di 15-20 capi/kmq;
- produzione di fagiano, mediante catture regolari e costanti, con l’obiettivo di raggiungere la densità di 25-40 capi/kmq

Piano dei miglioramenti ambientali

All’interno dell’ATC FE1 è previsto un regolamento per la concessione di contributi finalizzati all’incremento ed al sostentamento della fauna selvatica nelle aree protette, rinnovabile annualmente.

Gli interventi dovranno avere le seguenti caratteristiche:

- Mantenimento di stoppie alte di seminativi di cereali, con divieto di diserbo, per lo sverno e l’alimentazione della fauna selvatica dalla trebbiatura fino al periodo invernale inoltrato;
- Coltivazione a perdere per l’alimentazione delle specie selvatiche che comprenda una delle seguenti colture: mais, grano, sorgo, miglio, panico, soia, vecchia, girasole, cavolo da foraggio, favetta e similari;
- Tali colture devono essere mantenute in campo e non devono essere utilizzate per scopi diversi da quello di alimentazione naturale e lo sverno della fauna selvatica;
- Creazione e/o conservazione di porzioni di terreno incolte, da mantenere in piedi per tutto il periodo invernale, con divieto assoluto di diserbo.

Piano delle immissioni

Sia per quanto riguarda il fagiano che la lepre non si prevedono immissioni in quanto già ben presenti nell'area in oggetto. Saranno eventualmente effettuati, a scopo di rinsanguamento, degli spostamenti di capi da una zona ad un'altra.

Piano dei prelievi

Le catture di fagiani e lepri, al fine di ridurre il rischio di danni alle colture, saranno valutate di anno in anno in funzione dei censimenti effettuati nel periodo primaverile ed autunnale.

Segue rappresentazione cartografica

ZRC “NAPOLEONICA”



ATC FE1 - ZRC DENOMINATA “PEDOCCHINA”

Motivazioni dell’istituzione

L’istituzione si rende necessaria in quanto storicamente l’area è stata tutelata dal punto di vista venatorio dalla presenza di una ZRC, che, scaduta il 31/01/2018, è stata istituita come Zona di Rifugio nelle annate successive al fine di preservare le popolazioni di lepre e fagiano che, come di seguito specificato trovano un ambiente adatto al loro rifugio determinando una vocazionalità medio-alta del territorio.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L’area in oggetto è situata in territorio provinciale di Ferrara, nel Comune di Bondeno, ricade all’interno dell’ATC FE1 e si estende per una superficie geografica di **HA 175 e SASP HA 170**.

Il territorio è caratterizzato dalla presenza prevalente di colture a seminativo e frutteto, ed in percentuali più ridotte da mediche e cucurbitacee.

Analisi tecnica dell’area (Vocazionalità: A = Alta; M = Media; B = Bassa)

Confini regolari. Distanza da AFV, ZAC, CAC, CPRFS verificata. Vocazionalità: LEPRE 100% A - FAGIANO 60% A, 40% M.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

Nella zona in oggetto non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

La sopra citata zona ha lo scopo di valorizzare la riproduttività della specie con finalità di irradimento e cattura.

L’analisi delle caratteristiche ambientali e faunistiche dell’area interessata all’istituzione come ZRC determinano una vocazionalità “medio-alta”, sia per la lepre che per il fagiano, necessarie a soddisfare le finalità produttive, con particolare riferimento all’irradimento naturale per il ripopolamento dei territori contigui, favorito dalla conformazione dell’ambito.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L. n. 157/1992 e dalla L.R. n. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell’area in oggetto sono tali da consentire i seguenti obiettivi:

- affermazione e incremento della lepre, con l’obiettivo di raggiungere la densità di 15-20 capi/kmq;
- produzione di fagiano, mediante catture regolari e costanti, con l’obiettivo di raggiungere la densità di 25-40 capi/kmq

Piano dei miglioramenti ambientali

All’interno dell’ATC FE1 è previsto un regolamento per la concessione di contributi finalizzati all’incremento ed al sostentamento della fauna selvatica nelle aree protette, rinnovabile annualmente.

Gli interventi dovranno avere le seguenti caratteristiche:

- Mantenimento di stoppie alte di seminativi di cereali, con divieto di diserbo, per lo sverno e l’alimentazione della fauna selvatica dalla trebbiatura fino al periodo invernale inoltrato;
- Coltivazione a perdere per l’alimentazione delle specie selvatiche che comprenda una delle seguenti colture: mais, grano, sorgo, miglio, panico, soia, veccia, girasole, cavolo da foraggio, favetta e similari;
- Tali colture devono essere mantenute in campo e non devono essere utilizzate per scopi diversi da quello di alimentazione naturale e lo sverno della fauna selvatica;
- Creazione e/o conservazione di porzioni di terreno incolte, da mantenere in piedi per tutto il periodo invernale, con divieto assoluto di diserbo.

Piano delle immissioni

Sia per quanto riguarda il fagiano che la lepre non si prevedono immissioni in quanto già ben presenti nell'area in oggetto. Saranno eventualmente effettuati, a scopo di rinsanguamento, degli spostamenti di capi da una zona ad un'altra.

Piano dei prelievi

Le catture di fagiani e lepri, al fine di ridurre il rischio di danni alle colture, saranno valutate di anno in anno in funzione dei censimenti effettuati nel periodo primaverile ed autunnale.

Segue rappresentazione cartografica

ZRC “PEDOCCHINA”



ATC FE1 - ZRC DENOMINATA “PROSPERA”

Motivazioni dell’istituzione

L’istituzione si rende necessaria in quanto storicamente l’area è stata tutelata dal punto di vista venatorio dalla presenza di una ZRC, che, scaduta il 31/01/2018, è stata istituita come Zona di Rifugio nelle annate successive al fine di preservare le popolazioni di lepre e fagiano che, come di seguito specificato trovano un ambiente adatto al loro rifugio determinando una vocazionalità del territorio medio-alta per la lepre e alta per il fagiano.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L’area in oggetto è situata in territorio provinciale di Ferrara, nel Comune di Bondeno, ricade all’interno dell’ATC FE1 e si estende per una superficie geografica di **HA 316 e SASP HA 302**.

Il territorio è caratterizzato dalla presenza prevalente di colture a seminativo e frutteto, ed in percentuali più ridotte da mediche e cucurbitacee.

Analisi tecnica dell’area (Vocazionalità: A = Alta; M = Media; B = Bassa)

Confini regolari. Distanza da AFV, ZAC, CAC, CPRFS verificata. Vocazionalità: LEPRE 100% A - FAGIANO 100% A.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

Nella zona in oggetto non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

La sopra citata zona ha lo scopo di valorizzare la riproduttività della specie con finalità di irradimento e cattura.

L’analisi delle caratteristiche ambientali e faunistiche dell’area interessata all’istituzione come ZRC determinano una vocazionalità “medio-alta” per la lepre e “alta” per il fagiano, necessaria a soddisfare le finalità produttive, con particolare riferimento all’irradimento naturale per il ripopolamento dei territori contigui, favorito dalla conformazione dell’ambito.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L. n. 157/1992 e dalla L.R. n. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell’area in oggetto sono tali da consentire i seguenti obiettivi:

- affermazione e incremento della lepre, con l’obiettivo di raggiungere la densità di 15-20 capi/kmq;
- produzione di fagiano, mediante catture regolari e costanti, con l’obiettivo di raggiungere la densità di 25-40 capi/kmq

Piano dei miglioramenti ambientali

All’interno dell’ATC FE1 è previsto un regolamento per la concessione di contributi finalizzati all’incremento ed al sostentamento della fauna selvatica nelle aree protette, rinnovabile annualmente.

Gli interventi dovranno avere le seguenti caratteristiche:

- Mantenimento di stoppie alte di seminativi di cereali, con divieto di diserbo, per lo sverno e l’alimentazione della fauna selvatica dalla trebbiatura fino al periodo invernale inoltrato;
- Coltivazione a perdere per l’alimentazione delle specie selvatiche che comprenda una delle seguenti colture: mais, grano, sorgo, miglio, panico, soia, veccia, girasole, cavolo da foraggio, favetta e similari;
- Tali colture devono essere mantenute in campo e non devono essere utilizzate per scopi diversi da quello di alimentazione naturale e lo sverno della fauna selvatica;
- Creazione e/o conservazione di porzioni di terreno incolte, da mantenere in piedi per tutto il periodo invernale, con divieto assoluto di diserbo.

Piano delle immissioni

Sia per quanto riguarda il fagiano che la lepre non si prevedono immissioni in quanto già ben presenti nell'area in oggetto. Saranno eventualmente effettuati, a scopo di rinsanguamento, degli spostamenti di capi da una zona ad un'altra.

Piano dei prelievi

Le catture di fagiani e lepri, al fine di ridurre il rischio di danni alle colture, saranno valutate di anno in anno in funzione dei censimenti effettuati nel periodo primaverile ed autunnale.

Segue rappresentazione cartografica

ZRC "PROSPERA"



ATC FE1 - ZRC DENOMINATA “SETTEPOLESINI”

Motivazioni dell’istituzione

L’istituzione si rende necessaria in quanto storicamente l’area è stata tutelata dal punto di vista venatorio dalla presenza di una ZRC, che, scaduta il 31/01/2018, è stata istituita come Zona di Rifugio nelle annate successive al fine di preservare le popolazioni di lepre e fagiano che, come di seguito specificato trovano un ambiente adatto al loro rifugio determinando una vocazionalità alta del territorio.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L’area in oggetto è situata in territorio provinciale di Ferrara, nel Comune di Bondeno, ricade all’interno dell’ATC FE1 e si estende per una superficie geografica di **HA 677** e **SASP HA 668**.

Il territorio è caratterizzato dalla presenza prevalente di colture a seminativo e frutteto, ed in percentuali più ridotte da mediche e cucurbitacee.

Analisi tecnica dell’area (Vocazionalità: A = Alta; M = Media; B = Bassa)

Confini regolari. Distanza da AFV, ZAC, CAC, CPRFS verificata. Vocazionalità: LEPRE 100% A - FAGIANO 80% A, 20% B.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

Nella zona in oggetto non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

La sopra citata zona ha lo scopo di valorizzare la riproduttività della specie con finalità di irradimento e cattura.

L’analisi delle caratteristiche ambientali e faunistiche dell’area interessata all’istituzione come ZRC determinano una vocazionalità prevalentemente “alta”, sia per la lepre che per il fagiano, necessarie a soddisfare le finalità produttive, con particolare riferimento all’irradimento naturale per il ripopolamento dei territori contigui, favorito dalla conformazione dell’ambito.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L. n. 157/1992 e dalla L.R. n. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell’area in oggetto sono tali da consentire i seguenti obiettivi:

- affermazione e incremento della lepre, con l’obiettivo di raggiungere la densità di 15-20 capi/kmq;
- produzione di fagiano, mediante catture regolari e costanti, con l’obiettivo di raggiungere la densità di 25-40 capi/kmq

Piano dei miglioramenti ambientali

All’interno dell’ATC FE1 è previsto un regolamento per la concessione di contributi finalizzati all’incremento ed al sostentamento della fauna selvatica nelle aree protette, rinnovabile annualmente.

Gli interventi dovranno avere le seguenti caratteristiche:

- Mantenimento di stoppie alte di seminativi di cereali, con divieto di diserbo, per lo sverno e l’alimentazione della fauna selvatica dalla trebbiatura fino al periodo invernale inoltrato;
- Coltivazione a perdere per l’alimentazione delle specie selvatiche che comprenda una delle seguenti colture: mais, grano, sorgo, miglio, panico, soia, veccia, girasole, cavolo da foraggio, favetta e similari;
- Tali colture devono essere mantenute in campo e non devono essere utilizzate per scopi diversi da quello di alimentazione naturale e lo sverno della fauna selvatica;
- Creazione e/o conservazione di porzioni di terreno incolte, da mantenere in piedi per tutto il periodo invernale, con divieto assoluto di diserbo.

Piano delle immissioni

Sia per quanto riguarda il fagiano che la lepre non si prevedono immissioni in quanto già ben presenti nell'area in oggetto. Saranno eventualmente effettuati, a scopo di rinsanguamento, degli spostamenti di capi da una zona ad un'altra.

Piano dei prelievi

Le catture di fagiani e lepri, al fine di ridurre il rischio di danni alle colture, saranno valutate di anno in anno in funzione dei censimenti effettuati nel periodo primaverile ed autunnale.

Segue rappresentazione cartografica

ZRC “SETTEPOLESINI”



ATC FE1 - ZRC DENOMINATA “ZERBINATE”

Motivazioni dell’istituzione

L’istituzione si rende necessaria in quanto storicamente l’area è stata tutelata dal punto di vista venatorio dalla presenza di una ZRC, che, scaduta il 31/01/2018, è stata istituita come Zona di Rifugio nelle annate successive al fine di preservare le popolazioni di lepre e fagiano che, come di seguito specificato trovano un ambiente adatto al loro rifugio determinando una vocazionalità del territorio alta per la lepre e medio-alta per il fagiano.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L’area in oggetto è situata in territorio provinciale di Ferrara, nel Comune di Bondeno, ricade all’interno dell’ATC FE1 e si estende per una superficie geografica di **HA 338 e SASP HA 323**.

Il territorio è caratterizzato dalla presenza prevalente di colture a seminativo e frutteto, ed in percentuali più ridotte da mediche e cucurbitacee.

Analisi tecnica dell’area (Vocazionalità: A = Alta; M = Media; B = Bassa)

Confini regolari. Distanza da AFV, ZAC, CAC, CPRFS verificata. Vocazionalità: LEPRE 100% A - FAGIANO 65% A, 35% M.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

Nella zona in oggetto non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

La sopra citata zona ha lo scopo di valorizzare la riproduttività della specie con finalità di irradimento e cattura.

L’analisi delle caratteristiche ambientali e faunistiche dell’area interessata all’istituzione come ZRC determinano una vocazionalità “alta”, per la lepre e “medio-alta” per il fagiano, necessarie a soddisfare le finalità produttive, con particolare riferimento all’irradimento naturale per il ripopolamento dei territori contigui, favorito dalla conformazione dell’ambito.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L. n. 157/1992 e dalla L.R. n. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell’area in oggetto sono tali da consentire i seguenti obiettivi:

- affermazione e incremento della lepre, con l’obiettivo di raggiungere la densità di 15-20 capi/kmq;
- produzione di fagiano, mediante catture regolari e costanti, con l’obiettivo di raggiungere la densità di 25-40 capi/kmq

Piano dei miglioramenti ambientali

All’interno dell’ATC FE1 è previsto un regolamento per la concessione di contributi finalizzati all’incremento ed al sostentamento della fauna selvatica nelle aree protette, rinnovabile annualmente.

Gli interventi dovranno avere le seguenti caratteristiche:

- Mantenimento di stoppie alte di seminativi di cereali, con divieto di diserbo, per lo sverno e l’alimentazione della fauna selvatica dalla trebbiatura fino al periodo invernale inoltrato;
- Coltivazione a perdere per l’alimentazione delle specie selvatiche che comprenda una delle seguenti colture: mais, grano, sorgo, miglio, panico, soia, veccia, girasole, cavolo da foraggio, favetta e similari ;
- Tali colture devono essere mantenute in campo e non devono essere utilizzate per scopi diversi da quello di alimentazione naturale e lo sverno della fauna selvatica;
- Creazione e/o conservazione di porzioni di terreno incolte, da mantenere in piedi per tutto il periodo invernale, con divieto assoluto di diserbo.

Piano delle immissioni

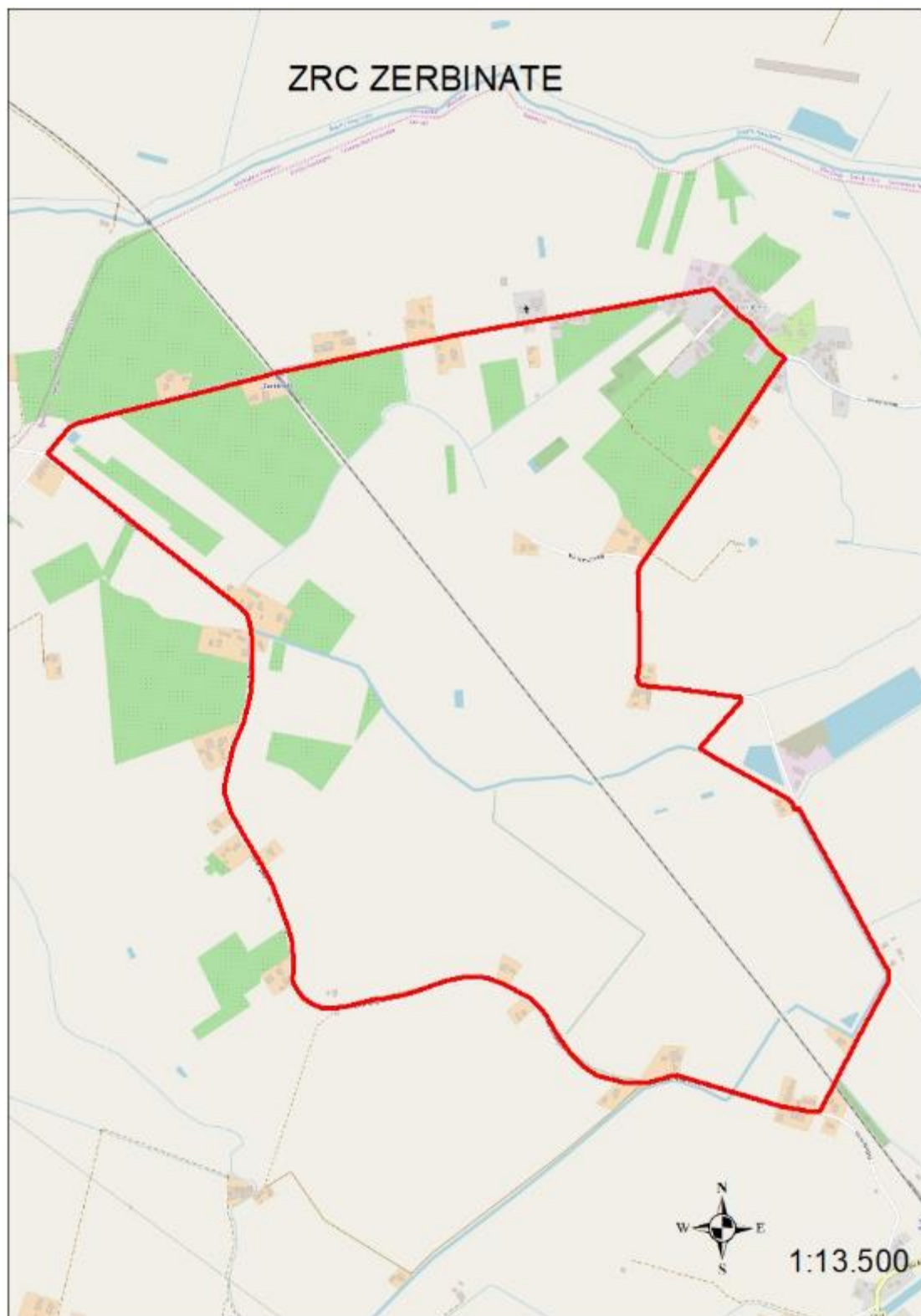
Sia per quanto riguarda il fagiano che la lepre non si prevedono immissioni in quanto già ben presenti nell'area in oggetto. Saranno eventualmente effettuati, a scopo di rinsanguamento, degli spostamenti di capi da una zona ad un'altra.

Piano dei prelievi

Le catture di fagiani e lepri, al fine di ridurre il rischio di danni alle colture, saranno valutate di anno in anno in funzione dei censimenti effettuati nel periodo primaverile ed autunnale.

Segue rappresentazione cartografica

ZRC “ZERBINATE”



ATC FE1 - ZRC DENOMINATA “CENTO NORD”

Motivazioni dell’istituzione

L’istituzione si rende necessaria in quanto storicamente l’area è stata tutelata dal punto di vista venatorio dalla presenza di una ZRC, che, scaduta il 31/01/2018, è stata istituita come Zona di Rifugio nelle annate successive al fine di preservare le popolazioni di lepre e fagiano e di continuare nell’azione di irradimento.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L’area in oggetto è situata in territorio provinciale di Ferrara, nel Comune di Cento, ricade all’interno dell’ATC FE1 e si estende per una superficie geografica di **HA 337 e SASP HA 208**.

Il territorio è caratterizzato dalla presenza prevalente di colture a seminativo e frutteto.

Lo sviluppo delle zone del centese nasce dalla cosiddetta “partecipanza agraria”, speciale fusione tra la zona urbanizzata ed il suo territorio, motivo per cui non vi è la possibilità di stralciare parte dell’abitato, anche per la necessità di istituire confini regolari e naturali.

Analisi tecnica dell’area (Vocazionalità: A = Alta; M = Media; B = Bassa)

Confini regolari. Distanza da AFV, ZAC, CAC, CPRFS verificata. Vocazionalità: LEPRE 40% A, 30% M, 30% B - FAGIANO 40% A, 60% M.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

Nella zona in oggetto non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

La sopra citata zona ha lo scopo di valorizzare la riproduttività della specie con finalità di irradimento e cattura.

L’analisi delle caratteristiche ambientali e faunistiche dell’area interessata all’istituzione come ZRC determinano una vocazionalità “medio-bassa”, sia per la lepre che per il fagiano, a causa di quanto specificato sopra, in merito alla descrizione della zona.

All’interno dell’area, la presenza di numerosi terreni incolti di piccola entità, ben distribuiti a macchia di leopardo, favoriscono comunque le finalità produttive, con particolare riferimento all’irradimento naturale per il ripopolamento dei territori contigui.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L. n. 157/1992 e dalla L.R. n. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell’area in oggetto sono tali da consentire i seguenti obiettivi:

- affermazione e incremento della lepre, con l’obiettivo di raggiungere la densità di 15-20 capi/kmq;
- produzione di fagiano, mediante catture regolari e costanti, con l’obiettivo di raggiungere la densità di 25-40 capi/kmq

Piano dei miglioramenti ambientali

All’interno dell’ATC FE1 è previsto un regolamento per la concessione di contributi finalizzati all’incremento ed al sostentamento della fauna selvatica nelle aree protette, rinnovabile annualmente.

Gli interventi dovranno avere le seguenti caratteristiche:

- Mantenimento di stoppie alte di seminativi di cereali, con divieto di diserbo, per lo sverno e l’alimentazione della fauna selvatica dalla trebbiatura fino al periodo invernale inoltrato;
- Coltivazione a perdere per l’alimentazione delle specie selvatiche che comprenda una delle seguenti colture: mais, grano, sorgo, miglio, panico, soia, vecchia, girasole, cavolo da foraggio, favetta e similari;
- Tali colture devono essere mantenute in campo e non devono essere utilizzate per scopi diversi da quello di alimentazione naturale e lo sverno della fauna selvatica;
- Creazione e/o conservazione di porzioni di terreno incolte, da mantenere in piedi per tutto il periodo invernale, con divieto assoluto di diserbo.

Piano delle immissioni

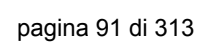
Sia per quanto riguarda il fagiano che la lepre non si prevedono immissioni in quanto già ben presenti nell'area in oggetto. Saranno eventualmente effettuati, a scopo di rinsanguamento, degli spostamenti di capi da una zona ad un'altra.

Piano dei prelievi

Le catture di fagiani e lepri, al fine di ridurre il rischio di danni alle colture, saranno valutate di anno in anno in funzione dei censimenti effettuati nel periodo primaverile ed autunnale.

Segue rappresentazione cartografica

ZRC CENTO NORD



ATC FE1 - ZRC DENOMINATA “PILASTRELLO”

Motivazioni dell’istituzione

L’istituzione si rende necessaria in quanto storicamente l’area è stata tutelata dal punto di vista venatorio dalla presenza di una ZRC, che, scaduta il 31/01/2018, è stata istituita come Zona di Rifugio nelle annate successive al fine di preservare le popolazioni di lepre e fagiano e di continuare nell’azione di irradiazione.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L’area in oggetto è situata in territorio provinciale di Ferrara, nel Comune di Cento, ricade all’interno dell’ATC FE1 e si estende per una superficie geografica di **HA 245 e SASP HA 219**.

Il territorio è caratterizzato dalla presenza prevalente di colture a seminativo e frutteto.

Lo sviluppo delle zone del centese nasce dalla cosiddetta “partecipanza agraria”, speciale fusione tra la zona urbanizzata ed il suo territorio, motivo per cui non vi è la possibilità di stralciare parte dell’abitato, anche per la necessità di istituire confini regolari e naturali.

Analisi tecnica dell’area (Vocazionalità: A = Alta; M = Media; B = Bassa)

Confini regolari. Distanza da AFV, ZAC, CAC, CPRFS verificata. Vocazionalità: LEPRE 80% A, 20% M - FAGIANO 80% A, 20% M.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

Nella zona in oggetto non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

La sopra citata zona ha lo scopo di valorizzare la riproduttività della specie con finalità di irradiazione e cattura.

L’analisi delle caratteristiche ambientali e faunistiche dell’area interessata all’istituzione come ZRC determinano una vocazionalità “medio-alta”, sia per la lepre che per il fagiano.

All’interno dell’area, la presenza di numerosi terreni incolti di piccola entità, ben distribuiti a macchia di leopardo, favoriscono comunque le finalità produttive, con particolare riferimento all’irradiazione naturale per il ripopolamento dei territori contigui.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L. n. 157/1992 e dalla L.R. n. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell’area in oggetto sono tali da consentire i seguenti obiettivi:

- affermazione e incremento della lepre, con l’obiettivo di raggiungere la densità di 15-20 capi/kmq;
- produzione di fagiano, mediante catture regolari e costanti, con l’obiettivo di raggiungere la densità di 25-40 capi/kmq

Piano dei miglioramenti ambientali

All’interno dell’ATC FE1 è previsto un regolamento per la concessione di contributi finalizzati all’incremento ed al sostentamento della fauna selvatica nelle aree protette, rinnovabile annualmente.

Gli interventi dovranno avere le seguenti caratteristiche:

- Mantenimento di stoppie alte di seminativi di cereali, con divieto di diserbo, per lo sverno e l’alimentazione della fauna selvatica dalla trebbiatura fino al periodo invernale inoltrato;
- Coltivazione a perdere per l’alimentazione delle specie selvatiche che comprenda una delle seguenti colture: mais, grano, sorgo, miglio, panico, soia, veccia, girasole, cavolo da foraggio, favetta e similari ;
- Tali colture devono essere mantenute in campo e non devono essere utilizzate per scopi diversi da quello di alimentazione naturale e lo sverno della fauna selvatica;
- Creazione e/o conservazione di porzioni di terreno incolte, da mantenere in piedi per tutto il periodo invernale, con divieto assoluto di diserbo.

Piano delle immissioni

Sia per quanto riguarda il fagiano che la lepre non si prevedono immissioni in quanto già ben presenti nell'area in oggetto. Saranno eventualmente effettuati, a scopo di rinsanguamento, degli spostamenti di capi da una zona ad un'altra.

Piano dei prelievi

Le catture di fagiani e lepri, al fine di ridurre il rischio di danni alle colture, saranno valutate di anno in anno in funzione dei censimenti effettuati nel periodo primaverile ed autunnale.

Segue rappresentazione cartografica

ZRC “PILASTRELLO”



ATC FE1 - ZRC DENOMINATA “ACQUEDOTTO”

Motivazioni dell’istituzione

L’istituzione si rende necessaria in quanto storicamente l’area è stata tutelata dal punto di vista venatorio dalla presenza di una ZRC, che, scaduta il 31/01/2018, è stata istituita come Zona di Rifugio nelle annate successive al fine di preservare le popolazioni di lepre e fagiano che, come di seguito specificato trovano un ambiente adatto al loro rifugio determinando una vocazionalità del territorio medio-alta per la lepre.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L’area in oggetto è situata in territorio provinciale di Ferrara, nel Comune dello stesso capoluogo, ricade all’interno dell’ATC FE1 e si estende per una superficie geografica di **HA 540** e **SASP HA 399**.

Il territorio è caratterizzato dalla presenza prevalente di colture a seminativo e frutteto.

Per poter mantenere confini naturali con andamento regolare è stata inglobata anche un’area da sottoporre a salvaguardia costituita dal Parco Urbano e da vasta zona sportiva (Cus), oltre alla presenza dell’ex inceneritore e un ex discarica.

Analisi tecnica dell’area (Vocazionalità: A = Alta; M = Media; B = Bassa)

Confini regolari. Distanza da AFV, ZAC, CAC, CPRFS verificata. Vocazionalità: LEPRE 70% A, 30% B - FAGIANO 70% A, 30% B.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

Nella zona in oggetto non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

La sopra citata zona ha lo scopo di valorizzare la riproduttività della specie con finalità di irradimento e cattura.

L’analisi delle caratteristiche ambientali e faunistiche dell’area interessata all’istituzione come ZRC determinano una vocazionalità “medio-alta” per la lepre, necessarie a soddisfare le finalità produttive, con particolare riferimento all’irradimento naturale per il ripopolamento dei territori contigui, favorito dalla conformazione dell’ambito.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L. n. 157/1992 e dalla L.R. n. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell’area in oggetto sono tali da consentire i seguenti obiettivi:

- affermazione e incremento della lepre, con l’obiettivo di raggiungere la densità di 15-20 capi/kmq;
- produzione di fagiano, mediante catture regolari e costanti, con l’obiettivo di raggiungere la densità di 25-40 capi/kmq

Piano dei miglioramenti ambientali

All’interno dell’ATC FE1 è previsto un regolamento per la concessione di contributi finalizzati all’incremento ed al sostentamento della fauna selvatica nelle aree protette, rinnovabile annualmente.

Gli interventi dovranno avere le seguenti caratteristiche:

- Mantenimento di stoppie alte di seminativi di cereali, con divieto di diserbo, per lo sverno e l’alimentazione della fauna selvatica dalla trebbiatura fino al periodo invernale inoltrato;
- Coltivazione a perdere per l’alimentazione delle specie selvatiche che comprenda una delle seguenti colture: mais, grano, sorgo, miglio, panico, soia, veccia, girasole, cavolo da foraggio, favetta e similari;
- Tali colture devono essere mantenute in campo e non devono essere utilizzate per scopi diversi da quello di alimentazione naturale e lo sverno della fauna selvatica;
- Creazione e/o conservazione di porzioni di terreno incolte, da mantenere in piedi per tutto il periodo invernale, con divieto assoluto di diserbo.

Piano delle immissioni

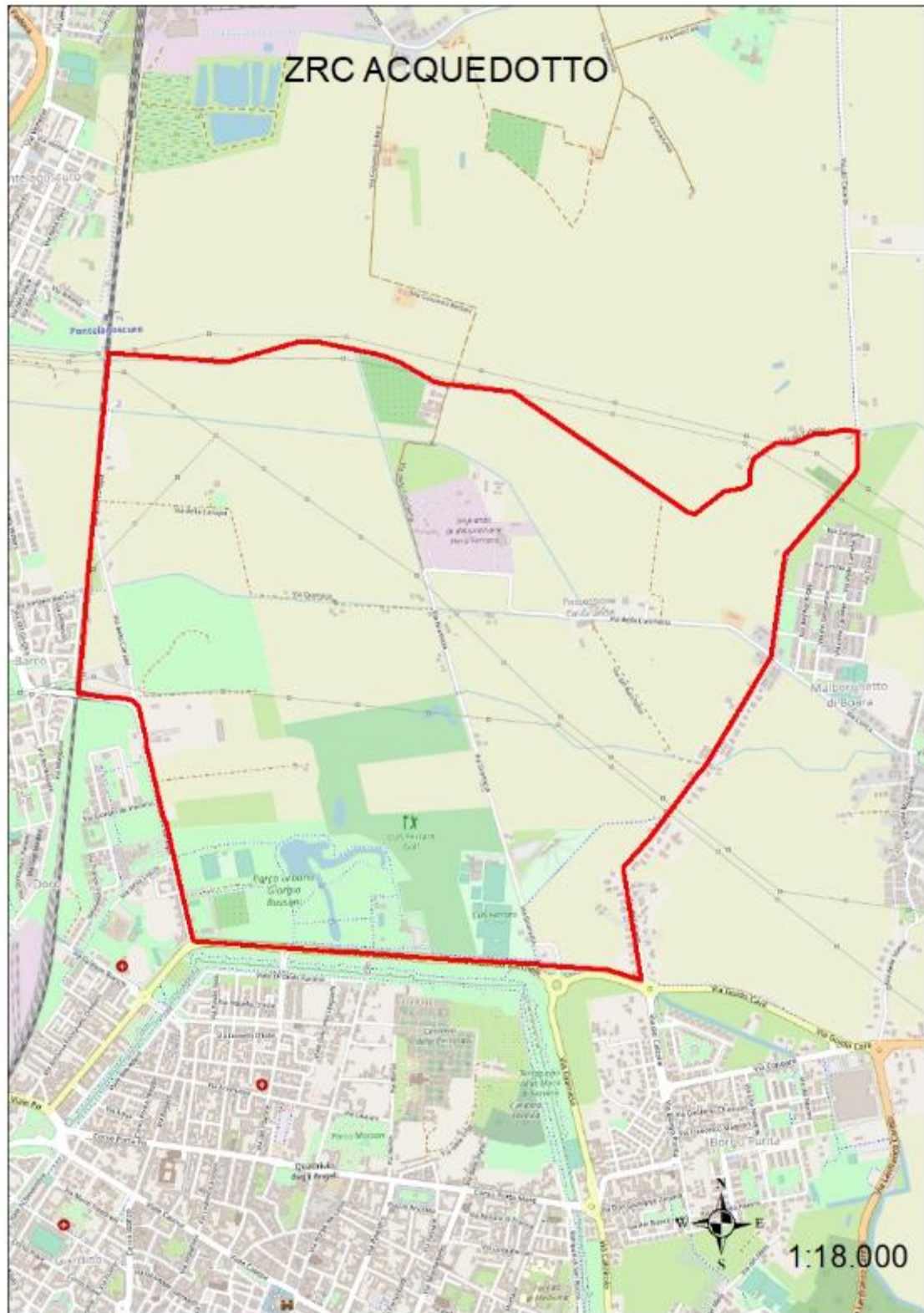
Sia per quanto riguarda il fagiano che la lepre non si prevedono immissioni in quanto già ben presenti nell'area in oggetto. Saranno eventualmente effettuati, a scopo di rinsanguamento, degli spostamenti di capi da una zona ad un'altra.

Piano dei prelievi

Le catture di fagiani e lepri, al fine di ridurre il rischio di danni alle colture, saranno valutate di anno in anno in funzione dei censimenti effettuati nel periodo primaverile ed autunnale.

Segue rappresentazione cartografica

ZRC "ACQUEDOTTO"



ATC FE1 - ZRC DENOMINATA “AEROPORTO”

Motivazioni dell’istituzione

L’istituzione si rende necessaria in quanto storicamente l’area è stata tutelata dal punto di vista venatorio dalla presenza di una ZRC, che, scaduta il 31/01/2018, è stata istituita come Zona di Rifugio nelle annate successive al fine di preservare le popolazioni di lepre e fagiano che, come di seguito specificato trovano un ambiente adatto al loro rifugio determinando una vocazionalità del territorio alta per il fagiano e medio-alta per la lepre.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L’area in oggetto è situata in territorio provinciale di Ferrara, nel Comune dello stesso capoluogo, ricade all’interno dell’ATC FE1 e si estende per una superficie geografica di **HA 348 e SASP HA 328**.

Il territorio è caratterizzato dalla presenza prevalente di colture a seminativo e frutteto.

Analisi tecnica dell’area (Vocazionalità: A = Alta; M = Media; B = Bassa)

Confini regolari. Distanza da AFV, ZAC, CAC, CPRFS verificata. Vocazionalità: LEPRE 60% A, 15% M, 25% B - FAGIANO 70% A, 30% B.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

Nella zona in oggetto non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

La sopra citata zona ha lo scopo di valorizzare la riproduttività della specie con finalità di irradiazione e cattura.

L’analisi delle caratteristiche ambientali e faunistiche dell’area interessata all’istituzione come ZRC determinano una vocazionalità “medio-alta” per la lepre e “alta” per il fagiano, necessarie a soddisfare le finalità produttive, con particolare riferimento all’irradiazione naturale per il ripopolamento dei territori contigui, favorito dalla conformazione dell’ambito.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L. n. 157/1992 e dalla L.R. n. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell’area in oggetto sono tali da consentire i seguenti obiettivi:

- affermazione e incremento della lepre, con l’obiettivo di raggiungere la densità di 15-20 capi/kmq;
- produzione di fagiano, mediante catture regolari e costanti, con l’obiettivo di raggiungere la densità di 25-40 capi/kmq

Piano dei miglioramenti ambientali

All’interno dell’ATC FE1 è previsto un regolamento per la concessione di contributi finalizzati all’incremento ed al sostentamento della fauna selvatica nelle aree protette, rinnovabile annualmente.

Gli interventi dovranno avere le seguenti caratteristiche:

- Mantenimento di stoppie alte di seminativi di cereali, con divieto di diserbo, per lo sverno e l’alimentazione della fauna selvatica dalla trebbiatura fino al periodo invernale inoltrato;
- Coltivazione a perdere per l’alimentazione delle specie selvatiche che comprenda una delle seguenti colture: mais, grano, sorgo, miglio, panico, soia, veccia, girasole, cavolo da foraggio, favetta e similari ;

Tali colture devono essere mantenute in campo e non devono essere utilizzate per scopi diversi da quello di alimentazione naturale e lo sverno della fauna selvatica;

- Creazione e/o conservazione di porzioni di terreno incolte, da mantenere in piedi per tutto il periodo invernale, con divieto assoluto di diserbo.

Piano delle immissioni

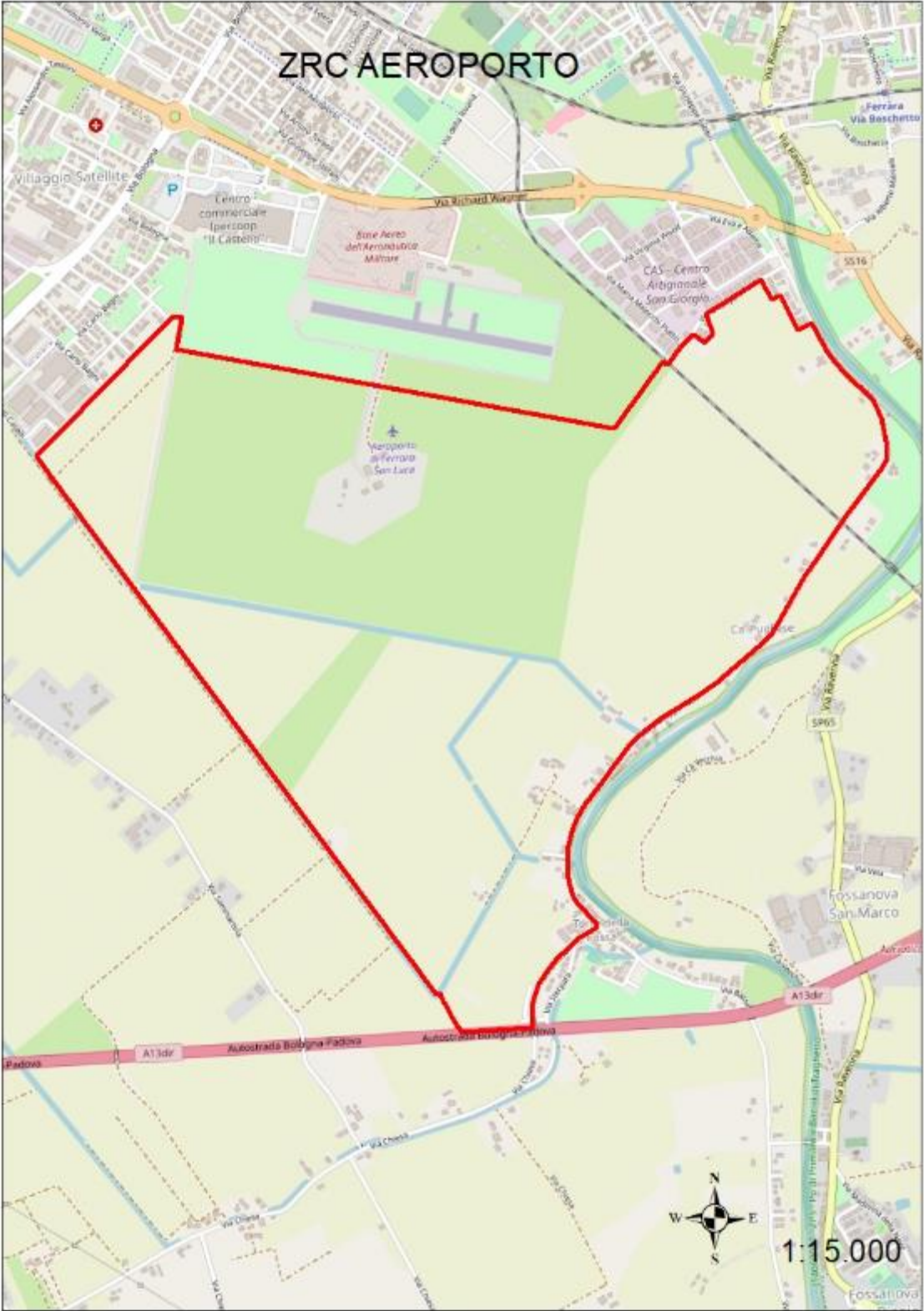
Sia per quanto riguarda il fagiano che la lepre non si prevedono immissioni in quanto già ben presenti nell'area in oggetto. Saranno eventualmente effettuati, a scopo di rinsanguamento, degli spostamenti di capi da una zona ad un'altra.

Piano dei prelievi

Le catture di fagiani e lepri, al fine di ridurre il rischio di danni alle colture, saranno valutate di anno in anno in funzione dei censimenti effettuati nel periodo primaverile ed autunnale.

Segue rappresentazione cartografica

ZRC “AEROPORTO”



ATC FE1 - ZRC DENOMINATA “CONA-AGUSCELLO”

Motivazioni dell’istituzione

L’istituzione si rende necessaria in quanto storicamente l’area è stata tutelata dal punto di vista venatorio dalla presenza di una ZRC, che, scaduta il 31/01/2018, è stata istituita come Zona di Rifugio nelle annate successive al fine di preservare le popolazioni di lepre e fagiano che, come di seguito specificato trovano un ambiente adatto al loro rifugio con una funzione di irradiazione nel territorio circostante.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L’area in oggetto è situata in territorio provinciale di Ferrara, nel Comune dello stesso capoluogo, ricade all’interno dell’ATC FE1 e si estende per una superficie geografica di **HA 671** e **SASP HA 487**.

Il territorio è caratterizzato dalla presenza prevalente di colture a seminativo e frutteto.

Per la salvaguardia della nuova struttura ospedaliera, il perimetro risulta allungato nella parte est e per mantenere confini naturali è stato inglobato parte dell’abitato circostante.

Analisi tecnica dell’area (Vocazionalità: A = Alta; M = Media; B = Bassa)

Confini regolari. Distanza da AFV, ZAC, CAC, CPRFS verificata. Vocazionalità: LEPRE 40% A, 30% M, 30% B - FAGIANO 50% A, 50% M.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

Nella zona in oggetto non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

La sopra citata zona ha lo scopo di valorizzare la riproduttività della specie con finalità di irradiazione e cattura.

L’analisi delle caratteristiche ambientali e faunistiche dell’area interessata all’istituzione come ZRC determinano una vocazionalità “media” sia per la lepre che per il fagiano, necessarie a soddisfare le finalità produttive, con particolare riferimento all’irradiazione naturale per il ripopolamento dei territori contigui, favorito dalla conformazione dell’ambito.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L. n. 157/1992 e dalla L.R. n. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell’area in oggetto sono tali da consentire i seguenti obiettivi:

- affermazione e incremento della lepre, con l’obiettivo di raggiungere la densità di 15-20 capi/kmq;
- produzione di fagiano, mediante catture regolari e costanti, con l’obiettivo di raggiungere la densità di 25-40 capi/kmq

Piano dei miglioramenti ambientali

All’interno dell’ATC FE1 è previsto un regolamento per la concessione di contributi finalizzati all’incremento ed al sostentamento della fauna selvatica nelle aree protette, rinnovabile annualmente.

Gli interventi dovranno avere le seguenti caratteristiche:

- Mantenimento di stoppie alte di seminativi di cereali, con divieto di diserbo, per lo sverno e l’alimentazione della fauna selvatica dalla trebbiatura fino al periodo invernale inoltrato;
- Coltivazione a perdere per l’alimentazione delle specie selvatiche che comprenda una delle seguenti colture: mais, grano, sorgo, miglio, panico, soia, veccia, girasole, cavolo da foraggio, favetta e similari;
- Tali colture devono essere mantenute in campo e non devono essere utilizzate per scopi diversi da quello di alimentazione naturale e lo sverno della fauna selvatica;
- Creazione e/o conservazione di porzioni di terreno incolte, da mantenere in piedi per tutto il periodo invernale, con divieto assoluto di diserbo.

Piano delle immissioni

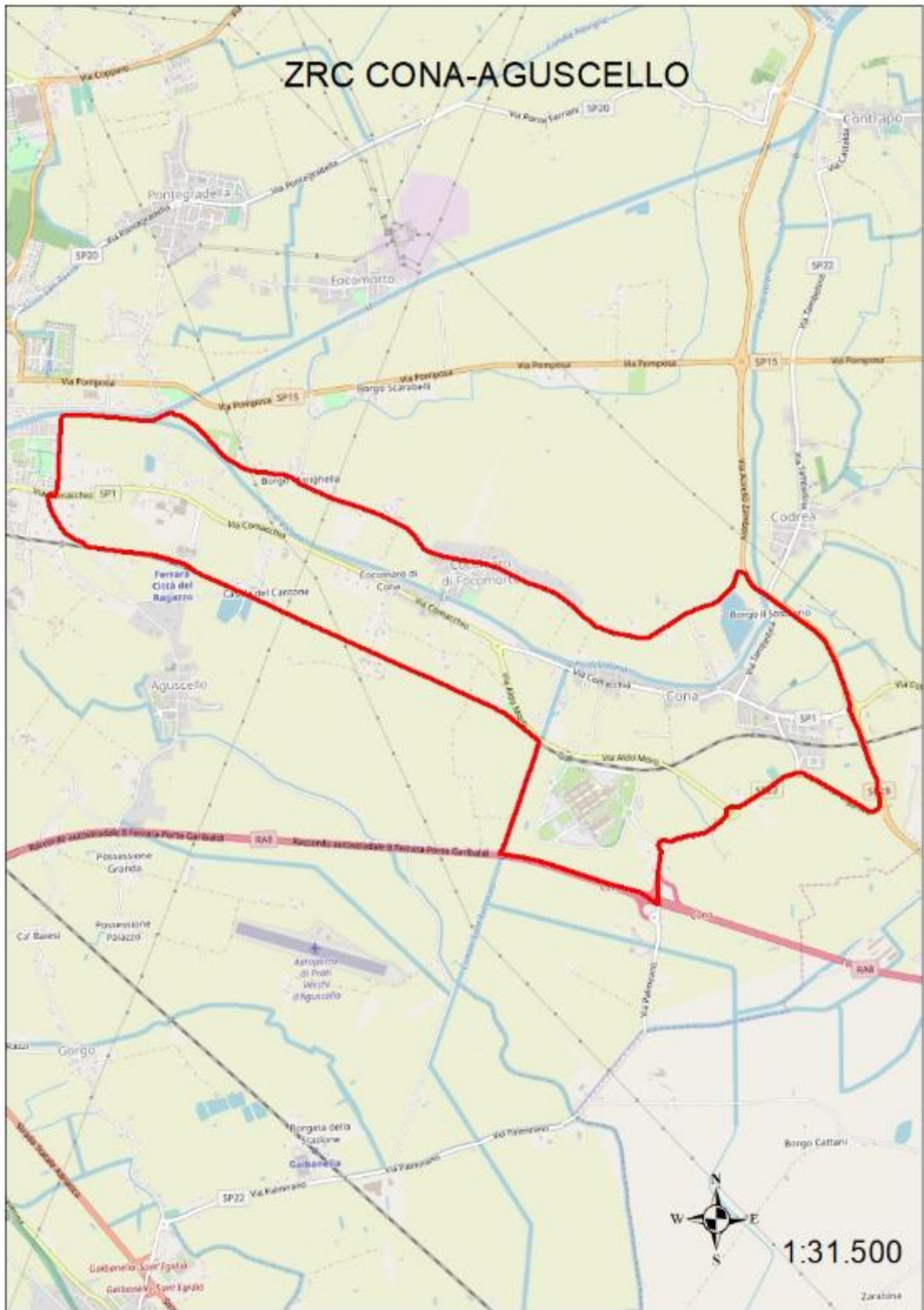
Sia per quanto riguarda il fagiano che la lepre non si prevedono immissioni in quanto già ben presenti nell'area in oggetto. Saranno eventualmente effettuati, a scopo di rinsanguamento, degli spostamenti di capi da una zona ad un'altra.

Piano dei prelievi

Le catture di fagiani e lepri, al fine di ridurre il rischio di danni alle colture, saranno valutate di anno in anno in funzione dei censimenti effettuati nel periodo primaverile ed autunnale.

Segue rappresentazione cartografica

ZRC “CONA-AGUSCELLO”



ATC FE1 - ZRC DENOMINATA “FRANCOLINO”

Motivazioni dell’istituzione

L’istituzione si rende necessaria in quanto storicamente l’area è stata tutelata dal punto di vista venatorio dalla presenza di una ZRC, che, scaduta il 31/01/2018, è stata istituita come Zona di Rifugio nelle annate successive al fine di preservare le popolazioni di lepre e fagiano che, come di seguito specificato trovano un ambiente adatto al loro rifugio determinando una vocazionalità alta del territorio.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L’area in oggetto è situata in territorio provinciale di Ferrara, nel Comune dello stesso capoluogo, ricade all’interno dell’ATC FE1 e si estende per una superficie geografica di **HA 244** e **SASP HA 198**.

Il territorio è caratterizzato dalla presenza prevalente di colture a seminativo e frutteto.

Tale zona è posta a ridosso dell’argine del fiume Po e per poter mantenere confini naturali con andamento regolare sono state inglobate anche porzioni di aree urbanizzate, in quanto parte dell’abitato risulta edificato a ridosso delle strade utilizzate come limite della zona protetta.

Analisi tecnica dell’area (Vocazionalità: A = Alta; M = Media; B = Bassa)

Confini regolari. Distanza da AFV, ZAC, CAC, CPRFS verificata. Vocazionalità: LEPRE 90% A, 10% B - FAGIANO 100% A.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

Nella zona in oggetto non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

La sopra citata zona ha lo scopo di valorizzare la riproduttività della specie con finalità di irradimento e cattura.

L’analisi delle caratteristiche ambientali e faunistiche dell’area interessata all’istituzione come ZRC determinano una vocazionalità “alta” sia per la lepre che per il fagiano, necessarie a soddisfare le finalità produttive, con particolare riferimento all’irradimento naturale per il ripopolamento dei territori contigui, favorito dalla conformazione dell’ambito.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L. n. 157/1992 e dalla L.R. n. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell’area in oggetto sono tali da consentire i seguenti obiettivi:

- affermazione e incremento della lepre, con l’obiettivo di raggiungere la densità di 15-20 capi/kmq;
- produzione di fagiano, mediante catture regolari e costanti, con l’obiettivo di raggiungere la densità di 25-40 capi/kmq

Piano dei miglioramenti ambientali

All’interno dell’ATC FE1 è previsto un regolamento per la concessione di contributi finalizzati all’incremento ed al sostentamento della fauna selvatica nelle aree protette, rinnovabile annualmente.

Gli interventi dovranno avere le seguenti caratteristiche:

- Mantenimento di stoppie alte di seminativi di cereali, con divieto di diserbo, per lo sverno e l’alimentazione della fauna selvatica dalla trebbiatura fino al periodo invernale inoltrato;
- Coltivazione a perdere per l’alimentazione delle specie selvatiche che comprenda una delle seguenti colture: mais, grano, sorgo, miglio, panico, soia, veccia, girasole, cavolo da foraggio, favetta e similari;
- Tali colture devono essere mantenute in campo e non devono essere utilizzate per scopi diversi da quello di alimentazione naturale e lo sverno della fauna selvatica;
- Creazione e/o conservazione di porzioni di terreno incolte, da mantenere in piedi per tutto il periodo invernale, con divieto assoluto di diserbo.

Piano delle immissioni

Sia per quanto riguarda il fagiano che la lepre non si prevedono immissioni in quanto già ben presenti nell'area in oggetto. Saranno eventualmente effettuati, a scopo di rinsanguamento, degli spostamenti di capi da una zona ad un'altra.

Piano dei prelievi

Le catture di fagiani e lepri, al fine di ridurre il rischio di danni alle colture, saranno valutate di anno in anno in funzione dei censimenti effettuati nel periodo primaverile ed autunnale.

Segue rappresentazione cartografica

ZRC "FRANCOLINO"



ATC FE1 - ZRC DENOMINATA "PALMIRANO"

Motivazioni dell'istituzione

L'istituzione si rende necessaria in quanto storicamente l'area è stata tutelata dal punto di vista venatorio dalla presenza di una ZRC, che, scaduta il 31/01/2018, è stata istituita come Zona di Rifugio nelle annate successive al fine di preservare le popolazioni di lepre e fagiano che, come di seguito specificato trovano un ambiente adatto al loro rifugio determinando una vocazionalità alta del territorio.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L'area in oggetto è situata in territorio provinciale di Ferrara, nel Comune dello stesso capoluogo, ricade all'interno dell'ATC FE1 e si estende per una superficie geografica di **HA 397** e **SASP HA 386**.

Il territorio è caratterizzato dalla presenza prevalente di colture a seminativo e frutteto.

Analisi tecnica dell'area (Vocazionalità: A = Alta; M = Media; B = Bassa)

Confini regolari. Distanza da AFV, ZAC, CAC, CPRFS verificata. Vocazionalità: LEPRE 85% A, 15% B - FAGIANO 50% A, 35% M, 15% B.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

Nella zona in oggetto non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

La sopra citata zona ha lo scopo di valorizzare la riproduttività della specie con finalità di irradimento e cattura.

L'analisi delle caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area interessata all'istituzione come ZRC determinano una vocazionalità "alta" per la lepre e "medio-alta" per il fagiano, necessarie a soddisfare le finalità produttive, con particolare riferimento all'irradimento naturale per il ripopolamento dei territori contigui, favorito dalla conformazione dell'ambito.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L. n. 157/1992 e dalla L.R. n. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area in oggetto sono tali da consentire i seguenti obiettivi:

- affermazione e incremento della lepre, con l'obiettivo di raggiungere la densità di 15-20 capi/kmq;
- produzione di fagiano, mediante catture regolari e costanti, con l'obiettivo di raggiungere la densità di 25-40 capi/kmq

Piano dei miglioramenti ambientali

All'interno dell'ATC FE1 è previsto un regolamento per la concessione di contributi finalizzati all'incremento ed al sostentamento della fauna selvatica nelle aree protette, rinnovabile annualmente.

Gli interventi dovranno avere le seguenti caratteristiche:

- Mantenimento di stoppie alte di seminativi di cereali, con divieto di diserbo, per lo sverno e l'alimentazione della fauna selvatica dalla trebbiatura fino al periodo invernale inoltrato;
- Coltivazione a perdere per l'alimentazione delle specie selvatiche che comprenda una delle seguenti colture: mais, grano, sorgo, miglio, panico, soia, veccia, girasole, cavolo da foraggio, favetta e similari;
- Tali colture devono essere mantenute in campo e non devono essere utilizzate per scopi diversi da quello di alimentazione naturale e lo sverno della fauna selvatica;
- Creazione e/o conservazione di porzioni di terreno incolte, da mantenere in piedi per tutto il periodo invernale, con divieto assoluto di diserbo.

Piano delle immissioni

Sia per quanto riguarda il fagiano che la lepre non si prevedono immissioni in quanto già ben presenti nell'area in oggetto. Saranno eventualmente effettuati, a scopo di rinsanguamento, degli spostamenti di capi da una zona ad un'altra.

Piano dei prelievi

Le catture di fagiani e lepri, al fine di ridurre il rischio di danni alle colture, saranno valutate di anno in anno in funzione dei censimenti effettuati nel periodo primaverile ed autunnale.

Segue rappresentazione cartografica

ZRC "PALMIRANO"



ATC FE1 - ZRC DENOMINATA “PESCHIERA”

Motivazioni dell’istituzione

L’istituzione si rende necessaria in quanto storicamente l’area è stata tutelata dal punto di vista venatorio dalla presenza di una ZRC, che, scaduta il 31/01/2018, è stata istituita come Zona di Rifugio nelle annate successive al fine di preservare le popolazioni di lepre e fagiano che, come di seguito specificato trovano un ambiente adatto al loro rifugio determinando una vocazionalità medio-alta del territorio.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L’area in oggetto è situata in territorio provinciale di Ferrara, parte nel Comune dello stesso capoluogo e parte nel Comune di Vigarano Mainarda, ricade all’interno dell’ATC FE1 e si estende per una superficie geografica di **HA 951** e **SASP HA 845**, superiore a quanto previsto dal nuovo PFVR per le motivazioni di seguito riportate.

Il territorio è caratterizzato dalla presenza prevalente di colture a seminativo e frutteto.

Al suo interno sussistono due aree rispettivamente di circa HA 40 e 10 costituite da cave (zone umide) circondate da terreni incolti. E’ presente anche una pista ciclabile, di circa 7 km, che costeggia il canale Burana, itinerario di forte interesse turistico.

Analisi tecnica dell’area (Vocazionalità: A = Alta; M = Media; B = Bassa)

Confini regolari. Distanza da AFV, ZAC, CAC, CPRFS verificata. Vocazionalità: LEPRE 97% A, 3% B - FAGIANO 50% A, 50% M.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

Nella zona in oggetto non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

La sopra citata zona ha lo scopo di valorizzare la riproduttività della specie con finalità di irradimento e cattura.

L’analisi delle caratteristiche ambientali e faunistiche dell’area interessata all’istituzione come ZRC determinano una vocazionalità “medio-alta”, sia per la lepre che per il fagiano, necessarie a soddisfare le finalità produttive, con particolare riferimento all’irradimento naturale per il ripopolamento dei territori contigui, favorito dalla conformazione dell’ambito.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L. n. 157/1992 e dalla L.R. n. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell’area in oggetto sono tali da consentire i seguenti obiettivi:

- affermazione e incremento della lepre, con l’obiettivo di raggiungere la densità di 15-20 capi/kmq;
- produzione di fagiano, mediante catture regolari e costanti, con l’obiettivo di raggiungere la densità di 25-40 capi/kmq

Piano dei miglioramenti ambientali

All’interno dell’ATC FE1 è previsto un regolamento per la concessione di contributi finalizzati all’incremento ed al sostentamento della fauna selvatica nelle aree protette, rinnovabile annualmente.

Gli interventi dovranno avere le seguenti caratteristiche:

- Mantenimento di stoppie alte di seminativi di cereali, con divieto di diserbo, per lo sverno e l’alimentazione della fauna selvatica dalla trebbiatura fino al periodo invernale inoltrato;
- Coltivazione a perdere per l’alimentazione delle specie selvatiche che comprenda una delle seguenti colture: mais, grano, sorgo, miglio, panico, soia, vecchia, girasole, cavolo da foraggio, favetta e similari;
- Tali colture devono essere mantenute in campo e non devono essere utilizzate per scopi diversi da quello di alimentazione naturale e lo sverno della fauna selvatica;

- Creazione e/o conservazione di porzioni di terreno incolte, da mantenere in piedi per tutto il periodo invernale, con divieto assoluto di diserbo.

Piano delle immissioni

Sia per quanto riguarda il fagiano che la lepre non si prevedono immissioni in quanto già ben presenti nell'area in oggetto. Saranno eventualmente effettuati, a scopo di rinsanguamento, degli spostamenti di capi da una zona ad un'altra.

Piano dei prelievi

Le catture di fagiani e lepri, al fine di ridurre il rischio di danni alle colture, saranno valutate di anno in anno in funzione dei censimenti effettuati nel periodo primaverile ed autunnale.

Segue rappresentazione cartografica

ZRC “PESCHIERA”



ATC FE1 - ZRC DENOMINATA “PONTE ASSA”

Motivazioni dell’istituzione

L’istituzione si rende necessaria in quanto storicamente l’area è stata tutelata dal punto di vista venatorio dalla presenza di una ZRC, che, scaduta il 31/01/2018, è stata istituita come Zona di Rifugio nelle annate successive al fine di preservare le popolazioni di lepre e fagiano e di continuare nell’azione di irradiazione.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L’area in oggetto è situata in territorio provinciale di Ferrara, nel Comune dello stesso capoluogo, ricade all’interno dell’ATC FE1 e si estende per una superficie geografica di **HA 210** e **SASP HA 187**.

Il territorio è caratterizzato dalla presenza prevalente di colture a seminativo e frutteto.

Per poter mantenere confini naturali con andamento regolare sono state inglobate anche porzioni di aree urbanizzate, in quanto parte dell’abitato risulta edificato a ridosso delle strade utilizzate come limite della zona protetta.

Analisi tecnica dell’area (Vocazionalità: A = Alta; M = Media; B = Bassa)

Confini regolari. Distanza da AFV, ZAC, CAC, CPRFS verificata. Vocazionalità: LEPRE 5% A, 10% M, 85% B - FAGIANO 5% A, 80% M, 15% B.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

Nella zona in oggetto non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

La sopra citata zona ha lo scopo di valorizzare la riproduttività della specie con finalità di irradiazione e cattura.

L’analisi delle caratteristiche ambientali e faunistiche dell’area interessata all’istituzione come ZRC determinano una vocazionalità “medio-bassa” sia per la lepre che per il fagiano, necessaria a soddisfare le finalità produttive, con particolare riferimento all’irradiazione naturale per il ripopolamento dei territori contigui, favorito dalla conformazione dell’ambito.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L. n. 157/1992 e dalla L.R. n. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell’area in oggetto sono tali da consentire i seguenti obiettivi:

- affermazione e incremento della lepre, con l’obiettivo di raggiungere la densità di 15-20 capi/kmq;
- produzione di fagiano, mediante catture regolari e costanti, con l’obiettivo di raggiungere la densità di 25-40 capi/kmq

Piano dei miglioramenti ambientali

All’interno dell’ATC FE1 è previsto un regolamento per la concessione di contributi finalizzati all’incremento ed al sostentamento della fauna selvatica nelle aree protette, rinnovabile annualmente.

Gli interventi dovranno avere le seguenti caratteristiche:

- Mantenimento di stoppie alte di seminativi di cereali, con divieto di diserbo, per lo sverno e l’alimentazione della fauna selvatica dalla trebbiatura fino al periodo invernale inoltrato;
- Coltivazione a perdere per l’alimentazione delle specie selvatiche che comprenda una delle seguenti colture: mais, grano, sorgo, miglio, panico, soia, veccia, girasole, cavolo da foraggio, favetta e similari;
- Tali colture devono essere mantenute in campo e non devono essere utilizzate per scopi diversi da quello di alimentazione naturale e lo sverno della fauna selvatica;
- Creazione e/o conservazione di porzioni di terreno incolte, da mantenere in piedi per tutto il periodo invernale, con divieto assoluto di diserbo.

Piano delle immissioni

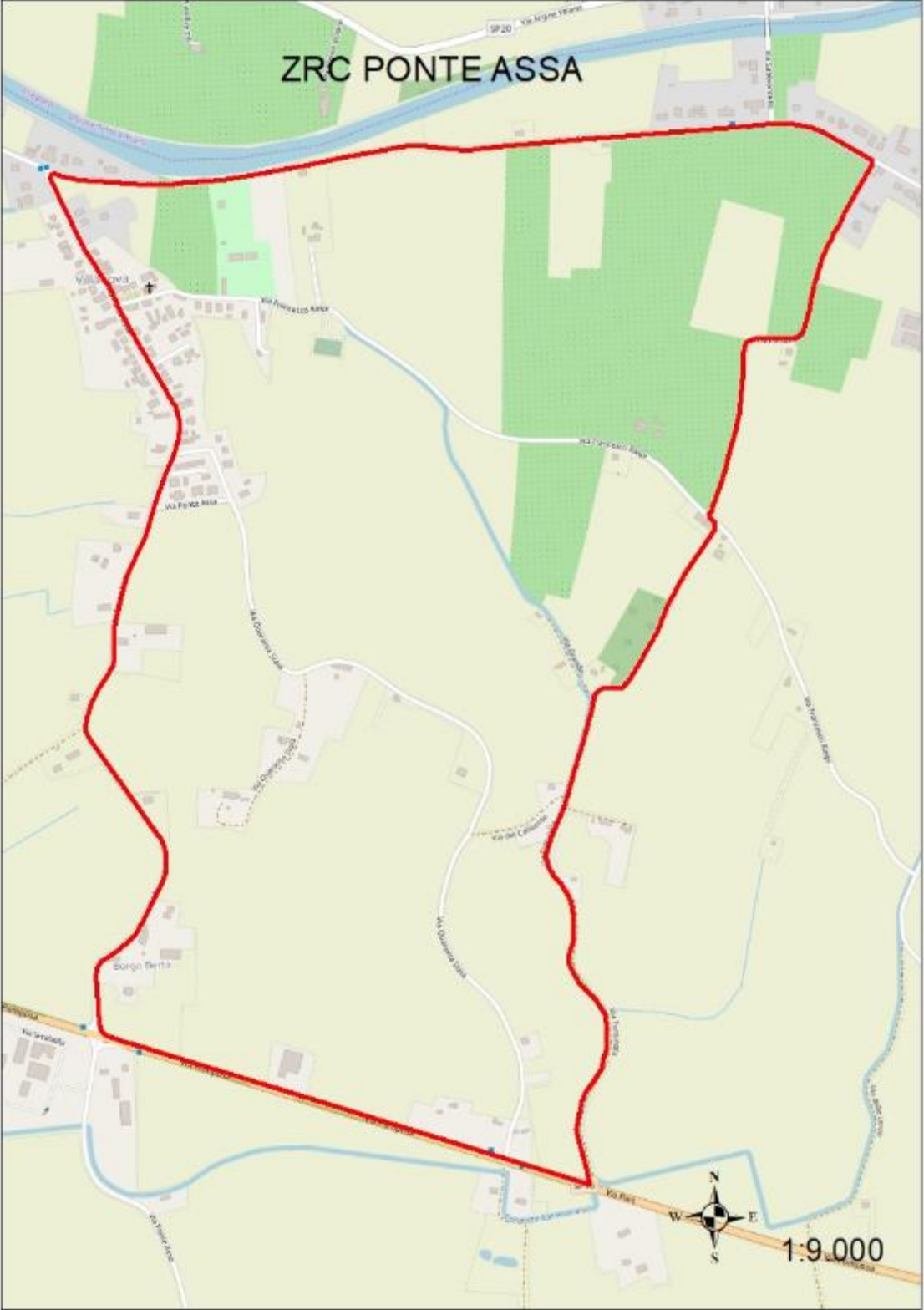
Sia per quanto riguarda il fagiano che la lepre non si prevedono immissioni in quanto già ben presenti nell'area in oggetto. Saranno eventualmente effettuati, a scopo di rinsanguamento, degli spostamenti di capi da una zona ad un'altra.

Piano dei prelievi

Le catture di fagiani e lepri, al fine di ridurre il rischio di danni alle colture, saranno valutate di anno in anno in funzione dei censimenti effettuati nel periodo primaverile ed autunnale.

Segue rappresentazione cartografica

ZRC “PONTE ASSA”



ATC FE1 - ZRC DENOMINATA “PONTISETTE”

Motivazioni dell’istituzione

L’istituzione si rende necessaria in quanto storicamente l’area è stata tutelata dal punto di vista venatorio dalla presenza di una ZRC, che, scaduta il 31/01/2018, è stata istituita come Zona di Rifugio nelle annate successive al fine di preservare le popolazioni di lepre e fagiano che, come di seguito specificato trovano un ambiente adatto al loro rifugio determinando una vocazionalità alta del territorio.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L’area in oggetto è situata in territorio provinciale di Ferrara, nel Comune dello stesso capoluogo, ricade all’interno dell’ATC FE1 e si estende per una superficie geografica di **HA 314** e **SASP HA 304**.

Il territorio è caratterizzato dalla presenza prevalente di colture a seminativo e frutteto.

Analisi tecnica dell’area (Vocazionalità: A = Alta; M = Media; B = Bassa)

Confini regolari. Distanza da AFV, ZAC, CAC, CPRFS verificata. Vocazionalità: LEPRE 100% A - FAGIANO 90% A, 10% M.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

Nella zona in oggetto non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

La sopra citata zona ha lo scopo di valorizzare la riproduttività della specie con finalità di irradimento e cattura.

L’analisi delle caratteristiche ambientali e faunistiche dell’area interessata all’istituzione come ZRC determinano una vocazionalità “alta” sia per la lepre che per il fagiano, necessaria a soddisfare le finalità produttive, con particolare riferimento all’irradimento naturale per il ripopolamento dei territori contigui, favorito dalla conformazione dell’ambito.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L. n. 157/1992 e dalla L.R. n. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell’area in oggetto sono tali da consentire i seguenti obiettivi:

- affermazione e incremento della lepre, con l’obiettivo di raggiungere la densità di 15-20 capi/kmq;
- produzione di fagiano, mediante catture regolari e costanti, con l’obiettivo di raggiungere la densità di 25-40 capi/kmq

Piano dei miglioramenti ambientali

All’interno dell’ATC FE1 è previsto un regolamento per la concessione di contributi finalizzati all’incremento ed al sostentamento della fauna selvatica nelle aree protette, rinnovabile annualmente.

Gli interventi dovranno avere le seguenti caratteristiche:

- Mantenimento di stoppie alte di seminativi di cereali, con divieto di diserbo, per lo sverno e l’alimentazione della fauna selvatica dalla trebbiatura fino al periodo invernale inoltrato;
- Coltivazione a perdere per l’alimentazione delle specie selvatiche che comprenda una delle seguenti colture: mais, grano, sorgo, miglio, panico, soia, veccia, girasole, cavolo da foraggio, favetta e similari;
- Tali colture devono essere mantenute in campo e non devono essere utilizzate per scopi diversi da quello di alimentazione naturale e lo sverno della fauna selvatica;
- Creazione e/o conservazione di porzioni di terreno incolte, da mantenere in piedi per tutto il periodo invernale, con divieto assoluto di diserbo.

Piano delle immissioni

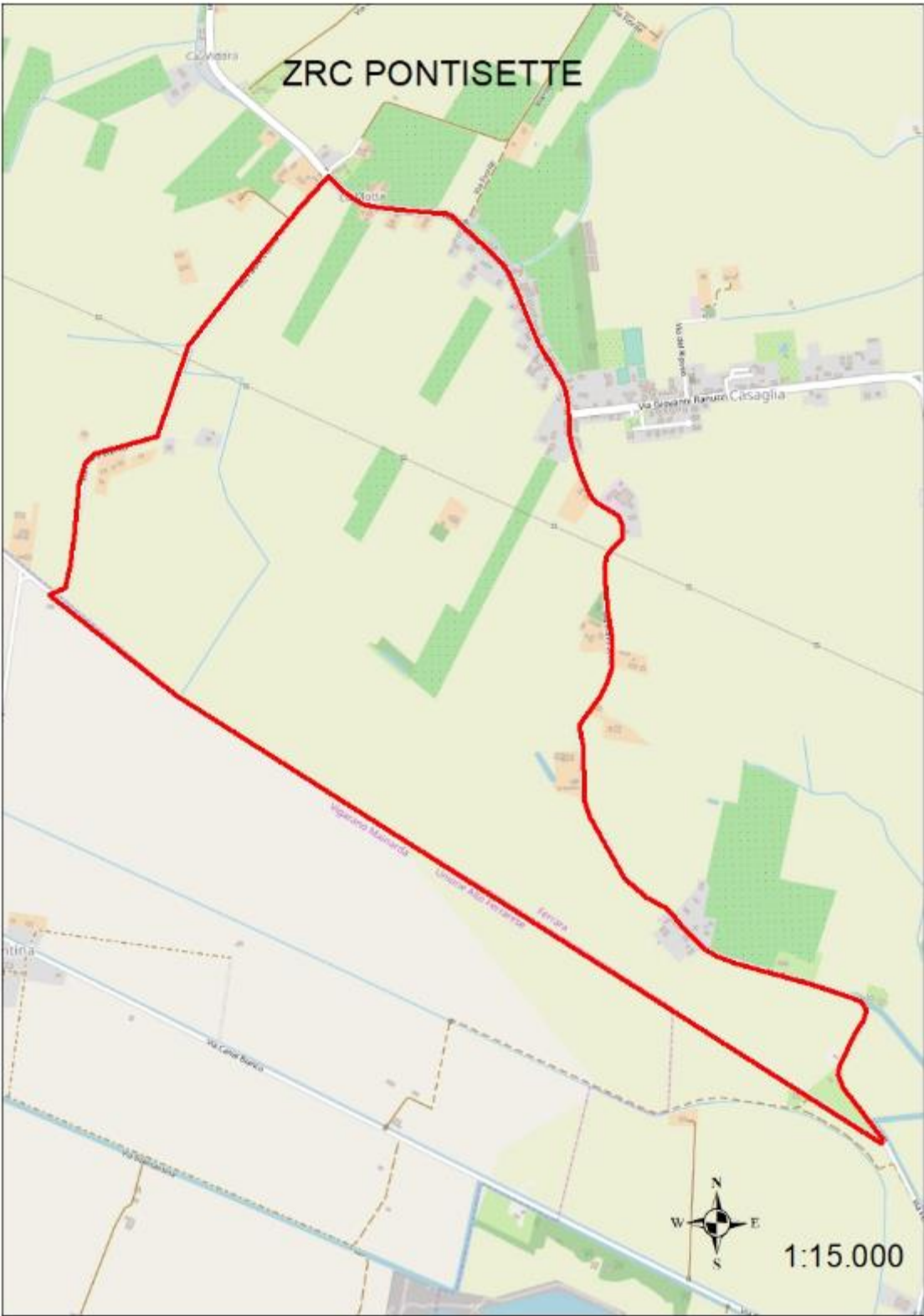
Sia per quanto riguarda il fagiano che la lepre non si prevedono immissioni in quanto già ben presenti nell’area in oggetto. Saranno eventualmente effettuati, a scopo di rinsanguamento, degli spostamenti di capi da una zona ad un’altra.

Piano dei prelievi

Le catture di fagiani e lepri, al fine di ridurre il rischio di danni alle colture, saranno valutate di anno in anno in funzione dei censimenti effettuati nel periodo primaverile ed autunnale.

Segue rappresentazione cartografica

ZRC “PONTISETTE”



ATC FE1 - ZRC DENOMINATA “LADINO”

Motivazioni dell’istituzione

L’istituzione si rende necessaria in quanto storicamente l’area è stata tutelata dal punto di vista venatorio dalla presenza di una ZRC, che, scaduta il 31/01/2018, è stata istituita come Zona di Rifugio nelle annate successive al fine di preservare le popolazioni di lepre e fagiano e di continuare nell’azione di irradimento.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L’area in oggetto è situata in territorio provinciale di Ferrara, nel Comune dello stesso capoluogo, ricade all’interno dell’ATC FE1 e si estende per una superficie geografica di **HA 401** e **SASP HA 370**.

Il territorio è caratterizzato dalla presenza prevalente di colture a seminativo e frutteto.

Per poter mantenere confini naturali con andamento regolare sono state inglobate anche porzioni di aree urbanizzate, in quanto parte dell’abitato risulta edificato a ridosso delle strade utilizzate come limite della zona protetta.

Analisi tecnica dell’area (Vocazionalità: A = Alta; M = Media; B = Bassa)

Confini regolari. Distanza da AFV, ZAC, CAC, CPRFS verificata. Vocazionalità: LEPRE 60% A, 40% M - FAGIANO 60% M, 40% B.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

Nella zona in oggetto non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

La sopra citata zona ha lo scopo di valorizzare la riproduttività della specie con finalità di irradimento e cattura.

L’analisi delle caratteristiche ambientali e faunistiche dell’area interessata all’istituzione come ZRC determinano una vocazionalità “media” sia per la lepre che per il fagiano, necessaria a soddisfare le finalità produttive, con particolare riferimento all’irradimento naturale per il ripopolamento dei territori contigui, favorito dalla conformazione dell’ambito.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L. n. 157/1992 e dalla L.R. n. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell’area in oggetto sono tali da consentire i seguenti obiettivi:

- affermazione e incremento della lepre, con l’obiettivo di raggiungere la densità di 15-20 capi/kmq;
- produzione di fagiano, mediante catture regolari e costanti, con l’obiettivo di raggiungere la densità di 25-40 capi/kmq

Piano dei miglioramenti ambientali

All’interno dell’ATC FE1 è previsto un regolamento per la concessione di contributi finalizzati all’incremento ed al sostentamento della fauna selvatica nelle aree protette, rinnovabile annualmente.

Gli interventi dovranno avere le seguenti caratteristiche:

- Mantenimento di stoppie alte di seminativi di cereali, con divieto di diserbo, per lo sverno e l’alimentazione della fauna selvatica dalla trebbiatura fino al periodo invernale inoltrato;
- Coltivazione a perdere per l’alimentazione delle specie selvatiche che comprenda una delle seguenti colture: mais, grano, sorgo, miglio, panico, soia, veccia, girasole, cavolo da foraggio, favetta e similari;
- Tali colture devono essere mantenute in campo e non devono essere utilizzate per scopi diversi da quello di alimentazione naturale e lo sverno della fauna selvatica;
- Creazione e/o conservazione di porzioni di terreno incolte, da mantenere in piedi per tutto il periodo invernale, con divieto assoluto di diserbo.

Piano delle immissioni

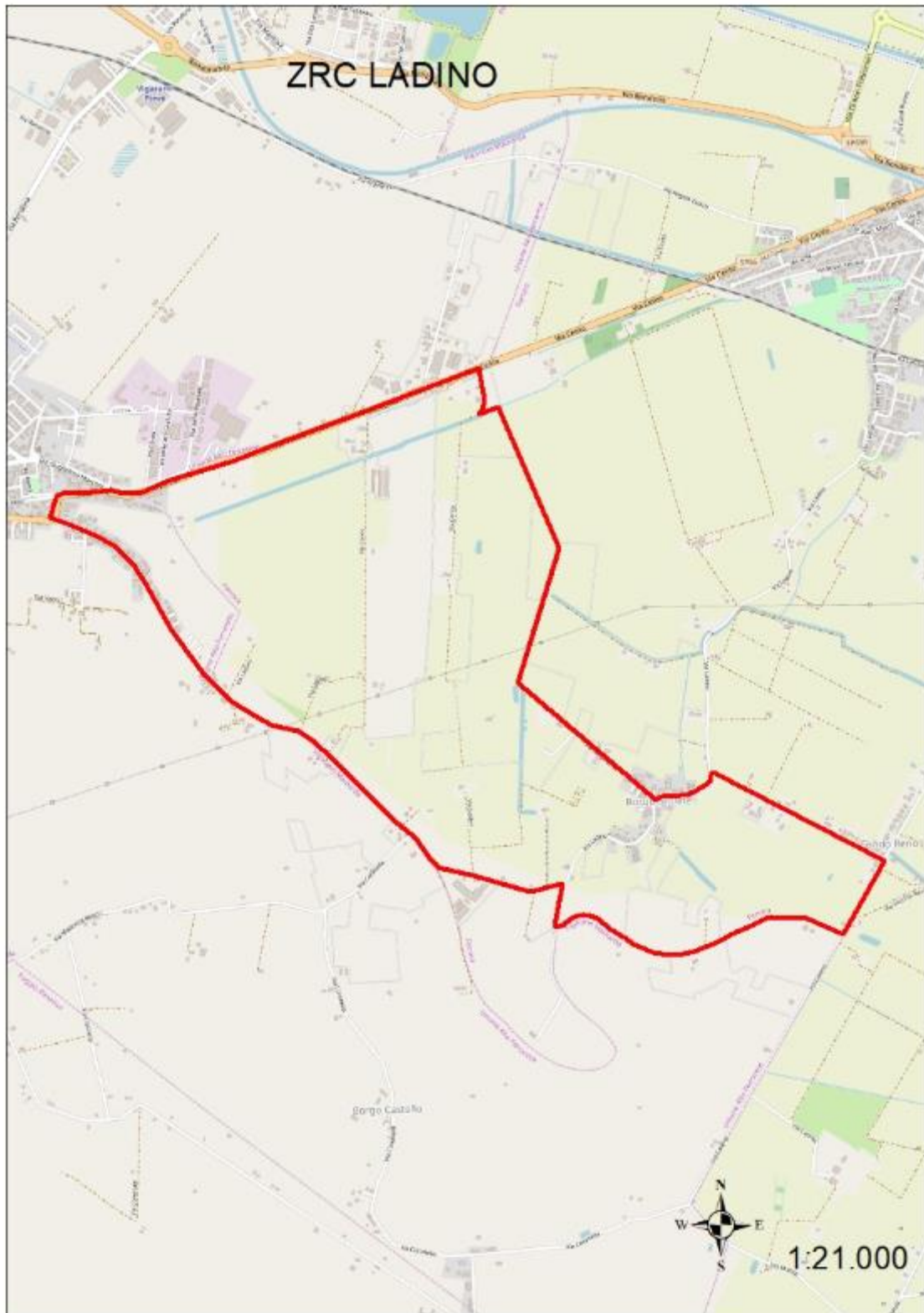
Sia per quanto riguarda il fagiano che la lepre non si prevedono immissioni in quanto già ben presenti nell'area in oggetto. Saranno eventualmente effettuati, a scopo di rinsanguamento, degli spostamenti di capi da una zona ad un'altra.

Piano dei prelievi

Le catture di fagiani e lepri, al fine di ridurre il rischio di danni alle colture, saranno valutate di anno in anno in funzione dei censimenti effettuati nel periodo primaverile ed autunnale.

Segue rappresentazione cartografica

ZRC "LADINO"



ATC FE1 - ZRC DENOMINATA “QUARTESANA”

Motivazioni dell’istituzione

L’istituzione si rende necessaria in quanto storicamente l’area è stata tutelata dal punto di vista venatorio dalla presenza di una ZRC, che, scaduta il 31/01/2018, è stata istituita come Zona di Rifugio nelle annate successive al fine di preservare le popolazioni di lepre, per la quale il territorio presenta una vocazionalità alta, continuando nell’azione di irradimento.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L’area in oggetto è situata in territorio provinciale di Ferrara, nel Comune dello stesso capoluogo, ricade all’interno dell’ATC FE1 e si estende per una superficie geografica di **HA 133 e SASP HA 130**.

Il territorio è caratterizzato dalla presenza prevalente di colture a seminativo e frutteto.

Per poter mantenere confini naturali con andamento regolare sono state inglobate anche porzioni di aree urbanizzate, in quanto parte dell’abitato risulta edificato a ridosso delle strade utilizzate come limite della zona protetta.

Analisi tecnica dell’area (Vocazionalità: A = Alta; M = Media; B = Bassa)

Confini regolari. Distanza da AFV, ZAC, CAC, CPRFS verificata. Vocazionalità: LEPRE 40% A, 30% M, 30% B - FAGIANO 50% A, 50% M. Presenza di danni.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

Nella zona in oggetto non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

La sopra citata zona ha lo scopo di valorizzare la riproduttività della specie con finalità di irradimento e cattura.

L’analisi delle caratteristiche ambientali e faunistiche dell’area interessata all’istituzione come ZRC determinano una vocazionalità “medio-alta” per la lepre e “medio-bassa” per il fagiano, necessaria a soddisfare le finalità produttive, con particolare riferimento all’irradimento naturale per il ripopolamento dei territori contigui, favorito dalla conformazione dell’ambito.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L. n. 157/1992 e dalla L.R. n. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell’area in oggetto sono tali da consentire i seguenti obiettivi:

- affermazione e incremento della lepre, con l’obiettivo di raggiungere la densità di 15-20 capi/kmq;
- produzione di fagiano, mediante catture regolari e costanti, con l’obiettivo di raggiungere la densità di 25-40 capi/kmq

Piano dei miglioramenti ambientali

All’interno dell’ATC FE1 è previsto un regolamento per la concessione di contributi finalizzati all’incremento ed al sostentamento della fauna selvatica nelle aree protette, rinnovabile annualmente.

Gli interventi dovranno avere le seguenti caratteristiche:

- Mantenimento di stoppie alte di seminativi di cereali, con divieto di diserbo, per lo sverno e l’alimentazione della fauna selvatica dalla trebbiatura fino al periodo invernale inoltrato;
- Coltivazione a perdere per l’alimentazione delle specie selvatiche che comprenda una delle seguenti colture: mais, grano, sorgo, miglio, panico, soia, veccia, girasole, cavolo da foraggio, favetta e similari ;
- Tali colture devono essere mantenute in campo e non devono essere utilizzate per scopi diversi da quello di alimentazione naturale e lo sverno della fauna selvatica;
- Creazione e/o conservazione di porzioni di terreno incolte, da mantenere in piedi per tutto il periodo invernale, con divieto assoluto di diserbo.

Piano delle immissioni

Sia per quanto riguarda il fagiano che la lepre non si prevedono immissioni in quanto già ben presenti nell'area in oggetto. Saranno eventualmente effettuati, a scopo di rinsanguamento, degli spostamenti di capi da una zona ad un'altra.

Piano dei prelievi

Le catture di fagiani e lepri, al fine di ridurre il rischio di danni alle colture, saranno valutate di anno in anno in funzione dei censimenti effettuati nel periodo primaverile ed autunnale.

Segue rappresentazione cartografica

ZRC “QUARTESANA”



ATC FE1 - ZRC DENOMINATA “VAL D’ALBERO”

Motivazioni dell’istituzione

L’istituzione si rende necessaria in quanto storicamente l’area è stata tutelata dal punto di vista venatorio dalla presenza di una ZRC, che, scaduta il 31/01/2018, è stata istituita come Zona di Rifugio nelle annate successive al fine di preservare le popolazioni di lepre e fagiano che, come di seguito specificato trovano un ambiente adatto al loro rifugio determinando una vocazionalità alta del territorio.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L’area in oggetto è situata in territorio provinciale di Ferrara, nel Comune dello stesso capoluogo, ricade all’interno dell’ATC FE1 e si estende per una superficie geografica di **HA 583** e **SASP HA 520**.

Il territorio è caratterizzato dalla presenza prevalente di colture a seminativo e frutteto.

Per poter mantenere confini naturali con andamento regolare sono state inglobate anche porzioni di aree urbanizzate.

Analisi tecnica dell’area (Vocazionalità: A = Alta; M = Media; B = Bassa)

Confini regolari. Distanza da AFV, ZAC, CAC, CPRFS verificata. Vocazionalità: LEPRE 80% A, 20% M - FAGIANO 45% A, 55% M.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

Nella zona in oggetto non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

La sopra citata zona ha lo scopo di valorizzare la riproduttività della specie con finalità di irradimento e cattura.

L’analisi delle caratteristiche ambientali e faunistiche dell’area interessata all’istituzione come ZRC determinano una vocazionalità “alta” per la lepre e “medio-alta” per il fagiano, necessarie a soddisfare le finalità produttive, con particolare riferimento all’irradimento naturale per il ripopolamento dei territori contigui, favorito dalla conformazione dell’ambito.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L. n. 157/1992 e dalla L.R. n. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell’area in oggetto sono tali da consentire i seguenti obiettivi:

- affermazione e incremento della lepre, con l’obiettivo di raggiungere la densità di 15-20 capi/kmq;
- produzione di fagiano, mediante catture regolari e costanti, con l’obiettivo di raggiungere la densità di 25-40 capi/kmq

Piano dei miglioramenti ambientali

All’interno dell’ATC FE1 è previsto un regolamento per la concessione di contributi finalizzati all’incremento ed al sostentamento della fauna selvatica nelle aree protette, rinnovabile annualmente.

Gli interventi dovranno avere le seguenti caratteristiche:

- Mantenimento di stoppie alte di seminativi di cereali, con divieto di diserbo, per lo sverno e l’alimentazione della fauna selvatica dalla trebbiatura fino al periodo invernale inoltrato;
- Coltivazione a perdere per l’alimentazione delle specie selvatiche che comprenda una delle seguenti colture: mais, grano, sorgo, miglio, panico, soia, veccia, girasole, cavolo da foraggio, favetta e similari;
- Tali colture devono essere mantenute in campo e non devono essere utilizzate per scopi diversi da quello di alimentazione naturale e lo sverno della fauna selvatica;
- Creazione e/o conservazione di porzioni di terreno incolte, da mantenere in piedi per tutto il periodo invernale, con divieto assoluto di diserbo.

Piano delle immissioni

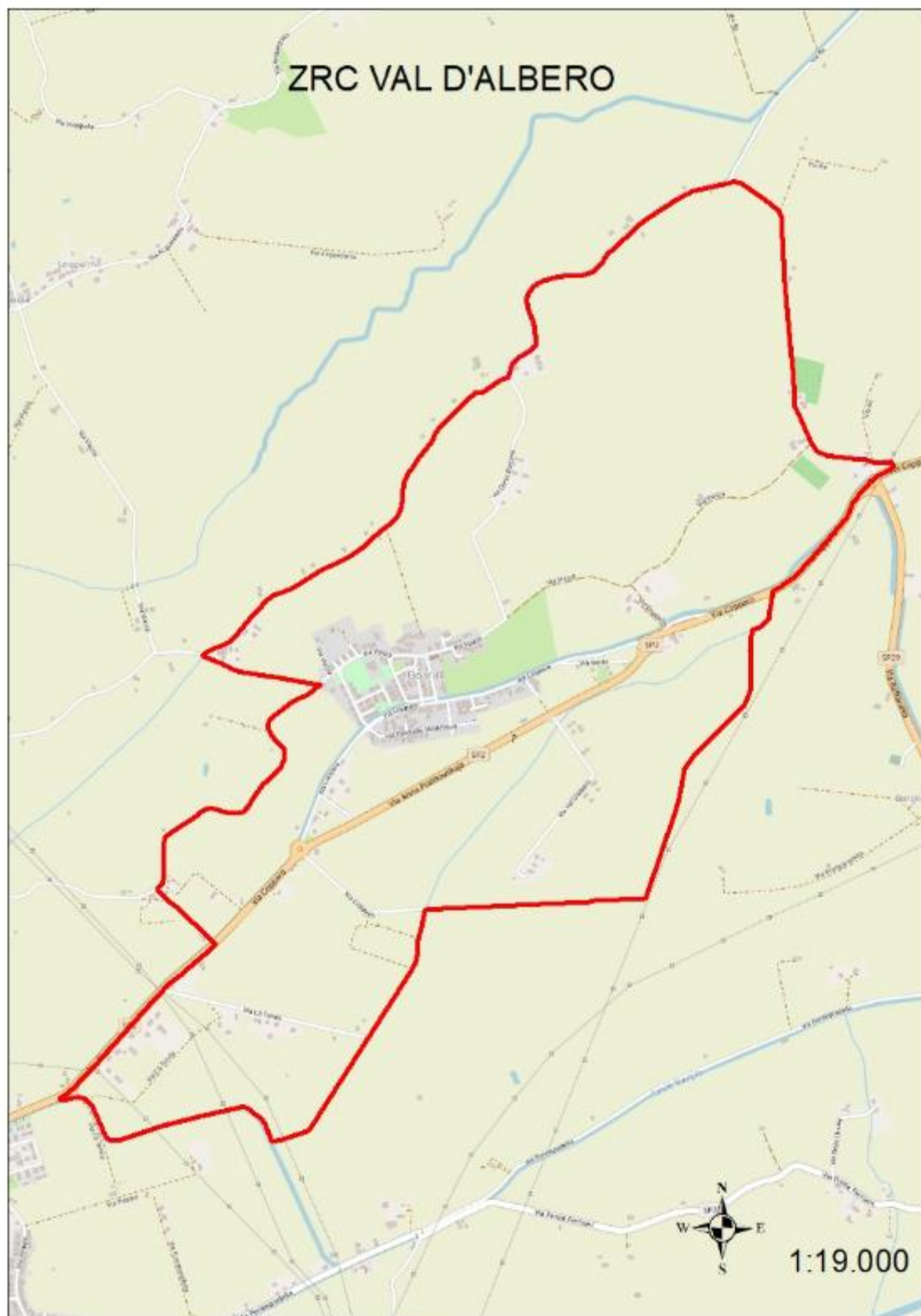
Sia per quanto riguarda il fagiano che la lepre non si prevedono immissioni in quanto già ben presenti nell'area in oggetto. Saranno eventualmente effettuati, a scopo di rinsanguamento, degli spostamenti di capi da una zona ad un'altra.

Piano dei prelievi

Le catture di fagiani e lepri, al fine di ridurre il rischio di danni alle colture, saranno valutate di anno in anno in funzione dei censimenti effettuati nel periodo primaverile ed autunnale.

Segue rappresentazione cartografica

ZRC “VAL D’ALBERO”



ATC FE1 - ZRC DENOMINATA “VALLETTA”

Motivazioni dell’istituzione

L’istituzione si rende necessaria in quanto storicamente l’area è stata tutelata dal punto di vista venatorio dalla presenza di una ZRC, che, scaduta il 31/01/2018, è stata istituita come Zona di Rifugio nelle annate successive al fine di preservare le popolazioni di lepre e fagiano che, come di seguito specificato trovano un ambiente adatto al loro rifugio determinando una vocazionalità alta del territorio.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L’area in oggetto è situata in territorio provinciale di Ferrara, nel Comune dello stesso capoluogo, ricade all’interno dell’ATC FE1 e si estende per una superficie geografica di **HA 248** e **SASP HA 247**.

Il territorio è caratterizzato dalla presenza prevalente di colture a seminativo e frutteto.

Analisi tecnica dell’area (Vocazionalità: A = Alta; M = Media; B = Bassa)

Confini regolari. Distanza da AFV, ZAC, CAC, CPRFS verificata. Vocazionalità: LEPRE 100% A - FAGIANO 60% A, 35% M, 5% B.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

Nella zona in oggetto non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

La sopra citata zona ha lo scopo di valorizzare la riproduttività della specie con finalità di irradimento e cattura.

L’analisi delle caratteristiche ambientali e faunistiche dell’area interessata all’istituzione come ZRC determinano una vocazionalità “alta” per la lepre e “medio-alta” per il fagiano, necessarie a soddisfare le finalità produttive, con particolare riferimento all’irradimento naturale per il ripopolamento dei territori contigui, favorito dalla conformazione dell’ambito.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L. n. 157/1992 e dalla L.R. n. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell’area in oggetto sono tali da consentire i seguenti obiettivi:

- affermazione e incremento della lepre, con l’obiettivo di raggiungere la densità di 15-20 capi/kmq;
- produzione di fagiano, mediante catture regolari e costanti, con l’obiettivo di raggiungere la densità di 25-40 capi/kmq

Piano dei miglioramenti ambientali

All’interno dell’ATC FE1 è previsto un regolamento per la concessione di contributi finalizzati all’incremento ed al sostentamento della fauna selvatica nelle aree protette, rinnovabile annualmente.

Gli interventi dovranno avere le seguenti caratteristiche:

- Mantenimento di stoppie alte di seminativi di cereali, con divieto di diserbo, per lo sverno e l’alimentazione della fauna selvatica dalla trebbiatura fino al periodo invernale inoltrato;
- Coltivazione a perdere per l’alimentazione delle specie selvatiche che comprenda una delle seguenti colture: mais, grano, sorgo, miglio, panico, soia, vecchia, girasole, cavolo da foraggio, favetta e similari;
- Tali colture devono essere mantenute in campo e non devono essere utilizzate per scopi diversi da quello di alimentazione naturale e lo sverno della fauna selvatica;
- Creazione e/o conservazione di porzioni di terreno incolte, da mantenere in piedi per tutto il periodo invernale, con divieto assoluto di diserbo.

Piano delle immissioni

Sia per quanto riguarda il fagiano che la lepre non si prevedono immissioni in quanto già ben presenti nell’area in oggetto. Saranno eventualmente effettuati, a scopo di rinsanguamento, degli spostamenti di capi da una zona ad un’altra.

Piano dei prelievi

Le catture di fagiani e lepri, al fine di ridurre il rischio di danni alle colture, saranno valutate di anno in anno in funzione dei censimenti effettuati nel periodo primaverile ed autunnale.

Segue rappresentazione cartografica

ZRC “VALLETTA”



ATC FE1 - ZRC DENOMINATA “VALLEVECCHIA”

Motivazioni dell’istituzione

L’istituzione si rende necessaria in quanto storicamente l’area è stata tutelata dal punto di vista venatorio dalla presenza di una ZRC, che, scaduta il 31/01/2018, è stata istituita come Zona di Rifugio nelle annate successive al fine di preservare le popolazioni di lepre e fagiano che, come di seguito specificato trovano un ambiente adatto al loro rifugio determinando una vocazionalità alta del territorio.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L’area in oggetto è situata in territorio provinciale di Ferrara, nel Comune dello stesso capoluogo, ricade all’interno dell’ATC FE1 e si estende per una superficie geografica di **HA 473** e **SASP HA 465**.

Il territorio è caratterizzato dalla presenza prevalente di colture a seminativo e frutteto.

Analisi tecnica dell’area (Vocazionalità: A = Alta; M = Media; B = Bassa)

Confini regolari. Distanza da AFV, ZAC, CAC, CPRFS verificata. Vocazionalità: LEPRE 75% A, 20% M, 5% B - FAGIANO 40% A, 30% M, 30% B.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

Nella zona in oggetto non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

La sopra citata zona ha lo scopo di valorizzare la riproduttività della specie con finalità di irradimento e cattura.

L’analisi delle caratteristiche ambientali e faunistiche dell’area interessata all’istituzione come ZRC determinano una vocazionalità “alta” per la lepre e “medio-alta” per il fagiano, necessarie a soddisfare le finalità produttive, con particolare riferimento all’irradimento naturale per il ripopolamento dei territori contigui, favorito dalla conformazione dell’ambito.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L. n. 157/1992 e dalla L.R. n. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell’area in oggetto sono tali da consentire i seguenti obiettivi:

- affermazione e incremento della lepre, con l’obiettivo di raggiungere la densità di 15-20 capi/kmq;
- produzione di fagiano, mediante catture regolari e costanti, con l’obiettivo di raggiungere la densità di 25-40 capi/kmq

Piano dei miglioramenti ambientali

All’interno dell’ATC FE1 è previsto un regolamento per la concessione di contributi finalizzati all’incremento ed al sostentamento della fauna selvatica nelle aree protette, rinnovabile annualmente.

Gli interventi dovranno avere le seguenti caratteristiche:

- Mantenimento di stoppie alte di seminativi di cereali, con divieto di diserbo, per lo sverno e l’alimentazione della fauna selvatica dalla trebbiatura fino al periodo invernale inoltrato;
- Coltivazione a perdere per l’alimentazione delle specie selvatiche che comprenda una delle seguenti colture: mais, grano, sorgo, miglio, panico, soia, vecchia, girasole, cavolo da foraggio, favetta e similari;
- Tali colture devono essere mantenute in campo e non devono essere utilizzate per scopi diversi da quello di alimentazione naturale e lo sverno della fauna selvatica;
- Creazione e/o conservazione di porzioni di terreno incolte, da mantenere in piedi per tutto il periodo invernale, con divieto assoluto di diserbo.

Piano delle immissioni

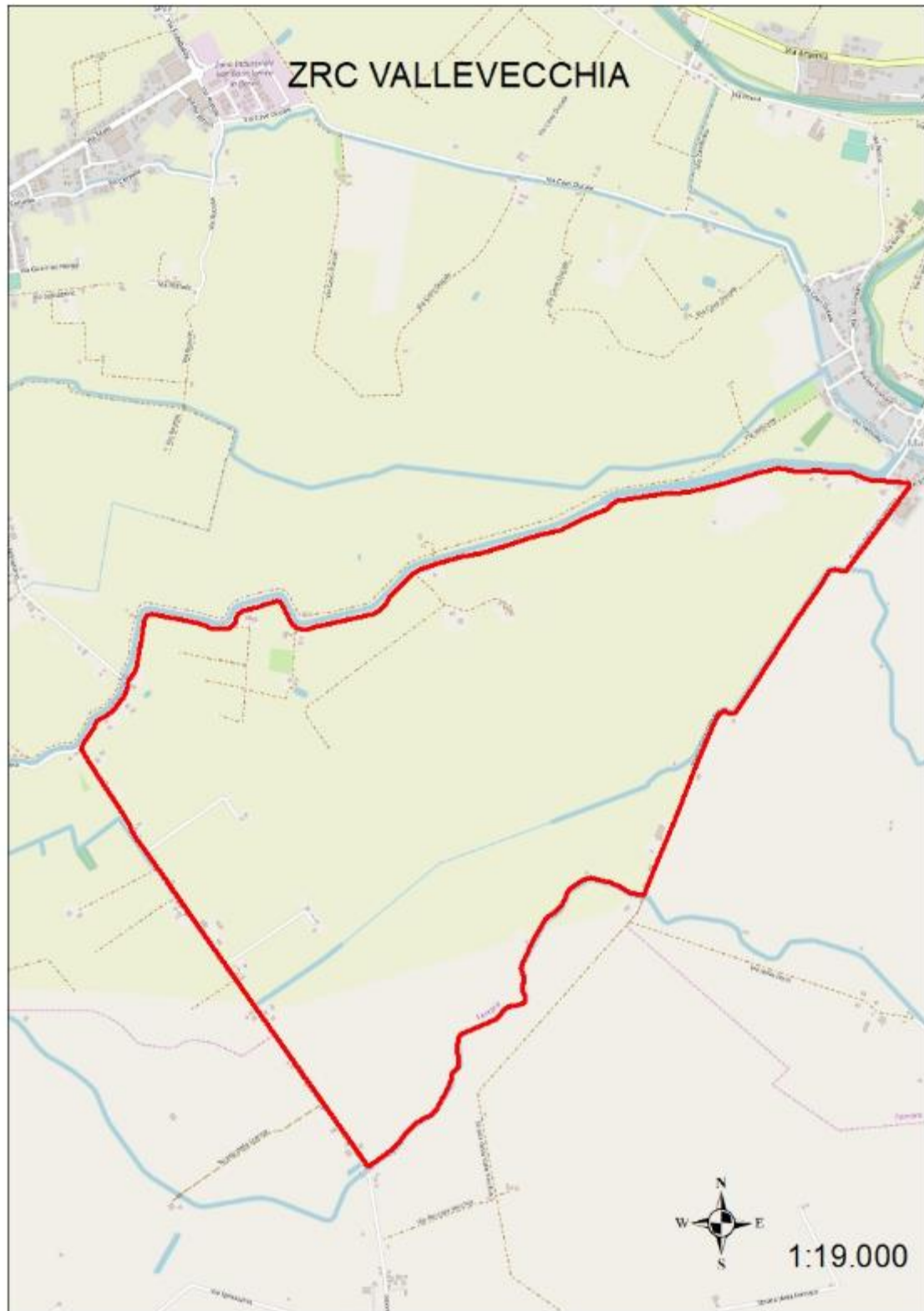
Sia per quanto riguarda il fagiano che la lepre non si prevedono immissioni in quanto già ben presenti nell’area in oggetto. Saranno eventualmente effettuati, a scopo di rinsanguamento, degli spostamenti di capi da una zona ad un’altra.

Piano dei prelievi

Le catture di fagiani e lepri, al fine di ridurre il rischio di danni alle colture, saranno valutate di anno in anno in funzione dei censimenti effettuati nel periodo primaverile ed autunnale.

Segue rappresentazione cartografica

ZRC “VALLEVECCHIA”



ATC FE1 - ZRC DENOMINATA “RADAR”

Motivazioni dell’istituzione

L’istituzione si rende necessaria in quanto storicamente l’area è stata tutelata dal punto di vista venatorio dalla presenza di una ZRC, che, scaduta il 31/01/2018, è stata istituita come Zona di Rifugio nelle annate successive al fine di preservare le popolazioni di lepre e fagiano che, come di seguito specificato trovano un ambiente adatto al loro rifugio determinando una vocazionalità alta del territorio.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L’area in oggetto è situata in territorio provinciale di Ferrara, nel Comune di Poggio Renatico, ricade all’interno dell’ATC FE1 e si estende per una superficie geografica di **HA 323** e **SASP HA 269**.

Il territorio è caratterizzato dalla presenza prevalente di colture a frutteto ed in percentuali più ridotte da seminative e mediche.

La forma non perfettamente regolare è giustificata dalla necessità di mantenere confini naturali, oltre che per la salvaguardia della base aerea di Poggio Renatico.

Analisi tecnica dell’area (Vocazionalità: A = Alta; M = Media; B = Bassa)

Confini regolari. Distanza da AFV, ZAC, CAC, CPRFS verificata. Vocazionalità: LEPRE 95% A, 5% B - FAGIANO 95% A, 5% B.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

Nella zona in oggetto non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

La sopra citata zona ha lo scopo di valorizzare la riproduttività della specie con finalità di irradimento e cattura.

L’analisi delle caratteristiche ambientali e faunistiche dell’area interessata all’istituzione come ZRC determinano una vocazionalità “alta” sia per la lepre che per il fagiano, necessaria a soddisfare le finalità produttive, con particolare riferimento all’irradimento naturale per il ripopolamento dei territori contigui, favorito dalla conformazione dell’ambito.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L. n. 157/1992 e dalla L.R. n. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell’area in oggetto sono tali da consentire i seguenti obiettivi:

- affermazione e incremento della lepre, con l’obiettivo di raggiungere la densità di 15-20 capi/kmq;
- produzione di fagiano, mediante catture regolari e costanti, con l’obiettivo di raggiungere la densità di 25-40 capi/kmq

Piano dei miglioramenti ambientali

All’interno dell’ATC FE1 è previsto un regolamento per la concessione di contributi finalizzati all’incremento ed al sostentamento della fauna selvatica nelle aree protette, rinnovabile annualmente.

Gli interventi dovranno avere le seguenti caratteristiche:

- Mantenimento di stoppie alte di seminativi di cereali, con divieto di diserbo, per lo sverno e l’alimentazione della fauna selvatica dalla trebbiatura fino al periodo invernale inoltrato;
- Coltivazione a perdere per l’alimentazione delle specie selvatiche che comprenda una delle seguenti colture: mais, grano, sorgo, miglio, panico, soia, veccia, girasole, cavolo da foraggio, favetta e similari;
- Tali colture devono essere mantenute in campo e non devono essere utilizzate per scopi diversi da quello di alimentazione naturale e lo sverno della fauna selvatica;
- Creazione e/o conservazione di porzioni di terreno incolte, da mantenere in piedi per tutto il periodo invernale, con divieto assoluto di diserbo.

Piano delle immissioni

Sia per quanto riguarda il fagiano che la lepre non si prevedono immissioni in quanto già ben presenti nell'area in oggetto. Saranno eventualmente effettuati, a scopo di rinsanguamento, degli spostamenti di capi da una zona ad un'altra.

Piano dei prelievi

Le catture di fagiani e lepri, al fine di ridurre il rischio di danni alle colture, saranno valutate di anno in anno in funzione dei censimenti effettuati nel periodo primaverile ed autunnale.

Segue rappresentazione cartografica

ZRC "RADAR"



ATC FE1 - ZRC DENOMINATA "IMPERIALE"

Motivazioni dell'istituzione

L'istituzione si rende necessaria in quanto storicamente l'area è stata tutelata dal punto di vista venatorio dalla presenza di una ZRC, che, scaduta il 31/01/2018, è stata istituita come Zona di Rifugio nelle annate successive al fine di preservare le popolazioni di lepre e fagiano che, come di seguito specificato trovano un ambiente adatto al loro rifugio determinando una vocazionalità alta del territorio.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L'area in oggetto è situata in territorio provinciale di Ferrara, nel Comune di Poggio Renatico, ricade all'interno dell'ATC FE1 e si estende per una superficie geografica di **HA 398** e **SASP HA 385**.

Il territorio è caratterizzato dalla presenza prevalente di colture a frutteto ed in percentuali più ridotte da semenerative e mediche.

Analisi tecnica dell'area (Vocazionalità: A = Alta; M = Media; B = Bassa)

Confini regolari. Distanza da AFV, ZAC, CAC, CPRFS verificata. Vocazionalità: LEPRE 60% A, 35% M, 5% B - FAGIANO 70% A, 15% M, 15% B.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

Nella zona in oggetto non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

La sopra citata zona ha lo scopo di valorizzare la riproduttività della specie con finalità di irradimento e cattura.

L'analisi delle caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area interessata all'istituzione come ZRC determinano una vocazionalità "medio-alta" sia per la lepre che per il fagiano, necessaria a soddisfare le finalità produttive, con particolare riferimento all'irradimento naturale per il ripopolamento dei territori contigui, favorito dalla conformazione dell'ambito.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L. n. 157/1992 e dalla L.R. n. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area in oggetto sono tali da consentire i seguenti obiettivi:

- affermazione e incremento della lepre, con l'obiettivo di raggiungere la densità di 15-20 capi/kmq;
- produzione di fagiano, mediante catture regolari e costanti, con l'obiettivo di raggiungere la densità di 25-40 capi/kmq

Piano dei miglioramenti ambientali

All'interno dell'ATC FE1 è previsto un regolamento per la concessione di contributi finalizzati all'incremento ed al sostentamento della fauna selvatica nelle aree protette, rinnovabile annualmente.

Gli interventi dovranno avere le seguenti caratteristiche:

- Mantenimento di stoppie alte di seminativi di cereali, con divieto di diserbo, per lo sverno e l'alimentazione della fauna selvatica dalla trebbiatura fino al periodo invernale inoltrato;
- Coltivazione a perdere per l'alimentazione delle specie selvatiche che comprenda una delle seguenti colture: mais, grano, sorgo, miglio, panico, soia, veccia, girasole, cavolo da foraggio, favetta e similari;
- Tali colture devono essere mantenute in campo e non devono essere utilizzate per scopi diversi da quello di alimentazione naturale e lo sverno della fauna selvatica;
- Creazione e/o conservazione di porzioni di terreno incolte, da mantenere in piedi per tutto il periodo invernale, con divieto assoluto di diserbo.

Piano delle immissioni

Sia per quanto riguarda il fagiano che la lepre non si prevedono immissioni in quanto già ben presenti nell'area in oggetto. Saranno eventualmente effettuati, a scopo di rinsanguamento, degli spostamenti di capi da una zona ad un'altra.

Piano dei prelievi

Le catture di fagiani e lepri, al fine di ridurre il rischio di danni alle colture, saranno valutate di anno in anno in funzione dei censimenti effettuati nel periodo primaverile ed autunnale.

Segue rappresentazione cartografica

ZRC "IMPERIALE"



ATC FE1 - ZRC DENOMINATA “BATTAGLIA”

Motivazioni dell’istituzione

L’istituzione si rende necessaria in quanto storicamente l’area è stata tutelata dal punto di vista venatorio dalla presenza di una ZRC, che, scaduta il 31/01/2018, è stata istituita come Zona di Rifugio nelle annate successive al fine di preservare le popolazioni di fagiano, per la quale il territorio presenta una vocazionalità alta, continuando nell’azione di irradimento.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L’area in oggetto è situata in territorio provinciale di Ferrara, nel Comune di Terre del Reno, ricade all’interno dell’ATC FE1 e si estende per una superficie geografica di **HA 202 e SASP HA 148**.

Il territorio è caratterizzato dalla presenza prevalente di colture a seminativo e frutteto.

Per poter mantenere confini naturali con andamento regolare sono state inglobate anche porzioni di aree urbanizzate, in quanto parte dell’abitato risulta edificato a ridosso delle strade utilizzate come limite della zona protetta. Inoltre, tale zona è situata a ridosso del Bosco della Panfilia.

Analisi tecnica dell’area (Vocazionalità: A = Alta; M = Media; B = Bassa)

Confini regolari. Distanza da AFV, ZAC, CAC, CPRFS verificata. Vocazionalità: LEPRE 60% A, 5% M, 35% B - FAGIANO 60% A, 40% M.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

Nella zona in oggetto non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

La sopra citata zona ha lo scopo di valorizzare la riproduttività della specie con finalità di irradimento e cattura.

L’analisi delle caratteristiche ambientali e faunistiche dell’area interessata all’istituzione come ZRC determinano una vocazionalità “medio-alta” per il fagiano, necessaria a soddisfare le finalità produttive, con particolare riferimento all’irradimento naturale per il ripopolamento dei territori contigui, favorito dalla conformazione dell’ambito.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L. n. 157/1992 e dalla L.R. n. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell’area in oggetto sono tali da consentire i seguenti obiettivi:

- affermazione e incremento della lepre, con l’obiettivo di raggiungere la densità di 15-20 capi/kmq;
- produzione di fagiano, mediante catture regolari e costanti, con l’obiettivo di raggiungere la densità di 25-40 capi/kmq

Piano dei miglioramenti ambientali

All’interno dell’ATC FE1 è previsto un regolamento per la concessione di contributi finalizzati all’incremento ed al sostentamento della fauna selvatica nelle aree protette, rinnovabile annualmente.

Gli interventi dovranno avere le seguenti caratteristiche:

- Mantenimento di stoppie alte di seminativi di cereali, con divieto di diserbo, per lo sverno e l’alimentazione della fauna selvatica dalla trebbiatura fino al periodo invernale inoltrato;
- Coltivazione a perdere per l’alimentazione delle specie selvatiche che comprenda una delle seguenti colture: mais, grano, sorgo, miglio, panico, soia, veccia, girasole, cavolo da foraggio, favetta e similari;
- Tali colture devono essere mantenute in campo e non devono essere utilizzate per scopi diversi da quello di alimentazione naturale e lo sverno della fauna selvatica;
- Creazione e/o conservazione di porzioni di terreno incolte, da mantenere in piedi per tutto il periodo invernale, con divieto assoluto di diserbo.

Piano delle immissioni

Sia per quanto riguarda il fagiano che la lepre non si prevedono immissioni in quanto già ben presenti nell'area in oggetto. Saranno eventualmente effettuati, a scopo di rinsanguamento, degli spostamenti di capi da una zona ad un'altra.

Piano dei prelievi

Le catture di fagiani e lepri, al fine di ridurre il rischio di danni alle colture, saranno valutate di anno in anno in funzione dei censimenti effettuati nel periodo primaverile ed autunnale.

Segue rappresentazione cartografica

ZRC "BATTAGLIA"



ATC FE1 - ZRC DENOMINATA “MALVEZZE”

Motivazioni dell’istituzione

L’istituzione si rende necessaria in quanto storicamente l’area è stata tutelata dal punto di vista venatorio dalla presenza di una ZRC, che, scaduta il 31/01/2018, è stata istituita come Zona di Rifugio nelle annate successive al fine di preservare le popolazioni di lepre e fagiano, per la quale il territorio presenta una buona vocazionalità, continuando nell’azione di irradiazione.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L’area in oggetto è situata in territorio provinciale di Ferrara, nel Comune di Terre del Reno, ricade all’interno dell’ATC FE1 e si estende per una superficie geografica di **HA 116** e **SASP HA 116**.

Il territorio è caratterizzato dalla presenza prevalente di colture a seminativo e frutteto.

Analisi tecnica dell’area (Vocazionalità: A = Alta; M = Media; B = Bassa)

Confini regolari. Distanza da AFV, ZAC, CAC, CPRFS verificata. Vocazionalità: LEPRE 25% A, 50% M, 25% B - FAGIANO 60% A, 40% M.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

Nella zona in oggetto non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

La sopra citata zona ha lo scopo di valorizzare la riproduttività della specie con finalità di irradiazione e cattura.

L’analisi delle caratteristiche ambientali e faunistiche dell’area interessata all’istituzione come ZRC determinano una vocazionalità “media” per la lepre e “medio-alta” per il fagiano, necessarie a soddisfare le finalità produttive, con particolare riferimento all’irradiazione naturale per il ripopolamento dei territori contigui, favorito dalla conformazione dell’ambito.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L. n. 157/1992 e dalla L.R. n. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell’area in oggetto sono tali da consentire i seguenti obiettivi:

- affermazione e incremento della lepre, con l’obiettivo di raggiungere la densità di 15-20 capi/kmq;
- produzione di fagiano, mediante catture regolari e costanti, con l’obiettivo di raggiungere la densità di 25-40 capi/kmq

Piano dei miglioramenti ambientali

All’interno dell’ATC FE1 è previsto un regolamento per la concessione di contributi finalizzati all’incremento ed al sostentamento della fauna selvatica nelle aree protette, rinnovabile annualmente.

Gli interventi dovranno avere le seguenti caratteristiche:

- Mantenimento di stoppie alte di seminativi di cereali, con divieto di diserbo, per lo sverno e l’alimentazione della fauna selvatica dalla trebbiatura fino al periodo invernale inoltrato;
- Coltivazione a perdere per l’alimentazione delle specie selvatiche che comprenda una delle seguenti colture: mais, grano, sorgo, miglio, panico, soia, vecchia, girasole, cavolo da foraggio, favetta e similari;
- Tali colture devono essere mantenute in campo e non devono essere utilizzate per scopi diversi da quello di alimentazione naturale e lo sverno della fauna selvatica;
- Creazione e/o conservazione di porzioni di terreno incolte, da mantenere in piedi per tutto il periodo invernale, con divieto assoluto di diserbo.

Piano delle immissioni

Sia per quanto riguarda il fagiano che la lepre non si prevedono immissioni in quanto già ben presenti nell’area in oggetto. Saranno eventualmente effettuati, a scopo di rinsanguamento, degli spostamenti di capi da una zona ad un’altra.

Piano dei prelievi

Le catture di fagiani e lepri, al fine di ridurre il rischio di danni alle colture, saranno valutate di anno in anno in funzione dei censimenti effettuati nel periodo primaverile ed autunnale.

Segue rappresentazione cartografica

ZRC "MALVEZZE"



ATC FE1 - ZRC DENOMINATA “SAN PAOLO”

Motivazioni dell’istituzione

L’istituzione si rende necessaria in quanto storicamente l’area è stata tutelata dal punto di vista venatorio dalla presenza di una ZRC, che, scaduta il 31/01/2018, è stata istituita come Zona di Rifugio nelle annate successive al fine di preservare le popolazioni di lepre, per la quale il territorio presenta una vocazionalità alta, continuando nell’azione di irradiazione.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L’area in oggetto è situata in territorio provinciale di Ferrara, nel Comune di Terre del Reno, ricade all’interno dell’ATC FE1 e si estende per una superficie geografica di **HA 88** e **SASP HA 79**.

Il territorio è caratterizzato dalla presenza prevalente di colture a seminativo e frutteto.

Analisi tecnica dell’area (Vocazionalità: A = Alta; M = Media; B = Bassa)

Confini regolari. Distanza da AFV, ZAC, CAC, CPRFS verificata. Vocazionalità: LEPRE 45% A, 45% M, 10% B - FAGIANO 55% M, 45% B.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

Nella zona in oggetto non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

La sopra citata zona ha lo scopo di valorizzare la riproduttività della specie con finalità di irradiazione e cattura.

L’analisi delle caratteristiche ambientali e faunistiche dell’area interessata all’istituzione come ZRC determinano una vocazionalità “medio-alta” per la lepre, necessarie a soddisfare le finalità produttive, con particolare riferimento all’irradiazione naturale per il ripopolamento dei territori contigui, favorito dalla conformazione dell’ambito.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L. n. 157/1992 e dalla L.R. n. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell’area in oggetto sono tali da consentire i seguenti obiettivi:

- affermazione e incremento della lepre, con l’obiettivo di raggiungere la densità di 15-20 capi/kmq;
- produzione di fagiano, mediante catture regolari e costanti, con l’obiettivo di raggiungere la densità di 25-40 capi/kmq

Piano dei miglioramenti ambientali

All’interno dell’ATC FE1 è previsto un regolamento per la concessione di contributi finalizzati all’incremento ed al sostentamento della fauna selvatica nelle aree protette, rinnovabile annualmente.

Gli interventi dovranno avere le seguenti caratteristiche:

- Mantenimento di stoppie alte di seminativi di cereali, con divieto di diserbo, per lo sverno e l’alimentazione della fauna selvatica dalla trebbiatura fino al periodo invernale inoltrato;
- Coltivazione a perdere per l’alimentazione delle specie selvatiche che comprenda una delle seguenti colture: mais, grano, sorgo, miglio, panico, soia, vecchia, girasole, cavolo da foraggio, favetta e similari ;
- Tali colture devono essere mantenute in campo e non devono essere utilizzate per scopi diversi da quello di alimentazione naturale e lo sverno della fauna selvatica;
- Creazione e/o conservazione di porzioni di terreno incolte, da mantenere in piedi per tutto il periodo invernale, con divieto assoluto di diserbo.

Piano delle immissioni

Sia per quanto riguarda il fagiano che la lepre non si prevedono immissioni in quanto già ben presenti nell’area in oggetto. Saranno eventualmente effettuati, a scopo di rinsanguamento, degli spostamenti di capi da una zona ad un’altra.

Piano dei prelievi

Le catture di fagiani e lepri, al fine di ridurre il rischio di danni alle colture, saranno valutate di anno in anno in funzione dei censimenti effettuati nel periodo primaverile ed autunnale.

Segue rappresentazione cartografica

ZRC “SAN PAOLO”



ATC FE1 - ZRC DENOMINATA "TORTIOLA"

Motivazioni dell'istituzione

L'istituzione si rende necessaria in quanto storicamente l'area è stata tutelata dal punto di vista venatorio dalla presenza di una ZRC, che, scaduta il 31/01/2018, è stata istituita come Zona di Rifugio nelle annate successive al fine di preservare le popolazioni di lepre e fagiano che, come di seguito specificato trovano un ambiente adatto al loro rifugio determinando una vocazionalità alta del territorio.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L'area in oggetto è situata in territorio provinciale di Ferrara, nel Comune di Vigarano Mainarda, ricade all'interno dell'ATC FE1 e si estende per una superficie geografica di **HA 253** e **SASP HA 249**.

Il territorio è caratterizzato dalla presenza prevalente di colture a seminativo e frutteto.

Analisi tecnica dell'area (Vocazionalità: A = Alta; M = Media; B = Bassa)

Confini regolari. Distanza da AFV, ZAC, CAC, CPRFS verificata. Vocazionalità: LEPRE 70% A, 30% M - FAGIANO 60% A, 20% M, 30% B. Presenza di danni.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

Nella zona in oggetto non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

La sopra citata zona ha lo scopo di valorizzare la riproduttività della specie con finalità di irradimento e cattura.

L'analisi delle caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area interessata all'istituzione come ZRC determinano una vocazionalità "alta" per la lepre e "medio-alta" per il fagiano, necessarie a soddisfare le finalità produttive, con particolare riferimento all'irradimento naturale per il ripopolamento dei territori contigui, favorito dalla conformazione dell'ambito.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L. n. 157/1992 e dalla L.R. n. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area in oggetto sono tali da consentire i seguenti obiettivi:

- affermazione e incremento della lepre, con l'obiettivo di raggiungere la densità di 15-20 capi/kmq;
- produzione di fagiano, mediante catture regolari e costanti, con l'obiettivo di raggiungere la densità di 25-40 capi/kmq

Piano dei miglioramenti ambientali

All'interno dell'ATC FE1 è previsto un regolamento per la concessione di contributi finalizzati all'incremento ed al sostentamento della fauna selvatica nelle aree protette, rinnovabile annualmente.

Gli interventi dovranno avere le seguenti caratteristiche:

- Mantenimento di stoppie alte di seminativi di cereali, con divieto di diserbo, per lo sverno e l'alimentazione della fauna selvatica dalla trebbiatura fino al periodo invernale inoltrato;
- Coltivazione a perdere per l'alimentazione delle specie selvatiche che comprenda una delle seguenti colture: mais, grano, sorgo, miglio, panico, soia, veccia, girasole, cavolo da foraggio, favetta e similari;
- Tali colture devono essere mantenute in campo e non devono essere utilizzate per scopi diversi da quello di alimentazione naturale e lo sverno della fauna selvatica;
- Creazione e/o conservazione di porzioni di terreno incolte, da mantenere in piedi per tutto il periodo invernale, con divieto assoluto di diserbo.

Piano delle immissioni

Sia per quanto riguarda il fagiano che la lepre non si prevedono immissioni in quanto già ben presenti nell'area in oggetto. Saranno eventualmente effettuati, a scopo di rinsanguamento, degli spostamenti di capi da una zona ad un'altra.

Piano dei prelievi

Le catture di fagiani e lepri, al fine di ridurre il rischio di danni alle colture, saranno valutate di anno in anno in funzione dei censimenti effettuati nel periodo primaverile ed autunnale.

Segue rappresentazione cartografica

ZRC "TORTIOLA"



ATC FE1 - ZRC DENOMINATA “BERTELLA”

Motivazioni dell’istituzione

L’istituzione si rende necessaria in quanto storicamente l’area è stata tutelata dal punto di vista venatorio dalla presenza di una ZRC, che, scaduta il 31/01/2018, è stata istituita come Zona di Rifugio nelle annate successive al fine di preservare le popolazioni di lepre e fagiano che, come di seguito specificato trovano un ambiente adatto al loro rifugio determinando una vocazionalità alta del territorio.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L’area in oggetto è situata in territorio provinciale di Ferrara, nel Comune di Bondeno, ricade all’interno dell’ATC FE1 e si estende per una superficie geografica di **HA 211** e **SASP HA 208**.

All’interno della suddetta area è presente un ripristino ambientale di estensione pari a circa HA 40, istituito da parecchi anni.

Il territorio è caratterizzato dalla presenza prevalente di colture a seminativo.

Analisi tecnica dell’area (Vocazionalità: A = Alta; M = Media; B = Bassa)

Confini regolari. Distanza da AFV, ZAC, CAC, CPRFS verificata. Vocazionalità: LEPRE 100% A - FAGIANO 100% A.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

Nella zona in oggetto non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

La sopra citata zona ha lo scopo di valorizzare la riproduttività della specie con finalità di irradimento e cattura.

L’analisi delle caratteristiche ambientali e faunistiche dell’area interessata all’istituzione come ZRC determinano una vocazionalità “alta” sia per la lepre che per il fagiano, necessarie a soddisfare le finalità produttive, con particolare riferimento all’irradimento naturale per il ripopolamento dei territori contigui, favorito dalla conformazione dell’ambito.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L. n. 157/1992 e dalla L.R. n. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell’area in oggetto sono tali da consentire i seguenti obiettivi:

- affermazione e incremento della lepre, con l’obiettivo di raggiungere la densità di 15-20 capi/kmq;
- produzione di fagiano, mediante catture regolari e costanti, con l’obiettivo di raggiungere la densità di 25-40 capi/kmq

Piano dei miglioramenti ambientali

All’interno dell’ATC FE1 è previsto un regolamento per la concessione di contributi finalizzati all’incremento ed al sostentamento della fauna selvatica nelle aree protette, rinnovabile annualmente.

Gli interventi dovranno avere le seguenti caratteristiche:

- Mantenimento di stoppie alte di seminativi di cereali, con divieto di diserbo, per lo sverno e l’alimentazione della fauna selvatica dalla trebbiatura fino al periodo invernale inoltrato;
- Coltivazione a perdere per l’alimentazione delle specie selvatiche che comprenda una delle seguenti colture: mais, grano, sorgo, miglio, panico, soia, veccia, girasole, cavolo da foraggio, favetta e similari;
- Tali colture devono essere mantenute in campo e non devono essere utilizzate per scopi diversi da quello di alimentazione naturale e lo sverno della fauna selvatica;
- Creazione e/o conservazione di porzioni di terreno incolte, da mantenere in piedi per tutto il periodo invernale, con divieto assoluto di diserbo.

Piano delle immissioni

Sia per quanto riguarda il fagiano che la lepre non si prevedono immissioni in quanto già ben presenti nell'area in oggetto. Saranno eventualmente effettuati, a scopo di rinsanguamento, degli spostamenti di capi da una zona ad un'altra.

Piano dei prelievi

Le catture di fagiani e lepri, al fine di ridurre il rischio di danni alle colture, saranno valutate di anno in anno in funzione dei censimenti effettuati nel periodo primaverile ed autunnale.

Segue rappresentazione cartografica

ZRC "BERTELLA"



ATC FE1 - ZRC DENOMINATA “LUNGHINE”

Motivazioni dell’istituzione

L’istituzione si rende necessaria in quanto storicamente l’area è stata tutelata dal punto di vista venatorio dalla presenza di una ZRC, che, scaduta il 31/01/2018, è stata istituita come Zona di Rifugio nelle annate successive al fine di preservare le popolazioni di lepre e fagiano che, come di seguito specificato trovano un ambiente adatto al loro rifugio determinando una vocazionalità medio-alta del territorio.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L’area in oggetto è situata in territorio provinciale di Ferrara, nel Comune di Ferrara, ricade all’interno dell’ATC FE1 e si estende per una superficie geografica di **HA 155 e SASP HA 127**.

Il territorio è caratterizzato dalla presenza prevalente di colture a seminativo e frutteto.

Analisi tecnica dell’area (Vocazionalità: A = Alta; M = Media; B = Bassa)

Confini regolari. Distanza da AFV, ZAC, CAC, CPRFS verificata. Vocazionalità: LEPRE 65% A, 35% M - FAGIANO 60% A, 20% M, 20% B.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

Nella zona in oggetto non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

La sopra citata zona ha lo scopo di valorizzare la riproduttività della specie con finalità di irradimento e cattura.

L’analisi delle caratteristiche ambientali e faunistiche dell’area interessata all’istituzione come ZRC determinano una vocazionalità “medio-alta” sia per la lepre che per il fagiano, necessarie a soddisfare le finalità produttive, con particolare riferimento all’irradimento naturale per il ripopolamento dei territori contigui, favorito dalla conformazione dell’ambito.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L. n. 157/1992 e dalla L.R. n. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell’area in oggetto sono tali da consentire i seguenti obiettivi:

- affermazione e incremento della lepre, con l’obiettivo di raggiungere la densità di 15-20 capi/kmq;
- produzione di fagiano, mediante catture regolari e costanti, con l’obiettivo di raggiungere la densità di 25-40 capi/kmq

Piano dei miglioramenti ambientali

All’interno dell’ATC FE1 è previsto un regolamento per la concessione di contributi finalizzati all’incremento ed al sostentamento della fauna selvatica nelle aree protette, rinnovabile annualmente.

Gli interventi dovranno avere le seguenti caratteristiche:

- Mantenimento di stoppie alte di seminativi di cereali, con divieto di diserbo, per lo sverno e l’alimentazione della fauna selvatica dalla trebbiatura fino al periodo invernale inoltrato;
- Coltivazione a perdere per l’alimentazione delle specie selvatiche che comprenda una delle seguenti colture: mais, grano, sorgo, miglio, panico, soia, veccia, girasole, cavolo da foraggio, favetta e similari;
- Tali colture devono essere mantenute in campo e non devono essere utilizzate per scopi diversi da quello di alimentazione naturale e lo sverno della fauna selvatica;
- Creazione e/o conservazione di porzioni di terreno incolte, da mantenere in piedi per tutto il periodo invernale, con divieto assoluto di diserbo.

Piano delle immissioni

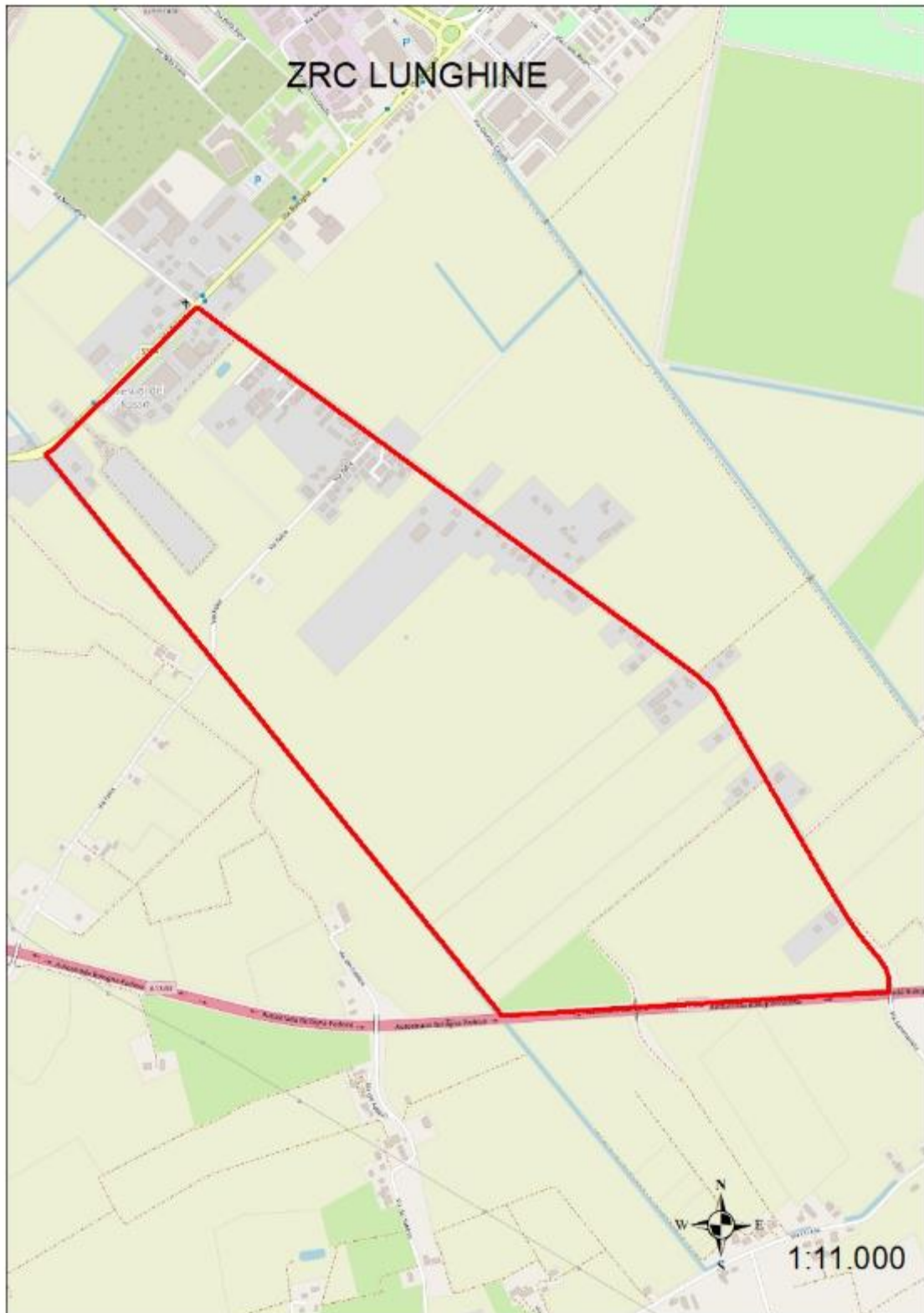
Sia per quanto riguarda il fagiano che la lepre non si prevedono immissioni in quanto già ben presenti nell’area in oggetto. Saranno eventualmente effettuati, a scopo di rinsanguamento, degli spostamenti di capi da una zona ad un’altra.

Piano dei prelievi

Le catture di fagiani e lepri, al fine di ridurre il rischio di danni alle colture, saranno valutate di anno in anno in funzione dei censimenti effettuati nel periodo primaverile ed autunnale.

Segue rappresentazione cartografica

ZRC "LUNGHINE"



ATC FE1 - ZRC DENOMINATA “UCCELLINO”

Motivazioni dell’istituzione

L’istituzione si rende necessaria in quanto storicamente l’area è stata tutelata dal punto di vista venatorio dalla presenza di una ZRC, che, scaduta il 31/01/2018, è stata istituita come Zona di Rifugio nelle annate successive al fine di preservare le popolazioni di lepre e fagiano che, come di seguito specificato trovano un ambiente adatto al loro rifugio determinando una vocazionalità alta del territorio.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L’area in oggetto è situata in territorio provinciale di Ferrara, nel Comune di Poggio Renatico, ricade all’interno dell’ATC FE1 e si estende per una superficie geografica di **HA 526 e SASP HA 382**.

All’interno della suddetta zona è presente una porzione boschiva di carattere naturale di circa HA 65 ricadente in area militare e denominata “ex polveriera”.

Il territorio è caratterizzato dalla presenza prevalente di colture a seminativo e frutteto.

Analisi tecnica dell’area (Vocazionalità: A = Alta; M = Media; B = Bassa)

Confini regolari. Distanza da AFV, ZAC, CAC, CPRFS verificata. Vocazionalità: LEPRE 80% A, 10% M, 10% B - FAGIANO 85% A, 15% M.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

Nella zona in oggetto non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

La sopra citata zona ha lo scopo di valorizzare la riproduttività della specie con finalità di irradimento e cattura.

L’analisi delle caratteristiche ambientali e faunistiche dell’area interessata all’istituzione come ZRC determinano una vocazionalità “alta” sia per la lepre che per il fagiano, necessarie a soddisfare le finalità produttive, con particolare riferimento all’irradimento naturale per il ripopolamento dei territori contigui, favorito dalla conformazione dell’ambito.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L. n. 157/1992 e dalla L.R. n. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell’area in oggetto sono tali da consentire i seguenti obiettivi:

- affermazione e incremento della lepre, con l’obiettivo di raggiungere la densità di 15-20 capi/kmq;
- produzione di fagiano, mediante catture regolari e costanti, con l’obiettivo di raggiungere la densità di 25-40 capi/kmq

Piano dei miglioramenti ambientali

All’interno dell’ATC FE1 è previsto un regolamento per la concessione di contributi finalizzati all’incremento ed al sostentamento della fauna selvatica nelle aree protette, rinnovabile annualmente.

Gli interventi dovranno avere le seguenti caratteristiche:

- Mantenimento di stoppie alte di seminativi di cereali, con divieto di diserbo, per lo sverno e l’alimentazione della fauna selvatica dalla trebbiatura fino al periodo invernale inoltrato;
- Coltivazione a perdere per l’alimentazione delle specie selvatiche che comprenda una delle seguenti colture: mais, grano, sorgo, miglio, panico, soia, veccia, girasole, cavolo da foraggio, favetta e similari;
- Tali colture devono essere mantenute in campo e non devono essere utilizzate per scopi diversi da quello di alimentazione naturale e lo sverno della fauna selvatica;
- Creazione e/o conservazione di porzioni di terreno incolte, da mantenere in piedi per tutto il periodo invernale, con divieto assoluto di diserbo.

Piano delle immissioni

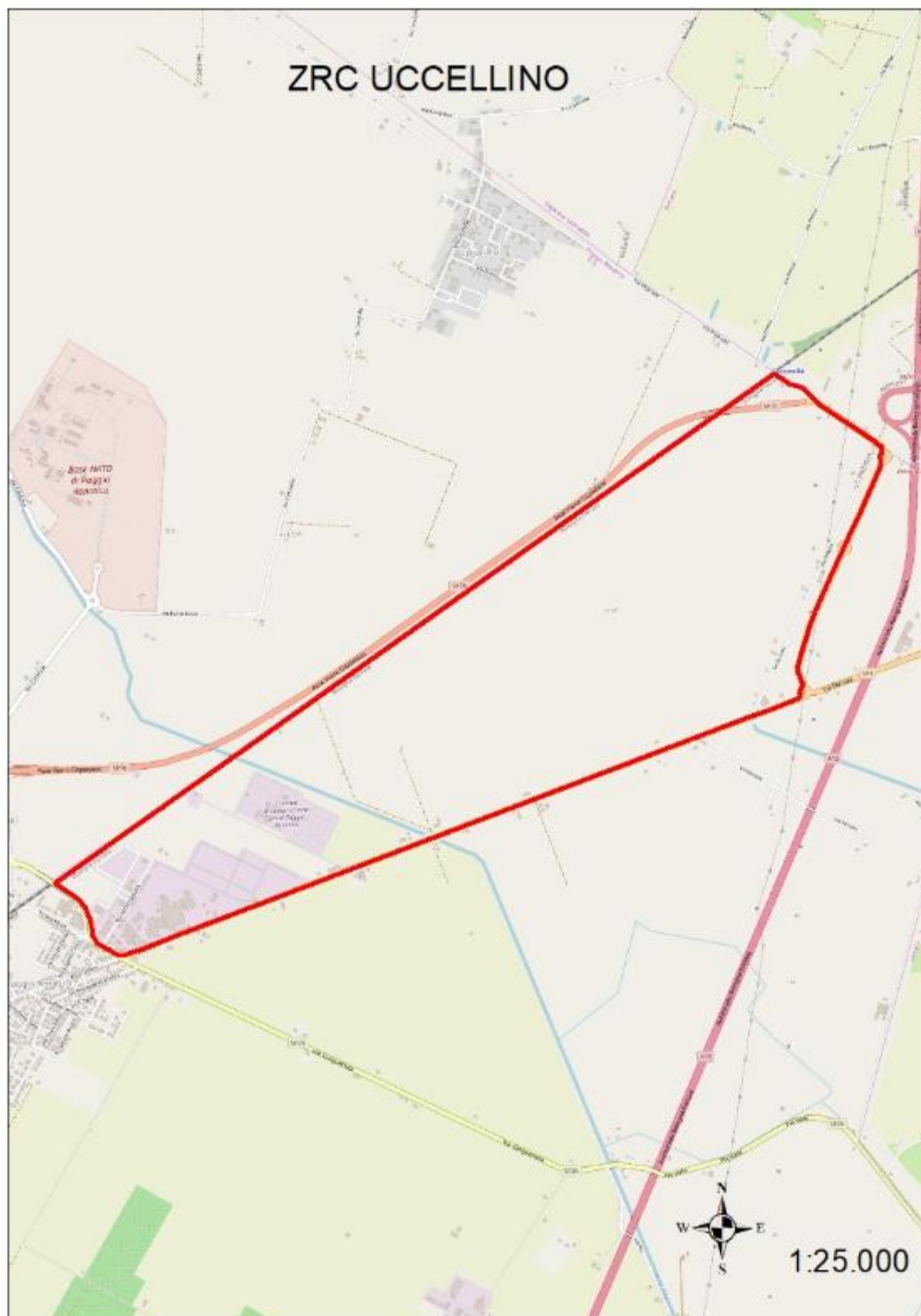
Sia per quanto riguarda il fagiano che la lepre non si prevedono immissioni in quanto già ben presenti nell'area in oggetto. Saranno eventualmente effettuati, a scopo di rinsanguamento, degli spostamenti di capi da una zona ad un'altra.

Piano dei prelievi

Le catture di fagiani e lepri, al fine di ridurre il rischio di danni alle colture, saranno valutate di anno in anno in funzione dei censimenti effettuati nel periodo primaverile ed autunnale.

Segue rappresentazione cartografica

ZRC “UCCELLINO”



ATC FE1 - ZRC DENOMINATA “STELLATA”

Motivazioni dell'istituzione

L'istituzione si rende necessaria in quanto storicamente l'area è stata tutelata dal punto di vista venatorio dalla presenza di una ZRC, che, scaduta il 31/01/2018, è stata istituita come Zona di Rifugio nelle annate successive al fine di preservare le popolazioni di lepre e fagiano che, come di seguito specificato trovano un ambiente adatto al loro rifugio determinando una vocazionalità medio-alta del territorio.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L'area in oggetto è situata in territorio provinciale di Ferrara, nel Comune di Bondeno, ricade all'interno dell'ATC FE1 e si estende per una superficie geografica di **HA 238 e SASP HA 223**.

Il territorio è caratterizzato dalla presenza prevalente di colture a seminativo, ed in percentuali più ridotte da mediche e cucurbitacee.

Analisi tecnica dell'area (Vocazionalità: A = Alta; M = Media; B = Bassa)

Confini regolari. Distanza da AFV, ZAC, CAC, CPRFS verificata. Vocazionalità: LEPRE 65% A, 35% B - FAGIANO 70% A, 30% M.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

Nella zona in oggetto non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

La sopra citata zona ha lo scopo di valorizzare la riproduttività della specie con finalità di irradimento e cattura.

L'analisi delle caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area interessata all'istituzione come ZRC determinano una vocazionalità prevalentemente “medio-alta” sia per la lepre che per il fagiano, necessarie a soddisfare le finalità produttive, con particolare riferimento all'irradimento naturale per il ripopolamento dei territori contigui, favorito dalla conformazione dell'ambito.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L. n. 157/1992 e dalla L.R. n. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area in oggetto sono tali da consentire i seguenti obiettivi:

- affermazione e incremento della lepre, con l'obiettivo di raggiungere la densità di 15-20 capi/kmq;
- produzione di fagiano, mediante catture regolari e costanti, con l'obiettivo di raggiungere la densità di 25-40 capi/kmq

Piano dei miglioramenti ambientali

All'interno dell'ATC FE1 è previsto un regolamento per la concessione di contributi finalizzati all'incremento ed al sostentamento della fauna selvatica nelle aree protette, rinnovabile annualmente.

Gli interventi dovranno avere le seguenti caratteristiche:

- Mantenimento di stoppie alte di seminativi di cereali, con divieto di diserbo, per lo sverno e l'alimentazione della fauna selvatica dalla trebbiatura fino al periodo invernale inoltrato;
- Coltivazione a perdere per l'alimentazione delle specie selvatiche che comprenda una delle seguenti colture: mais, grano, sorgo, miglio, panico, soia, vecchia, girasole, cavolo da foraggio, favetta e similari;
- Tali colture devono essere mantenute in campo e non devono essere utilizzate per scopi diversi da quello di alimentazione naturale e lo sverno della fauna selvatica;
- Creazione e/o conservazione di porzioni di terreno incolte, da mantenere in piedi per tutto il periodo invernale, con divieto assoluto di diserbo.

Piano delle immissioni

Sia per quanto riguarda il fagiano che la lepre non si prevedono immissioni in quanto già ben presenti nell'area in oggetto. Saranno eventualmente effettuati, a scopo di rinsanguamento, degli spostamenti di capi da una zona ad un'altra.

Piano dei prelievi

Le catture di fagiani e lepri, al fine di ridurre il rischio di danni alle colture, saranno valutate di anno in anno in funzione dei censimenti effettuati nel periodo primaverile ed autunnale.

Segue rappresentazione cartografica

ZRC “STELLATA”



ATC FE2 - ZRC DENOMINATA “CARMIGNANO”

Motivazioni dell'istituzione

L'istituzione si rende necessaria in quanto storicamente l'area è stata tutelata dal punto di vista venatorio dalla presenza di una ZRC, che, scaduta il 31/01/2018, è stata istituita come Zona di Rifugio nelle annate successive al fine di preservare le popolazioni di lepre e fagiano che, come di seguito specificato trovano un ambiente adatto al loro rifugio determinando una vocazionalità alta del territorio.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L'area in oggetto è situata in territorio provinciale di Ferrara, nel Comune di Berra, ricade all'interno dell'ATC FE2 e si estende per una superficie geografica di **HA 339** e **SASP HA 331**.

Il territorio è caratterizzato dalla presenza prevalente di colture a seminativo, seguite da frutteto in percentuali più ridotte.

Analisi tecnica dell'area (Vocazionalità: A = Alta; M = Media; B = Bassa)

Confini regolari. Distanza da AFV, ZAC, CAC, CPRFS verificata. Vocazionalità: LEPRE 75% A, 25% M - FAGIANO 35% A, 65% M.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

Nella zona in oggetto non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

La sopra citata zona ha lo scopo di valorizzare la riproduttività della specie con finalità di irradimento e cattura.

L'analisi delle caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area interessata all'istituzione come ZRC determinano una vocazionalità “alta” per la lepre e “medio-alta” per il fagiano, necessarie a soddisfare le finalità produttive, con particolare riferimento all'irradimento naturale per il ripopolamento dei territori contigui, favorito dalla conformazione dell'ambito.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L. n. 157/1992 e dalla L.R. n. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area in oggetto sono tali da consentire i seguenti obiettivi:

- affermazione e incremento della lepre, con l'obiettivo di raggiungere la densità di 15-20 capi/kmq;
- produzione di fagiano, mediante catture regolari e costanti, con l'obiettivo di raggiungere la densità di 25-40 capi/kmq

Piano dei miglioramenti ambientali

All'interno dell'ATC FE2 è previsto un regolamento per la concessione di contributi finalizzati all'incremento ed al sostentamento della fauna selvatica nelle aree protette, rinnovabile annualmente.

Gli interventi dovranno avere le seguenti caratteristiche:

A) Mantenimento di stoppie alte di mais - girasole con divieto di diserbo, per lo sverno e l'alimentazione della fauna selvatica, dalla trebbiatura fino all' 8 Novembre di ciascun anno.

B) Mantenimento di stoppie alte di seminativi di cereali, sorgo – grano, ad esclusione della risaia, con divieto di diserbo per l'alimentazione della fauna selvatica, dalla trebbiatura fino all' 8 Novembre di ciascun anno.

B1) Mantenimento di stoppie alte di seminativi di cereali, sorgo – grano, ad esclusione della risaia, con divieto di diserbo per l'alimentazione della fauna selvatica, dalla trebbiatura fino all' 8 dicembre di ciascun anno.

C) Coltivazione a perdere per l'alimentazione delle specie selvatiche che comprenda una delle seguenti specie: grano, mais, sorgo, miglio, panico, vecchia, girasole (priorità per sorgo, grano, e girasole). Le colture devono essere mantenute in campo e non devono essere utilizzate per scopi diversi da quello di alimentazione naturale della fauna selvatica fino all'8 Dicembre di ciascun anno.

C1) Coltivazione a perdere per l'alimentazione delle specie selvatiche che comprenda una delle seguenti specie: grano, mais, sorgo, miglio, panico, veccia, girasole (priorità per sorgo, grano e girasole). Le colture devono essere mantenute in campo e non devono essere utilizzate per scopi diversi da quello di alimentazione naturale della fauna selvatica fino all' 15 Febbraio di ciascun anno.

D) Creazione e/o mantenimento di porzioni di terreno incolte, da mantenersi fino al 08 Dicembre

D1) Creazione e/o mantenimento di porzioni di terreno incolte, da mantenersi fino al 15 Febbraio.

Piano delle immissioni

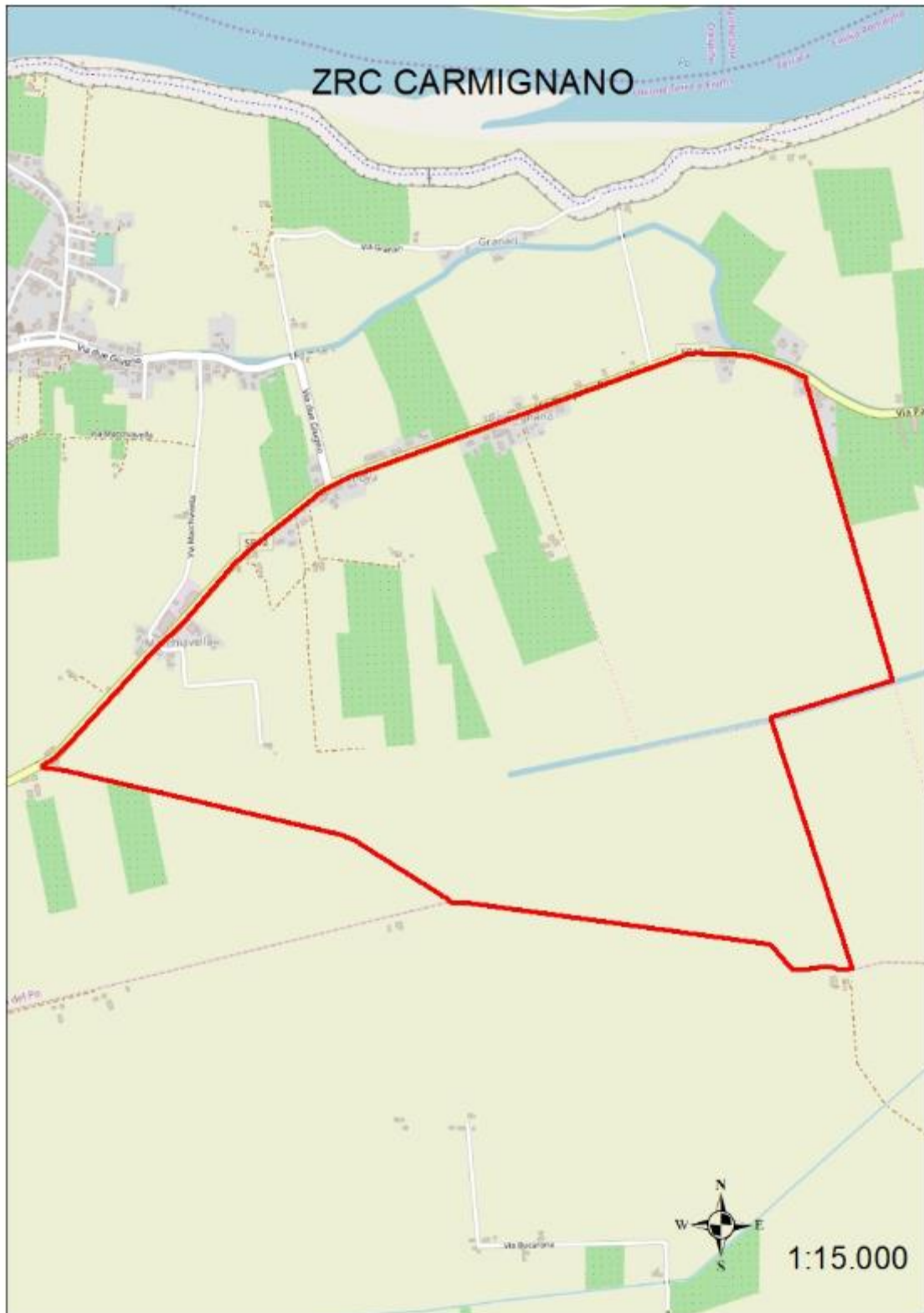
Sia per quanto riguarda il fagiano che la lepre non si prevedono immissioni in quanto già ben presenti nell'area in oggetto. Saranno eventualmente effettuati, a scopo di rinsanguamento, degli spostamenti di capi da una zona ad un'altra.

Piano dei prelievi

Le catture di fagiani e lepri, al fine di ridurre il rischio di danni alle colture, saranno valutate di anno in anno in funzione dei censimenti effettuati nel periodo primaverile ed autunnale.

Segue rappresentazione cartografica

ZRC "CARMIGNANO"



ATC FE2 - ZRC DENOMINATA "GAVAIONE"

Motivazioni dell'istituzione

L'istituzione si rende necessaria in quanto storicamente l'area è stata tutelata dal punto di vista venatorio dalla presenza di una ZRC, che, scaduta il 31/01/2018, è stata istituita come Zona di Rifugio nelle annate successive al fine di preservare le popolazioni di lepre e fagiano che, come di seguito specificato trovano un ambiente adatto al loro rifugio determinando una vocazionalità alta del territorio.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L'area in oggetto è situata in territorio provinciale di Ferrara, nel Comune di Berra, ricade all'interno dell'ATC FE2 e si estende per una superficie geografica di **HA 109** e **SASP HA 108**.

Il territorio è caratterizzato dalla presenza prevalente di colture a seminativo, seguite da frutteto in percentuali più ridotte.

Analisi tecnica dell'area (Vocazionalità: A = Alta; M = Media; B = Bassa)

Confini regolari. Distanza da AFV, ZAC, CAC, CPRFS verificata. Vocazionalità: LEPRE 100% A - FAGIANO 100% A.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

Nella zona in oggetto non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

La sopra citata zona ha lo scopo di valorizzare la riproduttività della specie con finalità di irradimento e cattura.

L'analisi delle caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area interessata all'istituzione come ZRC determinano una vocazionalità "alta" sia per la lepre che per il fagiano, necessaria a soddisfare le finalità produttive, con particolare riferimento all'irradimento naturale per il ripopolamento dei territori contigui, favorito dalla conformazione dell'ambito.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L. n. 157/1992 e dalla L.R. n. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area in oggetto sono tali da consentire i seguenti obiettivi:

- affermazione e incremento della lepre, con l'obiettivo di raggiungere la densità di 15-20 capi/kmq;
- produzione di fagiano, mediante catture regolari e costanti, con l'obiettivo di raggiungere la densità di 25-40 capi/kmq

Piano dei miglioramenti ambientali

All'interno dell'ATC FE2 è previsto un regolamento per la concessione di contributi finalizzati all'incremento ed al sostentamento della fauna selvatica nelle aree protette, rinnovabile annualmente.

Gli interventi dovranno avere le seguenti caratteristiche:

A) Mantenimento di stoppie alte di mais - girasole con divieto di diserbo, per lo sverno e l'alimentazione della fauna selvatica, dalla trebbiatura fino all' 8 Novembre di ciascun anno;

B) Mantenimento di stoppie alte di seminativi di cereali, sorgo – grano, ad esclusione della risaia, con divieto di diserbo per l'alimentazione della fauna selvatica, dalla trebbiatura fino all' 8 Novembre di ciascun anno;

B1) Mantenimento di stoppie alte di seminativi di cereali, sorgo – grano, ad esclusione della risaia, con divieto di diserbo per l'alimentazione della fauna selvatica, dalla trebbiatura fino all' 8 dicembre di ciascun anno;

C) Coltivazione a perdere per l'alimentazione delle specie selvatiche che comprenda una delle seguenti specie: grano, mais, sorgo, miglio, panico, vecchia, girasole (priorità per sorgo, grano, e girasole). Le colture devono essere mantenute in campo e non devono essere utilizzate per scopi diversi da quello di alimentazione naturale della fauna selvatica fino all'8 Dicembre di ciascun anno;

C1) Coltivazione a perdere per l'alimentazione delle specie selvatiche che comprenda una delle seguenti specie: grano, mais, sorgo, miglio, panico, veccia, girasole (priorità per sorgo, grano e girasole). Le colture devono essere mantenute in campo e non devono essere utilizzate per scopi diversi da quello di alimentazione naturale della fauna selvatica fino all' 15 Febbraio di ciascun anno;

D) Creazione e/o mantenimento di porzioni di terreno incolte, da mantenersi fino al 08 Dicembre;

D1) Creazione e/o mantenimento di porzioni di terreno incolte, da mantenersi fino al 15 Febbraio;

Piano delle immissioni

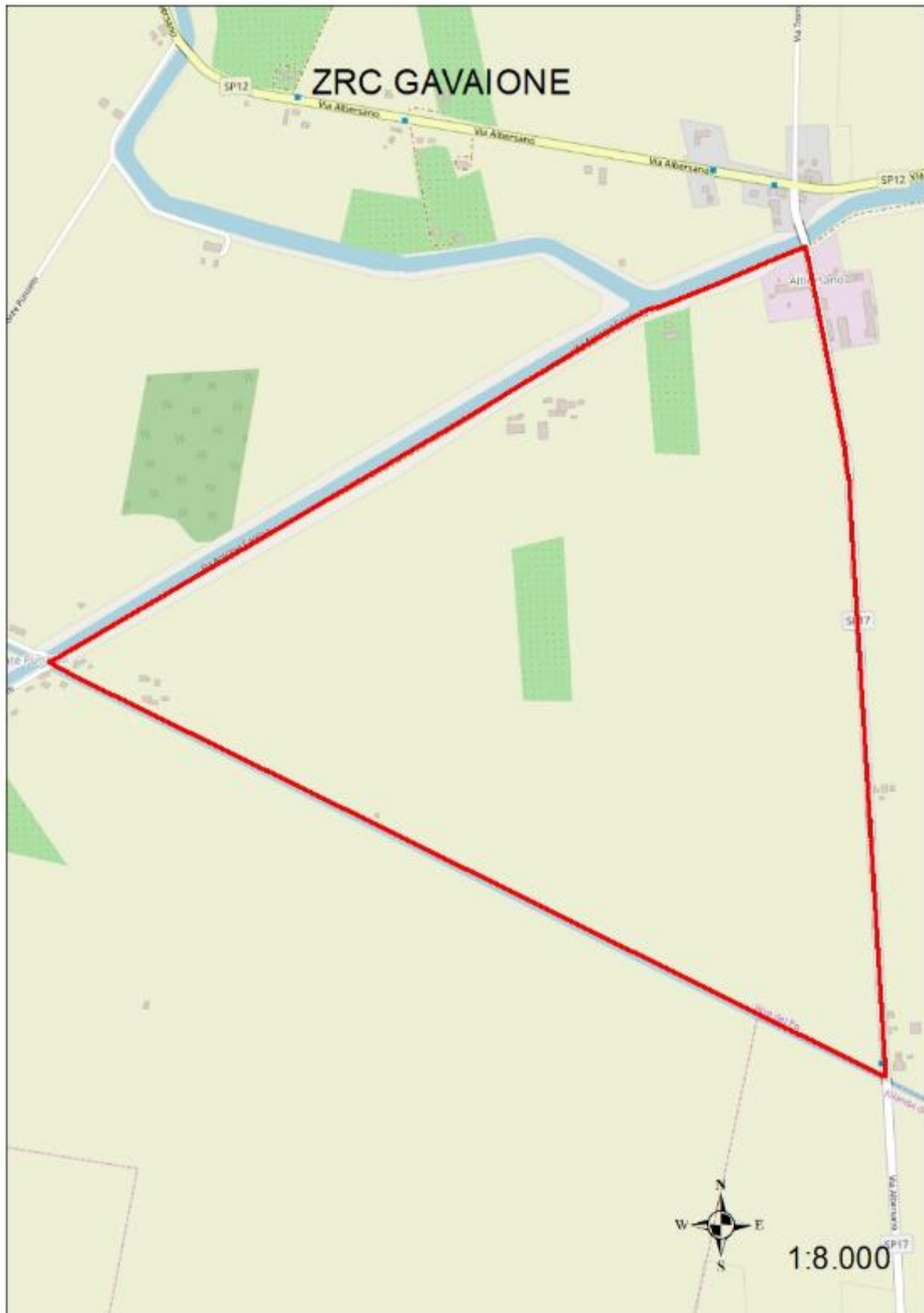
Sia per quanto riguarda il fagiano che la lepre non si prevedono immissioni in quanto già ben presenti nell'area in oggetto. Saranno eventualmente effettuati, a scopo di rinsanguamento, degli spostamenti di capi da una zona ad un'altra.

Piano dei prelievi

Le catture di fagiani e lepri, al fine di ridurre il rischio di danni alle colture, saranno valutate di anno in anno in funzione dei censimenti effettuati nel periodo primaverile ed autunnale.

Segue rappresentazione cartografica

ZRC "GAVAIONE"



ATC FE2 - ZRC DENOMINATA “MOROSINA”

Motivazioni dell’istituzione

L’istituzione si rende necessaria in quanto storicamente l’area è stata tutelata dal punto di vista venatorio dalla presenza di una ZRC, che, scaduta il 31/01/2018, è stata istituita come Zona di Rifugio nelle annate successive al fine di preservare le popolazioni di lepre e fagiano che, come di seguito specificato trovano un ambiente adatto al loro rifugio determinando una vocazionalità alta del territorio.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L’area in oggetto è situata in territorio provinciale di Ferrara, nel Comune di Berra, ricade all’interno dell’ATC FE2 e si estende per una superficie geografica di **HA 117 e SASP HA 114**.

Il territorio è caratterizzato dalla presenza prevalente di colture a seminativo, seguite da frutteto in percentuali più ridotte.

Analisi tecnica dell’area (Vocazionalità: A = Alta; M = Media; B = Bassa)

Confini regolari. Distanza da AFV, ZAC, CAC, CPRFS verificata. Vocazionalità: LEPRE 90% A, 10% B - FAGIANO 95% A, 5% B.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

Nella zona in oggetto non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

La sopra citata zona ha lo scopo di valorizzare la riproduttività della specie con finalità di irradimento e cattura.

L’analisi delle caratteristiche ambientali e faunistiche dell’area interessata all’istituzione come ZRC determinano una vocazionalità prevalentemente “alta” sia per la lepre che per il fagiano, necessaria a soddisfare le finalità produttive, con particolare riferimento all’irradimento naturale per il ripopolamento dei territori contigui, favorito dalla conformazione dell’ambito.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L. n. 157/1992 e dalla L.R. n. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell’area in oggetto sono tali da consentire i seguenti obiettivi:

- affermazione e incremento della lepre, con l’obiettivo di raggiungere la densità di 15-20 capi/kmq;
- produzione di fagiano, mediante catture regolari e costanti, con l’obiettivo di raggiungere la densità di 25-40 capi/kmq

Piano dei miglioramenti ambientali

All’interno dell’ATC FE2 è previsto un regolamento per la concessione di contributi finalizzati all’incremento ed al sostentamento della fauna selvatica nelle aree protette, rinnovabile annualmente.

Gli interventi dovranno avere le seguenti caratteristiche:

A) Mantenimento di stoppie alte di mais - girasole con divieto di diserbo, per lo sverno e l’alimentazione della fauna selvatica, dalla trebbiatura fino all’ 8 Novembre di ciascun anno;

B) Mantenimento di stoppie alte di seminativi di cereali, sorgo – grano, ad esclusione della risaia, con divieto di diserbo per l’alimentazione della fauna selvatica, dalla trebbiatura fino all’ 8 Novembre di ciascun anno;

B1) Mantenimento di stoppie alte di seminativi di cereali, sorgo – grano, ad esclusione della risaia, con divieto di diserbo per l’alimentazione della fauna selvatica, dalla trebbiatura fino all’ 8 dicembre di ciascun anno;

C) Coltivazione a perdere per l’alimentazione delle specie selvatiche che comprenda una delle seguenti specie: grano, mais, sorgo, miglio, panico, vecchia, girasole (priorità per sorgo, grano, e girasole). Le colture devono essere mantenute in campo e non devono essere utilizzate per scopi diversi da quello di alimentazione naturale della fauna selvatica fino all’8 Dicembre di ciascun anno;

C1) Coltivazione a perdere per l'alimentazione delle specie selvatiche che comprenda una delle seguenti specie: grano, mais, sorgo, miglio, panico, veccia, girasole (priorità per sorgo, grano e girasole). Le colture devono essere mantenute in campo e non devono essere utilizzate per scopi diversi da quello di alimentazione naturale della fauna selvatica fino all' 15 Febbraio di ciascun anno;

D) Creazione e/o mantenimento di porzioni di terreno incolte, da mantenersi fino al 08 Dicembre;

D1) Creazione e/o mantenimento di porzioni di terreno incolte, da mantenersi fino al 15 Febbraio.

Piano delle immissioni

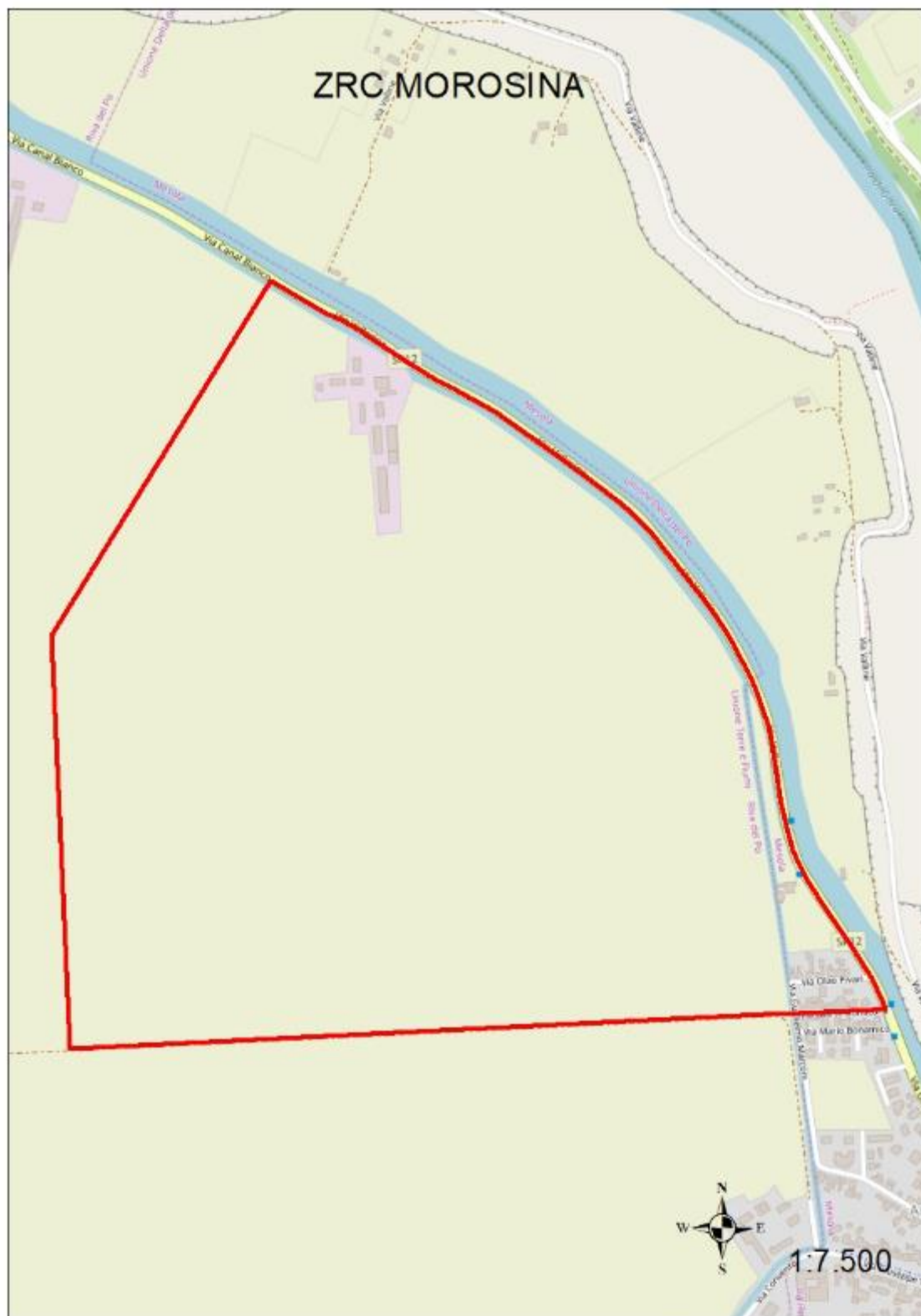
Sia per quanto riguarda il fagiano che la lepre non si prevedono immissioni in quanto già ben presenti nell'area in oggetto. Saranno eventualmente effettuati, a scopo di rinsanguamento, degli spostamenti di capi da una zona ad un'altra.

Piano dei prelievi

Le catture di fagiani e lepri, al fine di ridurre il rischio di danni alle colture, saranno valutate di anno in anno in funzione dei censimenti effettuati nel periodo primaverile ed autunnale.

Segue rappresentazione cartografica

ZRC "MOROSINA"



ATC FE2 - ZRC DENOMINATA “PALAZZO”

Motivazioni dell’istituzione

L’istituzione si rende necessaria in quanto storicamente l’area è stata tutelata dal punto di vista venatorio dalla presenza di una ZRC, che, scaduta il 31/01/2018, è stata istituita come Zona di Rifugio nelle annate successive al fine di preservare le popolazioni di lepre e fagiano, per la quale il territorio presenta una buona vocazionalità, continuando nell’azione di irradiazione.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L’area in oggetto è situata in territorio provinciale di Ferrara, nel Comune di Berra, ricade all’interno dell’ATC FE2 e si estende per una superficie geografica di **HA 93** e **SASP HA 91**.

Il territorio è caratterizzato dalla presenza prevalente di colture a seminativo, seguite da frutteto in percentuali più ridotte.

Analisi tecnica dell’area (Vocazionalità: A = Alta; M = Media; B = Bassa)

Confini regolari. Distanza da AFV, ZAC, CAC, CPRFS verificata. Vocazionalità: LEPRE 45% A, 25% M, 30% mancanza di copertura della Carta delle Vocazionalità - FAGIANO 35% A, 35% M, 30% mancanza di copertura della Carta delle Vocazionalità.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

Nella zona in oggetto non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

La sopra citata zona ha lo scopo di valorizzare la riproduttività della specie con finalità di irradiazione e cattura.

L’analisi delle caratteristiche ambientali e faunistiche dell’area interessata all’istituzione come ZRC determinano una vocazionalità “media” sia per la lepre che per il fagiano, necessaria a soddisfare le finalità produttive, con particolare riferimento all’irradiazione naturale per il ripopolamento dei territori contigui, favorito dalla conformazione dell’ambito.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L. n. 157/1992 e dalla L.R. n. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell’area in oggetto sono tali da consentire i seguenti obiettivi:

- affermazione e incremento della lepre, con l’obiettivo di raggiungere la densità di 15-20 capi/kmq;
- produzione di fagiano, mediante catture regolari e costanti, con l’obiettivo di raggiungere la densità di 25-40 capi/kmq

Piano dei miglioramenti ambientali

All’interno dell’ATC FE2 è previsto un regolamento per la concessione di contributi finalizzati all’incremento ed al sostentamento della fauna selvatica nelle aree protette, rinnovabile annualmente.

Gli interventi dovranno avere le seguenti caratteristiche:

A) Mantenimento di stoppie alte di mais - girasole con divieto di diserbo, per lo sverno e l’alimentazione della fauna selvatica, dalla trebbiatura fino all’ 8 Novembre di ciascun anno;

B) Mantenimento di stoppie alte di seminativi di cereali, sorgo – grano, ad esclusione della risaia, con divieto di diserbo per l’alimentazione della fauna selvatica, dalla trebbiatura fino all’ 8 Novembre di ciascun anno;

B1) Mantenimento di stoppie alte di seminativi di cereali, sorgo – grano, ad esclusione della risaia, con divieto di diserbo per l’alimentazione della fauna selvatica, dalla trebbiatura fino all’ 8 dicembre di ciascun anno;

C) Coltivazione a perdere per l’alimentazione delle specie selvatiche che comprenda una delle seguenti specie: grano, mais, sorgo, miglio, panico, vecchia, girasole (priorità per sorgo, grano, e girasole). Le colture devono essere mantenute in campo e non devono essere utilizzate per scopi diversi da quello di alimentazione naturale della fauna selvatica fino all’8 Dicembre di ciascun anno;

C1) Coltivazione a perdere per l'alimentazione delle specie selvatiche che comprenda una delle seguenti specie: grano, mais, sorgo, miglio, panico, veccia, girasole (priorità per sorgo, grano e girasole). Le colture devono essere mantenute in campo e non devono essere utilizzate per scopi diversi da quello di alimentazione naturale della fauna selvatica fino all' 15 Febbraio di ciascun anno;

D) Creazione e/o mantenimento di porzioni di terreno incolte, da mantenersi fino al 08 Dicembre;

D1) Creazione e/o mantenimento di porzioni di terreno incolte, da mantenersi fino al 15 Febbraio.

Piano delle immissioni

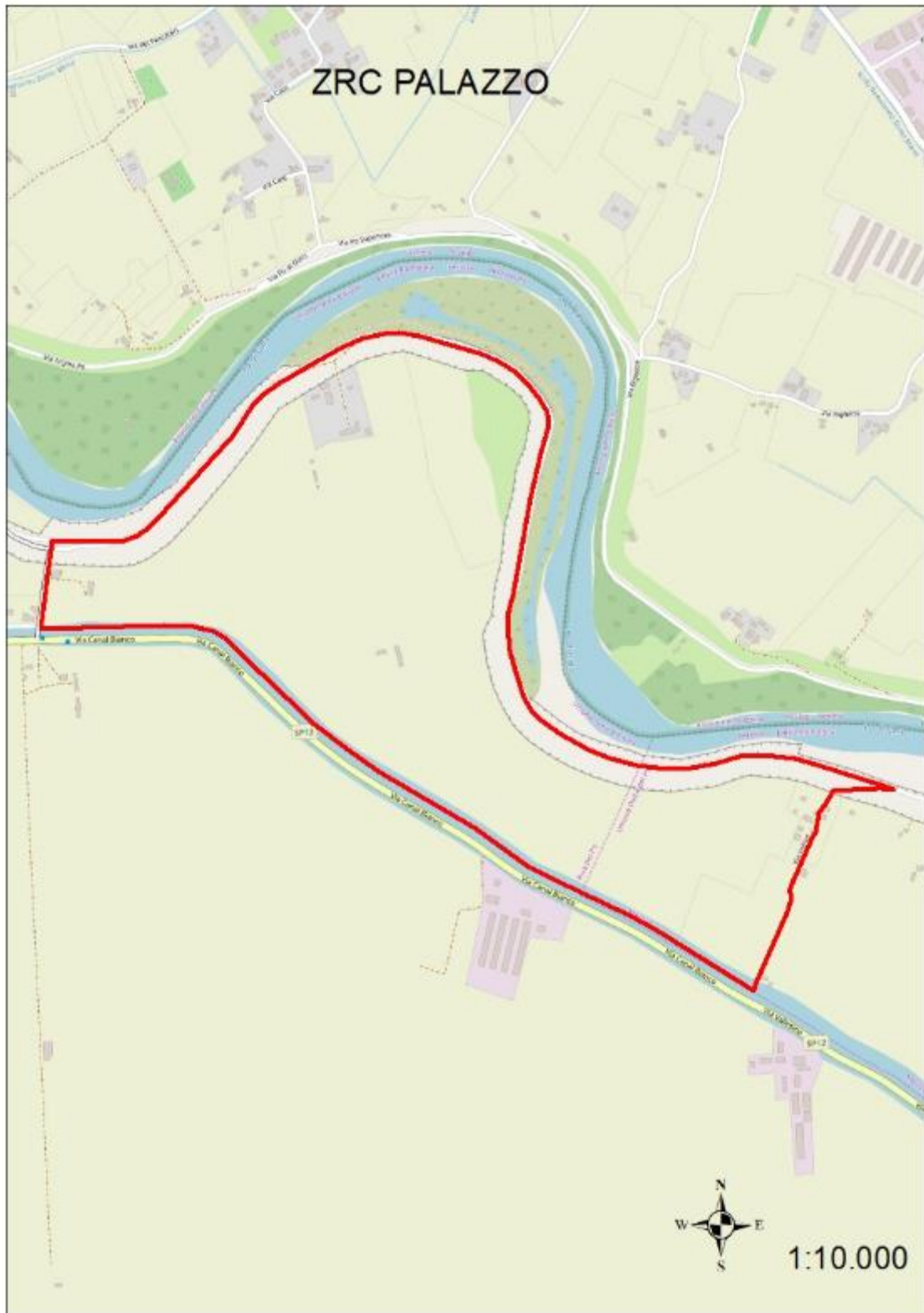
Sia per quanto riguarda il fagiano che la lepre non si prevedono immissioni in quanto già ben presenti nell'area in oggetto. Saranno eventualmente effettuati, a scopo di rinsanguamento, degli spostamenti di capi da una zona ad un'altra.

Piano dei prelievi

Le catture di fagiani e lepri, al fine di ridurre il rischio di danni alle colture, saranno valutate di anno in anno in funzione dei censimenti effettuati nel periodo primaverile ed autunnale.

Segue rappresentazione cartografica

ZRC “PALAZZO”



ATC FE2 - ZRC DENOMINATA “AMBROGIO-PIOPPINA”

Motivazioni dell’istituzione

L’istituzione si rende necessaria in quanto storicamente l’area è stata tutelata dal punto di vista venatorio dalla presenza di una ZRC, che, scaduta il 31/01/2018, è stata istituita come Zona di Rifugio nelle annate successive al fine di preservare le popolazioni di lepre e fagiano che, come di seguito specificato trovano un ambiente adatto al loro rifugio determinando una vocazionalità alta del territorio.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L’area in oggetto è situata in territorio provinciale di Ferrara, nel Comune di Copparo, ricade all’interno dell’ATC FE2 e si estende per una superficie geografica di **HA 153 e SASP HA 146**.

Il territorio è caratterizzato dalla presenza prevalente di colture a seminativo e frutteto.

Analisi tecnica dell’area (Vocazionalità: A = Alta; M = Media; B = Bassa)

Confini regolari. Distanza da AFV, ZAC, CAC, CPRFS verificata. Vocazionalità: LEPRE 100% A - FAGIANO 100% A.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

Nella zona in oggetto non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

La sopra citata zona ha lo scopo di valorizzare la riproduttività della specie con finalità di irradimento e cattura.

L’analisi delle caratteristiche ambientali e faunistiche dell’area interessata all’istituzione come ZRC determinano una vocazionalità “alta” sia per la lepre che per il fagiano, necessaria a soddisfare le finalità produttive, con particolare riferimento all’irradimento naturale per il ripopolamento dei territori contigui, favorito dalla conformazione dell’ambito.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L. n. 157/1992 e dalla L.R. n. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell’area in oggetto sono tali da consentire i seguenti obiettivi:

- affermazione e incremento della lepre, con l’obiettivo di raggiungere la densità di 15-20 capi/kmq;
- produzione di fagiano, mediante catture regolari e costanti, con l’obiettivo di raggiungere la densità di 25-40 capi/kmq

Piano dei miglioramenti ambientali

All’interno dell’ATC FE2 è previsto un regolamento per la concessione di contributi finalizzati all’incremento ed al sostentamento della fauna selvatica nelle aree protette, rinnovabile annualmente.

Gli interventi dovranno avere le seguenti caratteristiche:

A) Mantenimento di stoppie alte di mais - girasole con divieto di diserbo, per lo sverno e l’alimentazione della fauna selvatica, dalla trebbiatura fino all’ 8 Novembre di ciascun anno;

B) Mantenimento di stoppie alte di seminativi di cereali, sorgo – grano, ad esclusione della risaia, con divieto di diserbo per l’alimentazione della fauna selvatica, dalla trebbiatura fino all’ 8 Novembre di ciascun anno;

B1) Mantenimento di stoppie alte di seminativi di cereali, sorgo – grano, ad esclusione della risaia, con divieto di diserbo per e l’alimentazione della fauna selvatica, dalla trebbiatura fino all’ 8 dicembre di ciascun anno;

C) Coltivazione a perdere per l’alimentazione delle specie selvatiche che comprenda una delle seguenti specie: grano, mais, sorgo, miglio, panico, vecchia, girasole (priorità per sorgo, grano, e girasole). Le colture devono essere mantenute in campo e non devono essere utilizzate per scopi diversi da quello di alimentazione naturale della fauna selvatica fino all’8 Dicembre di ciascun anno;

C1) Coltivazione a perdere per l'alimentazione delle specie selvatiche che comprenda una delle seguenti specie: grano, mais, sorgo, miglio, panico, veccia, girasole (priorità per sorgo, grano e girasole). Le colture devono essere mantenute in campo e non devono essere utilizzate per scopi diversi da quello di alimentazione naturale della fauna selvatica fino all' 15 Febbraio di ciascun anno;

D) Creazione e/o mantenimento di porzioni di terreno incolte, da mantenersi fino al 08 Dicembre;

D1) Creazione e/o mantenimento di porzioni di terreno incolte, da mantenersi fino al 15 Febbraio.

Piano delle immissioni

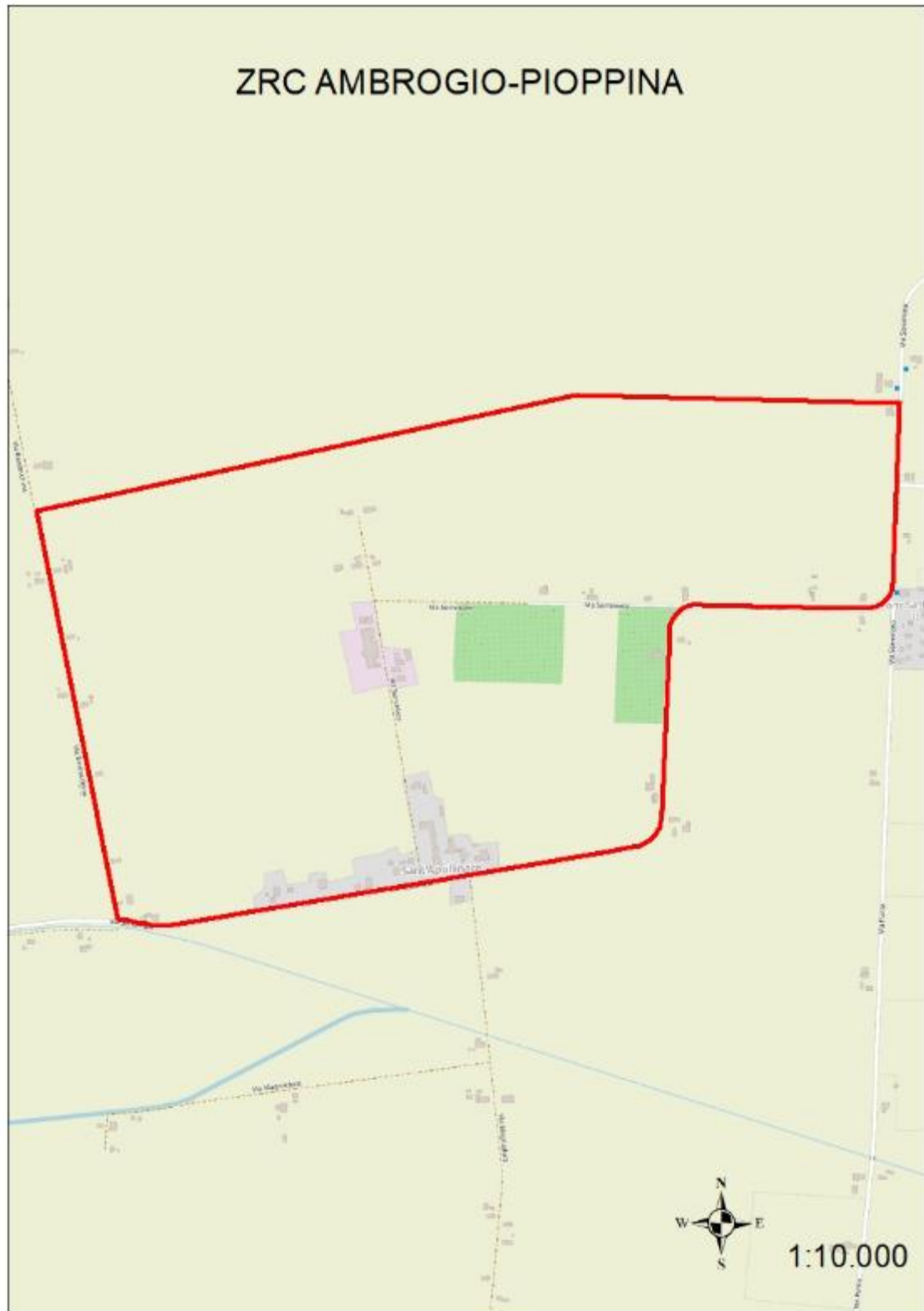
Sia per quanto riguarda il fagiano che la lepre non si prevedono immissioni in quanto già ben presenti nell'area in oggetto. Saranno eventualmente effettuati, a scopo di rinsanguamento, degli spostamenti di capi da una zona ad un'altra.

Piano dei prelievi

Le catture di fagiani e lepri, al fine di ridurre il rischio di danni alle colture, saranno valutate di anno in anno in funzione dei censimenti effettuati nel periodo primaverile ed autunnale.

Segue rappresentazione cartografica

ZRC “AMBROGIO-PIOPPINA”



ATC FE2 - ZRC DENOMINATA “CANAPA”

Motivazioni dell’istituzione

L’istituzione si rende necessaria in quanto storicamente l’area è stata tutelata dal punto di vista venatorio dalla presenza di una ZRC, che, scaduta il 31/01/2018, è stata istituita come Zona di Rifugio nelle annate successive al fine di preservare le popolazioni di lepre e fagiano e di continuare nell’azione di irradimento.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L’area in oggetto è situata in territorio provinciale di Ferrara, nel Comune di Copparo, ricade all’interno dell’ATC FE2 e si estende per una superficie geografica di **HA 79** e **SASP HA 72**.

Il territorio è caratterizzato dalla presenza prevalente di colture a seminativo e frutteto.

Analisi tecnica dell’area (Vocazionalità: A = Alta; M = Media; B = Bassa)

Confini regolari. Distanza da AFV, ZAC, CAC, CPRFS verificata. Vocazionalità: LEPRE 2% A, 45% M, 53% B - FAGIANO 15% A, 40% M, 45% B.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

Nella zona in oggetto non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

La sopra citata zona ha lo scopo di valorizzare la riproduttività della specie con finalità di irradimento e cattura.

L’analisi delle caratteristiche ambientali e faunistiche dell’area interessata all’istituzione come ZRC determinano una vocazionalità “medio-bassa” sia per la lepre che per il fagiano, necessaria a soddisfare le finalità produttive, con particolare riferimento all’irradimento naturale per il ripopolamento dei territori contigui, favorito dalla conformazione dell’ambito.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L. n. 157/1992 e dalla L.R. n. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell’area in oggetto sono tali da consentire i seguenti obiettivi:

- affermazione e incremento della lepre, con l’obiettivo di raggiungere la densità di 15-20 capi/kmq;
- produzione di fagiano, mediante catture regolari e costanti, con l’obiettivo di raggiungere la densità di 25-40 capi/kmq

Piano dei miglioramenti ambientali

All’interno dell’ATC FE2 è previsto un regolamento per la concessione di contributi finalizzati all’incremento ed al sostentamento della fauna selvatica nelle aree protette, rinnovabile annualmente.

Gli interventi dovranno avere le seguenti caratteristiche:

A) Mantenimento di stoppie alte di mais - girasole con divieto di diserbo, per lo sverno e l’alimentazione della fauna selvatica, dalla trebbiatura fino all’ 8 Novembre di ciascun anno;

B) Mantenimento di stoppie alte di seminativi di cereali, sorgo – grano, ad esclusione della risaia, con divieto di diserbo per l’alimentazione della fauna selvatica, dalla trebbiatura fino all’ 8 Novembre di ciascun anno;

B1) Mantenimento di stoppie alte di seminativi di cereali, sorgo – grano, ad esclusione della risaia, con divieto di diserbo per e l’alimentazione della fauna selvatica, dalla trebbiatura fino all’ 8 dicembre di ciascun anno;

C) Coltivazione a perdere per l’alimentazione delle specie selvatiche che comprenda una delle seguenti specie: grano, mais, sorgo, miglio, panico, vecchia, girasole (priorità per sorgo, grano, e girasole). Le colture devono essere mantenute in campo e non devono essere utilizzate per scopi diversi da quello di alimentazione naturale della fauna selvatica fino all’8 Dicembre di ciascun anno;

C1) Coltivazione a perdere per l’alimentazione delle specie selvatiche che comprenda una delle seguenti specie: grano, mais, sorgo, miglio, panico, vecchia, girasole (priorità per sorgo, grano e girasole). Le colture

devono essere mantenute in campo e non devono essere utilizzate per scopi diversi da quello di alimentazione naturale della fauna selvatica fino all' 15 Febbraio di ciascun anno;

D) Creazione e/o mantenimento di porzioni di terreno incolte, da mantenersi fino al 08 Dicembre;

D1) Creazione e/o mantenimento di porzioni di terreno incolte, da mantenersi fino al 15 Febbraio.

Piano delle immissioni

Sia per quanto riguarda il fagiano che la lepre non si prevedono immissioni in quanto già ben presenti nell'area in oggetto. Saranno eventualmente effettuati, a scopo di rinsanguamento, degli spostamenti di capi da una zona ad un'altra.

Piano dei prelievi

Le catture di fagiani e lepri, al fine di ridurre il rischio di danni alle colture, saranno valutate di anno in anno in funzione dei censimenti effettuati nel periodo primaverile ed autunnale.

Segue rappresentazione cartografica

ZRC “CANAPA”



ATC FE2 - ZRC DENOMINATA “COCCANILE”

Motivazioni dell’istituzione

L’istituzione si rende necessaria in quanto storicamente l’area è stata tutelata dal punto di vista venatorio dalla presenza di una ZRC, che, scaduta il 31/01/2018, è stata istituita come Zona di Rifugio nelle annate successive al fine di preservare le popolazioni di lepre e fagiano che, come di seguito specificato trovano un ambiente adatto al loro rifugio determinando una vocazionalità del territorio alta per la lepre e media per il fagiano.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L’area in oggetto è situata in territorio provinciale di Ferrara, nel Comune di Copparo, ricade all’interno dell’ATC FE2 e si estende per una superficie geografica di **HA 87** e **SASP ha 85**.

Il territorio è caratterizzato dalla presenza prevalente di colture a seminativo e frutteto.

Per poter mantenere confini naturali, seppur con andamento parzialmente irregolare, sono state inglobate anche porzioni di aree urbanizzate, in quanto parte dell’edificato risulta a ridosso delle strade utilizzate come limite della zona protetta.

Analisi tecnica dell’area (Vocazionalità: A = Alta; M = Media; B = Bassa)

Confini regolari. Distanza da AFV, ZAC, CAC, CPRFS verificata. Vocazionalità: LEPRE 40% A, 60% B - FAGIANO 10% A, 90% M.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

Nella zona in oggetto non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

La sopra citata zona ha lo scopo di valorizzare la riproduttività della specie con finalità di irradimento e cattura.

L’analisi delle caratteristiche ambientali e faunistiche dell’area interessata all’istituzione come ZRC determinano una vocazionalità in parte “alta” per la lepre e “media” per il fagiano, necessarie a soddisfare le finalità produttive, con particolare riferimento all’irradimento naturale per il ripopolamento dei territori contigui, favorito dalla conformazione dell’ambito.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L. n. 157/1992 e dalla L.R. n. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell’area in oggetto sono tali da consentire i seguenti obiettivi:

- affermazione e incremento della lepre, con l’obiettivo di raggiungere la densità di 15-20 capi/kmq;
- produzione di fagiano, mediante catture regolari e costanti, con l’obiettivo di raggiungere la densità di 25-40 capi/kmq

Piano dei miglioramenti ambientali

All’interno dell’ATC FE2 è previsto un regolamento per la concessione di contributi finalizzati all’incremento ed al sostentamento della fauna selvatica nelle aree protette, rinnovabile annualmente.

Gli interventi dovranno avere le seguenti caratteristiche:

A) Mantenimento di stoppie alte di mais - girasole con divieto di diserbo, per lo sverno e l’alimentazione della fauna selvatica, dalla trebbiatura fino all’ 8 Novembre di ciascun anno;

B) Mantenimento di stoppie alte di seminativi di cereali, sorgo – grano, ad esclusione della risaia, con divieto di diserbo per l’alimentazione della fauna selvatica, dalla trebbiatura fino all’ 8 Novembre di ciascun anno;

B1) Mantenimento di stoppie alte di seminativi di cereali, sorgo – grano, ad esclusione della risaia, con divieto di diserbo per e l’alimentazione della fauna selvatica, dalla trebbiatura fino all’ 8 dicembre di ciascun anno;

C) Coltivazione a perdere per l'alimentazione delle specie selvatiche che comprenda una delle seguenti specie: grano, mais, sorgo, miglio, panico, veccia, girasole (priorità per sorgo, grano, e girasole). Le colture devono essere mantenute in campo e non devono essere utilizzate per scopi diversi da quello di alimentazione naturale della fauna selvatica fino all'8 Dicembre di ciascun anno;

C1) Coltivazione a perdere per l'alimentazione delle specie selvatiche che comprenda una delle seguenti specie: grano, mais, sorgo, miglio, panico, veccia, girasole (priorità per sorgo, grano e girasole). Le colture devono essere mantenute in campo e non devono essere utilizzate per scopi diversi da quello di alimentazione naturale della fauna selvatica fino all'15 Febbraio di ciascun anno;

D) Creazione e/o mantenimento di porzioni di terreno incolte, da mantenersi fino al 08 Dicembre;

D1) Creazione e/o mantenimento di porzioni di terreno incolte, da mantenersi fino al 15 Febbraio.

Piano delle immissioni

Sia per quanto riguarda il fagiano che la lepre non si prevedono immissioni in quanto già ben presenti nell'area in oggetto. Saranno eventualmente effettuati, a scopo di rinsanguamento, degli spostamenti di capi da una zona ad un'altra.

Piano dei prelievi

Le catture di fagiani e lepri, al fine di ridurre il rischio di danni alle colture, saranno valutate di anno in anno in funzione dei censimenti effettuati nel periodo primaverile ed autunnale.

Segue rappresentazione cartografica

ZRC "COCCANILE"



ATC FE2 - ZRC DENOMINATA “COLOMBARA”

Motivazioni dell’istituzione

L’istituzione si rende necessaria in quanto storicamente l’area è stata tutelata dal punto di vista venatorio dalla presenza di una ZRC, che, scaduta il 31/01/2018, è stata istituita come Zona di Rifugio nelle annate successive al fine di preservare le popolazioni di lepre e fagiano che, come di seguito specificato trovano un ambiente adatto al loro rifugio determinando una vocazionalità del territorio alta per la lepre e medio-alta per il fagiano.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L’area in oggetto è situata in territorio provinciale di Ferrara, nel Comune di Copparo, ricade all’interno dell’ATC FE2 e si estende per una superficie geografica di **HA 197 e SASP ha 183**.

Il territorio è caratterizzato dalla presenza prevalente di colture a seminativo e frutteto.

Analisi tecnica dell’area (Vocazionalità: A = Alta; M = Media; B = Bassa)

Confini regolari. Distanza da AFV, ZAC, CAC, CPRFS verificata. Vocazionalità: LEPRE 90% A, 10% B - FAGIANO 40% A, 60% M.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

Nella zona in oggetto non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

La sopra citata zona ha lo scopo di valorizzare la riproduttività della specie con finalità di irradimento e cattura.

L’analisi delle caratteristiche ambientali e faunistiche dell’area interessata all’istituzione come ZRC determinano una vocazionalità “alta” per la lepre e “medio-alta” per il fagiano, necessarie a soddisfare le finalità produttive, con particolare riferimento all’irradimento naturale per il ripopolamento dei territori contigui, favorito dalla conformazione dell’ambito.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L. n. 157/1992 e dalla L.R. n. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell’area in oggetto sono tali da consentire i seguenti obiettivi:

- affermazione e incremento della lepre, con l’obiettivo di raggiungere la densità di 15-20 capi/kmq;
- produzione di fagiano, mediante catture regolari e costanti, con l’obiettivo di raggiungere la densità di 25-40 capi/kmq

Piano dei miglioramenti ambientali

All’interno dell’ATC FE2 è previsto un regolamento per la concessione di contributi finalizzati all’incremento ed al sostentamento della fauna selvatica nelle aree protette, rinnovabile annualmente.

Gli interventi dovranno avere le seguenti caratteristiche:

A) Mantenimento di stoppie alte di mais - girasole con divieto di diserbo, per lo sverno e l’alimentazione della fauna selvatica, dalla trebbiatura fino all’ 8 Novembre di ciascun anno;

B) Mantenimento di stoppie alte di seminativi di cereali, sorgo – grano, ad esclusione della risaia, con divieto di diserbo per l’alimentazione della fauna selvatica, dalla trebbiatura fino all’ 8 Novembre di ciascun anno;

B1) Mantenimento di stoppie alte di seminativi di cereali, sorgo – grano, ad esclusione della risaia, con divieto di diserbo per e l’alimentazione della fauna selvatica, dalla trebbiatura fino all’ 8 dicembre di ciascun anno;

C) Coltivazione a perdere per l’alimentazione delle specie selvatiche che comprenda una delle seguenti specie: grano, mais, sorgo, miglio, panico, vecchia, girasole (priorità per sorgo, grano, e girasole). Le colture devono essere mantenute in campo e non devono essere utilizzate per scopi diversi da quello di alimentazione naturale della fauna selvatica fino all’8 Dicembre di ciascun anno;

C1) Coltivazione a perdere per l'alimentazione delle specie selvatiche che comprenda una delle seguenti specie: grano, mais, sorgo, miglio, panico, veccia, girasole (priorità per sorgo, grano e girasole). Le colture devono essere mantenute in campo e non devono essere utilizzate per scopi diversi da quello di alimentazione naturale della fauna selvatica fino all' 15 Febbraio di ciascun anno;

D) Creazione e/o mantenimento di porzioni di terreno incolte, da mantenersi fino al 08 Dicembre;

D1) Creazione e/o mantenimento di porzioni di terreno incolte, da mantenersi fino al 15 Febbraio.

Piano delle immissioni

Sia per quanto riguarda il fagiano che la lepre non si prevedono immissioni in quanto già ben presenti nell'area in oggetto. Saranno eventualmente effettuati, a scopo di rinsanguamento, degli spostamenti di capi da una zona ad un'altra.

Piano dei prelievi

Le catture di fagiani e lepri, al fine di ridurre il rischio di danni alle colture, saranno valutate di anno in anno in funzione dei censimenti effettuati nel periodo primaverile ed autunnale.

Segue rappresentazione cartografica

ZRC "COLOMBARA"



ATC FE2 - ZRC DENOMINATA “MONTALBOTA”

Motivazioni dell’istituzione

L’istituzione si rende necessaria in quanto storicamente l’area è stata tutelata dal punto di vista venatorio dalla presenza di una ZRC, che, scaduta il 31/01/2018, è stata istituita come Zona di Rifugio nelle annate successive al fine di preservare le popolazioni di lepre e fagiano che, come di seguito specificato trovano un ambiente adatto al loro rifugio determinando una vocazionalità alta del territorio.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L’area in oggetto è situata in territorio provinciale di Ferrara, parte nel Comune di Copparo e parte nel Comune di Ro, ricade all’interno dell’ATC FE2 e si estende per una superficie geografica di **HA 674 e SASP ha 670**.

Il territorio è caratterizzato dalla presenza prevalente di colture a seminativo e frutteto.

Analisi tecnica dell’area (Vocazionalità: A = Alta; M = Media; B = Bassa)

Confini regolari. Distanza da AFV, ZAC, CAC, CPRFS verificata. Vocazionalità: LEPRE 100% A - FAGIANO 85% A, 15% M.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

Nella zona in oggetto non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

La sopra citata zona ha lo scopo di valorizzare la riproduttività della specie con finalità di irradimento e cattura.

L’analisi delle caratteristiche ambientali e faunistiche dell’area interessata all’istituzione come ZRC determinano una vocazionalità “alta” sia per la lepre che per il fagiano, necessarie a soddisfare le finalità produttive, con particolare riferimento all’irradimento naturale per il ripopolamento dei territori contigui, favorito dalla conformazione dell’ambito.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L. n. 157/1992 e dalla L.R. n. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell’area in oggetto sono tali da consentire i seguenti obiettivi:

- affermazione e incremento della lepre, con l’obiettivo di raggiungere la densità di 15-20 capi/kmq;
- produzione di fagiano, mediante catture regolari e costanti, con l’obiettivo di raggiungere la densità di 25-40 capi/kmq

Piano dei miglioramenti ambientali

All’interno dell’ATC FE2 è previsto un regolamento per la concessione di contributi finalizzati all’incremento ed al sostentamento della fauna selvatica nelle aree protette, rinnovabile annualmente.

Gli interventi dovranno avere le seguenti caratteristiche:

A) Mantenimento di stoppie alte di mais - girasole con divieto di diserbo, per lo sverno e l’alimentazione della fauna selvatica, dalla trebbiatura fino all’ 8 Novembre di ciascun anno;

B) Mantenimento di stoppie alte di seminativi di cereali, sorgo – grano, ad esclusione della risaia, con divieto di diserbo per l’alimentazione della fauna selvatica, dalla trebbiatura fino all’ 8 Novembre di ciascun anno;

B1) Mantenimento di stoppie alte di seminativi di cereali, sorgo – grano, ad esclusione della risaia, con divieto di diserbo per e l’alimentazione della fauna selvatica, dalla trebbiatura fino all’ 8 dicembre di ciascun anno;

C) Coltivazione a perdere per l’alimentazione delle specie selvatiche che comprenda una delle seguenti specie: grano, mais, sorgo, miglio, panico, vecchia, girasole (priorità per sorgo, grano, e girasole). Le colture devono essere mantenute in campo e non devono essere utilizzate per scopi diversi da quello di alimentazione naturale della fauna selvatica fino all’8 Dicembre di ciascun anno;

C1) Coltivazione a perdere per l'alimentazione delle specie selvatiche che comprenda una delle seguenti specie: grano, mais, sorgo, miglio, panico, veccia, girasole (priorità per sorgo, grano e girasole). Le colture devono essere mantenute in campo e non devono essere utilizzate per scopi diversi da quello di alimentazione naturale della fauna selvatica fino all' 15 Febbraio di ciascun anno;

D) Creazione e/o mantenimento di porzioni di terreno incolte, da mantenersi fino al 08 Dicembre;

D1) Creazione e/o mantenimento di porzioni di terreno incolte, da mantenersi fino al 15 Febbraio.

Piano delle immissioni

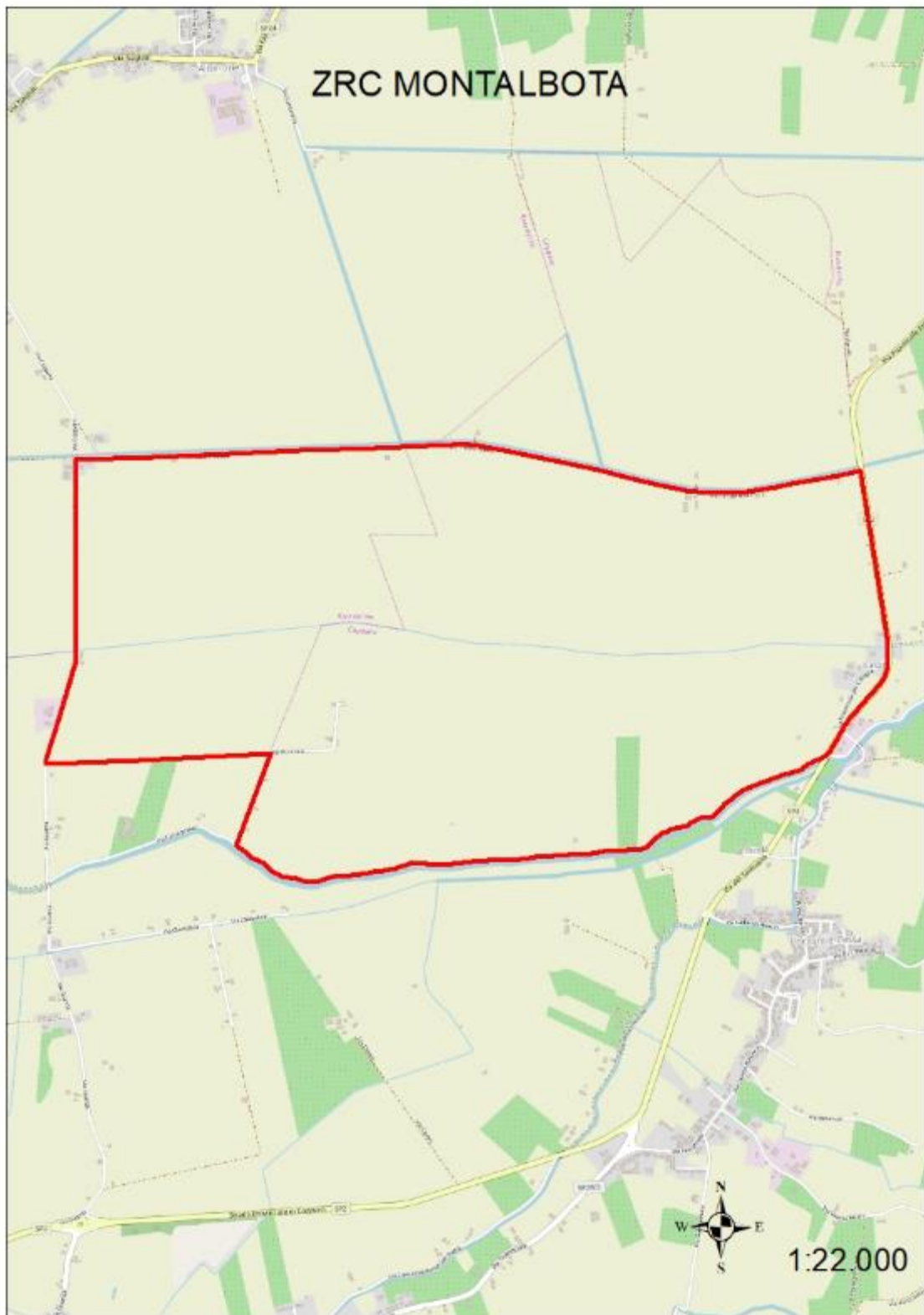
Sia per quanto riguarda il fagiano che la lepre non si prevedono immissioni in quanto già ben presenti nell'area in oggetto. Saranno eventualmente effettuati, a scopo di rinsanguamento, degli spostamenti di capi da una zona ad un'altra.

Piano dei prelievi

Le catture di fagiani e lepri, al fine di ridurre il rischio di danni alle colture, saranno valutate di anno in anno in funzione dei censimenti effettuati nel periodo primaverile ed autunnale.

Segue rappresentazione cartografica

ZRC “MONTALBOTA”



ATC FE2 - ZRC DENOMINATA “SALETTA”

Motivazioni dell'istituzione

L'istituzione si rende necessaria in quanto storicamente l'area è stata tutelata dal punto di vista venatorio dalla presenza di una ZRC, che, scaduta il 31/01/2018, è stata istituita come Zona di Rifugio nelle annate successive al fine di preservare le popolazioni di lepre e fagiano che, come di seguito specificato trovano un ambiente adatto al loro rifugio determinando una vocazionalità del territorio alta per la lepre e medio-alta per il fagiano.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L'area in oggetto è situata in territorio provinciale di Ferrara, nel Comune di Copparo, ricade all'interno dell'ATC FE2 e si estende per una superficie geografica di **HA 515 e SASP ha 488**.

Il territorio è caratterizzato dalla presenza prevalente di colture a seminativo e frutteto.

Per poter mantenere confini naturali con andamento regolare sono state inglobate anche porzioni di aree urbanizzate, in quanto parte dell'edificato risulta a ridosso delle strade utilizzate come limite della zona protetta.

Analisi tecnica dell'area (Vocazionalità: A = Alta; M = Media; B = Bassa)

Confini regolari. Distanza da AFV, ZAC, CAC, CPRFS verificata. Vocazionalità: LEPRE 75% A, 5% M, 20% B - FAGIANO 40% A, 50% M, 10% B.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

Nella zona in oggetto non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

La sopra citata zona ha lo scopo di valorizzare la riproduttività della specie con finalità di irradimento e cattura.

L'analisi delle caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area interessata all'istituzione come ZRC determinano una vocazionalità prevalentemente “alta” per la lepre e “medio-alta” per il fagiano, necessarie a soddisfare le finalità produttive, con particolare riferimento all'irradimento naturale per il ripopolamento dei territori contigui, favorito dalla conformazione dell'ambito.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L. n. 157/1992 e dalla L.R. n. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area in oggetto sono tali da consentire i seguenti obiettivi:

- affermazione e incremento della lepre, con l'obiettivo di raggiungere la densità di 15-20 capi/kmq;
- produzione di fagiano, mediante catture regolari e costanti, con l'obiettivo di raggiungere la densità di 25-40 capi/kmq

Piano dei miglioramenti ambientali

All'interno dell'ATC FE2 è previsto un regolamento per la concessione di contributi finalizzati all'incremento ed al sostentamento della fauna selvatica nelle aree protette, rinnovabile annualmente.

Gli interventi dovranno avere le seguenti caratteristiche:

A) Mantenimento di stoppie alte di mais - girasole con divieto di diserbo, per lo sverno e l'alimentazione della fauna selvatica, dalla trebbiatura fino all' 8 Novembre di ciascun anno;

B) Mantenimento di stoppie alte di seminativi di cereali, sorgo – grano, ad esclusione della risaia, con divieto di diserbo per l'alimentazione della fauna selvatica, dalla trebbiatura fino all' 8 Novembre di ciascun anno;

B1) Mantenimento di stoppie alte di seminativi di cereali, sorgo – grano, ad esclusione della risaia, con divieto di diserbo per e l'alimentazione della fauna selvatica, dalla trebbiatura fino all' 8 dicembre di ciascun anno;

C) Coltivazione a perdere per l'alimentazione delle specie selvatiche che comprenda una delle seguenti specie: grano, mais, sorgo, miglio, panico, veccia, girasole (priorità per sorgo, grano, e girasole). Le colture devono essere mantenute in campo e non devono essere utilizzate per scopi diversi da quello di alimentazione naturale della fauna selvatica fino all'8 Dicembre di ciascun anno;

C1) Coltivazione a perdere per l'alimentazione delle specie selvatiche che comprenda una delle seguenti specie: grano, mais, sorgo, miglio, panico, veccia, girasole (priorità per sorgo, grano e girasole). Le colture devono essere mantenute in campo e non devono essere utilizzate per scopi diversi da quello di alimentazione naturale della fauna selvatica fino all'15 Febbraio di ciascun anno;

D) Creazione e/o mantenimento di porzioni di terreno incolte, da mantenersi fino al 08 Dicembre;

D1) Creazione e/o mantenimento di porzioni di terreno incolte, da mantenersi fino al 15 Febbraio.

Piano delle immissioni

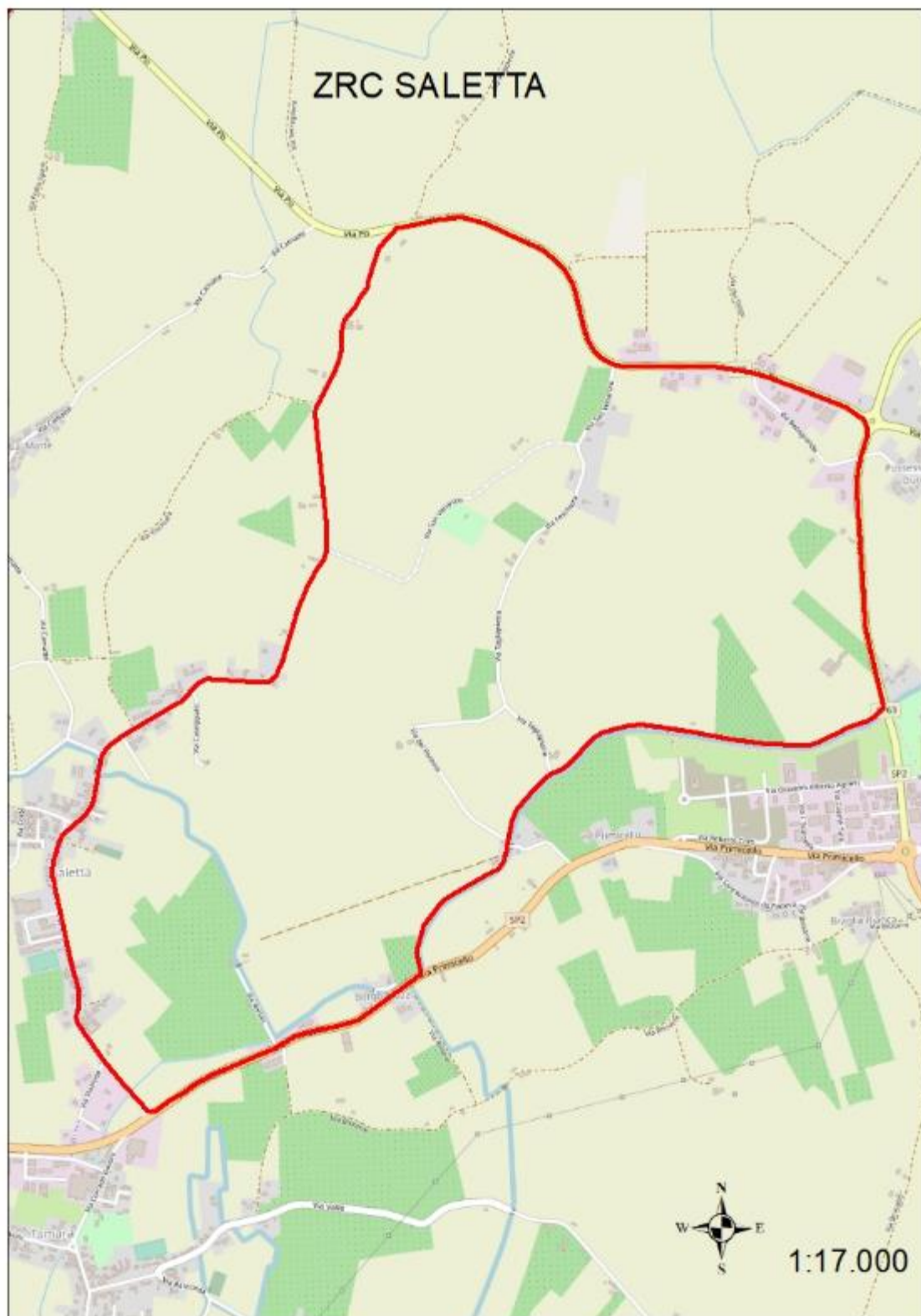
Sia per quanto riguarda il fagiano che la lepre non si prevedono immissioni in quanto già ben presenti nell'area in oggetto. Saranno eventualmente effettuati, a scopo di rinsanguamento, degli spostamenti di capi da una zona ad un'altra.

Piano dei prelievi

Le catture di fagiani e lepri, al fine di ridurre il rischio di danni alle colture, saranno valutate di anno in anno in funzione dei censimenti effettuati nel periodo primaverile ed autunnale.

Segue rappresentazione cartografica

ZRC "SALETTA"



ATC FE2 - ZRC DENOMINATA “FORMIGNANA”

Motivazioni dell’istituzione

L’istituzione si rende necessaria in quanto storicamente l’area è stata tutelata dal punto di vista venatorio dalla presenza di una ZRC, che, scaduta il 31/01/2018, è stata istituita come Zona di Rifugio nelle annate successive al fine di preservare le popolazioni di lepre e fagiano che, come di seguito specificato trovano un ambiente adatto al loro rifugio determinando una vocazionalità alta del territorio.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L’area in oggetto è situata in territorio provinciale di Ferrara, nel Comune di Formignana, ricade all’interno dell’ATC FE2 e si estende per una superficie geografica di **HA 137 e SASP ha 136**.

Il territorio è caratterizzato dalla presenza prevalente di colture a seminativo, seguite da frutteto in percentuali più ridotte.

Analisi tecnica dell’area (Vocazionalità: A = Alta; M = Media; B = Bassa)

Confini regolari. Distanza da AFV, ZAC, CAC, CPRFS verificata. Vocazionalità: LEPRE 98% A, 2% M - FAGIANO 98% A, 2% M.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

Nella zona in oggetto non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

La sopra citata zona ha lo scopo di valorizzare la riproduttività della specie con finalità di irradimento e cattura.

L’analisi delle caratteristiche ambientali e faunistiche dell’area interessata all’istituzione come ZRC determinano una vocazionalità “alta” sia per la lepre che per il fagiano, necessaria a soddisfare le finalità produttive, con particolare riferimento all’irradimento naturale per il ripopolamento dei territori contigui, favorito dalla conformazione dell’ambito.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L. n. 157/1992 e dalla L.R. n. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell’area in oggetto sono tali da consentire i seguenti obiettivi:

- affermazione e incremento della lepre, con l’obiettivo di raggiungere la densità di 15-20 capi/kmq;
- produzione di fagiano, mediante catture regolari e costanti, con l’obiettivo di raggiungere la densità di 25-40 capi/kmq

Piano dei miglioramenti ambientali

All’interno dell’ATC FE2 è previsto un regolamento per la concessione di contributi finalizzati all’incremento ed al sostentamento della fauna selvatica nelle aree protette, rinnovabile annualmente.

Gli interventi dovranno avere le seguenti caratteristiche:

A) Mantenimento di stoppie alte di mais - girasole con divieto di diserbo, per lo sverno e l’alimentazione della fauna selvatica, dalla trebbiatura fino all’ 8 Novembre di ciascun anno;

B) Mantenimento di stoppie alte di seminativi di cereali, sorgo – grano, ad esclusione della risaia, con divieto di diserbo per l’alimentazione della fauna selvatica, dalla trebbiatura fino all’ 8 Novembre di ciascun anno;

B1) Mantenimento di stoppie alte di seminativi di cereali, sorgo – grano, ad esclusione della risaia, con divieto di diserbo per e l’alimentazione della fauna selvatica, dalla trebbiatura fino all’ 8 dicembre di ciascun anno;

C) Coltivazione a perdere per l’alimentazione delle specie selvatiche che comprenda una delle seguenti specie: grano, mais, sorgo, miglio, panico, vecchia, girasole (priorità per sorgo, grano, e girasole). Le colture devono essere mantenute in campo e non devono essere utilizzate per scopi diversi da quello di alimentazione naturale della fauna selvatica fino all’8 Dicembre di ciascun anno;

C1) Coltivazione a perdere per l'alimentazione delle specie selvatiche che comprenda una delle seguenti specie: grano, mais, sorgo, miglio, panico, veccia, girasole (priorità per sorgo, grano e girasole). Le colture devono essere mantenute in campo e non devono essere utilizzate per scopi diversi da quello di alimentazione naturale della fauna selvatica fino all' 15 Febbraio di ciascun anno;

D) Creazione e/o mantenimento di porzioni di terreno incolte, da mantenersi fino al 08 Dicembre;

D1) Creazione e/o mantenimento di porzioni di terreno incolte, da mantenersi fino al 15 Febbraio.

Piano delle immissioni

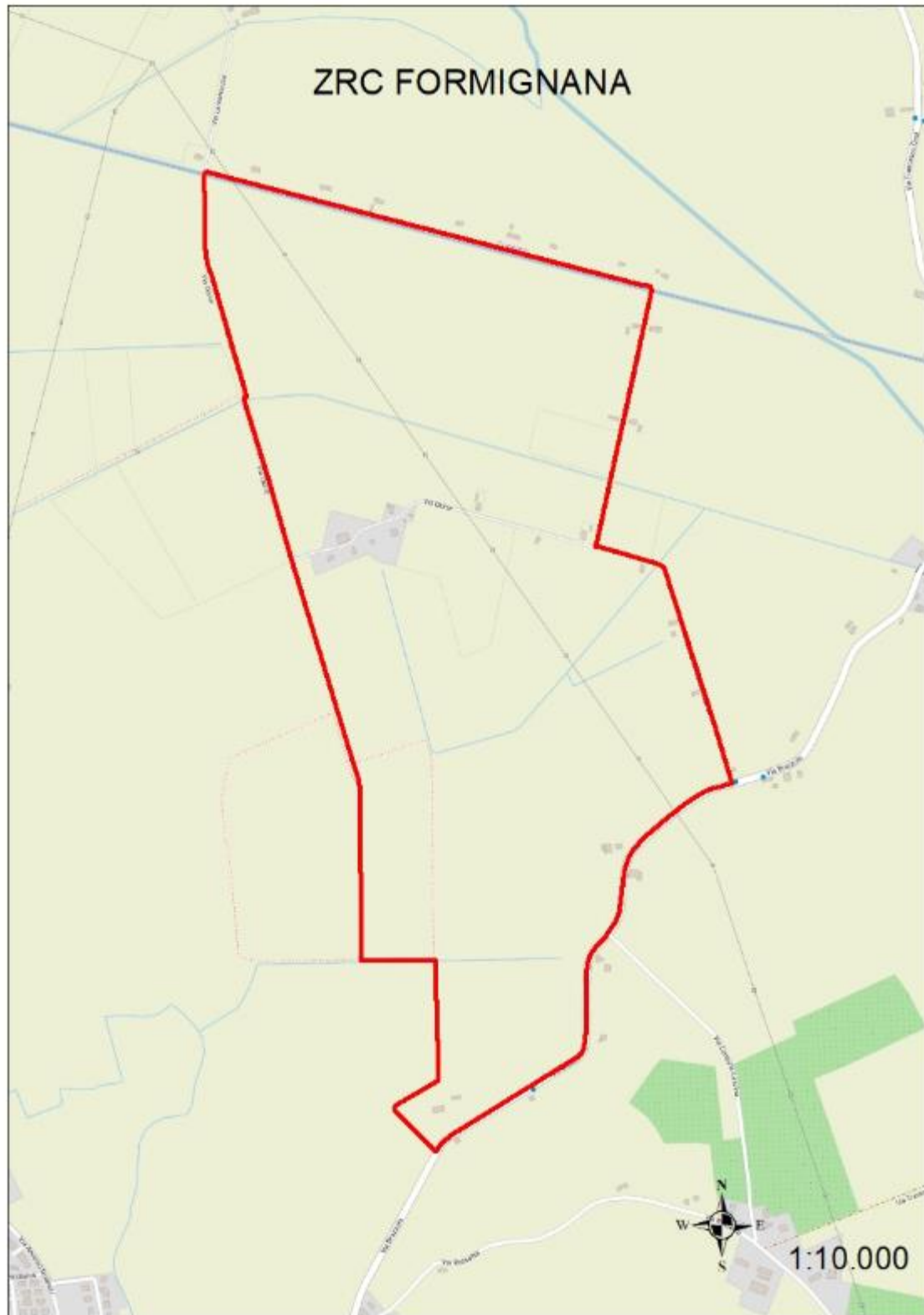
Sia per quanto riguarda il fagiano che la lepre non si prevedono immissioni in quanto già ben presenti nell'area in oggetto. Saranno eventualmente effettuati, a scopo di rinsanguamento, degli spostamenti di capi da una zona ad un'altra.

Piano dei prelievi

Le catture di fagiani e lepri, al fine di ridurre il rischio di danni alle colture, saranno valutate di anno in anno in funzione dei censimenti effettuati nel periodo primaverile ed autunnale.

Segue rappresentazione cartografica

ZRC "FORMIGNANA"



ATC FE2 - ZRC DENOMINATA “MAIANTI”

Motivazioni dell’istituzione

L’istituzione si rende necessaria in quanto storicamente l’area è stata tutelata dal punto di vista venatorio dalla presenza di una ZRC, che, scaduta il 31/01/2018, è stata istituita come Zona di Rifugio nelle annate successive al fine di preservare le popolazioni di lepre e fagiano che, come di seguito specificato trovano un ambiente adatto al loro rifugio determinando una vocazionalità del territorio alta per la lepre e media per il fagiano.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L’area in oggetto è situata in territorio provinciale di Ferrara, nel Comune di Formignana, ricade all’interno dell’ATC FE2 e si estende per una superficie geografica di **HA 367 e SASP ha 349**.

Il territorio è caratterizzato dalla presenza prevalente di colture a seminativo, seguite da frutteto in percentuali più ridotte.

Per poter mantenere confini naturali con andamento regolare sono state inglobate anche porzioni di aree urbanizzate, in quanto parte dell’edificato risulta a ridosso delle strade utilizzate come limite della zona protetta.

Analisi tecnica dell’area (Vocazionalità: A = Alta; M = Media; B = Bassa)

Confini regolari. Distanza da AFV, ZAC, CAC, CPRFS verificata. Vocazionalità: LEPRE 50% A, 20% M, 30% B - FAGIANO 10% A, 70% M, 20% B.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

Nella zona in oggetto non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

La sopra citata zona ha lo scopo di valorizzare la riproduttività della specie con finalità di irradimento e cattura.

L’analisi delle caratteristiche ambientali e faunistiche dell’area interessata all’istituzione come ZRC determinano una vocazionalità prevalentemente “alta” per la lepre e “media” per il fagiano, necessarie a soddisfare le finalità produttive, con particolare riferimento all’irradimento naturale per il ripopolamento dei territori contigui, favorito dalla conformazione dell’ambito.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L. n. 157/1992 e dalla L.R. n. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell’area in oggetto sono tali da consentire i seguenti obiettivi:

- affermazione e incremento della lepre, con l’obiettivo di raggiungere la densità di 15-20 capi/kmq;
- produzione di fagiano, mediante catture regolari e costanti, con l’obiettivo di raggiungere la densità di 25-40 capi/kmq

Piano dei miglioramenti ambientali

All’interno dell’ATC FE2 è previsto un regolamento per la concessione di contributi finalizzati all’incremento ed al sostentamento della fauna selvatica nelle aree protette, rinnovabile annualmente.

Gli interventi dovranno avere le seguenti caratteristiche:

A) Mantenimento di stoppie alte di mais - girasole con divieto di diserbo, per lo sverno e l’alimentazione della fauna selvatica, dalla trebbiatura fino all’ 8 Novembre di ciascun anno;

B) Mantenimento di stoppie alte di seminativi di cereali, sorgo – grano, ad esclusione della risaia, con divieto di diserbo per l’alimentazione della fauna selvatica, dalla trebbiatura fino all’ 8 Novembre di ciascun anno;

B1) Mantenimento di stoppie alte di seminativi di cereali, sorgo – grano, ad esclusione della risaia, con divieto di diserbo per e l’alimentazione della fauna selvatica, dalla trebbiatura fino all’ 8 dicembre di ciascun anno;

C) Coltivazione a perdere per l'alimentazione delle specie selvatiche che comprenda una delle seguenti specie: grano, mais, sorgo, miglio, panico, veccia, girasole (priorità per sorgo, grano, e girasole). Le colture devono essere mantenute in campo e non devono essere utilizzate per scopi diversi da quello di alimentazione naturale della fauna selvatica fino all'8 Dicembre di ciascun anno;

C1) Coltivazione a perdere per l'alimentazione delle specie selvatiche che comprenda una delle seguenti specie: grano, mais, sorgo, miglio, panico, veccia, girasole (priorità per sorgo, grano e girasole). Le colture devono essere mantenute in campo e non devono essere utilizzate per scopi diversi da quello di alimentazione naturale della fauna selvatica fino all'15 Febbraio di ciascun anno;

D) Creazione e/o mantenimento di porzioni di terreno incolte, da mantenersi fino al 08 Dicembre;

D1) Creazione e/o mantenimento di porzioni di terreno incolte, da mantenersi fino al 15 Febbraio.

Piano delle immissioni

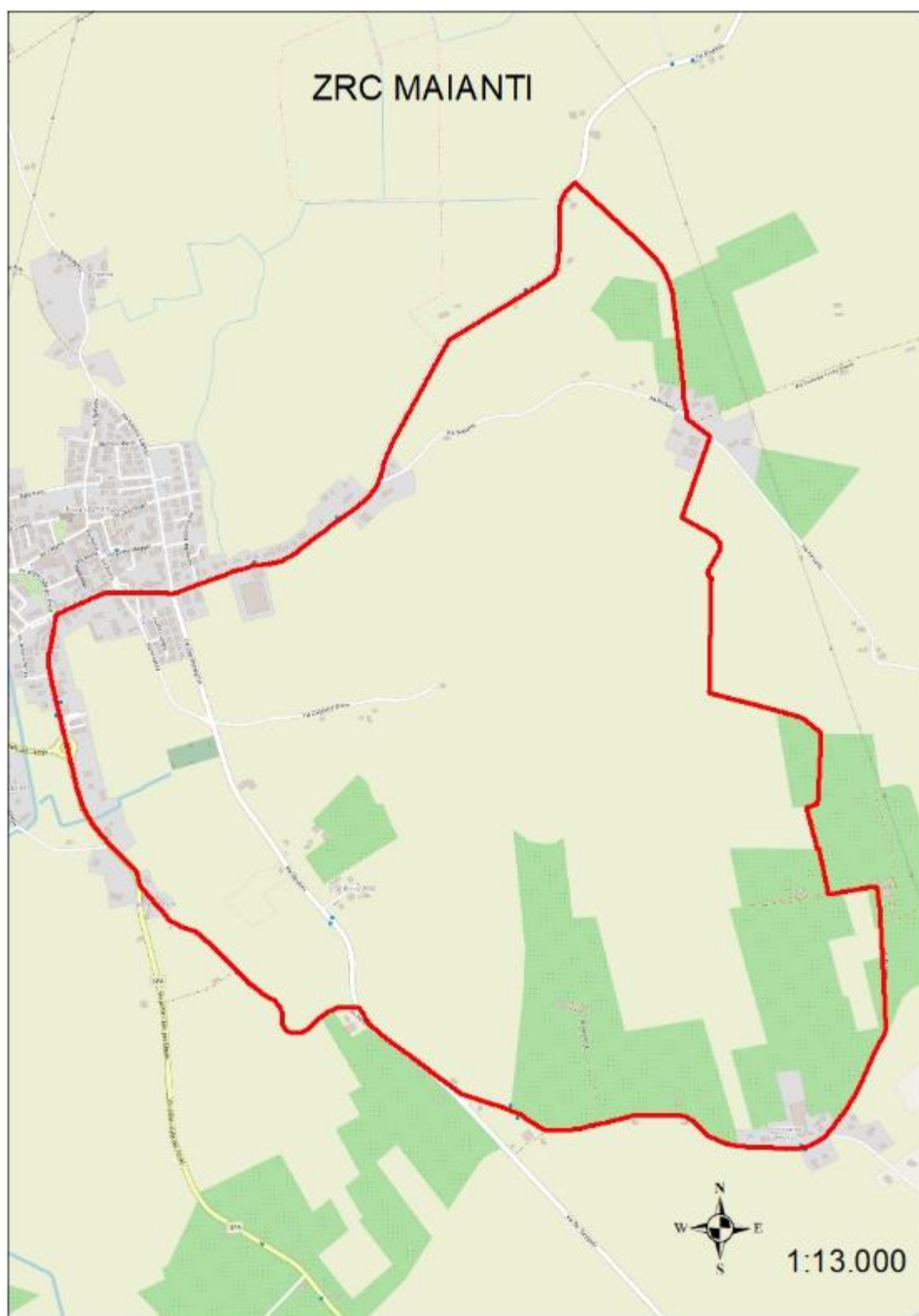
Sia per quanto riguarda il fagiano che la lepre non si prevedono immissioni in quanto già ben presenti nell'area in oggetto. Saranno eventualmente effettuati, a scopo di rinsanguamento, degli spostamenti di capi da una zona ad un'altra.

Piano dei prelievi

Le catture di fagiani e lepri, al fine di ridurre il rischio di danni alle colture, saranno valutate di anno in anno in funzione dei censimenti effettuati nel periodo primaverile ed autunnale.

Segue rappresentazione cartografica

ZRC "MAIANTI"



ATC FE2 - ZRC DENOMINATA "BERNARDA"

Motivazioni dell'istituzione

L'istituzione si rende necessaria in quanto storicamente l'area è stata tutelata dal punto di vista venatorio dalla presenza di una ZRC, che, scaduta il 31/01/2018, è stata istituita come Zona di Rifugio nelle annate successive al fine di preservare le popolazioni di lepre e fagiano che, come di seguito specificato trovano un ambiente adatto al loro rifugio determinando una vocazionalità alta del territorio.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L'area in oggetto è situata in territorio provinciale di Ferrara, nel Comune di Iolanda di Savoia, ricade all'interno dell'ATC FE2 e si estende per una superficie geografica di **HA 371 e SASP ha 368**.

Il territorio è caratterizzato dalla presenza prevalente di colture a seminativo, seguite da risicoltura e frutteto in percentuali più ridotte.

Analisi tecnica dell'area (Vocazionalità: A = Alta; M = Media; B = Bassa)

Confini regolari. Distanza da AFV, ZAC, CAC, CPRFS verificata. Vocazionalità: LEPRE 100% A - FAGIANO 100% A.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

Nella zona in oggetto non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

La sopra citata zona ha lo scopo di valorizzare la riproduttività della specie con finalità di irradimento e cattura.

L'analisi delle caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area interessata all'istituzione come ZRC determinano una vocazionalità "alta" sia per la lepre che per il fagiano, necessaria a soddisfare le finalità produttive, con particolare riferimento all'irradimento naturale per il ripopolamento dei territori contigui, favorito dalla conformazione dell'ambito.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L. n. 157/1992 e dalla L.R. n. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area in oggetto sono tali da consentire i seguenti obiettivi:

- affermazione e incremento della lepre, con l'obiettivo di raggiungere la densità di 15-20 capi/kmq;
- produzione di fagiano, mediante catture regolari e costanti, con l'obiettivo di raggiungere la densità di 25-40 capi/kmq

Piano dei miglioramenti ambientali

All'interno dell'ATC FE2 è previsto un regolamento per la concessione di contributi finalizzati all'incremento ed al sostentamento della fauna selvatica nelle aree protette, rinnovabile annualmente.

Gli interventi dovranno avere le seguenti caratteristiche:

A) Mantenimento di stoppie alte di mais - girasole con divieto di diserbo, per lo sverno e l'alimentazione della fauna selvatica, dalla trebbiatura fino all' 8 Novembre di ciascun anno;

B) Mantenimento di stoppie alte di seminativi di cereali, sorgo – grano, ad esclusione della risaia, con divieto di diserbo per l'alimentazione della fauna selvatica, dalla trebbiatura fino all' 8 Novembre di ciascun anno;

B1) Mantenimento di stoppie alte di seminativi di cereali, sorgo – grano, ad esclusione della risaia, con divieto di diserbo per l'alimentazione della fauna selvatica, dalla trebbiatura fino all' 8 dicembre di ciascun anno;

C) Coltivazione a perdere per l'alimentazione delle specie selvatiche che comprenda una delle seguenti specie: grano, mais, sorgo, miglio, panico, vecchia, girasole (priorità per sorgo, grano, e girasole). Le colture devono essere mantenute in campo e non devono essere utilizzate per scopi diversi da quello di alimentazione naturale della fauna selvatica fino all'8 Dicembre di ciascun anno;

C1) Coltivazione a perdere per l'alimentazione delle specie selvatiche che comprenda una delle seguenti specie: grano, mais, sorgo, miglio, panico, veccia, girasole (priorità per sorgo, grano e girasole). Le colture devono essere mantenute in campo e non devono essere utilizzate per scopi diversi da quello di alimentazione naturale della fauna selvatica fino all' 15 Febbraio di ciascun anno;

D) Creazione e/o mantenimento di porzioni di terreno incolte, da mantenersi fino al 08 Dicembre;

D1) Creazione e/o mantenimento di porzioni di terreno incolte, da mantenersi fino al 15 Febbraio.

Piano delle immissioni

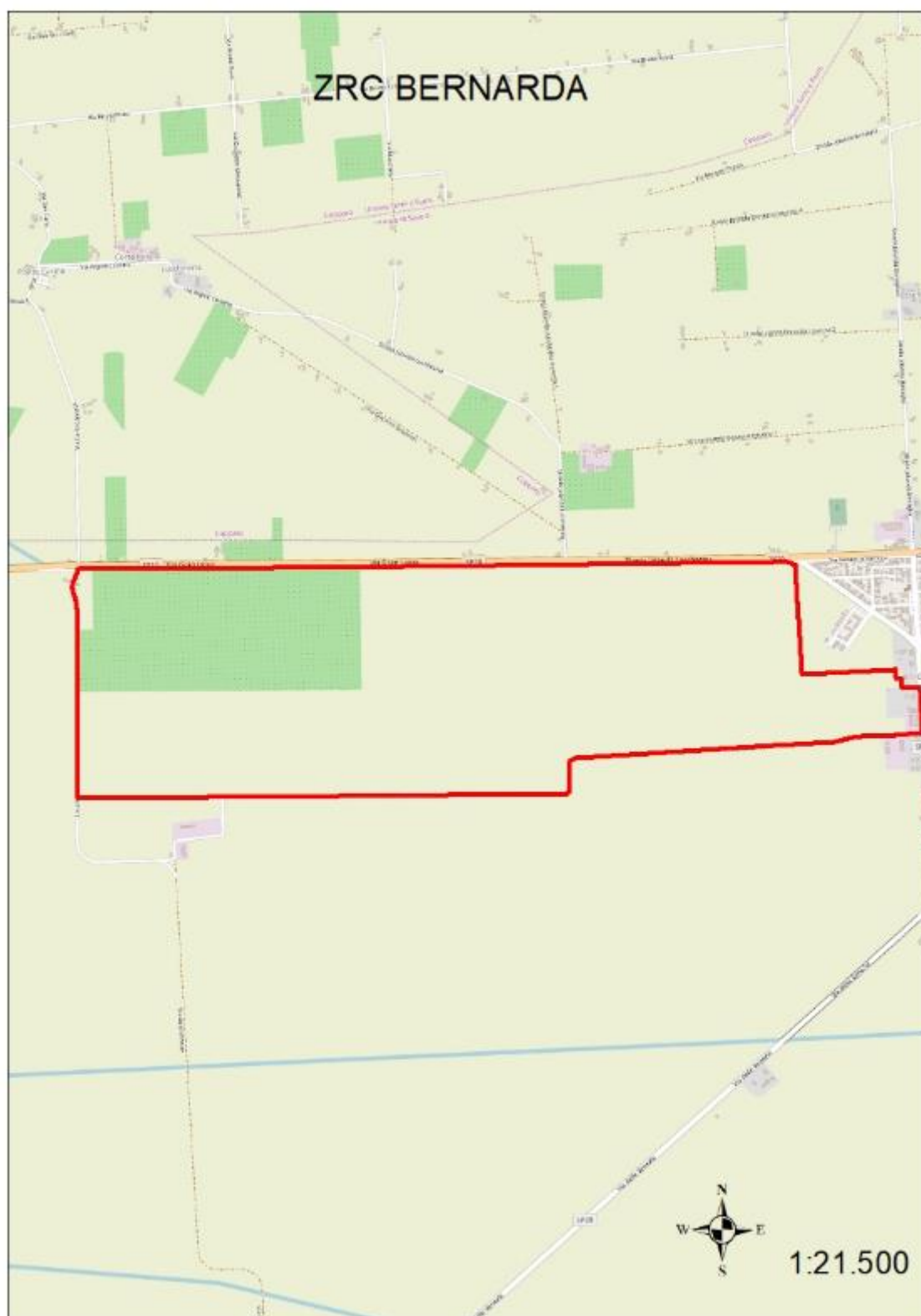
Sia per quanto riguarda il fagiano che la lepre non si prevedono immissioni in quanto già ben presenti nell'area in oggetto. Saranno eventualmente effettuati, a scopo di rinsanguamento, degli spostamenti di capi da una zona ad un'altra.

Piano dei prelievi

Le catture di fagiani e lepri, al fine di ridurre il rischio di danni alle colture, saranno valutate di anno in anno in funzione dei censimenti effettuati nel periodo primaverile ed autunnale.

Segue rappresentazione cartografica

ZRC "BERNARDA"



ATC FE2 - ZRC DENOMINATA "GHERARDI"

Motivazioni dell'istituzione

L'istituzione si rende necessaria in quanto storicamente l'area è stata tutelata dal punto di vista venatorio dalla presenza di una ZRC, che, scaduta il 31/01/2018, è stata istituita come Zona di Rifugio nelle annate successive al fine di preservare le popolazioni di lepre e fagiano che, come di seguito specificato trovano un ambiente adatto al loro rifugio determinando una vocazionalità alta del territorio.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L'area in oggetto è situata in territorio provinciale di Ferrara, nel Comune di Iolanda di Savoia, ricade all'interno dell'ATC FE2 e si estende per una superficie geografica di **HA 340 e SASP ha 333**.

Il territorio è caratterizzato dalla presenza prevalente di colture a seminativo, seguite da risicoltura e frutteto in percentuali più ridotte.

Analisi tecnica dell'area (Vocazionalità: A = Alta; M = Media; B = Bassa)

Confini regolari. Distanza da AFV, ZAC, CAC, CPRFS verificata. Vocazionalità: LEPRE 100% A - FAGIANO 100% A.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

Nella zona in oggetto non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

La sopra citata zona ha lo scopo di valorizzare la riproduttività della specie con finalità di irradimento e cattura.

L'analisi delle caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area interessata all'istituzione come ZRC determinano una vocazionalità "alta" sia per la lepre che per il fagiano, necessaria a soddisfare le finalità produttive, con particolare riferimento all'irradimento naturale per il ripopolamento dei territori contigui, favorito dalla conformazione dell'ambito.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L. n. 157/1992 e dalla L.R. n. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area in oggetto sono tali da consentire i seguenti obiettivi:

- affermazione e incremento della lepre, con l'obiettivo di raggiungere la densità di 15-20 capi/kmq;
- produzione di fagiano, mediante catture regolari e costanti, con l'obiettivo di raggiungere la densità di 25-40 capi/kmq

Piano dei miglioramenti ambientali

All'interno dell'ATC FE2 è previsto un regolamento per la concessione di contributi finalizzati all'incremento ed al sostentamento della fauna selvatica nelle aree protette, rinnovabile annualmente.

Gli interventi dovranno avere le seguenti caratteristiche:

A) Mantenimento di stoppie alte di mais - girasole con divieto di diserbo, per lo sverno e l'alimentazione della fauna selvatica, dalla trebbiatura fino all' 8 Novembre di ciascun anno;

B) Mantenimento di stoppie alte di seminativi di cereali, sorgo – grano, ad esclusione della risaia, con divieto di diserbo per l'alimentazione della fauna selvatica, dalla trebbiatura fino all' 8 Novembre di ciascun anno;

B1) Mantenimento di stoppie alte di seminativi di cereali, sorgo – grano, ad esclusione della risaia, con divieto di diserbo per l'alimentazione della fauna selvatica, dalla trebbiatura fino all' 8 dicembre di ciascun anno;

C) Coltivazione a perdere per l'alimentazione delle specie selvatiche che comprenda una delle seguenti specie: grano, mais, sorgo, miglio, panico, vecchia, girasole (priorità per sorgo, grano, e girasole). Le colture devono essere mantenute in campo e non devono essere utilizzate per scopi diversi da quello di alimentazione naturale della fauna selvatica fino all'8 Dicembre di ciascun anno;

C1) Coltivazione a perdere per l'alimentazione delle specie selvatiche che comprenda una delle seguenti specie: grano, mais, sorgo, miglio, panico, veccia, girasole (priorità per sorgo, grano e girasole). Le colture devono essere mantenute in campo e non devono essere utilizzate per scopi diversi da quello di alimentazione naturale della fauna selvatica fino all' 15 Febbraio di ciascun anno;

D) Creazione e/o mantenimento di porzioni di terreno incolte, da mantenersi fino al 08 Dicembre;

D1) Creazione e/o mantenimento di porzioni di terreno incolte, da mantenersi fino al 15 Febbraio.

Piano delle immissioni

Sia per quanto riguarda il fagiano che la lepre non si prevedono immissioni in quanto già ben presenti nell'area in oggetto. Saranno eventualmente effettuati, a scopo di rinsanguamento, degli spostamenti di capi da una zona ad un'altra.

Piano dei prelievi

Le catture di fagiani e lepri, al fine di ridurre il rischio di danni alle colture, saranno valutate di anno in anno in funzione dei censimenti effettuati nel periodo primaverile ed autunnale.

Segue rappresentazione cartografica

ZRC "GHERARDI"



ATC FE2 - ZRC DENOMINATA “LUIBETTA”

Motivazioni dell’istituzione

L’istituzione si rende necessaria in quanto storicamente l’area è stata tutelata dal punto di vista venatorio dalla presenza di una ZRC, che, scaduta il 31/01/2018, è stata istituita come Zona di Rifugio nelle annate successive al fine di preservare le popolazioni di lepre e fagiano che, come di seguito specificato trovano un ambiente adatto al loro rifugio determinando una vocazionalità del territorio alta per la lepre e medio-alta per il fagiano.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L’area in oggetto è situata in territorio provinciale di Ferrara, nel Comune di Iolanda di Savoia, ricade all’interno dell’ATC FE2 e si estende per una superficie geografica di **HA 685** e **SASP ha 668**.

Il territorio è caratterizzato dalla presenza prevalente di colture a seminativo, seguite da risicoltura e frutteto in percentuali più ridotte.

Analisi tecnica dell’area (Vocazionalità: A = Alta; M = Media; B = Bassa)

Confini regolari. Distanza da AFV, ZAC, CAC, CPRFS verificata. Vocazionalità: LEPRE 95% A, 5% B - FAGIANO 70% A, 30% M.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

Nella zona in oggetto non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

La sopra citata zona ha lo scopo di valorizzare la riproduttività della specie con finalità di irradimento e cattura.

L’analisi delle caratteristiche ambientali e faunistiche dell’area interessata all’istituzione come ZRC determinano una vocazionalità “alta” per la lepre e “medio-alta” per il fagiano, necessarie a soddisfare le finalità produttive, con particolare riferimento all’irradimento naturale per il ripopolamento dei territori contigui, favorito dalla conformazione dell’ambito.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L. n. 157/1992 e dalla L.R. n. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell’area in oggetto sono tali da consentire i seguenti obiettivi:

- affermazione e incremento della lepre, con l’obiettivo di raggiungere la densità di 15-20 capi/kmq;
- produzione di fagiano, mediante catture regolari e costanti, con l’obiettivo di raggiungere la densità di 25-40 capi/kmq

Piano dei miglioramenti ambientali

All’interno dell’ATC FE2 è previsto un regolamento per la concessione di contributi finalizzati all’incremento ed al sostentamento della fauna selvatica nelle aree protette, rinnovabile annualmente.

Gli interventi dovranno avere le seguenti caratteristiche:

A) Mantenimento di stoppie alte di mais - girasole con divieto di diserbo, per lo sverno e l’alimentazione della fauna selvatica, dalla trebbiatura fino all’ 8 Novembre di ciascun anno;

B) Mantenimento di stoppie alte di seminativi di cereali, sorgo – grano, ad esclusione della risaia, con divieto di diserbo per l’alimentazione della fauna selvatica, dalla trebbiatura fino all’ 8 Novembre di ciascun anno;

B1) Mantenimento di stoppie alte di seminativi di cereali, sorgo – grano, ad esclusione della risaia, con divieto di diserbo per l’alimentazione della fauna selvatica, dalla trebbiatura fino all’ 8 dicembre di ciascun anno;

C) Coltivazione a perdere per l’alimentazione delle specie selvatiche che comprenda una delle seguenti specie: grano, mais, sorgo, miglio, panico, vecchia, girasole (priorità per sorgo, grano, e girasole). Le colture devono essere mantenute in campo e non devono essere utilizzate per scopi diversi da quello di alimentazione naturale della fauna selvatica fino all’8 Dicembre di ciascun anno;

C1) Coltivazione a perdere per l'alimentazione delle specie selvatiche che comprenda una delle seguenti specie: grano, mais, sorgo, miglio, panico, veccia, girasole (priorità per sorgo, grano e girasole). Le colture devono essere mantenute in campo e non devono essere utilizzate per scopi diversi da quello di alimentazione naturale della fauna selvatica fino all' 15 Febbraio di ciascun anno;

D) Creazione e/o mantenimento di porzioni di terreno incolte, da mantenersi fino al 08 Dicembre;

D1) Creazione e/o mantenimento di porzioni di terreno incolte, da mantenersi fino al 15 Febbraio.

Piano delle immissioni

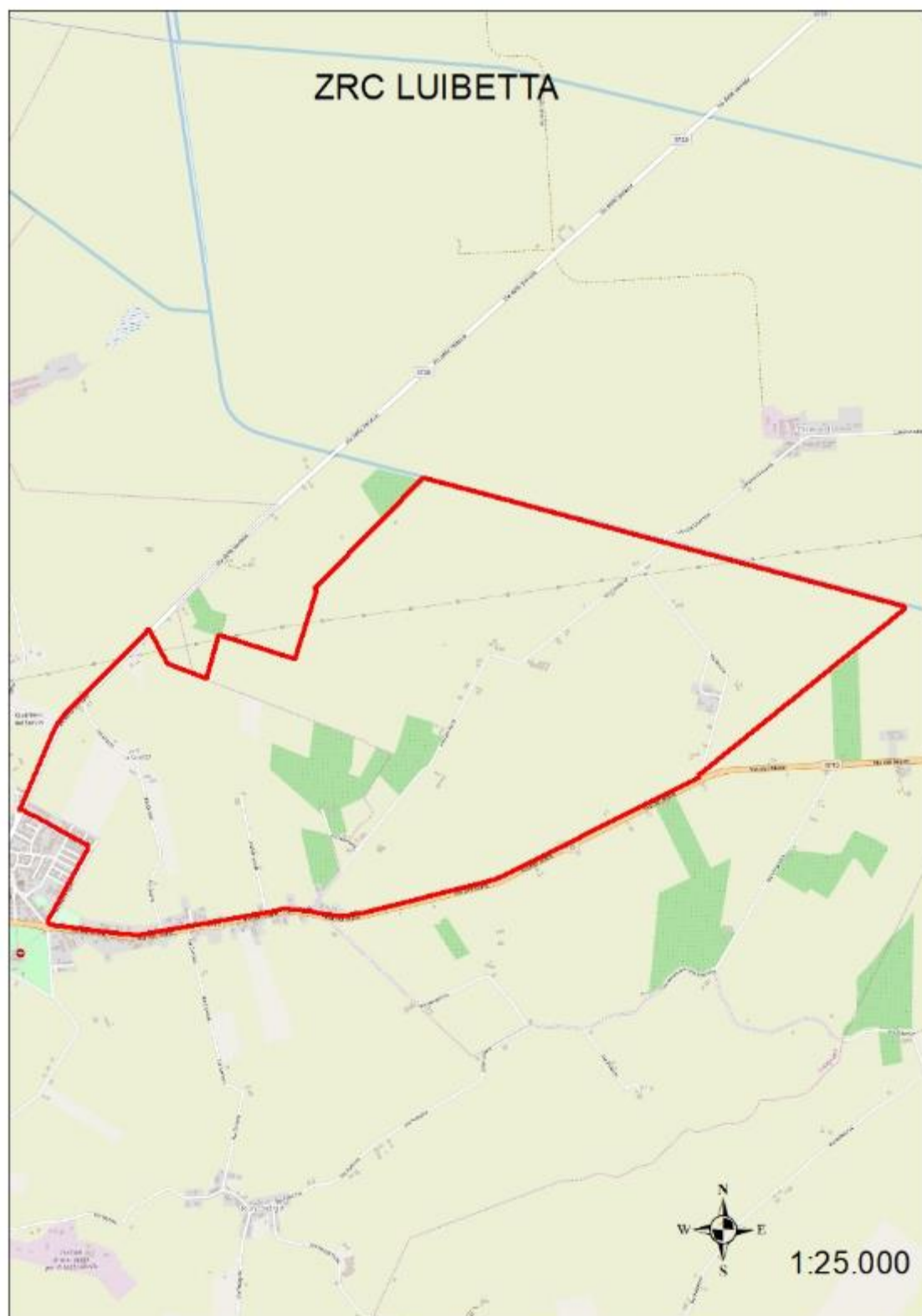
Sia per quanto riguarda il fagiano che la lepre non si prevedono immissioni in quanto già ben presenti nell'area in oggetto. Saranno eventualmente effettuati, a scopo di rinsanguamento, degli spostamenti di capi da una zona ad un'altra.

Piano dei prelievi

Le catture di fagiani e lepri, al fine di ridurre il rischio di danni alle colture, saranno valutate di anno in anno in funzione dei censimenti effettuati nel periodo primaverile ed autunnale.

Segue rappresentazione cartografica

ZRC "LUIBETTA"



ATC FE2 - ZRC DENOMINATA “MOTTATONDA”

Motivazioni dell’istituzione

L’istituzione si rende necessaria in quanto storicamente l’area è stata tutelata dal punto di vista venatorio dalla presenza di una ZRC, che, scaduta il 31/01/2018, è stata istituita come Zona di Rifugio nelle annate successive al fine di preservare le popolazioni di lepre e fagiano che, come di seguito specificato trovano un ambiente adatto al loro rifugio determinando una vocazionalità alta del territorio.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L’area in oggetto è situata in territorio provinciale di Ferrara, nel Comune di Iolanda di Savoia, ricade all’interno dell’ATC FE2 e si estende per una superficie geografica di **HA 264** e **SASP ha 261**.

Il territorio è caratterizzato dalla presenza prevalente di colture a seminativo, seguite da risicoltura e frutteto in percentuali più ridotte.

Analisi tecnica dell’area (Vocazionalità: A = Alta; M = Media; B = Bassa)

Confini regolari. Distanza da AFV, ZAC, CAC, CPRFS verificata. Vocazionalità: LEPRE 100% A - FAGIANO 100% A.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

Nella zona in oggetto non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

La sopra citata zona ha lo scopo di valorizzare la riproduttività della specie con finalità di irradimento e cattura.

L’analisi delle caratteristiche ambientali e faunistiche dell’area interessata all’istituzione come ZRC determinano una vocazionalità “alta” sia per la lepre che per il fagiano, necessaria a soddisfare le finalità produttive, con particolare riferimento all’irradimento naturale per il ripopolamento dei territori contigui, favorito dalla conformazione dell’ambito.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L. n. 157/1992 e dalla L.R. n. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell’area in oggetto sono tali da consentire i seguenti obiettivi:

- affermazione e incremento della lepre, con l’obiettivo di raggiungere la densità di 15-20 capi/kmq;
- produzione di fagiano, mediante catture regolari e costanti, con l’obiettivo di raggiungere la densità di 25-40 capi/kmq

Piano dei miglioramenti ambientali

All’interno dell’ATC FE2 è previsto un regolamento per la concessione di contributi finalizzati all’incremento ed al sostentamento della fauna selvatica nelle aree protette, rinnovabile annualmente.

Gli interventi dovranno avere le seguenti caratteristiche:

A) Mantenimento di stoppie alte di mais - girasole con divieto di diserbo, per lo sverno e l’alimentazione della fauna selvatica, dalla trebbiatura fino all’ 8 Novembre di ciascun anno;

B) Mantenimento di stoppie alte di seminativi di cereali, sorgo – grano, ad esclusione della risaia, con divieto di diserbo per l’alimentazione della fauna selvatica, dalla trebbiatura fino all’ 8 Novembre di ciascun anno;

B1) Mantenimento di stoppie alte di seminativi di cereali, sorgo – grano, ad esclusione della risaia, con divieto di diserbo per l’alimentazione della fauna selvatica, dalla trebbiatura fino all’ 8 dicembre di ciascun anno;

C) Coltivazione a perdere per l’alimentazione delle specie selvatiche che comprenda una delle seguenti specie: grano, mais, sorgo, miglio, panico, vecchia, girasole (priorità per sorgo, grano, e girasole). Le colture devono essere mantenute in campo e non devono essere utilizzate per scopi diversi da quello di alimentazione naturale della fauna selvatica fino all’8 Dicembre di ciascun anno;

C1) Coltivazione a perdere per l'alimentazione delle specie selvatiche che comprenda una delle seguenti specie: grano, mais, sorgo, miglio, panico, veccia, girasole (priorità per sorgo, grano e girasole). Le colture devono essere mantenute in campo e non devono essere utilizzate per scopi diversi da quello di alimentazione naturale della fauna selvatica fino all' 15 Febbraio di ciascun anno;

D) Creazione e/o mantenimento di porzioni di terreno incolte, da mantenersi fino al 08 Dicembre;

D1) Creazione e/o mantenimento di porzioni di terreno incolte, da mantenersi fino al 15 Febbraio.

Piano delle immissioni

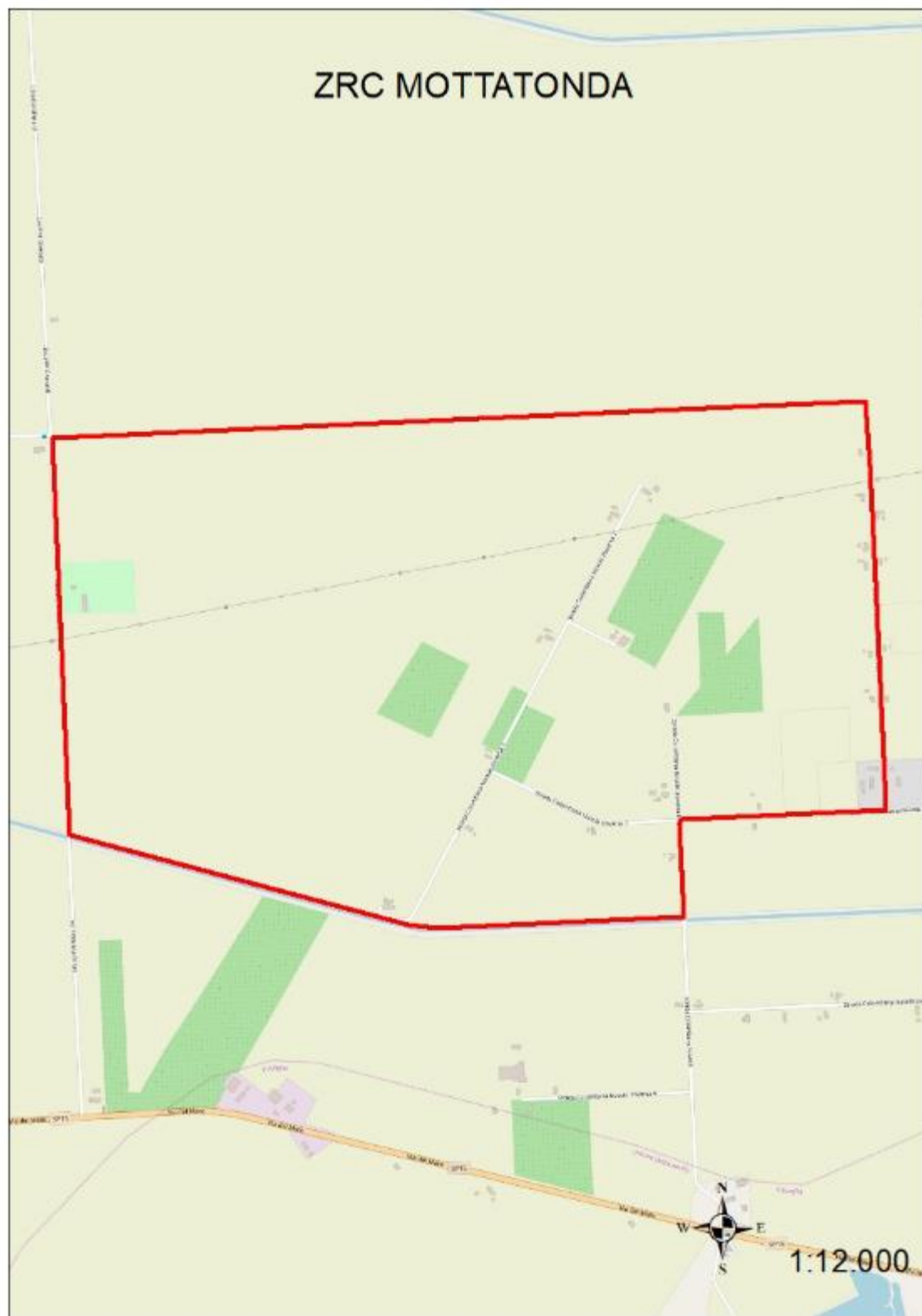
Sia per quanto riguarda il fagiano che la lepre non si prevedono immissioni in quanto già ben presenti nell'area in oggetto. Saranno eventualmente effettuati, a scopo di rinsanguamento, degli spostamenti di capi da una zona ad un'altra.

Piano dei prelievi

Le catture di fagiani e lepri, al fine di ridurre il rischio di danni alle colture, saranno valutate di anno in anno in funzione dei censimenti effettuati nel periodo primaverile ed autunnale.

Segue rappresentazione cartografica

ZRC “MOTTATONDA”



ATC FE2 - ZRC DENOMINATA “VASCHE DI IOLANDA”

Motivazioni dell'istituzione

L'istituzione si rende necessaria in quanto storicamente l'area è stata tutelata dal punto di vista venatorio dalla presenza di una ZRC, che, scaduta il 31/01/2018, è stata istituita come Zona di Rifugio nelle annate successive al fine di preservare le popolazioni di lepre e fagiano che, come di seguito specificato trovano un ambiente adatto al loro rifugio determinando una vocazionalità alta del territorio.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L'area in oggetto è situata in territorio provinciale di Ferrara, nel Comune di Iolanda di Savoia, ricade all'interno dell'ATC FE2 e si estende per una superficie geografica di **HA 103 e SASP ha 102**.

Il territorio è caratterizzato dalla presenza prevalente di colture a seminativo, seguite da risicoltura e frutteto in percentuali più ridotte.

Analisi tecnica dell'area (Vocazionalità: A = Alta; M = Media; B = Bassa)

Confini regolari. Distanza da AFV, ZAC, CAC, CPRFS verificata. Vocazionalità: LEPRE 100% A - FAGIANO 100% A.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

Nella zona in oggetto non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

La sopra citata zona ha lo scopo di valorizzare la riproduttività della specie con finalità di irradimento e cattura.

L'analisi delle caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area interessata all'istituzione come ZRC determinano una vocazionalità “alta” sia per la lepre che per il fagiano, necessaria a soddisfare le finalità produttive, con particolare riferimento all'irradimento naturale per il ripopolamento dei territori contigui, favorito dalla conformazione dell'ambito.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L. n. 157/1992 e dalla L.R. n. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area in oggetto sono tali da consentire i seguenti obiettivi:

- affermazione e incremento della lepre, con l'obiettivo di raggiungere la densità di 15-20 capi/kmq;
- produzione di fagiano, mediante catture regolari e costanti, con l'obiettivo di raggiungere la densità di 25-40 capi/kmq

Piano dei miglioramenti ambientali

All'interno dell'ATC FE2 è previsto un regolamento per la concessione di contributi finalizzati all'incremento ed al sostentamento della fauna selvatica nelle aree protette, rinnovabile annualmente.

Gli interventi dovranno avere le seguenti caratteristiche:

A) Mantenimento di stoppie alte di mais - girasole con divieto di diserbo, per lo sverno e l'alimentazione della fauna selvatica, dalla trebbiatura fino all' 8 Novembre di ciascun anno;

B) Mantenimento di stoppie alte di seminativi di cereali, sorgo – grano, ad esclusione della risaia, con divieto di diserbo per l'alimentazione della fauna selvatica, dalla trebbiatura fino all' 8 Novembre di ciascun anno;

B1) Mantenimento di stoppie alte di seminativi di cereali, sorgo – grano, ad esclusione della risaia, con divieto di diserbo per l'alimentazione della fauna selvatica, dalla trebbiatura fino all' 8 dicembre di ciascun anno;

C) Coltivazione a perdere per l'alimentazione delle specie selvatiche che comprenda una delle seguenti specie: grano, mais, sorgo, miglio, panico, vecchia, girasole (priorità per sorgo, grano, e girasole). Le colture devono essere mantenute in campo e non devono essere utilizzate per scopi diversi da quello di alimentazione naturale della fauna selvatica fino all'8 Dicembre di ciascun anno;

C1) Coltivazione a perdere per l'alimentazione delle specie selvatiche che comprenda una delle seguenti specie: grano, mais, sorgo, miglio, panico, veccia, girasole (priorità per sorgo, grano e girasole). Le colture devono essere mantenute in campo e non devono essere utilizzate per scopi diversi da quello di alimentazione naturale della fauna selvatica fino all' 15 Febbraio di ciascun anno;

D) Creazione e/o mantenimento di porzioni di terreno incolte, da mantenersi fino al 08 Dicembre;

D1) Creazione e/o mantenimento di porzioni di terreno incolte, da mantenersi fino al 15 Febbraio.

Piano delle immissioni

Sia per quanto riguarda il fagiano che la lepre non si prevedono immissioni in quanto già ben presenti nell'area in oggetto. Saranno eventualmente effettuati, a scopo di rinsanguamento, degli spostamenti di capi da una zona ad un'altra.

Piano dei prelievi

Le catture di fagiani e lepri, al fine di ridurre il rischio di danni alle colture, saranno valutate di anno in anno in funzione dei censimenti effettuati nel periodo primaverile ed autunnale.

Segue rappresentazione cartografica

ZRC “VASCHE DI IOLANDA”



ATC FE2 - ZRC DENOMINATA “CAPITELLO”

Motivazioni dell’istituzione

L’istituzione si rende necessaria in quanto storicamente l’area è stata tutelata dal punto di vista venatorio dalla presenza di una ZRC, che, scaduta il 31/01/2018, è stata istituita come Zona di Rifugio nelle annate successive al fine di preservare le popolazioni di lepre e fagiano che, come di seguito specificato trovano un ambiente adatto al loro rifugio determinando una vocazionalità alta del territorio.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L’area in oggetto è situata in territorio provinciale di Ferrara, nel Comune di Ro, ricade all’interno dell’ATC FE2 e si estende per una superficie geografica di **HA 498** e **SASP ha 461**.

Il territorio è caratterizzato dalla presenza prevalente di colture a seminativo e frutteto.

Per poter mantenere confini naturali sono state inglobate anche porzioni di aree urbanizzate, in quanto parte dell’edificato risulta a ridosso delle strade utilizzate come limite della zona protetta.

Inoltre, la porzione posta ad est, seppur renda leggermente irregolare tale area, risulta di forte vocazione faunistica per altre specie (es. acquatici e rallidi) in quanto delimitata da due canali (Fossa Lavezzola e Canal Bianco) e pertanto necessita di salvaguardia.

Analisi tecnica dell’area (Vocazionalità: A = Alta; M = Media; B = Bassa)

Confini regolari. Distanza da AFV, ZAC, CAC, CPRFS verificata. Vocazionalità: LEPRE 70% A, 10% M, 20% B - FAGIANO 80% A, 20% M.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

Nella zona in oggetto non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

La sopra citata zona ha lo scopo di valorizzare la riproduttività della specie con finalità di irradiazione e cattura.

L’analisi delle caratteristiche ambientali e faunistiche dell’area interessata all’istituzione come ZRC determinano una vocazionalità prevalentemente “alta” sia per la lepre che per il fagiano, necessarie a soddisfare le finalità produttive, con particolare riferimento all’irradiazione naturale per il ripopolamento dei territori contigui, favorito dalla conformazione dell’ambito.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L. n. 157/1992 e dalla L.R. n. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell’area in oggetto sono tali da consentire i seguenti obiettivi:

- affermazione e incremento della lepre, con l’obiettivo di raggiungere la densità di 15-20 capi/kmq;
- produzione di fagiano, mediante catture regolari e costanti, con l’obiettivo di raggiungere la densità di 25-40 capi/kmq

Piano dei miglioramenti ambientali

All’interno dell’ATC FE2 è previsto un regolamento per la concessione di contributi finalizzati all’incremento ed al sostentamento della fauna selvatica nelle aree protette, rinnovabile annualmente.

Gli interventi dovranno avere le seguenti caratteristiche:

A) Mantenimento di stoppie alte di mais - girasole con divieto di diserbo, per lo sverno e l’alimentazione della fauna selvatica, dalla trebbiatura fino all’ 8 Novembre di ciascun anno;

B) Mantenimento di stoppie alte di seminativi di cereali, sorgo – grano, ad esclusione della risaia, con divieto di diserbo per l’alimentazione della fauna selvatica, dalla trebbiatura fino all’ 8 Novembre di ciascun anno;

B1) Mantenimento di stoppie alte di seminativi di cereali, sorgo – grano, ad esclusione della risaia, con divieto di diserbo per l’alimentazione della fauna selvatica, dalla trebbiatura fino all’ 8 dicembre di ciascun anno;

C) Coltivazione a perdere per l'alimentazione delle specie selvatiche che comprenda una delle seguenti specie: grano, mais, sorgo, miglio, panico, veccia, girasole (priorità per sorgo, grano, e girasole). Le colture devono essere mantenute in campo e non devono essere utilizzate per scopi diversi da quello di alimentazione naturale della fauna selvatica fino all'8 Dicembre di ciascun anno;

C1) Coltivazione a perdere per l'alimentazione delle specie selvatiche che comprenda una delle seguenti specie: grano, mais, sorgo, miglio, panico, veccia, girasole (priorità per sorgo, grano e girasole). Le colture devono essere mantenute in campo e non devono essere utilizzate per scopi diversi da quello di alimentazione naturale della fauna selvatica fino all'15 Febbraio di ciascun anno;

D) Creazione e/o mantenimento di porzioni di terreno incolte, da mantenersi fino al 08 Dicembre;

D1) Creazione e/o mantenimento di porzioni di terreno incolte, da mantenersi fino al 15 Febbraio.

Piano delle immissioni

Sia per quanto riguarda il fagiano che la lepre non si prevedono immissioni in quanto già ben presenti nell'area in oggetto. Saranno eventualmente effettuati, a scopo di rinsanguamento, degli spostamenti di capi da una zona ad un'altra.

Piano dei prelievi

Le catture di fagiani e lepri, al fine di ridurre il rischio di danni alle colture, saranno valutate di anno in anno in funzione dei censimenti effettuati nel periodo primaverile ed autunnale.

Segue rappresentazione cartografica

ZRC “CAPITELLO”



ATC FE2 - ZRC DENOMINATA “GUARDA”

Motivazioni dell’istituzione

L’istituzione si rende necessaria in quanto storicamente l’area è stata tutelata dal punto di vista venatorio dalla presenza di una ZRC, che, scaduta il 31/01/2018, è stata istituita come Zona di Rifugio nelle annate successive al fine di preservare le popolazioni di lepre e fagiano che, come di seguito specificato trovano un ambiente adatto al loro rifugio determinando una vocazionalità alta del territorio.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L’area in oggetto è situata in territorio provinciale di Ferrara, nel Comune di Ro, ricade all’interno dell’ATC FE2 e si estende per una superficie geografica di **HA 509** e **SASP ha 484**.

Il territorio è caratterizzato dalla presenza prevalente di colture a seminativo e frutteto.

Analisi tecnica dell’area (Vocazionalità: A = Alta; M = Media; B = Bassa)

Confini regolari. Distanza da AFV, ZAC, CAC, CPRFS verificata. Vocazionalità: LEPRE 85% A, 15% B - FAGIANO 70% A, 15% M, 15% B.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

Nella zona in oggetto non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

La sopra citata zona ha lo scopo di valorizzare la riproduttività della specie con finalità di irradimento e cattura.

L’analisi delle caratteristiche ambientali e faunistiche dell’area interessata all’istituzione come ZRC determinano una vocazionalità prevalentemente “alta” sia per la lepre che per il fagiano, necessaria a soddisfare le finalità produttive, con particolare riferimento all’irradimento naturale per il ripopolamento dei territori contigui, favorito dalla conformazione dell’ambito.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L. n. 157/1992 e dalla L.R. n. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell’area in oggetto sono tali da consentire i seguenti obiettivi:

- affermazione e incremento della lepre, con l’obiettivo di raggiungere la densità di 15-20 capi/kmq;
- produzione di fagiano, mediante catture regolari e costanti, con l’obiettivo di raggiungere la densità di 25-40 capi/kmq

Piano dei miglioramenti ambientali

All’interno dell’ATC FE2 è previsto un regolamento per la concessione di contributi finalizzati all’incremento ed al sostentamento della fauna selvatica nelle aree protette, rinnovabile annualmente.

Gli interventi dovranno avere le seguenti caratteristiche:

A) Mantenimento di stoppie alte di mais - girasole con divieto di diserbo, per lo sverno e l’alimentazione della fauna selvatica, dalla trebbiatura fino all’ 8 Novembre di ciascun anno;

B) Mantenimento di stoppie alte di seminativi di cereali, sorgo – grano, ad esclusione della risaia, con divieto di diserbo per l’alimentazione della fauna selvatica, dalla trebbiatura fino all’ 8 Novembre di ciascun anno;

B1) Mantenimento di stoppie alte di seminativi di cereali, sorgo – grano, ad esclusione della risaia, con divieto di diserbo per e l’alimentazione della fauna selvatica, dalla trebbiatura fino all’ 8 dicembre di ciascun anno;

C) Coltivazione a perdere per l’alimentazione delle specie selvatiche che comprenda una delle seguenti specie: grano, mais, sorgo, miglio, panico, vecchia, girasole (priorità per sorgo, grano, e girasole). Le colture devono essere mantenute in campo e non devono essere utilizzate per scopi diversi da quello di alimentazione naturale della fauna selvatica fino all’8 Dicembre di ciascun anno;

C1) Coltivazione a perdere per l'alimentazione delle specie selvatiche che comprenda una delle seguenti specie: grano, mais, sorgo, miglio, panico, veccia, girasole (priorità per sorgo, grano e girasole). Le colture devono essere mantenute in campo e non devono essere utilizzate per scopi diversi da quello di alimentazione naturale della fauna selvatica fino all' 15 Febbraio di ciascun anno;

D) Creazione e/o mantenimento di porzioni di terreno incolte, da mantenersi fino al 08 Dicembre;

D1) Creazione e/o mantenimento di porzioni di terreno incolte, da mantenersi fino al 15 Febbraio.

Piano delle immissioni

Sia per quanto riguarda il fagiano che la lepre non si prevedono immissioni in quanto già ben presenti nell'area in oggetto. Saranno eventualmente effettuati, a scopo di rinsanguamento, degli spostamenti di capi da una zona ad un'altra.

Piano dei prelievi

Le catture di fagiani e lepri, al fine di ridurre il rischio di danni alle colture, saranno valutate di anno in anno in funzione dei censimenti effettuati nel periodo primaverile ed autunnale.

Segue rappresentazione cartografica

ZRC “GUARDA”



ATC FE2 - ZRC DENOMINATA “TRESIGALLO”

Motivazioni dell’istituzione

L’istituzione si rende necessaria in quanto storicamente l’area è stata tutelata dal punto di vista venatorio dalla presenza di una ZRC, che, scaduta il 31/01/2018, è stata istituita come Zona di Rifugio nelle annate successive al fine di preservare le popolazioni di lepre e fagiano e di continuare nell’azione di irradiazione.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L’area in oggetto è situata in territorio provinciale di Ferrara, nel Comune di Tresigallo, ricade all’interno dell’ATC FE2 e si estende per una superficie geografica di **HA 127 e SASP ha 113**.

Il territorio è caratterizzato dalla presenza prevalente di colture a seminativo, seguite da risicoltura e frutteto in percentuali più ridotte.

Analisi tecnica dell’area (Vocazionalità: A = Alta; M = Media; B = Bassa)

Confini regolari. Distanza da AFV, ZAC, CAC, CPRFS verificata. Vocazionalità: LEPRE 100% B - FAGIANO 100% M.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

Nella zona in oggetto non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

La sopra citata zona ha lo scopo di valorizzare la riproduttività della specie con finalità di irradiazione e cattura.

L’analisi delle caratteristiche ambientali e faunistiche dell’area interessata all’istituzione come ZRC determinano una vocazionalità “media” per il fagiano e “bassa” per la lepre, necessaria a soddisfare le finalità produttive, con particolare riferimento all’irradiazione naturale per il ripopolamento dei territori contigui, favorito dalla conformazione dell’ambito.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L. n. 157/1992 e dalla L.R. n. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell’area in oggetto sono tali da consentire i seguenti obiettivi:

- affermazione e incremento della lepre, con l’obiettivo di raggiungere la densità di 15-20 capi/kmq;
- produzione di fagiano, mediante catture regolari e costanti, con l’obiettivo di raggiungere la densità di 25-40 capi/kmq

Piano dei miglioramenti ambientali

All’interno dell’ATC FE2 è previsto un regolamento per la concessione di contributi finalizzati all’incremento ed al sostentamento della fauna selvatica nelle aree protette, rinnovabile annualmente.

Gli interventi dovranno avere le seguenti caratteristiche:

A) Mantenimento di stoppie alte di mais - girasole con divieto di diserbo, per lo sverno e l’alimentazione della fauna selvatica, dalla trebbiatura fino all’ 8 Novembre di ciascun anno;

B) Mantenimento di stoppie alte di seminativi di cereali, sorgo – grano, ad esclusione della risaia, con divieto di diserbo per l’alimentazione della fauna selvatica, dalla trebbiatura fino all’ 8 Novembre di ciascun anno;

B1) Mantenimento di stoppie alte di seminativi di cereali, sorgo – grano, ad esclusione della risaia, con divieto di diserbo per l’alimentazione della fauna selvatica, dalla trebbiatura fino all’ 8 dicembre di ciascun anno;

C) Coltivazione a perdere per l’alimentazione delle specie selvatiche che comprenda una delle seguenti specie: grano, mais, sorgo, miglio, panico, vecchia, girasole (priorità per sorgo, grano, e girasole). Le colture devono essere mantenute in campo e non devono essere utilizzate per scopi diversi da quello di alimentazione naturale della fauna selvatica fino all’8 Dicembre di ciascun anno;

C1) Coltivazione a perdere per l'alimentazione delle specie selvatiche che comprenda una delle seguenti specie: grano, mais, sorgo, miglio, panico, veccia, girasole (priorità per sorgo, grano e girasole). Le colture devono essere mantenute in campo e non devono essere utilizzate per scopi diversi da quello di alimentazione naturale della fauna selvatica fino all' 15 Febbraio di ciascun anno;

D) Creazione e/o mantenimento di porzioni di terreno incolte, da mantenersi fino al 08 Dicembre;

D1) Creazione e/o mantenimento di porzioni di terreno incolte, da mantenersi fino al 15 Febbraio.

Piano delle immissioni

Sia per quanto riguarda il fagiano che la lepre non si prevedono immissioni in quanto già ben presenti nell'area in oggetto. Saranno eventualmente effettuati, a scopo di rinsanguamento, degli spostamenti di capi da una zona ad un'altra.

Piano dei prelievi

Le catture di fagiani e lepri, al fine di ridurre il rischio di danni alle colture, saranno valutate di anno in anno in funzione dei censimenti effettuati nel periodo primaverile ed autunnale.

Segue rappresentazione cartografica

ZRC “TRESIGALLO”



ATC FE3 - ZRC DENOMINATA “BOSCO MESOLA”

Motivazioni dell’istituzione

L’istituzione si rende necessaria in quanto storicamente l’area è stata tutelata dal punto di vista venatorio dalla presenza di una ZRC, che, scaduta il 31/01/2018, è stata istituita come Zona di Rifugio nelle annate successive al fine di preservare le popolazioni di lepre e fagiano e di continuare nell’azione di irradimento.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L’area in oggetto è situata in territorio provinciale di Ferrara, nel Comune di Mesola, ricade all’interno dell’ATC FE3 e si estende per una superficie geografica di **HA 242 e SASP ha 198**.

Il territorio è caratterizzato dalla presenza prevalente di colture a seminativo e orticole, seguite da vigneti e asparago in percentuali più ridotte.

Per poter mantenere confini naturali con andamento regolare sono state inglobate anche porzioni di aree urbanizzate, in quanto parte dell’edificato risulta a ridosso delle strade utilizzate come limite della zona protetta.

Analisi tecnica dell’area (Vocazionalità: A = Alta; M = Media; B = Bassa)

Confini regolari. Distanza da AFV, ZAC, CAC, CPRFS verificata. Vocazionalità: LEPRE 100% A - FAGIANO 100% A.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

Nella zona in oggetto non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

La sopra citata zona ha lo scopo di valorizzare la riproduttività della specie con finalità di irradimento e cattura.

L’analisi delle caratteristiche ambientali e faunistiche dell’area interessata all’istituzione come ZRC determinano una vocazionalità “alta” sia per la lepre che per il fagiano, necessaria a soddisfare le finalità produttive, con particolare riferimento all’irradimento naturale per il ripopolamento dei territori contigui, favorito dalla conformazione dell’ambito.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L. n. 157/1992 e dalla L.R. n. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell’area in oggetto sono tali da consentire i seguenti obiettivi:

- affermazione e incremento della lepre, con l’obiettivo di raggiungere la densità di 15-20 capi/kmq;
- produzione di fagiano, mediante catture regolari e costanti, con l’obiettivo di raggiungere la densità di 25-40 capi/kmq

Piano dei miglioramenti ambientali

All’interno dell’ATC FE3 non è previsto un regolamento per la concessione di contributi finalizzati all’incremento ed al sostentamento della fauna selvatica nelle aree protette, in quanto le colture in esso presenti sono prevalentemente permanenti oltre che poliennali.

Buona parte delle orticole, oltre agli asparagi, per la loro permanenza nel terreno per più anni, non possono essere inserite in una normale rotazione agraria, ma devono essere coltivate fuori rotazione.

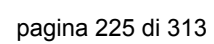
Piano delle immissioni

Sia per quanto riguarda il fagiano che la lepre non si prevedono immissioni in quanto già ben presenti nell’area in oggetto. Saranno eventualmente effettuati, a scopo di rinsanguamento, degli spostamenti di capi da una zona ad un’altra.

Piano dei prelievi

Le catture di fagiani e lepri, al fine di ridurre il rischio di danni alle colture, saranno valutate di anno in anno in funzione dei censimenti effettuati nel periodo primaverile ed autunnale.

ZRC “BOSCO MESOLA”



ATC FE3 - ZRC DENOMINATA “GOMBITO”

Motivazioni dell’istituzione

L’istituzione si rende necessaria in quanto storicamente l’area è stata tutelata dal punto di vista venatorio dalla presenza di una ZRC, che, scaduta il 31/01/2018, è stata istituita come Zona di Rifugio nelle annate successive al fine di preservare le popolazioni di lepre e fagiano e di continuare nell’azione di irradiazione.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L’area in oggetto è situata in territorio provinciale di Ferrara, nel Comune di Mesola, ricade all’interno dell’ATC FE3 e si estende per una superficie geografica di **HA 359** e **SASP ha 358**.

Il territorio è caratterizzato dalla presenza prevalente di colture a seminativo e orticole, seguite da vigneti e asparago in percentuali più ridotte.

Analisi tecnica dell’area (Vocazionalità: A = Alta; M = Media; B = Bassa)

Confini regolari. Distanza da AFV, ZAC, CAC, CPRFS verificata. Vocazionalità: LEPRE 100% A - FAGIANO 100% A.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

Nella zona in oggetto non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

La sopra citata zona ha lo scopo di valorizzare la riproduttività della specie con finalità di irradiazione e cattura.

L’analisi delle caratteristiche ambientali e faunistiche dell’area interessata all’istituzione come ZRC determinano una vocazionalità “alta” sia per la lepre che per il fagiano, necessaria a soddisfare le finalità produttive, con particolare riferimento all’irradiazione naturale per il ripopolamento dei territori contigui, favorito dalla conformazione dell’ambito.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L. n. 157/1992 e dalla L.R. n. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell’area in oggetto sono tali da consentire i seguenti obiettivi:

- affermazione e incremento della lepre, con l’obiettivo di raggiungere la densità di 15-20 capi/kmq;
- produzione di fagiano, mediante catture regolari e costanti, con l’obiettivo di raggiungere la densità di 25-40 capi/kmq

Piano dei miglioramenti ambientali

All’interno dell’ATC FE3 non è previsto un regolamento per la concessione di contributi finalizzati all’incremento ed al sostentamento della fauna selvatica nelle aree protette, in quanto le colture in esso presenti sono prevalentemente permanenti oltre che poliennali.

Buona parte delle orticole, oltre agli asparagi, per la loro permanenza nel terreno per più anni, non possono essere inserite in una normale rotazione agraria, ma devono essere coltivate fuori rotazione.

Piano delle immissioni

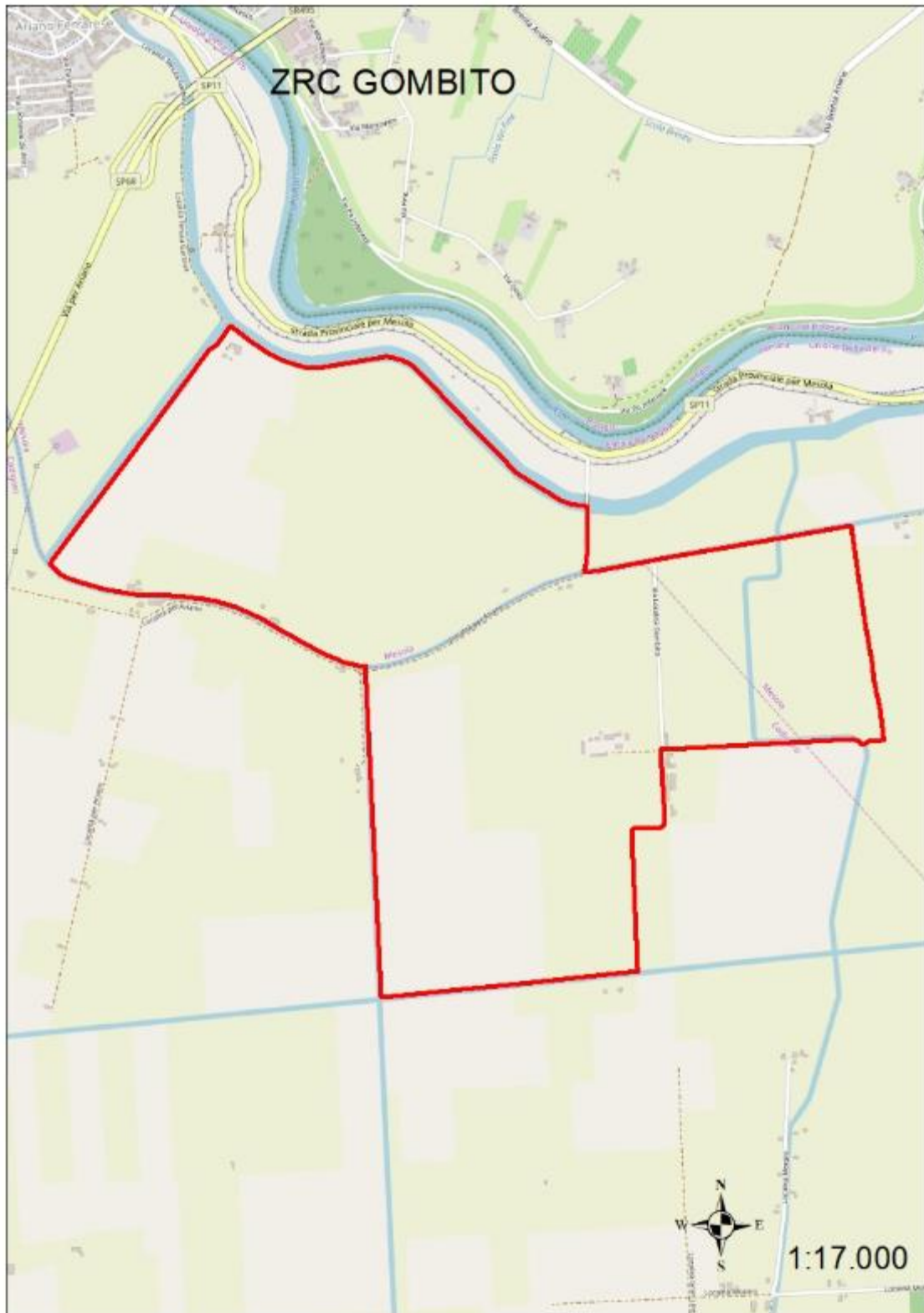
Sia per quanto riguarda il fagiano che la lepre non si prevedono immissioni in quanto già ben presenti nell’area in oggetto. Saranno eventualmente effettuati, a scopo di rinsanguamento, degli spostamenti di capi da una zona ad un’altra.

Piano dei prelievi

Le catture di fagiani e lepri, al fine di ridurre il rischio di danni alle colture, saranno valutate di anno in anno in funzione dei censimenti effettuati nel periodo primaverile ed autunnale.

Segue rappresentazione cartografica

ZRC "GOMBITO"



ATC FE4 - ZRC DENOMINATA “BELBOSCO”

Motivazioni dell’istituzione

L’istituzione si rende necessaria in quanto storicamente l’area è stata tutelata dal punto di vista venatorio dalla presenza di una ZRC, che, scaduta il 31/01/2018, è stata istituita come Zona di Rifugio nelle annate successive al fine di preservare le popolazioni di lepre e fagiano che, come di seguito specificato trovano un ambiente adatto al loro rifugio determinando una vocazionalità alta del territorio.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L’area in oggetto è situata in territorio provinciale di Ferrara, nel Comune di Codigoro, ricade all’interno dell’ATC FE4 e si estende per una superficie geografica di **HA 309 e SASP ha 300**.

Il territorio è caratterizzato dalla presenza prevalente di colture a seminato, seguite da risicoltura, orticole e asparago in percentuali più ridotte.

Analisi tecnica dell’area (Vocazionalità: A = Alta; M = Media; B = Bassa)

Confini regolari. Distanza da AFV, ZAC, CAC, CPRFS verificata. Vocazionalità: LEPRE 90% A, 10% B - FAGIANO 100% A.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

Nella zona in oggetto non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

La sopra citata zona ha lo scopo di valorizzare la riproduttività della specie con finalità di irradimento e cattura.

L’analisi delle caratteristiche ambientali e faunistiche dell’area interessata all’istituzione come ZRC determinano una vocazionalità “alta” sia per la lepre che per il fagiano, necessaria a soddisfare le finalità produttive, con particolare riferimento all’irradimento naturale per il ripopolamento dei territori contigui, favorito dalla conformazione dell’ambito.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L. n. 157/1992 e dalla L.R. n. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell’area in oggetto sono tali da consentire i seguenti obiettivi:

- affermazione e incremento della lepre, con l’obiettivo di raggiungere la densità di 15-20 capi/kmq;
- produzione di fagiano, mediante catture regolari e costanti, con l’obiettivo di raggiungere la densità di 25-40 capi/kmq

Piano dei miglioramenti ambientali

All’interno dell’ATC FE4 non è previsto un regolamento per la concessione di contributi finalizzati all’incremento ed al sostentamento della fauna selvatica nelle aree protette, in quanto le colture in esso presenti sono prevalentemente permanenti oltre che poliennali.

Buona parte delle orticole, oltre agli asparagi, per la loro permanenza nel terreno per più anni, non possono essere inserite in una normale rotazione agraria, ma devono essere coltivate fuori rotazione.

Piano delle immissioni

Sia per quanto riguarda il fagiano che la lepre non si prevedono immissioni in quanto già ben presenti nell’area in oggetto. Saranno eventualmente effettuati, a scopo di rinsanguamento, degli spostamenti di capi da una zona ad un’altra.

Piano dei prelievi

Le catture di fagiani e lepri, al fine di ridurre il rischio di danni alle colture, saranno valutate di anno in anno in funzione dei censimenti effettuati nel periodo primaverile ed autunnale.

Segue rappresentazione cartografica

ZRC "BELBOSCO"



ATC FE4 - ZRC DENOMINATA “CAPRILE”

Motivazioni dell’istituzione

L’istituzione si rende necessaria in quanto storicamente l’area è stata tutelata dal punto di vista venatorio dalla presenza di una ZRC, che, scaduta il 31/01/2018, è stata istituita come Zona di Rifugio nelle annate successive al fine di preservare ed incrementare le popolazioni di lepre e fagiano che, come di seguito specificato trovano un ambiente adatto al loro rifugio.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L’area in oggetto è situata in territorio provinciale di Ferrara, nel Comune di Codigoro, ricade all’interno dell’ATC FE4 e si estende per una superficie geografica di **HA 153 e SASP ha 113**.

Il territorio è caratterizzato dalla presenza prevalente di colture a seminativo, seguite da risicoltura, orticole e asparago in percentuali più ridotte.

Al suo interno sussistono due zone umide, un bacino artificiale ed una cava per un totale di circa 37 ettari che rappresentano una zona dall’alto valore ambientale in funzione della sosta di specie di avifauna migratoria.

Analisi tecnica dell’area (Vocazionalità: A = Alta; M = Media; B = Bassa)

Confini regolari. Distanza da AFV, ZAC, CAC, CPRFS verificata. Vocazionalità: LEPRE 50% A, 10% M, 40% nullo per presenza specchi d’acqua - FAGIANO 15% A, 15% M, 40% nullo per presenza specchi d’acqua.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

Nella zona in oggetto non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

La sopra citata zona ha lo scopo di valorizzare la riproduttività della specie con finalità di irradimento e cattura.

L’analisi delle caratteristiche ambientali e faunistiche dell’area interessata all’istituzione come ZRC determinano una vocazionalità “alta” per la lepre, seppur solo in parte, necessaria comunque a soddisfare le finalità produttive, con particolare riferimento all’irradimento naturale per il ripopolamento dei territori contigui, favorito dalla conformazione dell’ambito.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L. n. 157/1992 e dalla L.R. n. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell’area in oggetto sono tali da consentire i seguenti obiettivi:

- affermazione e incremento della lepre, con l’obiettivo di raggiungere la densità di 15-20 capi/kmq;
- produzione di fagiano, mediante catture regolari e costanti, con l’obiettivo di raggiungere la densità di 25-40 capi/kmq

Piano dei miglioramenti ambientali

All’interno dell’ATC FE4 non è previsto un regolamento per la concessione di contributi finalizzati all’incremento ed al sostentamento della fauna selvatica nelle aree protette, in quanto le colture in esso presenti sono prevalentemente permanenti oltre che poliennali.

Buona parte delle orticole, oltre agli asparagi, per la loro permanenza nel terreno per più anni, non possono essere inserite in una normale rotazione agraria, ma devono essere coltivate fuori rotazione.

Piano delle immissioni

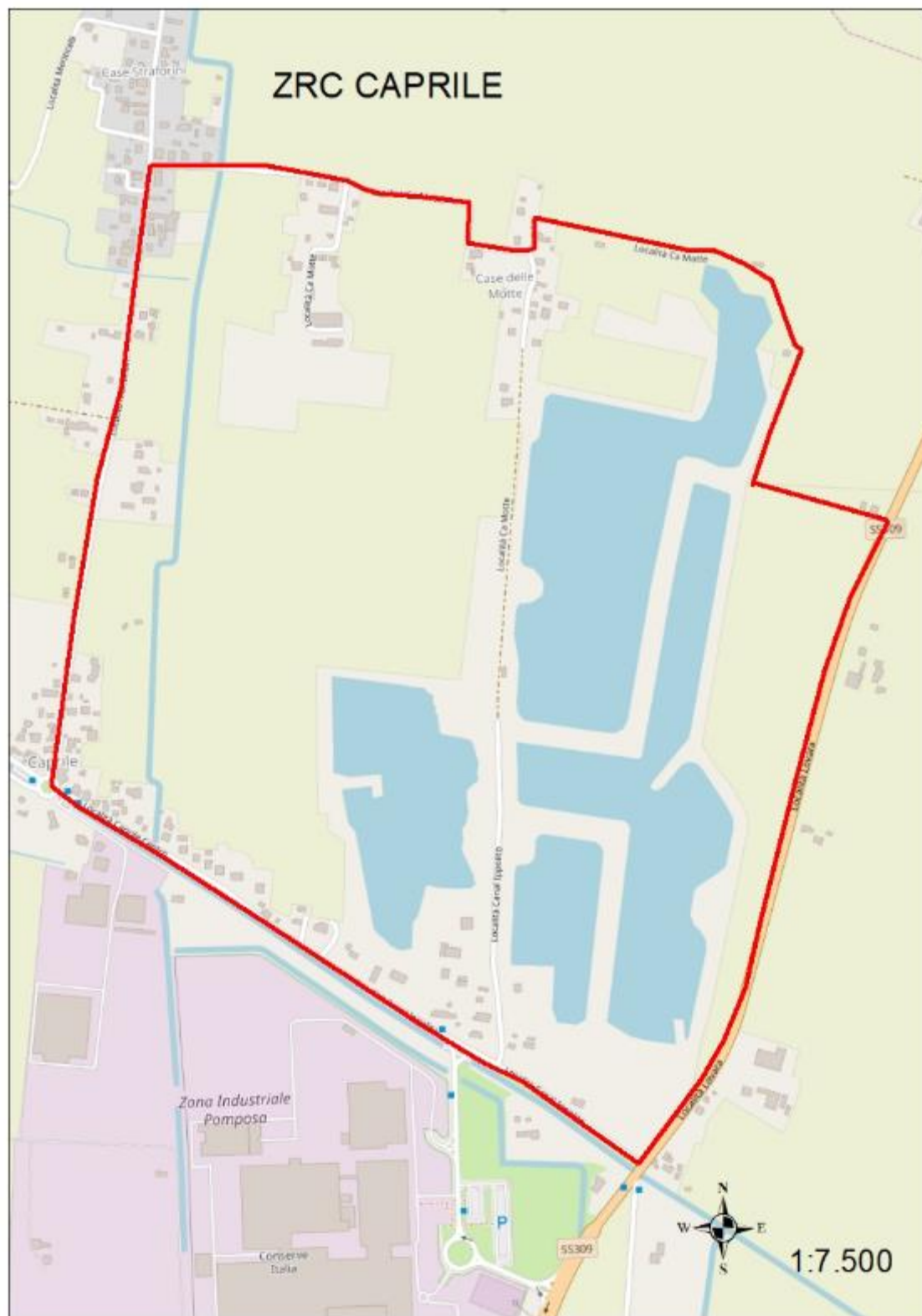
Sia per quanto riguarda il fagiano che la lepre non si prevedono immissioni in quanto già ben presenti nell’area in oggetto. Saranno eventualmente effettuati, a scopo di rinsanguamento, degli spostamenti di capi da una zona ad un’altra.

Piano dei prelievi

Le catture di fagiani e lepri, al fine di ridurre il rischio di danni alle colture, saranno valutate di anno in anno in funzione dei censimenti effettuati nel periodo primaverile ed autunnale.

Segue rappresentazione cartografica

ZRC "CAPRILE"



ATC FE4 - ZRC DENOMINATA “CAPRILETTO”

Motivazioni dell’istituzione

L’istituzione si rende necessaria in quanto storicamente l’area è stata tutelata dal punto di vista venatorio dalla presenza di una ZRC, che, scaduta il 31/01/2018, è stata istituita come Zona di Rifugio nelle annate successive al fine di preservare le popolazioni di lepre e fagiano che, come di seguito specificato trovano un ambiente adatto al loro rifugio determinando una vocazionalità alta del territorio.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L’area in oggetto è situata in territorio provinciale di Ferrara, nel Comune di Codigoro, ricade all’interno dell’ATC FE4 e si estende per una superficie geografica di **HA 97** e **SASP ha 84**.

Il territorio è caratterizzato dalla presenza prevalente di colture a seminato, seguite da risicoltura, orticole e asparago in percentuali più ridotte.

Analisi tecnica dell’area (Vocazionalità: A = Alta; M = Media; B = Bassa)

Confini regolari. Distanza da AFV, ZAC, CAC, CPRFS verificata. Vocazionalità: LEPRE 90% A, 10% B - FAGIANO 15% A, 85% M.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

Nella zona in oggetto non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

La sopra citata zona ha lo scopo di valorizzare la riproduttività della specie con finalità di irradimento e cattura.

L’analisi delle caratteristiche ambientali e faunistiche dell’area interessata all’istituzione come ZRC determinano una vocazionalità “alta” per la lepre e “medio-alta” per il fagiano, necessaria a soddisfare le finalità produttive, con particolare riferimento all’irradimento naturale per il ripopolamento dei territori contigui, favorito dalla conformazione dell’ambito.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L. n. 157/1992 e dalla L.R. n. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell’area in oggetto sono tali da consentire i seguenti obiettivi:

- affermazione e incremento della lepre, con l’obiettivo di raggiungere la densità di 15-20 capi/kmq;
- produzione di fagiano, mediante catture regolari e costanti, con l’obiettivo di raggiungere la densità di 25-40 capi/kmq

Piano dei miglioramenti ambientali

All’interno dell’ATC FE4 non è previsto un regolamento per la concessione di contributi finalizzati all’incremento ed al sostentamento della fauna selvatica nelle aree protette, in quanto le colture in esso presenti sono prevalentemente permanenti oltre che poliennali.

Buona parte delle orticole, oltre agli asparagi, per la loro permanenza nel terreno per più anni, non possono essere inserite in una normale rotazione agraria, ma devono essere coltivate fuori rotazione.

Piano delle immissioni

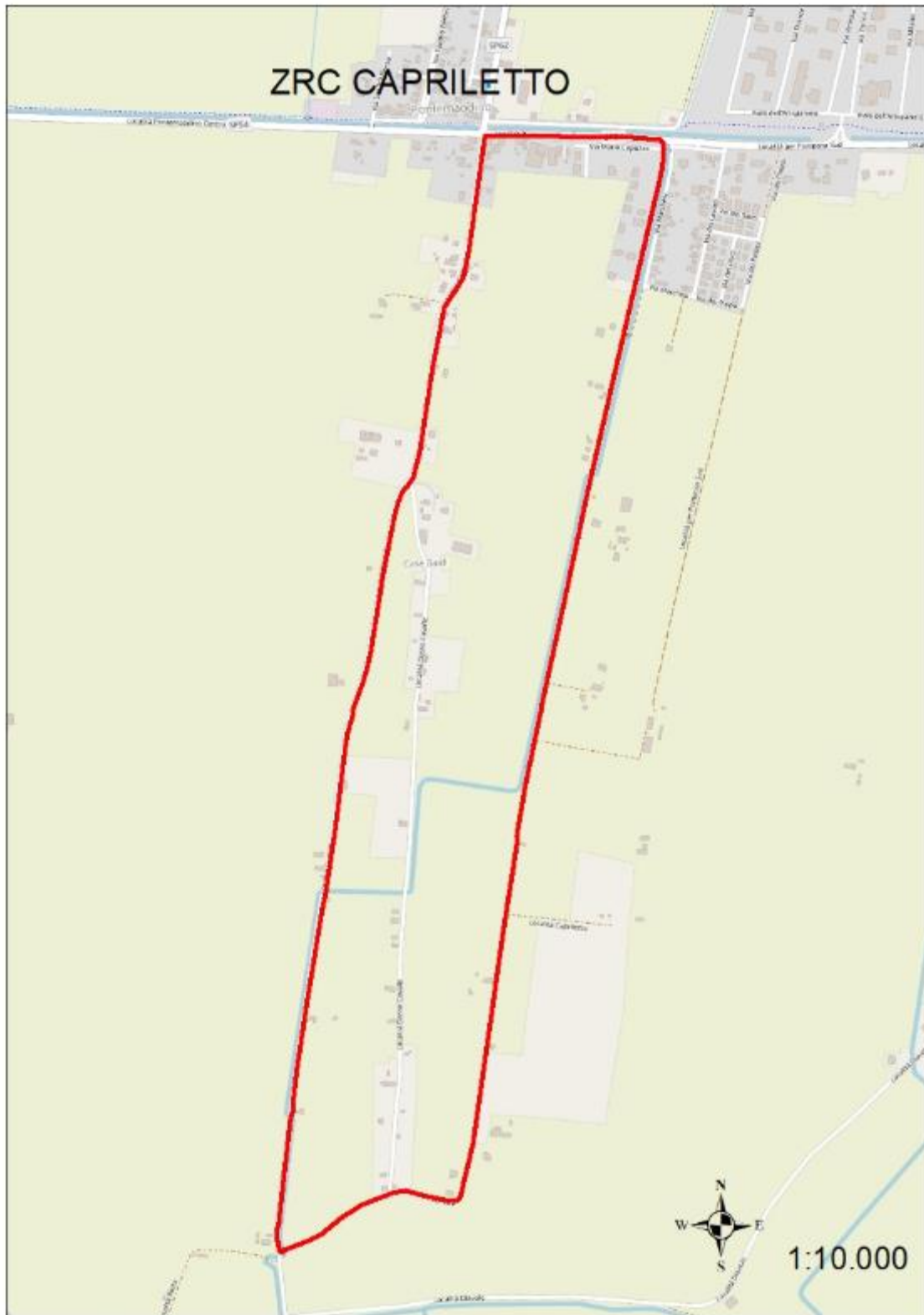
Sia per quanto riguarda il fagiano che la lepre non si prevedono immissioni in quanto già ben presenti nell’area in oggetto. Saranno eventualmente effettuati, a scopo di rinsanguamento, degli spostamenti di capi da una zona ad un’altra.

Piano dei prelievi

Le catture di fagiani e lepri, al fine di ridurre il rischio di danni alle colture, saranno valutate di anno in anno in funzione dei censimenti effettuati nel periodo primaverile ed autunnale.

Segue rappresentazione cartografica

ZRC “CAPRILETTO”



ATC FE4 - ZRC DENOMINATA "MALEA"

Motivazioni dell'istituzione

L'istituzione si rende necessaria in quanto storicamente l'area è stata tutelata dal punto di vista venatorio dalla presenza di una ZRC, che, scaduta il 31/01/2018, è stata istituita come Zona di Rifugio nelle annate successive al fine di preservare le popolazioni di lepre e fagiano che, come di seguito specificato trovano un ambiente adatto al loro rifugio determinando una vocazionalità alta del territorio.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L'area in oggetto è situata in territorio provinciale di Ferrara, nel Comune di Codigoro, ricade all'interno dell'ATC FE4 e si estende per una superficie geografica di **HA 575 e SASP ha 575**.

Il territorio è caratterizzato dalla presenza prevalente di colture a seminativo, seguite da risicoltura, orticole e asparago in percentuali più ridotte.

Analisi tecnica dell'area (Vocazionalità: A = Alta; M = Media; B = Bassa)

Confini regolari. Distanza da AFV, ZAC, CAC, CPRFS verificata. Vocazionalità: LEPRE 95% A, 5% M - FAGIANO 100% A. Presenza di danni.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

Nella zona in oggetto non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

La sopra citata zona ha lo scopo di valorizzare la riproduttività della specie con finalità di irradimento e cattura.

L'analisi delle caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area interessata all'istituzione come ZRC determinano una vocazionalità "alta" sia per la lepre che per il fagiano, necessaria a soddisfare le finalità produttive, con particolare riferimento all'irradimento naturale per il ripopolamento dei territori contigui, favorito dalla conformazione dell'ambito.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L. n. 157/1992 e dalla L.R. n. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area in oggetto sono tali da consentire i seguenti obiettivi:

- affermazione e incremento della lepre, con l'obiettivo di raggiungere la densità di 15-20 capi/kmq;
- produzione di fagiano, mediante catture regolari e costanti, con l'obiettivo di raggiungere la densità di 25-40 capi/kmq

Piano dei miglioramenti ambientali

All'interno dell'ATC FE4 non è previsto un regolamento per la concessione di contributi finalizzati all'incremento ed al sostentamento della fauna selvatica nelle aree protette, in quanto le colture in esso presenti sono prevalentemente permanenti oltre che poliennali.

Buona parte delle orticole, oltre agli asparagi, per la loro permanenza nel terreno per più anni, non possono essere inserite in una normale rotazione agraria, ma devono essere coltivate fuori rotazione.

Piano delle immissioni

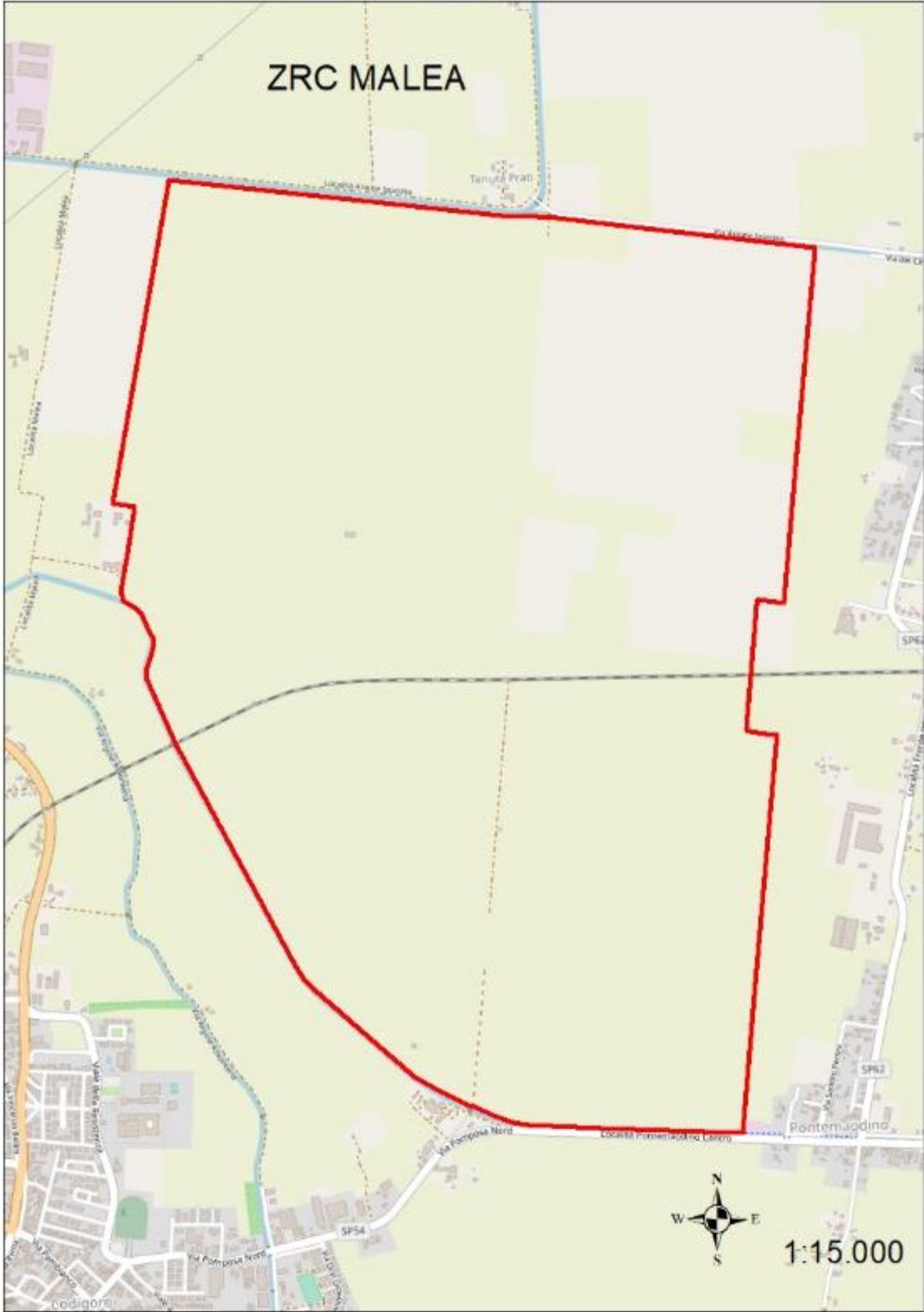
Sia per quanto riguarda il fagiano che la lepre non si prevedono immissioni in quanto già ben presenti nell'area in oggetto. Saranno eventualmente effettuati, a scopo di rinsanguamento, degli spostamenti di capi da una zona ad un'altra.

Piano dei prelievi

Le catture di fagiani e lepri, al fine di ridurre il rischio di danni alle colture, saranno valutate di anno in anno in funzione dei censimenti effettuati nel periodo primaverile ed autunnale.

Segue rappresentazione cartografica

ZRC “MALEA”



ATC FE5 - ZRC DENOMINATA “TAGLIO NUOVO”

Motivazioni dell’istituzione

L’istituzione si rende necessaria in quanto storicamente l’area è stata tutelata dal punto di vista venatorio dalla presenza di una ZRC, che, scaduta il 31/01/2018, è stata istituita come Zona di Rifugio nelle annate successive al fine di preservare le popolazioni di lepre e fagiano che, come di seguito specificato trovano un ambiente adatto al loro rifugio determinando una vocazionalità alta del territorio.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L’area in oggetto è situata in territorio provinciale di Ferrara, nel Comune di Comacchio, ricade all’interno dell’ATC FE5 e si estende per una superficie geografica di **HA 128 e SASP ha 128**.

Il territorio è caratterizzato dalla presenza prevalente di colture a seminativo, seguite da orticole in percentuali più ridotte.

Analisi tecnica dell’area (Vocazionalità: A = Alta; M = Media; B = Bassa)

Confini regolari. Distanza da AFV, ZAC, CAC, CPRFS verificata. Vocazionalità: LEPRE 100% A - FAGIANO 30% A, 70% M.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

Nella zona in oggetto non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

La sopra citata zona ha lo scopo di valorizzare la riproduttività della specie con finalità di irradimento e cattura.

L’analisi delle caratteristiche ambientali e faunistiche dell’area interessata all’istituzione come ZRC determinano una vocazionalità “alta” per la lepre e “medio-alta” per il fagiano, necessarie a soddisfare le finalità produttive, con particolare riferimento all’irradimento naturale per il ripopolamento dei territori contigui, favorito dalla conformazione dell’ambito.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L. n. 157/1992 e dalla L.R. n. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell’area in oggetto sono tali da consentire i seguenti obiettivi:

- affermazione e incremento della lepre, con l’obiettivo di raggiungere la densità di 15-20 capi/kmq;
- produzione di fagiano, mediante catture regolari e costanti, con l’obiettivo di raggiungere la densità di 25-40 capi/kmq

Piano dei miglioramenti ambientali

All’interno dell’ATC FE5 non è previsto un regolamento per la concessione di contributi finalizzati all’incremento ed al sostentamento della fauna selvatica nelle aree protette, in quanto le colture in esso presenti sono prevalentemente permanenti oltre che poliennali.

Buona parte delle orticole per la loro permanenza nel terreno per più anni, non possono essere inserite in una normale rotazione agraria, ma devono essere coltivate fuori rotazione.

Piano delle immissioni

Sia per quanto riguarda il fagiano che la lepre non si prevedono immissioni in quanto già ben presenti nell’area in oggetto. Saranno eventualmente effettuati, a scopo di rinsanguamento, degli spostamenti di capi da una zona ad un’altra.

Piano dei prelievi

Le catture di fagiani e lepri, al fine di ridurre il rischio di danni alle colture, saranno valutate di anno in anno in funzione dei censimenti effettuati nel periodo primaverile ed autunnale.

Segue rappresentazione cartografica

ZRC “TAGLIO NUOVO”



ATC FE5 - ZRC DENOMINATA “VALLE ISOLA”

Motivazioni dell’istituzione

L’istituzione si rende necessaria in quanto storicamente l’area è stata tutelata dal punto di vista venatorio dalla presenza di una ZRC, che, scaduta il 31/01/2018, è stata istituita come Zona di Rifugio nelle annate successive al fine di preservare le popolazioni di lepre e fagiano che, come di seguito specificato trovano un ambiente adatto al loro rifugio determinando una vocazionalità alta del territorio.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L’area in oggetto è situata in territorio provinciale di Ferrara, nel Comune di Comacchio, ricade all’interno dell’ATC FE5 e si estende per una superficie geografica di **HA 395 e SASP ha 391**.

Il territorio è caratterizzato dalla presenza prevalente di colture a seminativo, seguite da orticole in percentuali più ridotte.

Analisi tecnica dell’area (Vocazionalità: A = Alta; M = Media; B = Bassa)

Confini regolari. Distanza da AFV, ZAC, CAC, CPRFS verificata. Vocazionalità: LEPRE 85% A, 10% M, 5% B - FAGIANO 100% A.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

Nella zona in oggetto non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

La sopra citata zona ha lo scopo di valorizzare la riproduttività della specie con finalità di irradimento e cattura.

L’analisi delle caratteristiche ambientali e faunistiche dell’area interessata all’istituzione come ZRC determinano una vocazionalità prevalentemente “alta” per la lepre e totalmente alta per il fagiano, necessaria a soddisfare le finalità produttive, con particolare riferimento all’irradimento naturale per il ripopolamento dei territori contigui, favorito dalla conformazione dell’ambito.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L. n. 157/1992 e dalla L.R. n. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell’area in oggetto sono tali da consentire i seguenti obiettivi:

- affermazione e incremento della lepre, con l’obiettivo di raggiungere la densità di 15-20 capi/kmq;
- produzione di fagiano, mediante catture regolari e costanti, con l’obiettivo di raggiungere la densità di 25-40 capi/kmq

Piano dei miglioramenti ambientali

All’interno dell’ATC FE5 non è previsto un regolamento per la concessione di contributi finalizzati all’incremento ed al sostentamento della fauna selvatica nelle aree protette, in quanto le colture in esso presenti sono prevalentemente permanenti oltre che poliennali.

Buona parte delle orticole per la loro permanenza nel terreno per più anni, non possono essere inserite in una normale rotazione agraria, ma devono essere coltivate fuori rotazione.

Piano delle immissioni

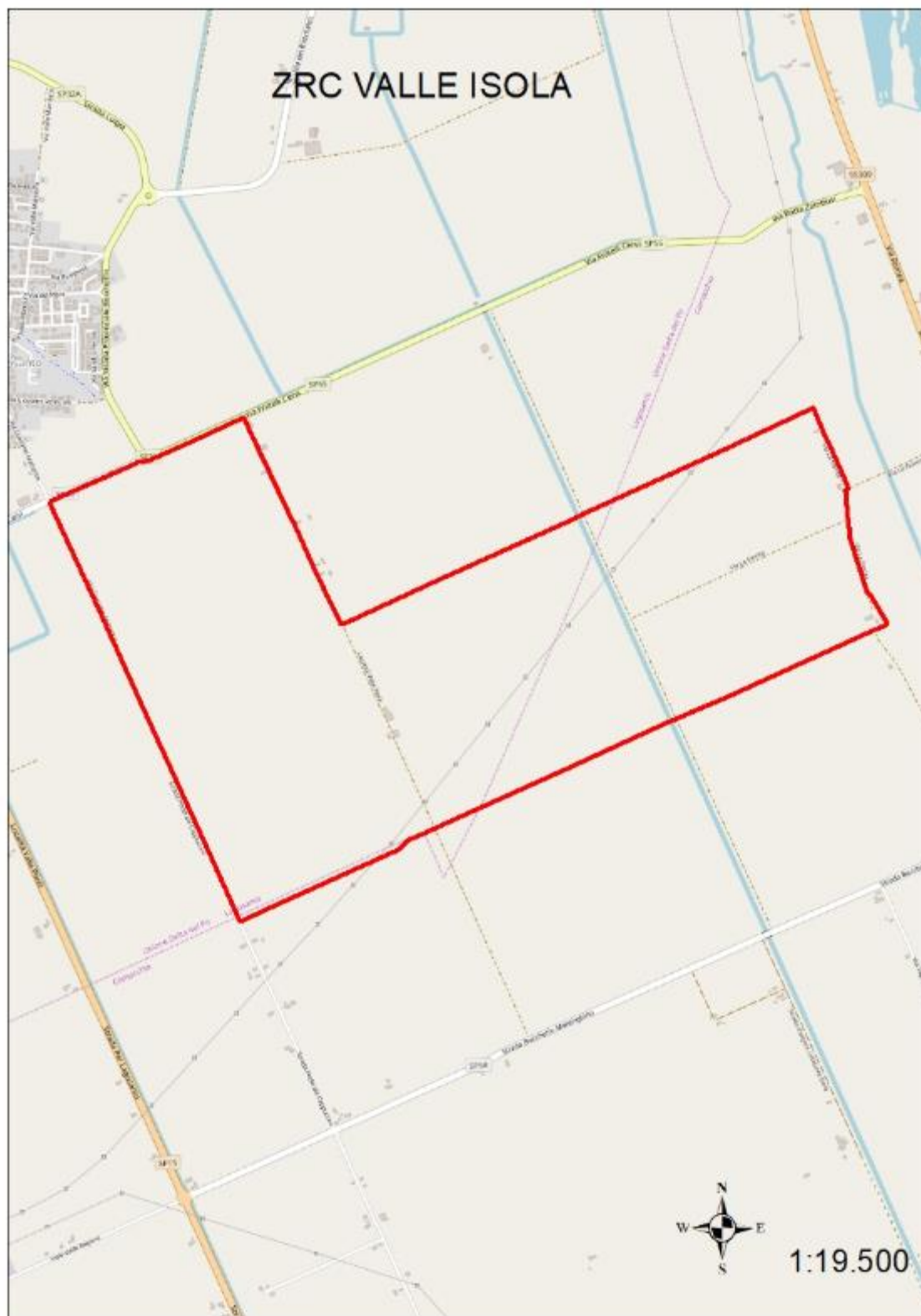
Sia per quanto riguarda il fagiano che la lepre non si prevedono immissioni in quanto già ben presenti nell’area in oggetto. Saranno eventualmente effettuati, a scopo di rinsanguamento, degli spostamenti di capi da una zona ad un’altra.

Piano dei prelievi

Le catture di fagiani e lepri, al fine di ridurre il rischio di danni alle colture, saranno valutate di anno in anno in funzione dei censimenti effettuati nel periodo primaverile ed autunnale.

Segue rappresentazione cartografica

ZRC “VALLE ISOLA”



ATC FE5 - ZRC DENOMINATA “VALLE OPPIO”

Motivazioni dell’istituzione

L’istituzione si rende necessaria in quanto storicamente l’area è stata tutelata dal punto di vista venatorio dalla presenza di una ZRC, che, scaduta il 31/01/2018, è stata istituita come Zona di Rifugio nelle annate successive al fine di preservare le popolazioni di lepre e fagiano che, come di seguito specificato trovano un ambiente adatto al loro rifugio determinando una vocazionalità alta del territorio.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L’area in oggetto è situata in territorio provinciale di Ferrara, nel Comune di Comacchio, ricade all’interno dell’ATC FE5 e si estende per una superficie geografica di **HA 108 e SASP ha 73**.

Il territorio è caratterizzato dalla presenza prevalente di colture a seminativo, seguite da orticole in percentuali più ridotte.

Per poter mantenere confini naturali sono state inglobate anche porzioni di aree urbanizzate, in quanto parte dell’edificato risulta a ridosso delle strade utilizzate come limite della zona protetta.

L’andamento del perimetro di tale zona risulta non perfettamente regolare per la necessità di salvaguardare l’area circostante l’Ospedale Pubblico del Delta.

Analisi tecnica dell’area (Vocazionalità: A = Alta; M = Media; B = Bassa)

Confini regolari. Distanza da AFV, ZAC, CAC, CPRFS verificata. Vocazionalità: LEPRE 60% A, 40% B - FAGIANO 100% A.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

Nella zona in oggetto non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

La sopra citata zona ha lo scopo di valorizzare la riproduttività della specie con finalità di irradimento e cattura.

L’analisi delle caratteristiche ambientali e faunistiche dell’area interessata all’istituzione come ZRC determinano una vocazionalità “alta” per il fagiano e prevalentemente alta per la lepre, necessarie a soddisfare le finalità produttive, con particolare riferimento all’irradimento naturale per il ripopolamento dei territori contigui, favorito dalla conformazione dell’ambito.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L. n. 157/1992 e dalla L.R. n. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell’area in oggetto sono tali da consentire i seguenti obiettivi:

- affermazione e incremento della lepre, con l’obiettivo di raggiungere la densità di 15-20 capi/kmq;
- produzione di fagiano, mediante catture regolari e costanti, con l’obiettivo di raggiungere la densità di 25-40 capi/kmq

Piano dei miglioramenti ambientali

All’interno dell’ATC FE5 non è previsto un regolamento per la concessione di contributi finalizzati all’incremento ed al sostentamento della fauna selvatica nelle aree protette, in quanto le colture in esso presenti sono prevalentemente permanenti oltre che poliennali.

Buona parte delle orticole per la loro permanenza nel terreno per più anni, non possono essere inserite in una normale rotazione agraria, ma devono essere coltivate fuori rotazione.

Piano delle immissioni

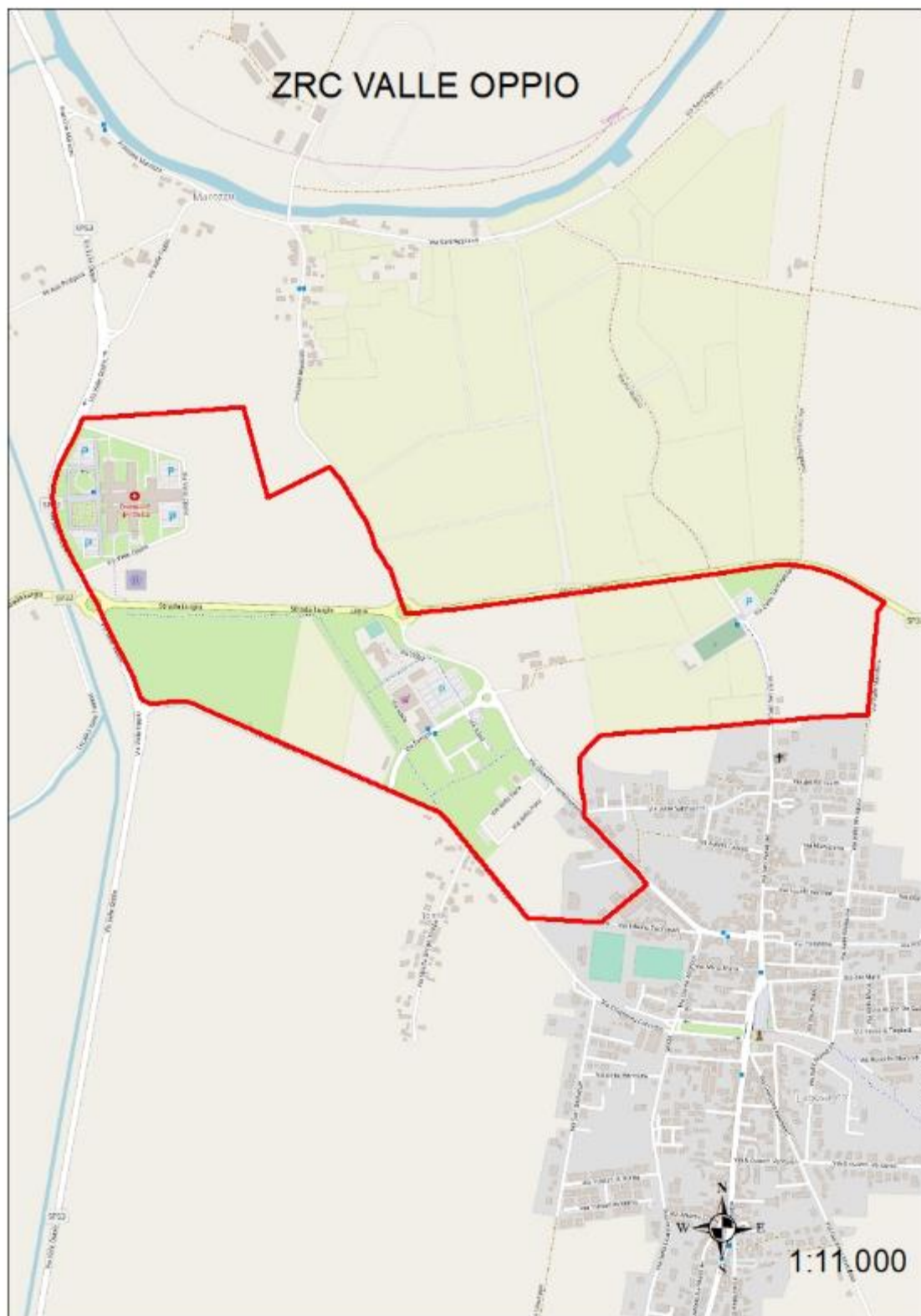
Sia per quanto riguarda il fagiano che la lepre non si prevedono immissioni in quanto già ben presenti nell’area in oggetto. Saranno eventualmente effettuati, a scopo di rinsanguamento, degli spostamenti di capi da una zona ad un’altra.

Piano dei prelievi

Le catture di fagiani e lepri, al fine di ridurre il rischio di danni alle colture, saranno valutate di anno in anno in funzione dei censimenti effettuati nel periodo primaverile ed autunnale.

Segue rappresentazione cartografica

ZRC “VALLE OPPIO”



ATC FE5 - ZRC DENOMINATA “VASCHE DELLO ZUCCHERIFICIO COMACCHIO”

Motivazioni dell’istituzione

L’istituzione si rende necessaria in quanto storicamente l’area è stata tutelata dal punto di vista venatorio dalla presenza di una ZRC, che, scaduta il 31/01/2018, è stata istituita come Zona di Rifugio nelle annate successive al fine di preservare le popolazioni di lepre e fagiano che, come di seguito specificato trovano un ambiente adatto al loro rifugio determinando una vocazionalità alta del territorio.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L’area in oggetto è situata in territorio provinciale di Ferrara, nel Comune di Comacchio, ricade all’interno dell’ATC FE5 e si estende per una superficie geografica di **HA 112 e SASP ha 82**.

Il territorio è caratterizzato dalla presenza prevalente di colture a seminativo, seguite da orticole in percentuali più ridotte.

Per poter mantenere confini naturali con andamento regolare sono state inglobate anche porzioni di aree urbanizzate, in quanto parte dell’edificato risulta a ridosso delle strade utilizzate come limite della zona protetta.

Analisi tecnica dell’area (Vocazionalità: A = Alta; M = Media; B = Bassa)

Confini regolari. Distanza da AFV, ZAC, CAC, CPRFS verificata. Vocazionalità: LEPRE 100% A - FAGIANO 100% A.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

Nella zona in oggetto non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

La sopra citata zona ha lo scopo di valorizzare la riproduttività della specie con finalità di irradimento e cattura.

L’analisi delle caratteristiche ambientali e faunistiche dell’area interessata all’istituzione come ZRC determinano una vocazionalità “alta” sia per la lepre che per il fagiano, necessarie a soddisfare le finalità produttive, con particolare riferimento all’irradimento naturale per il ripopolamento dei territori contigui, favorito dalla conformazione dell’ambito.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L. n. 157/1992 e dalla L.R. n. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell’area in oggetto sono tali da consentire i seguenti obiettivi:

- affermazione e incremento della lepre, con l’obiettivo di raggiungere la densità di 15-20 capi/kmq;
- produzione di fagiano, mediante catture regolari e costanti, con l’obiettivo di raggiungere la densità di 25-40 capi/kmq

Piano dei miglioramenti ambientali

All’interno dell’ATC FE5 non è previsto un regolamento per la concessione di contributi finalizzati all’incremento ed al sostentamento della fauna selvatica nelle aree protette, in quanto le colture in esso presenti sono prevalentemente permanenti oltre che poliennali.

Buona parte delle orticole per la loro permanenza nel terreno per più anni, non possono essere inserite in una normale rotazione agraria, ma devono essere coltivate fuori rotazione.

Piano delle immissioni

Sia per quanto riguarda il fagiano che la lepre non si prevedono immissioni in quanto già ben presenti nell’area in oggetto. Saranno eventualmente effettuati, a scopo di rinsanguamento, degli spostamenti di capi da una zona ad un’altra.

Piano dei prelievi

Le catture di fagiani e lepri, al fine di ridurre il rischio di danni alle colture, saranno valutate di anno in anno in funzione dei censimenti effettuati nel periodo primaverile ed autunnale.

Segue rappresentazione cartografica

ZRC “VASCHE DELLO ZUCCHERIFICIO COMACCHIO”



ATC FE6 - ZRC DENOMINATA “CAIMBANCA”

Motivazioni dell'istituzione

L'istituzione si rende necessaria in quanto storicamente l'area è stata tutelata dal punto di vista venatorio dalla presenza di una ZRC, che, scaduta il 31/01/2018, è stata istituita come Zona di Rifugio nelle annate successive al fine di preservare le popolazioni di lepre e fagiano che, come di seguito specificato trovano un ambiente adatto al loro rifugio determinando una vocazionalità alta del territorio.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L'area in oggetto è situata in territorio provinciale di Ferrara, nel Comune di Fiscaglia, ricade all'interno dell'ATC FE6 e si estende per una superficie geografica di **HA 126 e SASP ha 126**.

Il territorio è caratterizzato dalla presenza prevalente di colture mediche e a seminativo, seguite da frutteto in percentuali più ridotte.

Analisi tecnica dell'area (Vocazionalità: A = Alta; M = Media; B = Bassa)

Confini regolari. Distanza da AFV, ZAC, CAC, CPRFS verificata. Vocazionalità: LEPRE 40% A, 30% M, 30% B - FAGIANO 100% A.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

Nella zona in oggetto non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

La sopra citata zona ha lo scopo di valorizzare la riproduttività della specie con finalità di irradimento e cattura.

L'analisi delle caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area interessata all'istituzione come ZRC determinano una vocazionalità “alta” per il fagiano e “medio-alta” per la lepre, necessarie a soddisfare le finalità produttive, con particolare riferimento all'irradimento naturale per il ripopolamento dei territori contigui, favorito dalla conformazione dell'ambito.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L. n. 157/1992 e dalla L.R. n. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area in oggetto sono tali da consentire i seguenti obiettivi:

- affermazione e incremento della lepre, con l'obiettivo di raggiungere la densità di 15-20 capi/kmq;
- produzione di fagiano, mediante catture regolari e costanti, con l'obiettivo di raggiungere la densità di 25-40 capi/kmq

Piano dei miglioramenti ambientali

All'interno dell'ATC FE6 non è previsto un regolamento per la concessione di contributi finalizzati all'incremento ed al sostentamento della fauna selvatica nelle aree protette, in quanto le colture mediche, prevalenti su tale territorio, sono permanenti.

Piano delle immissioni

Sia per quanto riguarda il fagiano che la lepre non si prevedono immissioni in quanto già ben presenti nell'area in oggetto. Saranno eventualmente effettuati, a scopo di rinsanguamento, degli spostamenti di capi da una zona ad un'altra.

Piano dei prelievi

Le catture di fagiani e lepri, al fine di ridurre il rischio di danni alle colture, saranno valutate di anno in anno in funzione dei censimenti effettuati nel periodo primaverile ed autunnale.

Segue rappresentazione cartografica

ZRC "CAIMBANCA"



ATC FE6 - ZRC DENOMINATA “CASCINA”

Motivazioni dell’istituzione

L’istituzione si rende necessaria in quanto storicamente l’area è stata tutelata dal punto di vista venatorio dalla presenza di una ZRC, che, scaduta il 31/01/2018, è stata istituita come Zona di Rifugio nelle annate successive al fine di preservare le popolazioni di lepre e fagiano che, come di seguito specificato trovano un ambiente adatto al loro rifugio determinando una vocazionalità alta del territorio.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L’area in oggetto è situata in territorio provinciale di Ferrara, nel Comune di Fiscaglia, ricade all’interno dell’ATC FE6 e si estende per una superficie geografica di **HA 283 e SASP ha 272**.

Il territorio è caratterizzato dalla presenza prevalente di colture mediche e a seminativo, seguite da frutteto in percentuali più ridotte.

Analisi tecnica dell’area (Vocazionalità: A = Alta; M = Media; B = Bassa)

Confini regolari. Distanza da AFV, ZAC, CAC, CPRFS verificata. Vocazionalità: LEPRE 90% A, 10% M - FAGIANO 100% A. Presenza di danni.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

Nella zona in oggetto non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

La sopra citata zona ha lo scopo di valorizzare la riproduttività della specie con finalità di irradimento e cattura.

L’analisi delle caratteristiche ambientali e faunistiche dell’area interessata all’istituzione come ZRC determinano una vocazionalità “alta” sia per la lepre che per il fagiano, necessarie a soddisfare le finalità produttive, con particolare riferimento all’irradimento naturale per il ripopolamento dei territori contigui, favorito dalla conformazione dell’ambito.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L. n. 157/1992 e dalla L.R. n. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell’area in oggetto sono tali da consentire i seguenti obiettivi:

- affermazione e incremento della lepre, con l’obiettivo di raggiungere la densità di 15-20 capi/kmq;
- produzione di fagiano, mediante catture regolari e costanti, con l’obiettivo di raggiungere la densità di 25-40 capi/kmq

Piano dei miglioramenti ambientali

All’interno dell’ATC FE6 non è previsto un regolamento per la concessione di contributi finalizzati all’incremento ed al sostentamento della fauna selvatica nelle aree protette, in quanto le colture mediche, prevalenti su tale territorio, sono permanenti.

Piano delle immissioni

Sia per quanto riguarda il fagiano che la lepre non si prevedono immissioni in quanto già ben presenti nell’area in oggetto. Saranno eventualmente effettuati, a scopo di rinsanguamento, degli spostamenti di capi da una zona ad un’altra.

Piano dei prelievi

Le catture di fagiani e lepri, al fine di ridurre il rischio di danni alle colture, saranno valutate di anno in anno in funzione dei censimenti effettuati nel periodo primaverile ed autunnale.

Segue rappresentazione cartografica

ZRC "CASCINA"



ATC FE6 - ZRC DENOMINATA “CORBA”

Motivazioni dell’istituzione

L’istituzione si rende necessaria in quanto storicamente l’area è stata tutelata dal punto di vista venatorio dalla presenza di una ZRC, che, scaduta il 31/01/2018, è stata istituita come Zona di Rifugio nelle annate successive al fine di preservare le popolazioni di fagiano, per la quale il territorio presenta una vocazionalità alta, continuando nell’azione di irradiazione.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L’area in oggetto è situata in territorio provinciale di Ferrara, nel Comune di Fiscaglia, ricade all’interno dell’ATC FE6 e si estende per una superficie geografica di **HA 93** e **SASP ha 87**.

Il territorio è caratterizzato dalla presenza prevalente di colture mediche e a seminativo, seguite da frutteto in percentuali più ridotte.

Analisi tecnica dell’area (Vocazionalità: A = Alta; M = Media; B = Bassa)

Confini regolari. Distanza da AFV, ZAC, CAC, CPRFS verificata. Vocazionalità: LEPRE 15% A, 85% B - FAGIANO 100% A.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

Nella zona in oggetto non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

La sopra citata zona ha lo scopo di valorizzare la riproduttività della specie con finalità di irradiazione e cattura.

L’analisi delle caratteristiche ambientali e faunistiche dell’area interessata all’istituzione come ZRC determinano una vocazionalità “alta” per il fagiano, necessaria a soddisfare le finalità produttive, con particolare riferimento all’irradiazione naturale per il ripopolamento dei territori contigui, favorito dalla conformazione dell’ambito.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L. n. 157/1992 e dalla L.R. n. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell’area in oggetto sono tali da consentire i seguenti obiettivi:

- affermazione e incremento della lepre, con l’obiettivo di raggiungere la densità di 15-20 capi/kmq;
- produzione di fagiano, mediante catture regolari e costanti, con l’obiettivo di raggiungere la densità di 25-40 capi/kmq

Piano dei miglioramenti ambientali

All’interno dell’ATC FE6 non è previsto un regolamento per la concessione di contributi finalizzati all’incremento ed al sostentamento della fauna selvatica nelle aree protette, in quanto le colture mediche, prevalenti su tale territorio, sono permanenti.

Piano delle immissioni

Sia per quanto riguarda il fagiano che la lepre non si prevedono immissioni in quanto già ben presenti nell’area in oggetto. Saranno eventualmente effettuati, a scopo di rinsanguamento, degli spostamenti di capi da una zona ad un’altra.

Piano dei prelievi

Le catture di fagiani e lepri, al fine di ridurre il rischio di danni alle colture, saranno valutate di anno in anno in funzione dei censimenti effettuati nel periodo primaverile ed autunnale.

Segue rappresentazione cartografica

ZRC “CORBA”



ATC FE6 - ZRC DENOMINATA “CORBAZZA”

Motivazioni dell’istituzione

L’istituzione si rende necessaria in quanto storicamente l’area è stata tutelata dal punto di vista venatorio dalla presenza di una ZRC, che, scaduta il 31/01/2018, è stata istituita come Zona di Rifugio nelle annate successive al fine di preservare le popolazioni di lepre e fagiano che, come di seguito specificato trovano un ambiente adatto al loro rifugio determinando una vocazionalità alta del territorio.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L’area in oggetto è situata in territorio provinciale di Ferrara, nel Comune di Fiscaglia, ricade all’interno dell’ATC FE6 e si estende per una superficie geografica di **HA 207 e SASP ha 207**.

Il territorio è caratterizzato dalla presenza prevalente di colture mediche e a seminativo, seguite da frutteto in percentuali più ridotte.

Analisi tecnica dell’area (Vocazionalità: A = Alta; M = Media; B = Bassa)

Confini regolari. Distanza da AFV, ZAC, CAC, CPRFS verificata. Vocazionalità: LEPRE 100% A - FAGIANO 100% A.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

Nella zona in oggetto non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

La sopra citata zona ha lo scopo di valorizzare la riproduttività della specie con finalità di irradimento e cattura.

L’analisi delle caratteristiche ambientali e faunistiche dell’area interessata all’istituzione come ZRC determinano una vocazionalità “alta” sia per la lepre che per il fagiano, necessaria a soddisfare le finalità produttive, con particolare riferimento all’irradimento naturale per il ripopolamento dei territori contigui, favorito dalla conformazione dell’ambito.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L. n. 157/1992 e dalla L.R. n. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell’area in oggetto sono tali da consentire i seguenti obiettivi:

- affermazione e incremento della lepre, con l’obiettivo di raggiungere la densità di 15-20 capi/kmq;
- produzione di fagiano, mediante catture regolari e costanti, con l’obiettivo di raggiungere la densità di 25-40 capi/kmq

Piano dei miglioramenti ambientali

All’interno dell’ATC FE6 non è previsto un regolamento per la concessione di contributi finalizzati all’incremento ed al sostentamento della fauna selvatica nelle aree protette, in quanto le colture mediche, prevalenti su tale territorio, sono permanenti.

Piano delle immissioni

Sia per quanto riguarda il fagiano che la lepre non si prevedono immissioni in quanto già ben presenti nell’area in oggetto. Saranno eventualmente effettuati, a scopo di rinsanguamento, degli spostamenti di capi da una zona ad un’altra.

Piano dei prelievi

Le catture di fagiani e lepri, al fine di ridurre il rischio di danni alle colture, saranno valutate di anno in anno in funzione dei censimenti effettuati nel periodo primaverile ed autunnale.

Segue rappresentazione cartografica

ZRC "CORBAZZA"



ATC FE6 - ZRC DENOMINATA “MIGLIARINO”

Motivazioni dell’istituzione

L’istituzione si rende necessaria in quanto storicamente l’area è stata tutelata dal punto di vista venatorio dalla presenza di una ZRC, che, scaduta il 31/01/2018, è stata istituita come Zona di Rifugio nelle annate successive al fine di preservare le popolazioni di lepre e fagiano che, come di seguito specificato trovano un ambiente adatto al loro rifugio determinando una vocazionalità medio-alta del territorio.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L’area in oggetto è situata in territorio provinciale di Ferrara, nel Comune di Fiscaglia, ricade all’interno dell’ATC FE6 e si estende per una superficie geografica di **HA 268 e SASP ha 255**.

Il territorio è caratterizzato dalla presenza prevalente di colture mediche e a seminativo, seguite da frutteto in percentuali più ridotte.

Analisi tecnica dell’area (Vocazionalità: A = Alta; M = Media; B = Bassa)

Confini regolari. Distanza da AFV, ZAC, CAC, CPRFS verificata. Vocazionalità: LEPRE 50% A, 50% B - FAGIANO 20% A, 80% M.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

Nella zona in oggetto non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

La sopra citata zona ha lo scopo di valorizzare la riproduttività della specie con finalità di irradimento e cattura.

L’analisi delle caratteristiche ambientali e faunistiche dell’area interessata all’istituzione come ZRC determinano una vocazionalità prevalentemente “media” per il fagiano e in parte “alta” per la lepre, necessarie a soddisfare le finalità produttive, con particolare riferimento all’irradimento naturale per il ripopolamento dei territori contigui, favorito dalla conformazione dell’ambito.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L. n. 157/1992 e dalla L.R. n. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell’area in oggetto sono tali da consentire i seguenti obiettivi:

- affermazione e incremento della lepre, con l’obiettivo di raggiungere la densità di 15-20 capi/kmq;
- produzione di fagiano, mediante catture regolari e costanti, con l’obiettivo di raggiungere la densità di 25-40 capi/kmq

Piano dei miglioramenti ambientali

All’interno dell’ATC FE6 non è previsto un regolamento per la concessione di contributi finalizzati all’incremento ed al sostentamento della fauna selvatica nelle aree protette, in quanto le colture mediche, prevalenti su tale territorio, sono permanenti.

Piano delle immissioni

Sia per quanto riguarda il fagiano che la lepre non si prevedono immissioni in quanto già ben presenti nell’area in oggetto. Saranno eventualmente effettuati, a scopo di rinsanguamento, degli spostamenti di capi da una zona ad un’altra.

Piano dei prelievi

Le catture di fagiani e lepri, al fine di ridurre il rischio di danni alle colture, saranno valutate di anno in anno in funzione dei censimenti effettuati nel periodo primaverile ed autunnale.

Segue rappresentazione cartografica

ZRC "MIGLIARINO"



ATC FE6 - ZRC DENOMINATA “S. ANTONIO”

Motivazioni dell’istituzione

L’istituzione si rende necessaria in quanto storicamente l’area è stata tutelata dal punto di vista venatorio dalla presenza di una ZRC, che, scaduta il 31/01/2018, è stata istituita come Zona di Rifugio nelle annate successive al fine di preservare le popolazioni di lepre e fagiano che, come di seguito specificato trovano un ambiente adatto al loro rifugio determinando una vocazionalità alta del territorio.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L’area in oggetto è situata in territorio provinciale di Ferrara, nel Comune di Fiscaglia, ricade all’interno dell’ATC FE6 e si estende per una superficie geografica di **HA 125 e SASP ha 125**.

Il territorio è caratterizzato dalla presenza prevalente di colture mediche e a seminativo, seguite da frutteto in percentuali più ridotte.

L’andamento del perimetro risulta parzialmente irregolare per la necessità di mantenere confini naturali e per il rispetto delle distanze minime dalle AFV Valle Volta a sud-est e AFV Lodigiana a nord-ovest, così come indicato nel nuovo Piano Faunistico Venatorio Regionale.

Analisi tecnica dell’area (Vocazionalità: A = Alta; M = Media; B = Bassa)

Confini regolari. Distanza da AFV, ZAC, CAC, CPRFS verificata. Vocazionalità: LEPRE 100% A - FAGIANO 15% A, 85% M.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

Nella zona in oggetto non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

La sopra citata zona ha lo scopo di valorizzare la riproduttività della specie con finalità di irradimento e cattura.

L’analisi delle caratteristiche ambientali e faunistiche dell’area interessata all’istituzione come ZRC determinano una vocazionalità “alta” per la lepre e “medio-alta” per il fagiano, necessarie a soddisfare le finalità produttive, con particolare riferimento all’irradimento naturale per il ripopolamento dei territori contigui, favorito dalla conformazione dell’ambito.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L. n. 157/1992 e dalla L.R. n. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell’area in oggetto sono tali da consentire i seguenti obiettivi:

- affermazione e incremento della lepre, con l’obiettivo di raggiungere la densità di 15-20 capi/kmq;
- produzione di fagiano, mediante catture regolari e costanti, con l’obiettivo di raggiungere la densità di 25-40 capi/kmq

Piano dei miglioramenti ambientali

All’interno dell’ATC FE6 non è previsto un regolamento per la concessione di contributi finalizzati all’incremento ed al sostentamento della fauna selvatica nelle aree protette, in quanto le colture mediche, prevalenti su tale territorio, sono permanenti.

Piano delle immissioni

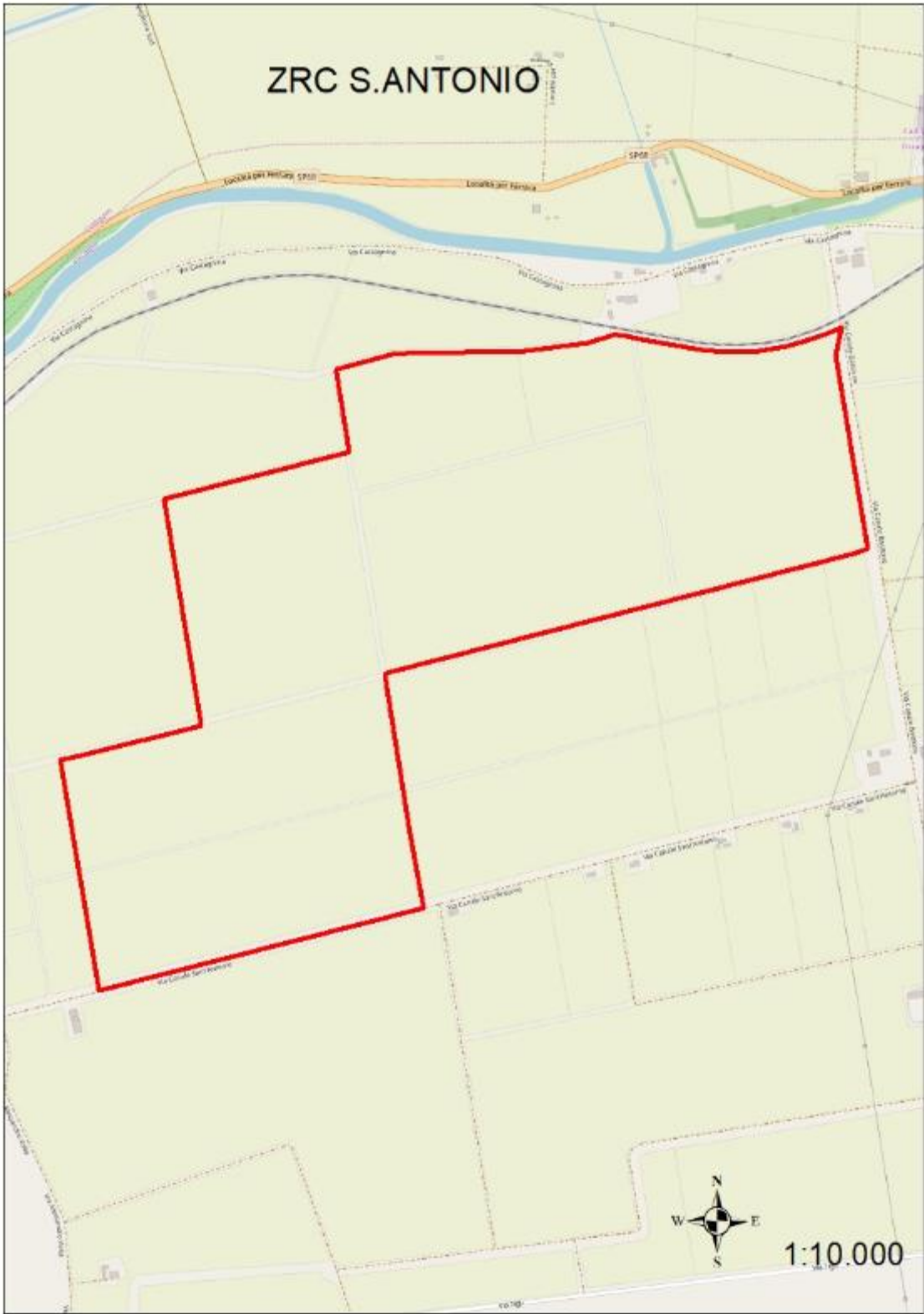
Sia per quanto riguarda il fagiano che la lepre non si prevedono immissioni in quanto già ben presenti nell’area in oggetto. Saranno eventualmente effettuati, a scopo di rinsanguamento, degli spostamenti di capi da una zona ad un’altra.

Piano dei prelievi

Le catture di fagiani e lepri, al fine di ridurre il rischio di danni alle colture, saranno valutate di anno in anno in funzione dei censimenti effettuati nel periodo primaverile ed autunnale.

Segue rappresentazione cartografica

ZRC “S. ANTONIO”



ATC FE7 - ZRC DENOMINATA “FORNACE”

Motivazioni dell’istituzione

L’istituzione si rende necessaria in quanto storicamente l’area è stata tutelata dal punto di vista venatorio dalla presenza di una ZRC, che, scaduta il 31/01/2018, è stata istituita come Zona di Rifugio nelle annate successive al fine di preservare le popolazioni di lepre e fagiano che, come di seguito specificato trovano un ambiente adatto al loro rifugio determinando una vocazionalità medio-alta del territorio.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L’area in oggetto è situata in territorio provinciale di Ferrara, nel Comune di Ostellato, ricade all’interno dell’ATC FE7 e si estende per una superficie geografica di **HA 126 e SASP ha 114**.

Il territorio è caratterizzato dalla presenza prevalente di colture a seminativo, seguite da frutteto e mediche in percentuali più ridotte.

Analisi tecnica dell’area (Vocazionalità: A = Alta; M = Media; B = Bassa)

Confini regolari. Distanza da AFV, ZAC, CAC, CPRFS verificata. Vocazionalità: LEPRE 40% A, 60% B - FAGIANO 100% A.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

Nella zona in oggetto non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

La sopra citata zona ha lo scopo di valorizzare la riproduttività della specie con finalità di irradimento e cattura.

L’analisi delle caratteristiche ambientali e faunistiche dell’area interessata all’istituzione come ZRC determinano una vocazionalità “alta” per il fagiano e “media” per la lepre, necessarie a soddisfare le finalità produttive, con particolare riferimento all’irradimento naturale per il ripopolamento dei territori contigui, favorito dalla conformazione dell’ambito.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L. n. 157/1992 e dalla L.R. n. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell’area in oggetto sono tali da consentire i seguenti obiettivi:

- affermazione e incremento della lepre, con l’obiettivo di raggiungere la densità di 15-20 capi/kmq;
- produzione di fagiano, mediante catture regolari e costanti, con l’obiettivo di raggiungere la densità di 25-40 capi/kmq

Piano dei miglioramenti ambientali

All’interno dell’ATC FE7 non è previsto un regolamento per la concessione di contributi finalizzati all’incremento ed al sostentamento della fauna selvatica nelle ZRC, ma solo nelle aree di competenza dell’ATC stesso.

Piano delle immissioni

Sia per quanto riguarda il fagiano che la lepre non si prevedono immissioni in quanto già ben presenti nell’area in oggetto. Saranno eventualmente effettuati, a scopo di rinsanguamento, degli spostamenti di capi da una zona ad un’altra.

Piano dei prelievi

Le catture di fagiani e lepri, al fine di ridurre il rischio di danni alle colture, saranno valutate di anno in anno in funzione dei censimenti effettuati nel periodo primaverile ed autunnale.

Segue rappresentazione cartografica

ZRC "FORNACE"



ATC FE7 - ZRC DENOMINATA "ISACCHINA"

Motivazioni dell'istituzione

L'istituzione si rende necessaria in quanto storicamente l'area è stata tutelata dal punto di vista venatorio dalla presenza di una ZRC, che, scaduta il 31/01/2018, è stata istituita come Zona di Rifugio nelle annate successive al fine di preservare le popolazioni di lepre e fagiano che, come di seguito specificato trovano un ambiente adatto al loro rifugio determinando una vocazionalità alta del territorio.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L'area in oggetto è situata in territorio provinciale di Ferrara, nel Comune di Ostellato, ricade all'interno dell'ATC FE7 e si estende per una superficie geografica di **HA 134 e SASP ha 99**.

Il territorio è caratterizzato dalla presenza prevalente di colture a seminativo, seguite da frutteto e mediche in percentuali più ridotte.

Per poter mantenere confini naturali, seppur con andamento parzialmente irregolare, sono state inglobate anche porzioni di aree urbanizzate, in quanto parte dell'edificato risulta a ridosso delle strade utilizzate come limite della zona protetta.

Analisi tecnica dell'area (Vocazionalità: A = Alta; M = Media; B = Bassa)

Confini regolari. Distanza da AFV, ZAC, CAC, CPRFS verificata. Vocazionalità: LEPRE 50% A, 50% B - FAGIANO 80% A, 20% M.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

Nella zona in oggetto non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

La sopra citata zona ha lo scopo di valorizzare la riproduttività della specie con finalità di irradimento e cattura.

L'analisi delle caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area interessata all'istituzione come ZRC determinano una vocazionalità "media" per la lepre e "medio-alta" per il fagiano, necessarie a soddisfare le finalità produttive, con particolare riferimento all'irradimento naturale per il ripopolamento dei territori contigui, favorito dalla conformazione dell'ambito.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L. n. 157/1992 e dalla L.R. n. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area in oggetto sono tali da consentire i seguenti obiettivi:

- affermazione e incremento della lepre, con l'obiettivo di raggiungere la densità di 15-20 capi/kmq;
- produzione di fagiano, mediante catture regolari e costanti, con l'obiettivo di raggiungere la densità di 25-40 capi/kmq

Piano dei miglioramenti ambientali

All'interno dell'ATC FE7 non è previsto un regolamento per la concessione di contributi finalizzati all'incremento ed al sostentamento della fauna selvatica nelle ZRC, ma solo nelle aree di competenza dell'ATC stesso.

Piano delle immissioni

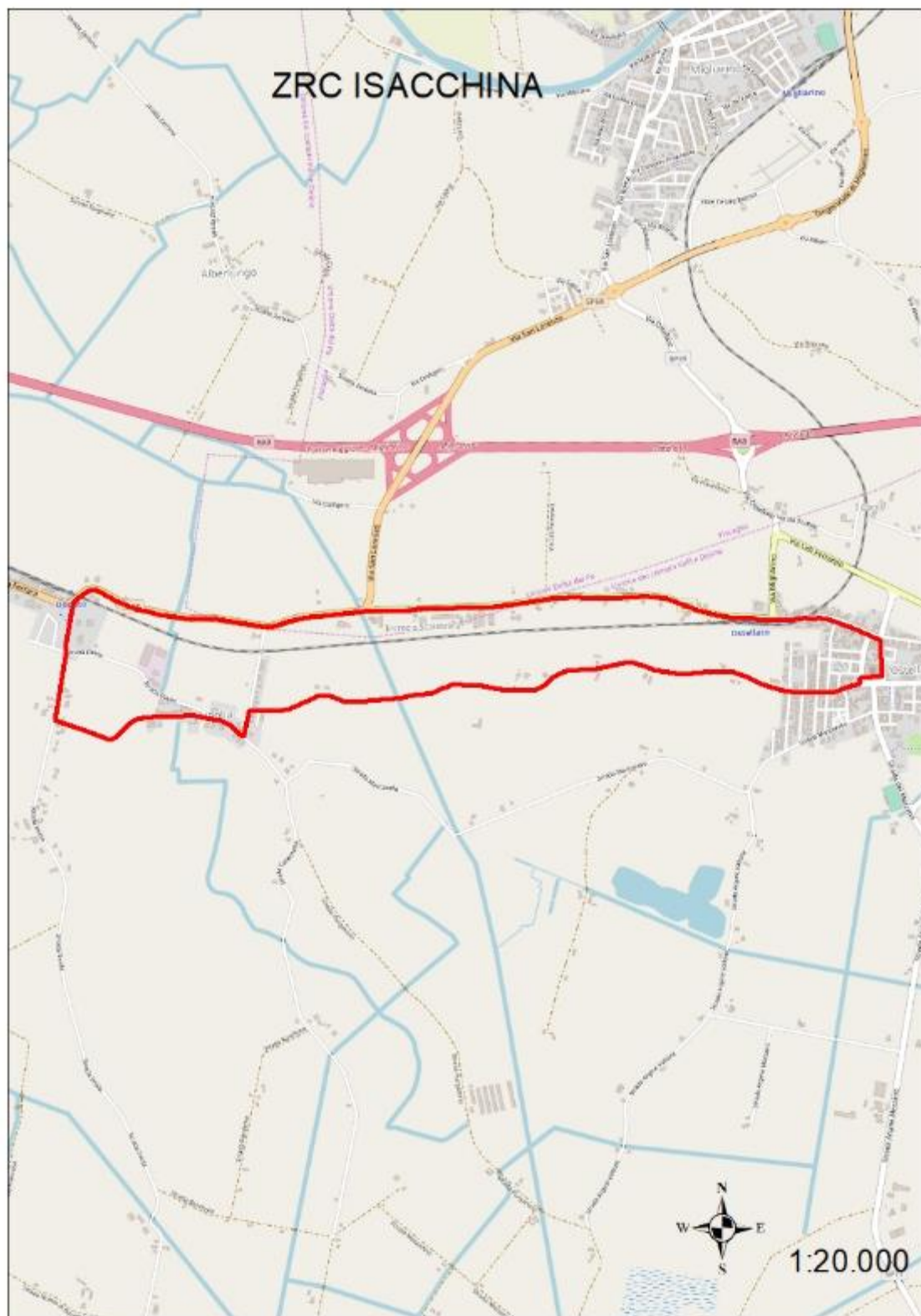
Sia per quanto riguarda il fagiano che la lepre non si prevedono immissioni in quanto già ben presenti nell'area in oggetto. Saranno eventualmente effettuati, a scopo di rinsanguamento, degli spostamenti di capi da una zona ad un'altra.

Piano dei prelievi

Le catture di fagiani e lepri, al fine di ridurre il rischio di danni alle colture, saranno valutate di anno in anno in funzione dei censimenti effettuati nel periodo primaverile ed autunnale.

Segue rappresentazione cartografica

ZRC "ISACCHINA"



ATC FE7 - ZRC DENOMINATA “LE GALLARE”

Motivazioni dell’istituzione

L’istituzione si rende necessaria in quanto storicamente l’area è stata tutelata dal punto di vista venatorio dalla presenza di una ZRC, che, scaduta il 31/01/2018, è stata istituita come Zona di Rifugio nelle annate successive al fine di preservare le popolazioni di lepre e fagiano che, come di seguito specificato trovano un ambiente adatto al loro rifugio determinando una vocazionalità alta del territorio.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L’area in oggetto è situata in territorio provinciale di Ferrara, nel Comune di Ostellato, ricade all’interno dell’ATC FE7 e si estende per una superficie geografica di **HA 136 e SASP ha 129**.

Il territorio è caratterizzato dalla presenza prevalente di colture a seminativo, seguite da frutteto e mediche in percentuali più ridotte.

Analisi tecnica dell’area (Vocazionalità: A = Alta; M = Media; B = Bassa)

Confini regolari. Distanza da AFV, ZAC, CAC, CPRFS verificata. Vocazionalità: LEPRE 60% A, 40% B - FAGIANO 100% A.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

Nella zona in oggetto non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

La sopra citata zona ha lo scopo di valorizzare la riproduttività della specie con finalità di irradimento e cattura.

L’analisi delle caratteristiche ambientali e faunistiche dell’area interessata all’istituzione come ZRC determinano una vocazionalità “alta” per il fagiano e in parte “alta” per la lepre, necessarie a soddisfare le finalità produttive, con particolare riferimento all’irradimento naturale per il ripopolamento dei territori contigui, favorito dalla conformazione dell’ambito.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L. n. 157/1992 e dalla L.R. n. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell’area in oggetto sono tali da consentire i seguenti obiettivi:

- affermazione e incremento della lepre, con l’obiettivo di raggiungere la densità di 15-20 capi/kmq;
- produzione di fagiano, mediante catture regolari e costanti, con l’obiettivo di raggiungere la densità di 25-40 capi/kmq

Piano dei miglioramenti ambientali

All’interno dell’ATC FE7 non è previsto un regolamento per la concessione di contributi finalizzati all’incremento ed al sostentamento della fauna selvatica nelle ZRC, ma solo nelle aree di competenza dell’ATC stesso.

Piano delle immissioni

Sia per quanto riguarda il fagiano che la lepre non si prevedono immissioni in quanto già ben presenti nell’area in oggetto. Saranno eventualmente effettuati, a scopo di rinsanguamento, degli spostamenti di capi da una zona ad un’altra.

Piano dei prelievi

Le catture di fagiani e lepri, al fine di ridurre il rischio di danni alle colture, saranno valutate di anno in anno in funzione dei censimenti effettuati nel periodo primaverile ed autunnale.

Segue rappresentazione cartografica

ZRC “LE GALLARE”



ATC FE7 - ZRC DENOMINATA “SAN VITO”

Motivazioni dell’istituzione

L’istituzione si rende necessaria in quanto storicamente l’area è stata tutelata dal punto di vista venatorio dalla presenza di una ZRC, che, scaduta il 31/01/2018, è stata istituita come Zona di Rifugio nelle annate successive al fine di preservare le popolazioni di lepre e fagiano che, come di seguito specificato trovano un ambiente adatto al loro rifugio determinando una vocazionalità prevalentemente alta del territorio.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L’area in oggetto è situata in territorio provinciale di Ferrara, nel Comune di Ostellato, ricade all’interno dell’ATC FE7 e si estende per una superficie geografica di **HA 577 e SASP ha 557**.

Il territorio è caratterizzato dalla presenza prevalente di colture a seminativo, seguite da frutteto e mediche in percentuali più ridotte.

Per poter mantenere confini naturali con andamento regolare sono state inglobate anche porzioni di aree urbanizzate.

Analisi tecnica dell’area (Vocazionalità: A = Alta; M = Media; B = Bassa)

Confini regolari. Distanza da AFV, ZAC, CAC, CPRFS verificata. Vocazionalità: LEPRE 70% A, 30% B - FAGIANO 80% A, 20% M.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

Nella zona in oggetto non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

La sopra citata zona ha lo scopo di valorizzare la riproduttività della specie con finalità di irradimento e cattura.

L’analisi delle caratteristiche ambientali e faunistiche dell’area interessata all’istituzione come ZRC determinano una vocazionalità prevalentemente “alta” sia per la lepre che per il fagiano con una fascia meno vocata nella porzione Nord della ZRC in prossimità della superstrada Ferrara-Mare, necessaria a soddisfare le finalità produttive, con particolare riferimento all’irradimento naturale per il ripopolamento dei territori contigui, favorito dalla conformazione dell’ambito.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L. n. 157/1992 e dalla L.R. n. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell’area in oggetto sono tali da consentire i seguenti obiettivi:

- affermazione e incremento della lepre, con l’obiettivo di raggiungere la densità di 15-20 capi/kmq;
- produzione di fagiano, mediante catture regolari e costanti, con l’obiettivo di raggiungere la densità di 25-40 capi/kmq

Piano dei miglioramenti ambientali

All’interno dell’ATC FE7 non è previsto un regolamento per la concessione di contributi finalizzati all’incremento ed al sostentamento della fauna selvatica nelle ZRC, ma solo nelle aree di competenza dell’ATC stesso.

Piano delle immissioni

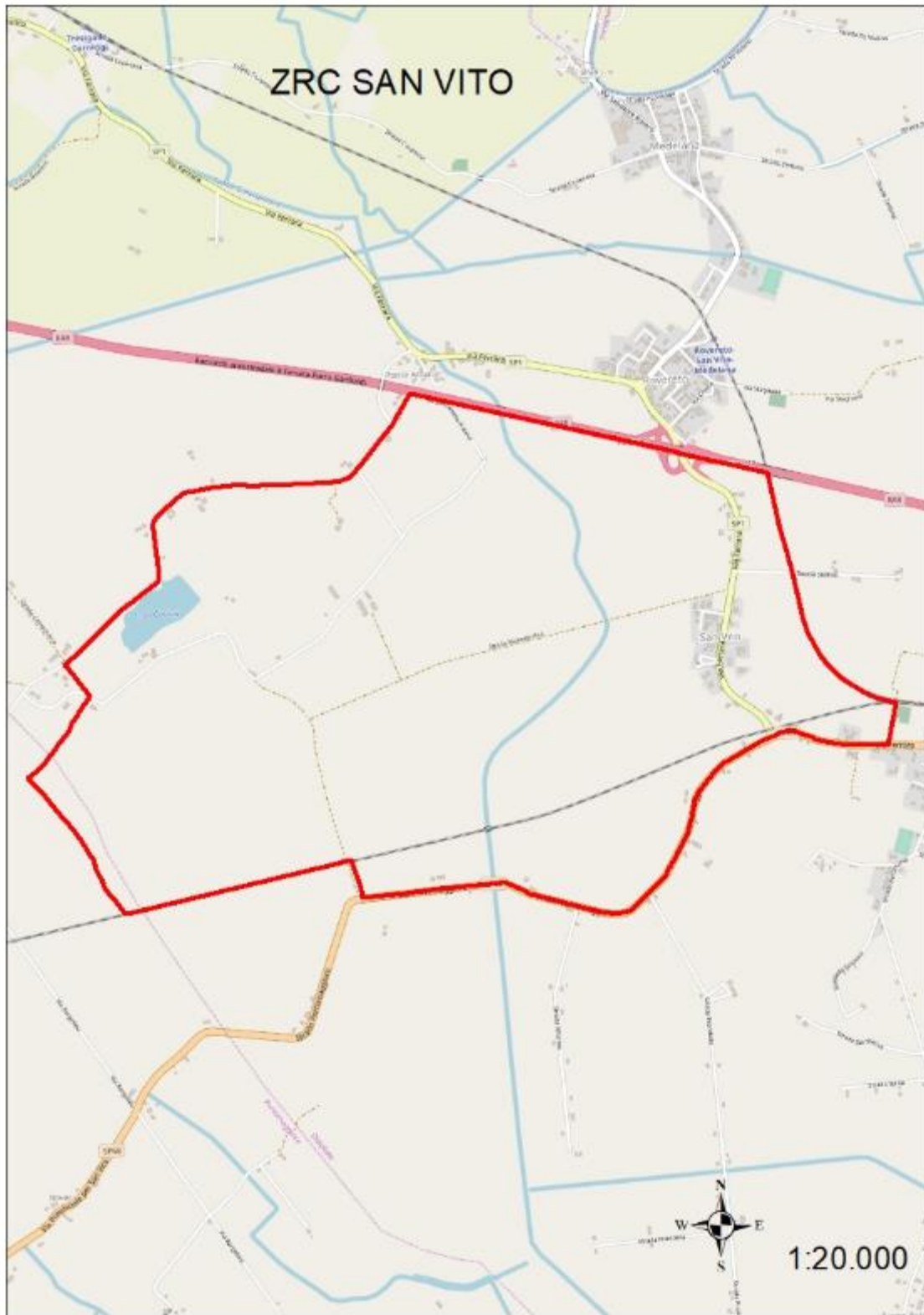
Sia per quanto riguarda il fagiano che la lepre non si prevedono immissioni in quanto già ben presenti nell’area in oggetto. Saranno eventualmente effettuati, a scopo di rinsanguamento, degli spostamenti di capi da una zona ad un’altra.

Piano dei prelievi

Le catture di fagiani e lepri, al fine di ridurre il rischio di danni alle colture, saranno valutate di anno in anno in funzione dei censimenti effettuati nel periodo primaverile ed autunnale.

Segue rappresentazione cartografica

ZRC “SAN VITO”



ATC FE7 - ZRC DENOMINATA “BARDOCCHINA”

Motivazioni dell’istituzione

L’istituzione si rende necessaria in quanto storicamente l’area è stata tutelata dal punto di vista venatorio dalla presenza di una ZRC, che, scaduta il 31/01/2018, è stata istituita come Zona di Rifugio nelle annate successive al fine di preservare le popolazioni di lepre e fagiano che, come di seguito specificato trovano un ambiente adatto al loro rifugio determinando una vocazionalità alta del territorio.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L’area in oggetto è situata in territorio provinciale di Ferrara, nel Comune di Ostellato, ricade all’interno dell’ATC FE7 e si estende per una superficie geografica di **HA 139** e **SASP HA 117**.

Il territorio è caratterizzato dalla presenza prevalente di colture a seminativo e frutteto.

Analisi tecnica dell’area (Vocazionalità: A = Alta; M = Media; B = Bassa)

Confini regolari. Distanza da AFV, ZAC, CAC, CPRFS verificata. Vocazionalità: LEPRE 100% A - FAGIANO 80% A, 20% M.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

Nella zona in oggetto non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

La sopra citata zona ha lo scopo di valorizzare la riproduttività della specie con finalità di irradiazione e cattura.

L’analisi delle caratteristiche ambientali e faunistiche dell’area interessata all’istituzione come ZRC determinano una vocazionalità “alta” sia per la lepre che per il fagiano, necessarie a soddisfare le finalità produttive, con particolare riferimento all’irradiazione naturale per il ripopolamento dei territori contigui, favorito dalla conformazione dell’ambito.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L. n. 157/1992 e dalla L.R. n. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell’area in oggetto sono tali da consentire i seguenti obiettivi:

- affermazione e incremento della lepre, con l’obiettivo di raggiungere la densità di 15-20 capi/kmq;
- produzione di fagiano, mediante catture regolari e costanti, con l’obiettivo di raggiungere la densità di 25-40 capi/kmq

Piano dei miglioramenti ambientali

All’interno dell’ATC FE7 non è previsto un regolamento per la concessione di contributi finalizzati all’incremento ed al sostentamento della fauna selvatica nelle ZRC, ma solo nelle aree di competenza dell’ATC stesso.

Piano delle immissioni

Sia per quanto riguarda il fagiano che la lepre non si prevedono immissioni in quanto già ben presenti nell’area in oggetto. Saranno eventualmente effettuati, a scopo di rinsanguamento, degli spostamenti di capi da una zona ad un’altra.

Piano dei prelievi

Le catture di fagiani e lepri, al fine di ridurre il rischio di danni alle colture, saranno valutate di anno in anno in funzione dei censimenti effettuati nel periodo primaverile ed autunnale.

Segue rappresentazione cartografica

ZRC “BARDOCCHINA”



ATC FE8 - ZRC DENOMINATA “MASI SAN GIACOMO”

Motivazioni dell'istituzione

L'istituzione si rende necessaria in quanto storicamente l'area è stata tutelata dal punto di vista venatorio dalla presenza di una ZRC, che, scaduta il 31/01/2018, è stata istituita come Zona di Rifugio nelle annate successive al fine di preservare le popolazioni di lepre e fagiano che, come di seguito specificato trovano un ambiente adatto al loro rifugio determinando una vocazionalità medio-alta del territorio.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L'area in oggetto è situata in territorio provinciale di Ferrara, nel Comune di Masi Torello, ricade all'interno dell'ATC FE8 e si estende per una superficie geografica di **HA 552 e SASP ha 523**.

Il territorio è caratterizzato dalla presenza prevalente di colture a seminativo, seguite da frutteto in percentuali più ridotte.

Analisi tecnica dell'area (Vocazionalità: A = Alta; M = Media; B = Bassa)

Confini regolari. Distanza da AFV, ZAC, CAC, CPRFS verificata. Vocazionalità: LEPRE 75% A, 10% M, 15% B - FAGIANO 20% A, 60% M, 20% B.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

Nella zona in oggetto non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

La sopra citata zona ha lo scopo di valorizzare la riproduttività della specie con finalità di irradimento e cattura.

L'analisi delle caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area interessata all'istituzione come ZRC determinano una vocazionalità prevalentemente “alta” per la lepre con una fascia meno vocata nella porzione Nord della ZRC in prossimità della superstrada Ferrara-Mare e “medio-alta” per il fagiano, necessarie a soddisfare le finalità produttive, con particolare riferimento all'irradimento naturale per il ripopolamento dei territori contigui, favorito dalla conformazione dell'ambito.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L. n. 157/1992 e dalla L.R. n. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area in oggetto sono tali da consentire i seguenti obiettivi:

- affermazione e incremento della lepre, con l'obiettivo di raggiungere la densità di 15-20 capi/kmq;
- produzione di fagiano, mediante catture regolari e costanti, con l'obiettivo di raggiungere la densità di 25-40 capi/kmq

Piano dei miglioramenti ambientali

All'interno dell'ATC FE8 non è previsto un regolamento per la concessione di contributi finalizzati all'incremento ed al sostentamento della fauna selvatica nelle ZRC, ma solo nelle aree di competenza dell'ATC stesso.

Piano delle immissioni

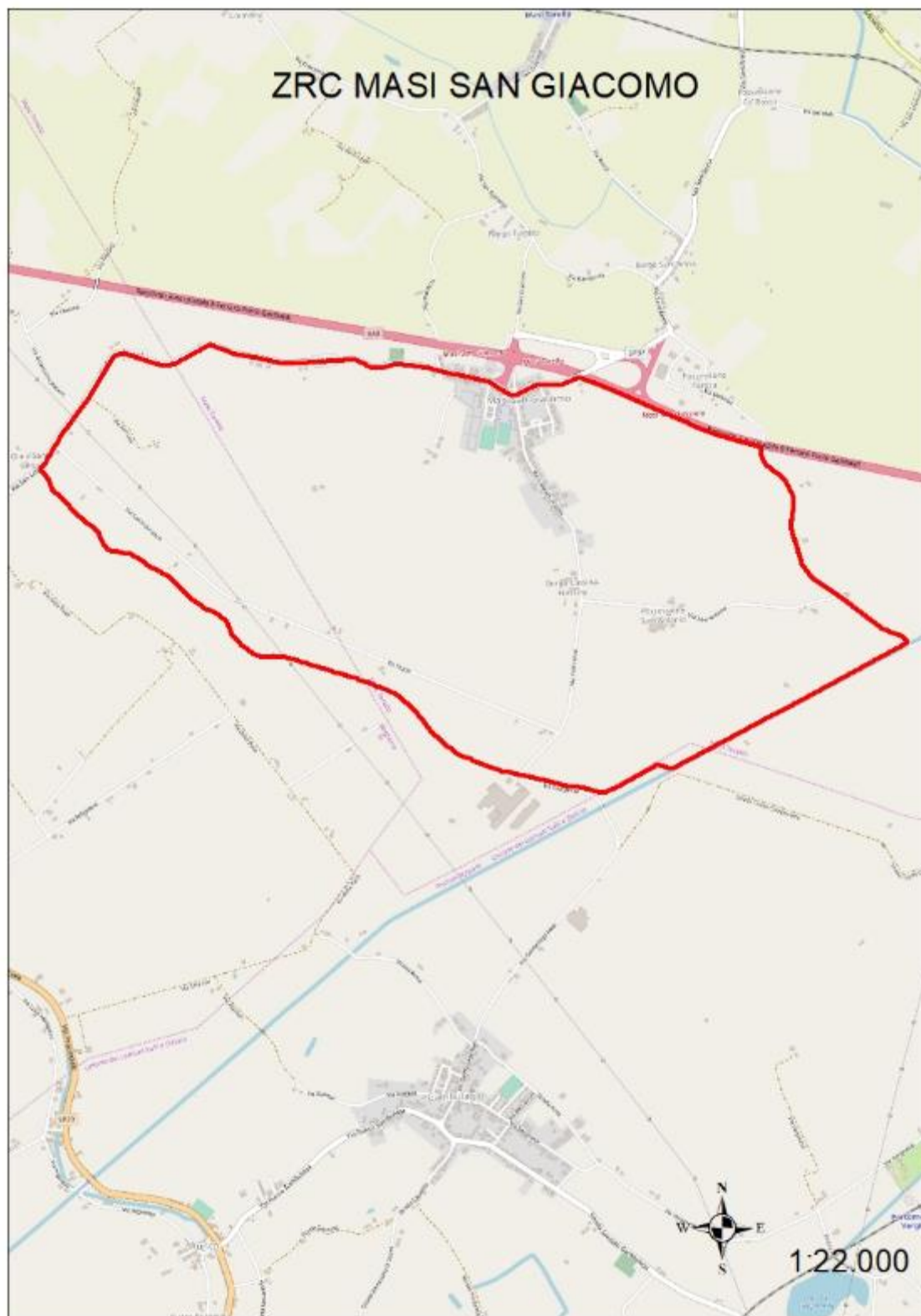
Sia per quanto riguarda il fagiano che la lepre non si prevedono immissioni in quanto già ben presenti nell'area in oggetto. Saranno eventualmente effettuati, a scopo di rinsanguamento, degli spostamenti di capi da una zona ad un'altra.

Piano dei prelievi

Le catture di fagiani e lepri, al fine di ridurre il rischio di danni alle colture, saranno valutate di anno in anno in funzione dei censimenti effettuati nel periodo primaverile ed autunnale.

Segue rappresentazione cartografica

ZRC “MASI SAN GIACOMO”



ATC FE8 - ZRC DENOMINATA “MASI TORELLO”

Motivazioni dell'istituzione

L'istituzione si rende necessaria in quanto storicamente l'area è stata tutelata dal punto di vista venatorio dalla presenza di una ZRC, che, scaduta il 31/01/2018, è stata istituita come Zona di Rifugio nelle annate successive al fine di preservare le popolazioni di lepre e fagiano che, come di seguito specificato trovano un ambiente adatto al loro rifugio determinando una vocazionalità media del territorio anche in funzione dell'azione di irradimento.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L'area in oggetto è situata in territorio provinciale di Ferrara, nel Comune di Masi Torello, ricade all'interno dell'ATC FE8 e si estende per una superficie geografica di **HA 250 e SASP ha 217**.

Il territorio è caratterizzato dalla presenza prevalente di colture a seminativo, seguite da frutteto in percentuali più ridotte.

Per poter mantenere confini naturali con andamento regolare sono state inglobate anche porzioni di aree urbanizzate, in quanto parte dell'edificato risulta a ridosso delle strade utilizzate come limite della zona protetta.

Analisi tecnica dell'area (Vocazionalità: A = Alta; M = Media; B = Bassa)

Confini regolari. Distanza da AFV, ZAC, CAC, CPRFS verificata. Vocazionalità: LEPRE 60% A, 20% M, 20% B - FAGIANO 95% M, 5% B.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

Nella zona in oggetto non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

La sopra citata zona ha lo scopo di valorizzare la riproduttività della specie con finalità di irradimento e cattura.

L'analisi delle caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area interessata all'istituzione come ZRC determinano una vocazionalità “media” sia per il fagiano che per la lepre, necessaria a soddisfare le finalità produttive, con particolare riferimento all'irradimento naturale per il ripopolamento dei territori contigui, favorito dalla conformazione dell'ambito.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L. n. 157/1992 e dalla L.R. n. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell'area in oggetto sono tali da consentire i seguenti obiettivi:

- affermazione e incremento della lepre, con l'obiettivo di raggiungere la densità di 15-20 capi/kmq;
- produzione di fagiano, mediante catture regolari e costanti, con l'obiettivo di raggiungere la densità di 25-40 capi/kmq

Piano dei miglioramenti ambientali

All'interno dell'ATC FE8 non è previsto un regolamento per la concessione di contributi finalizzati all'incremento ed al sostentamento della fauna selvatica nelle ZRC, ma solo nelle aree di competenza dell'ATC stesso.

Piano delle immissioni

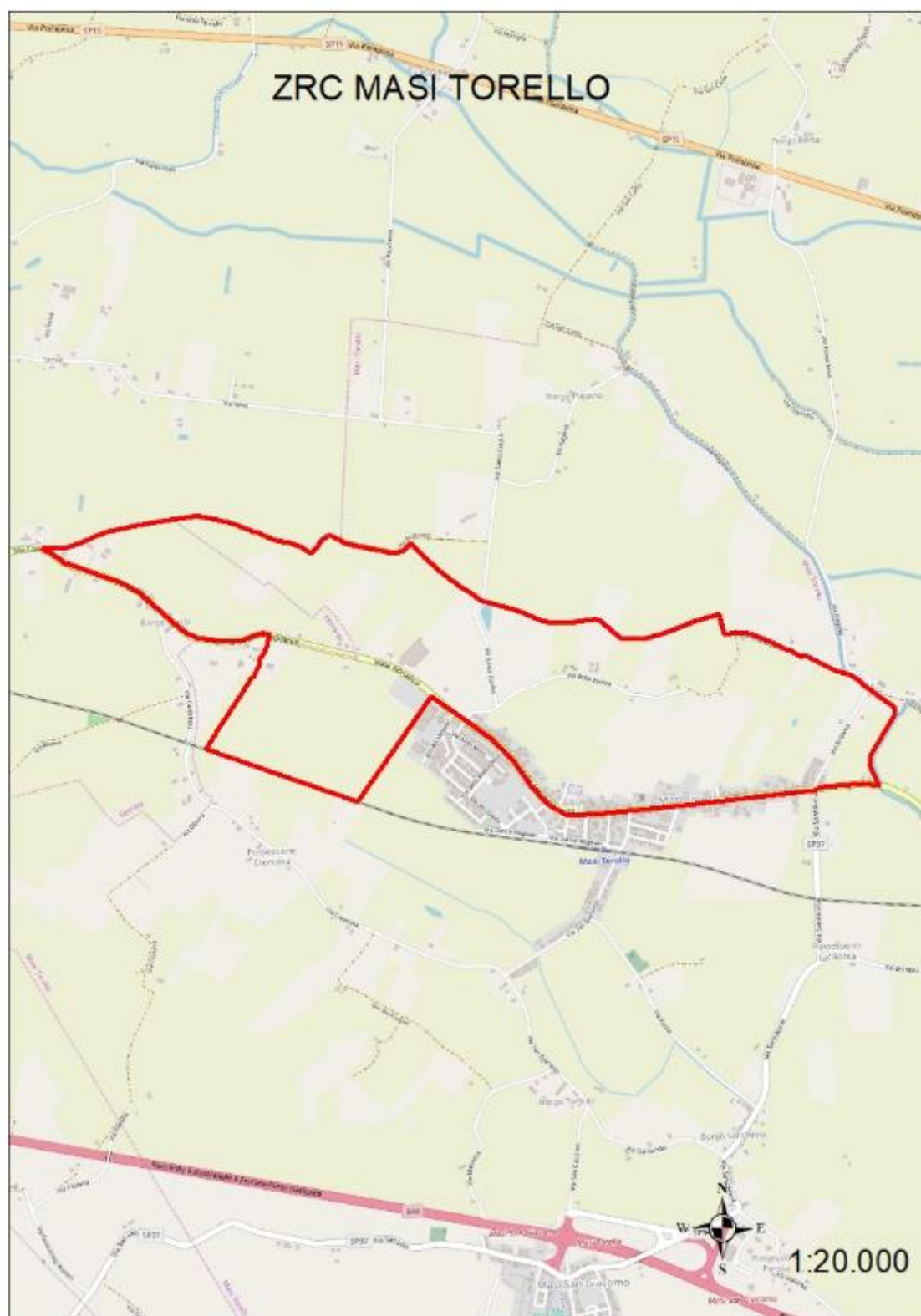
Sia per quanto riguarda il fagiano che la lepre non si prevedono immissioni in quanto già ben presenti nell'area in oggetto. Saranno eventualmente effettuati, a scopo di rinsanguamento, degli spostamenti di capi da una zona ad un'altra.

Piano dei prelievi

Le catture di fagiani e lepri, al fine di ridurre il rischio di danni alle colture, saranno valutate di anno in anno in funzione dei censimenti effettuati nel periodo primaverile ed autunnale.

Segue rappresentazione cartografica

ZRC “MASI TORELLO”



ATC FE8 - ZRC DENOMINATA “GAMBULAGA”

Motivazioni dell’istituzione

L’istituzione si rende necessaria in quanto storicamente l’area è stata tutelata dal punto di vista venatorio dalla presenza di una ZRC, che, scaduta il 31/01/2018, è stata istituita come Zona di Rifugio nelle annate successive al fine di preservare le popolazioni di lepre e fagiano che, come di seguito specificato trovano un ambiente adatto al loro rifugio determinando una vocazionalità medio-alta del territorio.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L’area in oggetto è situata in territorio provinciale di Ferrara, nel Comune di Portomaggiore, ricade all’interno dell’ATC FE8 e si estende per una superficie geografica di **HA 275 e SASP ha 272**.

Il territorio è caratterizzato dalla presenza prevalente di colture a seminativo, seguite da frutteto in percentuali più ridotte.

Analisi tecnica dell’area (Vocazionalità: A = Alta; M = Media; B = Bassa)

Confini regolari. Distanza da AFV, ZAC, CAC, CPRFS verificata. Vocazionalità: LEPRE 60% A, 25% M, 15% B - FAGIANO 20% A, 60% M, 20% B.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

Nella zona in oggetto non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

La sopra citata zona ha lo scopo di valorizzare la riproduttività della specie con finalità di irradimento e cattura.

L’analisi delle caratteristiche ambientali e faunistiche dell’area interessata all’istituzione come ZRC determinano una vocazionalità prevalentemente “alta” per la lepre e “media” per il fagiano, necessarie a soddisfare le finalità produttive, con particolare riferimento all’irradimento naturale per il ripopolamento dei territori contigui, favorito dalla conformazione dell’ambito.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L. n. 157/1992 e dalla L.R. n. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell’area in oggetto sono tali da consentire i seguenti obiettivi:

- affermazione e incremento della lepre, con l’obiettivo di raggiungere la densità di 15-20 capi/kmq;
- produzione di fagiano, mediante catture regolari e costanti, con l’obiettivo di raggiungere la densità di 25-40 capi/kmq

Piano dei miglioramenti ambientali

All’interno dell’ATC FE8 non è previsto un regolamento per la concessione di contributi finalizzati all’incremento ed al sostentamento della fauna selvatica nelle ZRC, ma solo nelle aree di competenza dell’ATC stesso.

Piano delle immissioni

Sia per quanto riguarda il fagiano che la lepre non si prevedono immissioni in quanto già ben presenti nell’area in oggetto. Saranno eventualmente effettuati, a scopo di rinsanguamento, degli spostamenti di capi da una zona ad un’altra.

Piano dei prelievi

Le catture di fagiani e lepri, al fine di ridurre il rischio di danni alle colture, saranno valutate di anno in anno in funzione dei censimenti effettuati nel periodo primaverile ed autunnale.

Segue rappresentazione cartografica

ZRC "GAMBULAGA"



ATC FE8 - ZRC DENOMINATA “MAIERO”

Motivazioni dell’istituzione

L’istituzione si rende necessaria in quanto storicamente l’area è stata tutelata dal punto di vista venatorio dalla presenza di una ZRC, che, scaduta il 31/01/2018, è stata istituita come Zona di Rifugio nelle annate successive al fine di preservare le popolazioni di lepre e fagiano che, come di seguito specificato trovano un ambiente adatto al loro rifugio determinando una vocazionalità alta del territorio.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L’area in oggetto è situata in territorio provinciale di Ferrara, nel Comune di Portomaggiore, ricade all’interno dell’ATC FE8 e si estende per una superficie geografica di **HA 234 e SASP ha 234**.

Il territorio è caratterizzato dalla presenza prevalente di colture a seminativo, seguite da frutteto in percentuali più ridotte.

Analisi tecnica dell’area (Vocazionalità: A = Alta; M = Media; B = Bassa)

Confini regolari. Distanza da AFV, ZAC, CAC, CPRFS verificata. Vocazionalità: LEPRE 100% A - FAGIANO 100% A.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

Nella zona in oggetto non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

La sopra citata zona ha lo scopo di valorizzare la riproduttività della specie con finalità di irradimento e cattura.

L’analisi delle caratteristiche ambientali e faunistiche dell’area interessata all’istituzione come ZRC determinano una vocazionalità “alta” sia per la lepre che per il fagiano, necessarie a soddisfare le finalità produttive, con particolare riferimento all’irradimento naturale per il ripopolamento dei territori contigui, favorito dalla conformazione dell’ambito.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L. n. 157/1992 e dalla L.R. n. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell’area in oggetto sono tali da consentire i seguenti obiettivi:

- affermazione e incremento della lepre, con l’obiettivo di raggiungere la densità di 15-20 capi/kmq;
- produzione di fagiano, mediante catture regolari e costanti, con l’obiettivo di raggiungere la densità di 25-40 capi/kmq

Piano dei miglioramenti ambientali

All’interno dell’ATC FE8 non è previsto un regolamento per la concessione di contributi finalizzati all’incremento ed al sostentamento della fauna selvatica nelle ZRC, ma solo nelle aree di competenza dell’ATC stesso.

Piano delle immissioni

Sia per quanto riguarda il fagiano che la lepre non si prevedono immissioni in quanto già ben presenti nell’area in oggetto. Saranno eventualmente effettuati, a scopo di rinsanguamento, degli spostamenti di capi da una zona ad un’altra.

Piano dei prelievi

Le catture di fagiani e lepri, al fine di ridurre il rischio di danni alle colture, saranno valutate di anno in anno in funzione dei censimenti effettuati nel periodo primaverile ed autunnale.

Segue rappresentazione cartografica

ZRC "MAIERO"



ATC FE8 - ZRC DENOMINATA “PORTOMAGGIORE EST”

Motivazioni dell’istituzione

L’istituzione si rende necessaria in quanto storicamente l’area è stata tutelata dal punto di vista venatorio dalla presenza di una ZRC, che, scaduta il 31/01/2018, è stata istituita come Zona di Rifugio nelle annate successive al fine di preservare le popolazioni di lepre e fagiano che, come di seguito specificato trovano un ambiente adatto al loro rifugio determinando una vocazionalità alta del territorio.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L’area in oggetto è situata in territorio provinciale di Ferrara, nel Comune di Portomaggiore, ricade all’interno dell’ATC FE8 e si estende per una superficie geografica di **HA 564 e SASP ha 549**.

Il territorio è caratterizzato dalla presenza prevalente di colture a seminativo, seguite da frutteto in percentuali più ridotte.

Analisi tecnica dell’area (Vocazionalità: A = Alta; M = Media; B = Bassa)

Confini regolari. Distanza da AFV, ZAC, CAC, CPRFS verificata. Vocazionalità: LEPRE 100% A - FAGIANO 50% A, 50% M.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

Nella zona in oggetto non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

La sopra citata zona ha lo scopo di valorizzare la riproduttività della specie con finalità di irradimento e cattura.

L’analisi delle caratteristiche ambientali e faunistiche dell’area interessata all’istituzione come ZRC determinano una vocazionalità “alta” per la lepre e “medio-alta” per il fagiano, necessarie a soddisfare le finalità produttive, con particolare riferimento all’irradimento naturale per il ripopolamento dei territori contigui, favorito dalla conformazione dell’ambito.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L. n. 157/1992 e dalla L.R. n. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell’area in oggetto sono tali da consentire i seguenti obiettivi:

- affermazione e incremento della lepre, con l’obiettivo di raggiungere la densità di 15-20 capi/kmq;
- produzione di fagiano, mediante catture regolari e costanti, con l’obiettivo di raggiungere la densità di 25-40 capi/kmq

Piano dei miglioramenti ambientali

All’interno dell’ATC FE8 non è previsto un regolamento per la concessione di contributi finalizzati all’incremento ed al sostentamento della fauna selvatica nelle ZRC, ma solo nelle aree di competenza dell’ATC stesso.

Piano delle immissioni

Sia per quanto riguarda il fagiano che la lepre non si prevedono immissioni in quanto già ben presenti nell’area in oggetto. Saranno eventualmente effettuati, a scopo di rinsanguamento, degli spostamenti di capi da una zona ad un’altra.

Piano dei prelievi

Le catture di fagiani e lepri, al fine di ridurre il rischio di danni alle colture, saranno valutate di anno in anno in funzione dei censimenti effettuati nel periodo primaverile ed autunnale.

Segue rappresentazione cartografica

ZRC “PORTOMAGGIORE EST”



ATC FE8 - ZRC DENOMINATA “QUARTIERE NORD-EST”

Motivazioni dell’istituzione

L’istituzione si rende necessaria in quanto storicamente l’area è stata tutelata dal punto di vista venatorio dalla presenza di una ZRC, che, scaduta il 31/01/2018, è stata istituita come Zona di Rifugio nelle annate successive al fine di preservare le popolazioni di lepre e fagiano che, come di seguito specificato trovano un ambiente adatto al loro rifugio determinando una vocazionalità alta del territorio.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L’area in oggetto è situata in territorio provinciale di Ferrara, nel Comune di Portomaggiore, ricade all’interno dell’ATC FE8 e si estende per una superficie geografica di **HA 188 e SASP ha 188**.

Il territorio è caratterizzato dalla presenza prevalente di colture a seminativo, seguite da frutteto in percentuali più ridotte.

Analisi tecnica dell’area (Vocazionalità: A = Alta; M = Media; B = Bassa)

Confini regolari. Distanza da AFV, ZAC, CAC, CPRFS verificata. Vocazionalità: LEPRE 85% A, 15% B - FAGIANO 15% A, 80% M, 5% B.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

Nella zona in oggetto non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

La sopra citata zona ha lo scopo di valorizzare la riproduttività della specie con finalità di irradimento e cattura.

L’analisi delle caratteristiche ambientali e faunistiche dell’area interessata all’istituzione come ZRC determinano una vocazionalità “alta” per la lepre e “medio-alta” per il fagiano, necessarie a soddisfare le finalità produttive, con particolare riferimento all’irradimento naturale per il ripopolamento dei territori contigui, favorito dalla conformazione dell’ambito.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L. n. 157/1992 e dalla L.R. n. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell’area in oggetto sono tali da consentire i seguenti obiettivi:

- affermazione e incremento della lepre, con l’obiettivo di raggiungere la densità di 15-20 capi/kmq;
- produzione di fagiano, mediante catture regolari e costanti, con l’obiettivo di raggiungere la densità di 25-40 capi/kmq

Piano dei miglioramenti ambientali

All’interno dell’ATC FE8 non è previsto un regolamento per la concessione di contributi finalizzati all’incremento ed al sostentamento della fauna selvatica nelle ZRC, ma solo nelle aree di competenza dell’ATC stesso.

Piano delle immissioni

Sia per quanto riguarda il fagiano che la lepre non si prevedono immissioni in quanto già ben presenti nell’area in oggetto. Saranno eventualmente effettuati, a scopo di rinsanguamento, degli spostamenti di capi da una zona ad un’altra.

Piano dei prelievi

Le catture di fagiani e lepri, al fine di ridurre il rischio di danni alle colture, saranno valutate di anno in anno in funzione dei censimenti effettuati nel periodo primaverile ed autunnale.

Segue rappresentazione cartografica

ZRC “QUARTIERE NORD-EST”



ATC FE9 - ZRC DENOMINATA “ANITA”

Motivazioni dell’istituzione

L’istituzione si rende necessaria in quanto storicamente l’area è stata tutelata dal punto di vista venatorio dalla presenza di una ZRC, che, scaduta il 31/01/2018, è stata istituita come Zona di Rifugio nelle annate successive al fine di preservare le popolazioni di lepre e fagiano che, come di seguito specificato trovano un ambiente adatto al loro rifugio determinando una vocazionalità alta del territorio.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L’area in oggetto è situata in territorio provinciale di Ferrara, nel Comune di Argenta, ricade all’interno dell’ATC FE9 e si estende per una superficie geografica di **HA 172 e SASP ha 172**.

Il territorio è caratterizzato dalla presenza prevalente di colture a seminativo, seguite da frutteto in percentuali più ridotte.

Analisi tecnica dell’area (Vocazionalità: A = Alta; M = Media; B = Bassa)

Confini regolari. Distanza da AFV, ZAC, CAC, CPRFS verificata. Vocazionalità: LEPRE 70% A, 20% M, 10% B - FAGIANO 70% A, 30% M.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

Nella zona in oggetto non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

La sopra citata zona ha lo scopo di valorizzare la riproduttività della specie con finalità di irradimento e cattura.

L’analisi delle caratteristiche ambientali e faunistiche dell’area interessata all’istituzione come ZRC determinano una vocazionalità prevalentemente “alta” sia per la lepre che per il fagiano, necessaria a soddisfare le finalità produttive, con particolare riferimento all’irradimento naturale per il ripopolamento dei territori contigui, favorito dalla conformazione dell’ambito.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L. n. 157/1992 e dalla L.R. n. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell’area in oggetto sono tali da consentire i seguenti obiettivi:

- affermazione e incremento della lepre, con l’obiettivo di raggiungere la densità di 15-20 capi/kmq;
- produzione di fagiano, mediante catture regolari e costanti, con l’obiettivo di raggiungere la densità di 25-40 capi/kmq

Piano dei miglioramenti ambientali

All’interno dell’ATC FE9 non è previsto un regolamento per la concessione di contributi finalizzati all’incremento ed al sostentamento della fauna selvatica nelle ZRC, ma solo nelle aree di competenza dell’ATC stesso.

Piano delle immissioni

Sia per quanto riguarda il fagiano che la lepre non si prevedono immissioni in quanto già ben presenti nell’area in oggetto. Saranno eventualmente effettuati, a scopo di rinsanguamento, degli spostamenti di capi da una zona ad un’altra.

Piano dei prelievi

Le catture di fagiani e lepri, al fine di ridurre il rischio di danni alle colture, saranno valutate di anno in anno in funzione dei censimenti effettuati nel periodo primaverile ed autunnale.

Segue rappresentazione cartografica

ZRC "ANITA"



ATC FE9 - ZRC DENOMINATA “BOCCALEONE”

Motivazioni dell’istituzione

L’istituzione si rende necessaria in quanto storicamente l’area è stata tutelata dal punto di vista venatorio dalla presenza di una ZRC, che, scaduta il 31/01/2018, è stata istituita come Zona di Rifugio nelle annate successive al fine di preservare la popolazione di lepre che, come di seguito specificato trova un ambiente adatto al loro rifugio con una funzione di irradiazione nel territorio circostante.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L’area in oggetto è situata in territorio provinciale di Ferrara, nel Comune di Argenta, ricade all’interno dell’ATC FE9 e si estende per una superficie geografica di **HA 151 e SASP ha 145**.

Il territorio è caratterizzato dalla presenza prevalente di colture a seminativo, seguite da frutteto in percentuali più ridotte.

Per poter mantenere confini naturali con andamento regolare sono state inglobate anche porzioni di aree urbanizzate, in quanto parte dell’edificato risulta a ridosso delle strade utilizzate come limite della zona protetta.

Analisi tecnica dell’area (Vocazionalità: A = Alta; M = Media; B = Bassa)

Confini regolari. Distanza da AFV, ZAC, CAC, CPRFS verificata. Vocazionalità: LEPRE 50% A, 50% B - FAGIANO 30% A, 50% M, 20% B.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

Nella zona in oggetto non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

La sopra citata zona ha lo scopo di valorizzare la riproduttività della specie con finalità di irradiazione e cattura.

L’analisi delle caratteristiche ambientali e faunistiche dell’area interessata all’istituzione come ZRC determinano una vocazionalità “media” sia per la lepre che per il fagiano, necessaria a soddisfare le finalità produttive, con particolare riferimento all’irradiazione naturale per il ripopolamento dei territori contigui, favorito dalla conformazione dell’ambito.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L. n. 157/1992 e dalla L.R. n. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell’area in oggetto sono tali da consentire i seguenti obiettivi:

- affermazione e incremento della lepre, con l’obiettivo di raggiungere la densità di 15-20 capi/kmq;
- produzione di fagiano, mediante catture regolari e costanti, con l’obiettivo di raggiungere la densità di 25-40 capi/kmq

Piano dei miglioramenti ambientali

All’interno dell’ATC FE9 non è previsto un regolamento per la concessione di contributi finalizzati all’incremento ed al sostentamento della fauna selvatica nelle ZRC, ma solo nelle aree di competenza dell’ATC stesso.

Piano delle immissioni

Sia per quanto riguarda il fagiano che la lepre non si prevedono immissioni in quanto già ben presenti nell’area in oggetto. Saranno eventualmente effettuati, a scopo di rinsanguamento, degli spostamenti di capi da una zona ad un’altra.

Piano dei prelievi

Le catture di fagiani e lepri, al fine di ridurre il rischio di danni alle colture, saranno valutate di anno in anno in funzione dei censimenti effettuati nel periodo primaverile ed autunnale.

Segue rappresentazione cartografica

ZRC "BOCCALEONE"



ATC FE9 - ZRC DENOMINATA “CANTONCINO”

Motivazioni dell’istituzione

L’istituzione si rende necessaria in quanto storicamente l’area è stata tutelata dal punto di vista venatorio dalla presenza di una ZRC, che, scaduta il 31/01/2018, è stata istituita come Zona di Rifugio nelle annate successive al fine di preservare le popolazioni di lepre e fagiano che, come di seguito specificato trovano un ambiente adatto al loro rifugio determinando una vocazionalità alta del territorio.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L’area in oggetto è situata in territorio provinciale di Ferrara, nel Comune di Argenta, ricade all’interno dell’ATC FE9 e si estende per una superficie geografica di **HA 87** e **SASP ha 87**.

Il territorio è caratterizzato dalla presenza prevalente di colture a seminativo, seguite da frutteto in percentuali più ridotte.

Analisi tecnica dell’area (Vocazionalità: A = Alta; M = Media; B = Bassa)

Confini regolari. Distanza da AFV, ZAC, CAC, CPRFS verificata. Vocazionalità: LEPRE 100% A - FAGIANO 100% A.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

Nella zona in oggetto non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

La sopra citata zona ha lo scopo di valorizzare la riproduttività della specie con finalità di irradimento e cattura.

L’analisi delle caratteristiche ambientali e faunistiche dell’area interessata all’istituzione come ZRC determinano una vocazionalità “alta” sia per la lepre che per il fagiano, necessaria a soddisfare le finalità produttive, con particolare riferimento all’irradimento naturale per il ripopolamento dei territori contigui, favorito dalla conformazione dell’ambito.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L. n. 157/1992 e dalla L.R. n. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell’area in oggetto sono tali da consentire i seguenti obiettivi:

- affermazione e incremento della lepre, con l’obiettivo di raggiungere la densità di 15-20 capi/kmq;
- produzione di fagiano, mediante catture regolari e costanti, con l’obiettivo di raggiungere la densità di 25-40 capi/kmq

Piano dei miglioramenti ambientali

All’interno dell’ATC FE9 non è previsto un regolamento per la concessione di contributi finalizzati all’incremento ed al sostentamento della fauna selvatica nelle ZRC, ma solo nelle aree di competenza dell’ATC stesso.

Piano delle immissioni

Sia per quanto riguarda il fagiano che la lepre non si prevedono immissioni in quanto già ben presenti nell’area in oggetto. Saranno eventualmente effettuati, a scopo di rinsanguamento, degli spostamenti di capi da una zona ad un’altra.

Piano dei prelievi

Le catture di fagiani e lepri, al fine di ridurre il rischio di danni alle colture, saranno valutate di anno in anno in funzione dei censimenti effettuati nel periodo primaverile ed autunnale.

Segue rappresentazione cartografica

ZRC “CANTONCINO”



ATC FE9 - ZRC DENOMINATA “CAVALLINO 1”

Motivazioni dell’istituzione

L’istituzione si rende necessaria in quanto storicamente l’area è stata tutelata dal punto di vista venatorio dalla presenza di una ZRC, che, scaduta il 31/01/2018, è stata istituita come Zona di Rifugio nelle annate successive al fine di preservare le popolazioni di lepre e fagiano che, come di seguito specificato trovano un ambiente adatto al loro rifugio determinando una vocazionalità alta del territorio.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L’area in oggetto è situata in territorio provinciale di Ferrara, nel Comune di Argenta, ricade all’interno dell’ATC FE9 e si estende per una superficie geografica di **HA 64 e SASP ha 64**.

Il territorio è caratterizzato dalla presenza prevalente di colture a seminato, seguite da frutteto in percentuali più ridotte.

Analisi tecnica dell’area (Vocazionalità: A = Alta; M = Media; B = Bassa)

Confini regolari. Distanza da AFV, ZAC, CAC, CPRFS verificata. Vocazionalità: LEPRE 80% A, 20% M - FAGIANO 100% A.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

Nella zona in oggetto non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

La sopra citata zona ha lo scopo di valorizzare la riproduttività della specie con finalità di irradimento e cattura.

L’analisi delle caratteristiche ambientali e faunistiche dell’area interessata all’istituzione come ZRC determinano una vocazionalità “alta” sia per la lepre che per il fagiano, necessaria a soddisfare le finalità produttive, con particolare riferimento all’irradimento naturale per il ripopolamento dei territori contigui, favorito dalla conformazione dell’ambito.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L. n. 157/1992 e dalla L.R. n. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell’area in oggetto sono tali da consentire i seguenti obiettivi:

- affermazione e incremento della lepre, con l’obiettivo di raggiungere la densità di 15-20 capi/kmq;
- produzione di fagiano, mediante catture regolari e costanti, con l’obiettivo di raggiungere la densità di 25-40 capi/kmq

Piano dei miglioramenti ambientali

All’interno dell’ATC FE9 non è previsto un regolamento per la concessione di contributi finalizzati all’incremento ed al sostentamento della fauna selvatica nelle ZRC, ma solo nelle aree di competenza dell’ATC stesso.

Piano delle immissioni

Sia per quanto riguarda il fagiano che la lepre non si prevedono immissioni in quanto già ben presenti nell’area in oggetto. Saranno eventualmente effettuati, a scopo di rinsanguamento, degli spostamenti di capi da una zona ad un’altra.

Piano dei prelievi

Le catture di fagiani e lepri, al fine di ridurre il rischio di danni alle colture, saranno valutate di anno in anno in funzione dei censimenti effettuati nel periodo primaverile ed autunnale.

Segue rappresentazione cartografica

ZRC “CAVALLINO 1”



ATC FE9 - ZRC DENOMINATA “CAVALLINO 2”

Motivazioni dell’istituzione

L’istituzione si rende necessaria in quanto storicamente l’area è stata tutelata dal punto di vista venatorio dalla presenza di una ZRC, che, scaduta il 31/01/2018, è stata istituita come Zona di Rifugio nelle annate successive al fine di preservare le popolazioni di lepre e fagiano che, come di seguito specificato trovano un ambiente adatto al loro rifugio determinando una vocazionalità medio-alta del territorio.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L’area in oggetto è situata in territorio provinciale di Ferrara, nel Comune di Argenta, ricade all’interno dell’ATC FE9 e si estende per una superficie geografica di **HA 65 e SASP ha 64**.

Il territorio è caratterizzato dalla presenza prevalente di colture a seminativo, seguite da frutteto in percentuali più ridotte.

Analisi tecnica dell’area (Vocazionalità: A = Alta; M = Media; B = Bassa)

Confini regolari. Distanza da AFV, ZAC, CAC, CPRFS verificata. Vocazionalità: LEPRE 80% A, 20% M - FAGIANO 100% A.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

Nella zona in oggetto non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

La sopra citata zona ha lo scopo di valorizzare la riproduttività della specie con finalità di irradimento e cattura.

L’analisi delle caratteristiche ambientali e faunistiche dell’area interessata all’istituzione come ZRC determinano una vocazionalità “medio-alta” per la lepre e prevalentemente “alta” per il fagiano, necessaria a soddisfare le finalità produttive, con particolare riferimento all’irradimento naturale per il ripopolamento dei territori contigui, favorito dalla conformazione dell’ambito.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L. n. 157/1992 e dalla L.R. n. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell’area in oggetto sono tali da consentire i seguenti obiettivi:

- affermazione e incremento della lepre, con l’obiettivo di raggiungere la densità di 15-20 capi/kmq;
- produzione di fagiano, mediante catture regolari e costanti, con l’obiettivo di raggiungere la densità di 25-40 capi/kmq

Piano dei miglioramenti ambientali

All’interno dell’ATC FE9 non è previsto un regolamento per la concessione di contributi finalizzati all’incremento ed al sostentamento della fauna selvatica nelle ZRC, ma solo nelle aree di competenza dell’ATC stesso.

Piano delle immissioni

Sia per quanto riguarda il fagiano che la lepre non si prevedono immissioni in quanto già ben presenti nell’area in oggetto. Saranno eventualmente effettuati, a scopo di rinsanguamento, degli spostamenti di capi da una zona ad un’altra.

Piano dei prelievi

Le catture di fagiani e lepri, al fine di ridurre il rischio di danni alle colture, saranno valutate di anno in anno in funzione dei censimenti effettuati nel periodo primaverile ed autunnale.

Segue rappresentazione cartografica

ZRC "CAVALLINO 2"



ATC FE9 - ZRC DENOMINATA “CONSANDOLO NORD”

Motivazioni dell’istituzione

L’istituzione si rende necessaria in quanto storicamente l’area è stata tutelata dal punto di vista venatorio dalla presenza di una ZRC, che, scaduta il 31/01/2018, è stata istituita come Zona di Rifugio nelle annate successive al fine di preservare le popolazioni di lepre e fagiano che, come di seguito specificato trovano un ambiente adatto al loro rifugio determinando una vocazionalità medio-alta del territorio.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L’area in oggetto è situata in territorio provinciale di Ferrara, nel Comune di Argenta, ricade all’interno dell’ATC FE9 e si estende per una superficie geografica di **HA 143 e SASP ha 141**.

Il territorio è caratterizzato dalla presenza prevalente di colture a seminativo, seguite da frutteto in percentuali più ridotte.

Analisi tecnica dell’area (Vocazionalità: A = Alta; M = Media; B = Bassa)

Confini regolari. Distanza da AFV, ZAC, CAC, CPRFS verificata. Vocazionalità: LEPRE 100% A - FAGIANO 50% A, 50% M.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

Nella zona in oggetto non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

La sopra citata zona ha lo scopo di valorizzare la riproduttività della specie con finalità di irradimento e cattura.

L’analisi delle caratteristiche ambientali e faunistiche dell’area interessata all’istituzione come ZRC determinano una vocazionalità “alta” per la lepre e “medio-alta” per il fagiano, necessarie a soddisfare le finalità produttive, con particolare riferimento all’irradimento naturale per il ripopolamento dei territori contigui, favorito dalla conformazione dell’ambito.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L. n. 157/1992 e dalla L.R. n. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell’area in oggetto sono tali da consentire i seguenti obiettivi:

- affermazione e incremento della lepre, con l’obiettivo di raggiungere la densità di 15-20 capi/kmq;
- produzione di fagiano, mediante catture regolari e costanti, con l’obiettivo di raggiungere la densità di 25-40 capi/kmq

Piano dei miglioramenti ambientali

All’interno dell’ATC FE9 non è previsto un regolamento per la concessione di contributi finalizzati all’incremento ed al sostentamento della fauna selvatica nelle ZRC, ma solo nelle aree di competenza dell’ATC stesso.

Piano delle immissioni

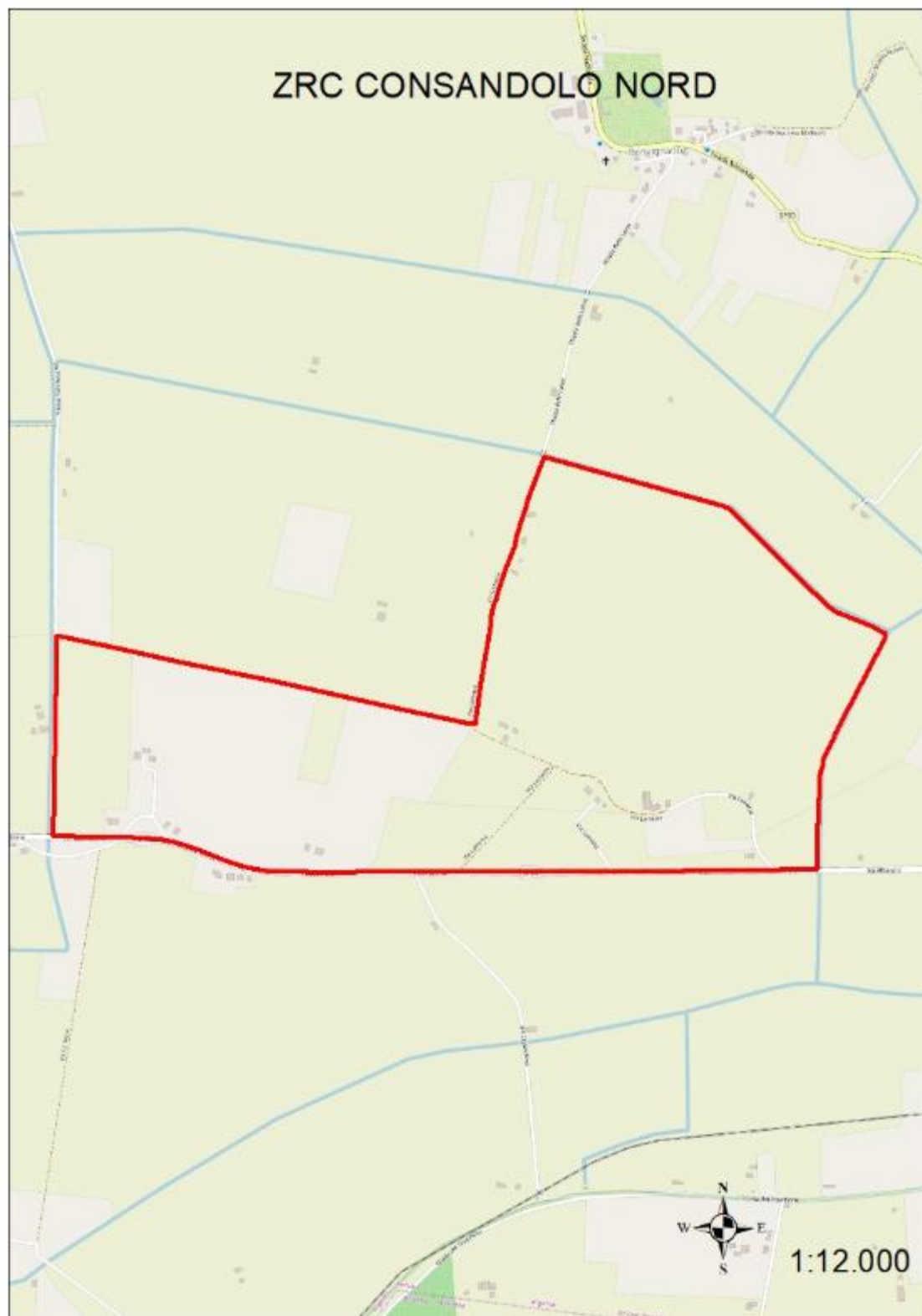
Sia per quanto riguarda il fagiano che la lepre non si prevedono immissioni in quanto già ben presenti nell’area in oggetto. Saranno eventualmente effettuati, a scopo di rinsanguamento, degli spostamenti di capi da una zona ad un’altra.

Piano dei prelievi

Le catture di fagiani e lepri, al fine di ridurre il rischio di danni alle colture, saranno valutate di anno in anno in funzione dei censimenti effettuati nel periodo primaverile ed autunnale.

Segue rappresentazione cartografica

ZRC “CONSANDOLO NORD”



ATC FE9 - ZRC DENOMINATA “FILO”

Motivazioni dell’istituzione

L’istituzione si rende necessaria in quanto storicamente l’area è stata tutelata dal punto di vista venatorio dalla presenza di una ZRC, che, scaduta il 31/01/2018, è stata istituita come Zona di Rifugio nelle annate successive al fine di preservare le popolazioni di lepre e fagiano che, come di seguito specificato trovano un ambiente adatto al loro rifugio determinando una vocazionalità medio-alta del territorio.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L’area in oggetto è situata in territorio provinciale di Ferrara, nel Comune di Argenta, ricade all’interno dell’ATC FE9 e si estende per una superficie geografica di **HA 215 e SASP ha 203**.

Il territorio è caratterizzato dalla presenza prevalente di colture a seminativo, seguite da frutteto in percentuali più ridotte.

Analisi tecnica dell’area (Vocazionalità: A = Alta; M = Media; B = Bassa)

Confini regolari. Distanza da AFV, ZAC, CAC, CPRFS verificata. Vocazionalità: LEPRE 70% A, 20% M, 10% B - FAGIANO 70% A, 30% M.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

Nella zona in oggetto non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

La sopra citata zona ha lo scopo di valorizzare la riproduttività della specie con finalità di irradimento e cattura.

L’analisi delle caratteristiche ambientali e faunistiche dell’area interessata all’istituzione come ZRC determinano una vocazionalità “alta” per la lepre e “medio-alta” per il fagiano, necessarie a soddisfare le finalità produttive, con particolare riferimento all’irradimento naturale per il ripopolamento dei territori contigui, favorito dalla conformazione dell’ambito.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L. n. 157/1992 e dalla L.R. n. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell’area in oggetto sono tali da consentire i seguenti obiettivi:

- affermazione e incremento della lepre, con l’obiettivo di raggiungere la densità di 15-20 capi/kmq;
- produzione di fagiano, mediante catture regolari e costanti, con l’obiettivo di raggiungere la densità di 25-40 capi/kmq

Piano dei miglioramenti ambientali

All’interno dell’ATC FE9 non è previsto un regolamento per la concessione di contributi finalizzati all’incremento ed al sostentamento della fauna selvatica nelle ZRC, ma solo nelle aree di competenza dell’ATC stesso.

Piano delle immissioni

Sia per quanto riguarda il fagiano che la lepre non si prevedono immissioni in quanto già ben presenti nell’area in oggetto. Saranno eventualmente effettuati, a scopo di rinsanguamento, degli spostamenti di capi da una zona ad un’altra.

Piano dei prelievi

Le catture di fagiani e lepri, al fine di ridurre il rischio di danni alle colture, saranno valutate di anno in anno in funzione dei censimenti effettuati nel periodo primaverile ed autunnale.

Segue rappresentazione cartografica

ZRC “FILO”



ATC FE9 - ZRC DENOMINATA “GRAMIGNA 1”

Motivazioni dell’istituzione

L’istituzione si rende necessaria in quanto storicamente l’area è stata tutelata dal punto di vista venatorio dalla presenza di una ZRC, che, scaduta il 31/01/2018, è stata istituita come Zona di Rifugio nelle annate successive al fine di preservare le popolazioni di lepre e fagiano che, come di seguito specificato trovano un ambiente adatto al loro rifugio determinando una vocazionalità alta del territorio.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L’area in oggetto è situata in territorio provinciale di Ferrara, nel Comune di Argenta, ricade all’interno dell’ATC FE9 e si estende per una superficie geografica di **HA 107 e SASP ha 105**.

Il territorio è caratterizzato dalla presenza prevalente di colture a seminativo, seguite da frutteto in percentuali più ridotte.

Analisi tecnica dell’area (Vocazionalità: A = Alta; M = Media; B = Bassa)

Confini regolari. Distanza da AFV, ZAC, CAC, CPRFS verificata. Vocazionalità: LEPRE 100% A - FAGIANO 100% A.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

Nella zona in oggetto non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

La sopra citata zona ha lo scopo di valorizzare la riproduttività della specie con finalità di irradimento e cattura.

L’analisi delle caratteristiche ambientali e faunistiche dell’area interessata all’istituzione come ZRC determinano una vocazionalità “alta” sia per la lepre che per il fagiano, necessaria a soddisfare le finalità produttive, con particolare riferimento all’irradimento naturale per il ripopolamento dei territori contigui, favorito dalla conformazione dell’ambito.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L. n. 157/1992 e dalla L.R. n. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell’area in oggetto sono tali da consentire i seguenti obiettivi:

- affermazione e incremento della lepre, con l’obiettivo di raggiungere la densità di 15-20 capi/kmq;
- produzione di fagiano, mediante catture regolari e costanti, con l’obiettivo di raggiungere la densità di 25-40 capi/kmq

Piano dei miglioramenti ambientali

All’interno dell’ATC FE9 non è previsto un regolamento per la concessione di contributi finalizzati all’incremento ed al sostentamento della fauna selvatica nelle ZRC, ma solo nelle aree di competenza dell’ATC stesso.

Piano delle immissioni

Sia per quanto riguarda il fagiano che la lepre non si prevedono immissioni in quanto già ben presenti nell’area in oggetto. Saranno eventualmente effettuati, a scopo di rinsanguamento, degli spostamenti di capi da una zona ad un’altra.

Piano dei prelievi

Le catture di fagiani e lepri, al fine di ridurre il rischio di danni alle colture, saranno valutate di anno in anno in funzione dei censimenti effettuati nel periodo primaverile ed autunnale.

Segue rappresentazione cartografica

ZRC "GRAMIGNA 1"



ATC FE9 - ZRC DENOMINATA “GRESOLO”

Motivazioni dell’istituzione

L’istituzione si rende necessaria in quanto storicamente l’area è stata tutelata dal punto di vista venatorio dalla presenza di una ZRC, che, scaduta il 31/01/2018, è stata istituita come Zona di Rifugio nelle annate successive al fine di preservare le popolazioni di lepre e fagiano che, come di seguito specificato trovano un ambiente adatto al loro rifugio determinando una vocazionalità medio-alta del territorio.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L’area in oggetto è situata in territorio provinciale di Ferrara, nel Comune di Argenta, ricade all’interno dell’ATC FE9 e si estende per una superficie geografica di **HA 167 e SASP ha 162**.

Il territorio è caratterizzato dalla presenza prevalente di colture a seminativo, seguite da frutteto in percentuali più ridotte.

Analisi tecnica dell’area (Vocazionalità: A = Alta; M = Media; B = Bassa)

Confini regolari. Distanza da AFV, ZAC, CAC, CPRFS verificata. Vocazionalità: LEPRE 30% A, 70% B - FAGIANO 100% M.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

Nella zona in oggetto non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

La sopra citata zona ha lo scopo di valorizzare la riproduttività della specie con finalità di irradimento e cattura.

L’analisi delle caratteristiche ambientali e faunistiche dell’area interessata all’istituzione come ZRC determinano una vocazionalità “alta” per la lepre e “media” per il fagiano, necessarie a soddisfare le finalità produttive, con particolare riferimento all’irradimento naturale per il ripopolamento dei territori contigui, favorito dalla conformazione dell’ambito.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L. n. 157/1992 e dalla L.R. n. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell’area in oggetto sono tali da consentire i seguenti obiettivi:

- affermazione e incremento della lepre, con l’obiettivo di raggiungere la densità di 15-20 capi/kmq;
- produzione di fagiano, mediante catture regolari e costanti, con l’obiettivo di raggiungere la densità di 25-40 capi/kmq

Piano dei miglioramenti ambientali

All’interno dell’ATC FE9 non è previsto un regolamento per la concessione di contributi finalizzati all’incremento ed al sostentamento della fauna selvatica nelle ZRC, ma solo nelle aree di competenza dell’ATC stesso.

Piano delle immissioni

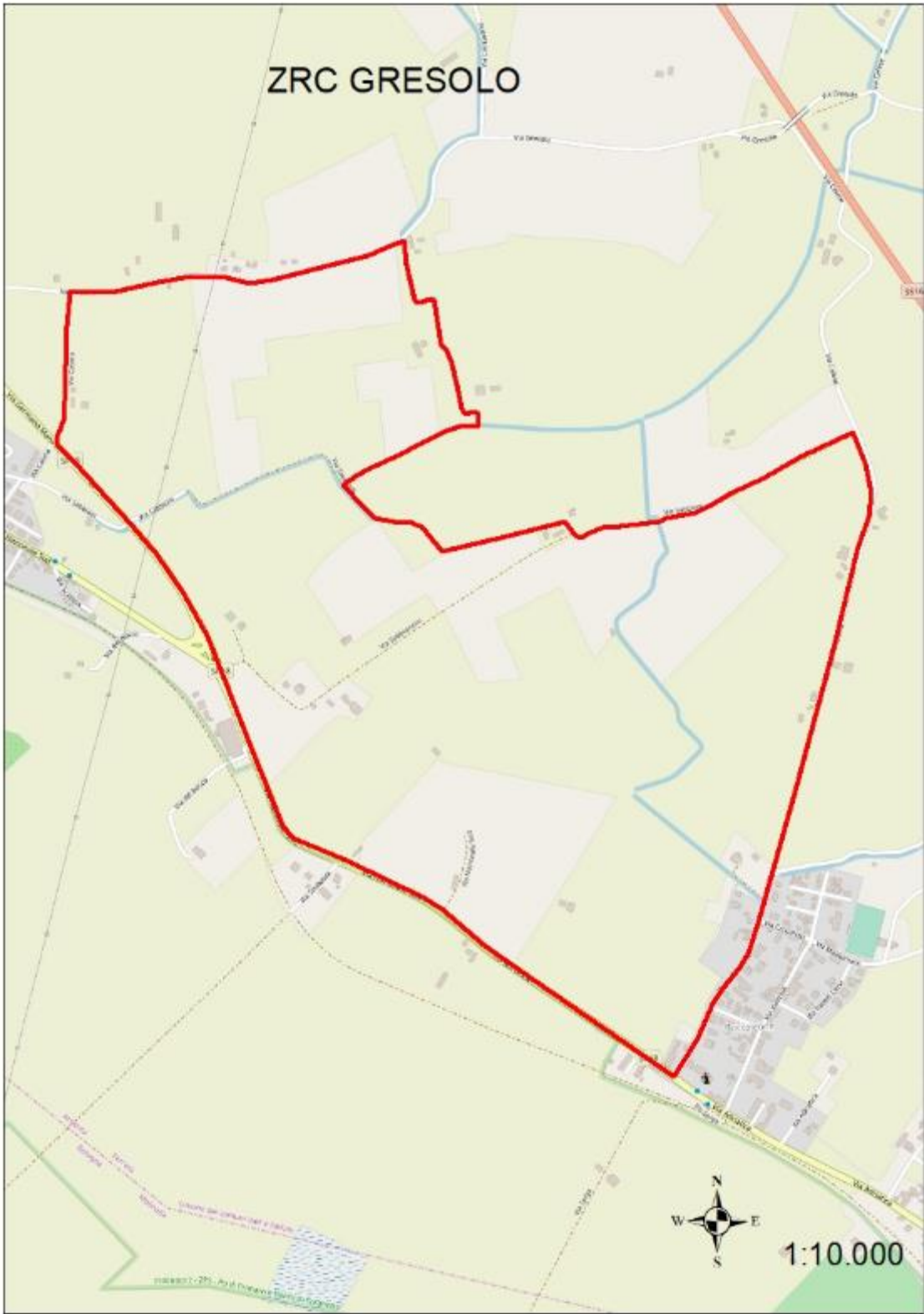
Sia per quanto riguarda il fagiano che la lepre non si prevedono immissioni in quanto già ben presenti nell’area in oggetto. Saranno eventualmente effettuati, a scopo di rinsanguamento, degli spostamenti di capi da una zona ad un’altra.

Piano dei prelievi

Le catture di fagiani e lepri, al fine di ridurre il rischio di danni alle colture, saranno valutate di anno in anno in funzione dei censimenti effettuati nel periodo primaverile ed autunnale.

Segue rappresentazione cartografica

ZRC “GRESOLO”



ATC FE9 - ZRC DENOMINATA “PAGANA”

Motivazioni dell’istituzione

L’istituzione si rende necessaria in quanto storicamente l’area è stata tutelata dal punto di vista venatorio dalla presenza di una ZRC, che, scaduta il 31/01/2018, è stata istituita come Zona di Rifugio nelle annate successive al fine di preservare la popolazione di lepre e fagiano che, come di seguito specificato trovano un ambiente adatto al loro rifugio con una funzione di irradiazione nel territorio circostante.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L’area in oggetto è situata in territorio provinciale di Ferrara, nel Comune di Argenta, ricade all’interno dell’ATC FE9 e si estende per una superficie geografica di **HA 152 e SASP ha 142**.

Il territorio è caratterizzato dalla presenza prevalente di colture a seminativo, seguite da frutteto in percentuali più ridotte.

Analisi tecnica dell’area (Vocazionalità: A = Alta; M = Media; B = Bassa)

Confini regolari. Distanza da AFV, ZAC, CAC, CPRFS verificata. Vocazionalità: LEPRE 70% A, 30% B - FAGIANO 100% A.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

Nella zona in oggetto non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

La sopra citata zona ha lo scopo di valorizzare la riproduttività della specie con finalità di irradiazione e cattura.

L’analisi delle caratteristiche ambientali e faunistiche dell’area interessata all’istituzione come ZRC determinano una vocazionalità “media” sia per la lepre che per il fagiano, necessaria a soddisfare le finalità produttive, con particolare riferimento all’irradiazione naturale per il ripopolamento dei territori contigui, favorito dalla conformazione dell’ambito.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L. n. 157/1992 e dalla L.R. n. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell’area in oggetto sono tali da consentire i seguenti obiettivi:

- affermazione e incremento della lepre, con l’obiettivo di raggiungere la densità di 15-20 capi/kmq;
- produzione di fagiano, mediante catture regolari e costanti, con l’obiettivo di raggiungere la densità di 25-40 capi/kmq

Piano dei miglioramenti ambientali

All’interno dell’ATC FE9 non è previsto un regolamento per la concessione di contributi finalizzati all’incremento ed al sostentamento della fauna selvatica nelle ZRC, ma solo nelle aree di competenza dell’ATC stesso.

Piano delle immissioni

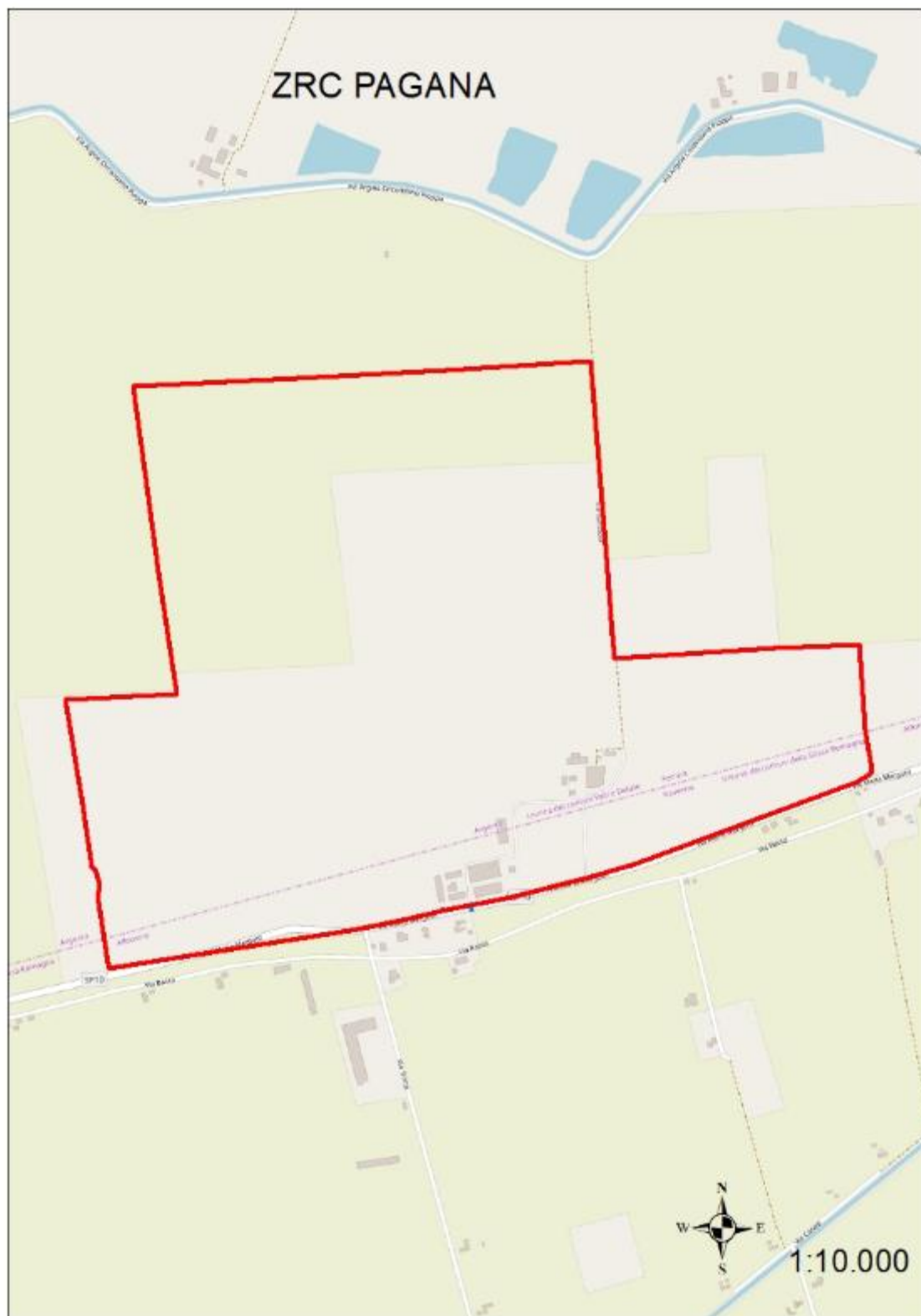
Sia per quanto riguarda il fagiano che la lepre non si prevedono immissioni in quanto già ben presenti nell’area in oggetto. Saranno eventualmente effettuati, a scopo di rinsanguamento, degli spostamenti di capi da una zona ad un’altra.

Piano dei prelievi

Le catture di fagiani e lepri, al fine di ridurre il rischio di danni alle colture, saranno valutate di anno in anno in funzione dei censimenti effettuati nel periodo primaverile ed autunnale.

Segue rappresentazione cartografica

ZRC "PAGANA"



ATC FE9 - ZRC DENOMINATA “PILASTRINO”

Motivazioni dell’istituzione

L’istituzione si rende necessaria in quanto storicamente l’area è stata tutelata dal punto di vista venatorio dalla presenza di una ZRC, che, scaduta il 31/01/2018, è stata istituita come Zona di Rifugio nelle annate successive al fine di preservare le popolazioni di lepre e fagiano che, come di seguito specificato trovano un ambiente adatto al loro rifugio determinando una vocazionalità alta del territorio.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L’area in oggetto è situata in territorio provinciale di Ferrara, nel Comune di Argenta, ricade all’interno dell’ATC FE9 e si estende per una superficie geografica di **HA 130 e SASP ha 130**.

Il territorio è caratterizzato dalla presenza prevalente di colture a seminativo, seguite da frutteto in percentuali più ridotte.

Analisi tecnica dell’area (Vocazionalità: A = Alta; M = Media; B = Bassa)

Confini regolari. Distanza da AFV, ZAC, CAC, CPRFS verificata. Vocazionalità: LEPRE 100% A - FAGIANO 100% A.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

Nella zona in oggetto non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

La sopra citata zona ha lo scopo di valorizzare la riproduttività della specie con finalità di irradimento e cattura.

L’analisi delle caratteristiche ambientali e faunistiche dell’area interessata all’istituzione come ZRC determinano una vocazionalità “alta” sia per la lepre che per il fagiano, necessaria a soddisfare le finalità produttive, con particolare riferimento all’irradimento naturale per il ripopolamento dei territori contigui, favorito dalla conformazione dell’ambito.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L. n. 157/1992 e dalla L.R. n. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell’area in oggetto sono tali da consentire i seguenti obiettivi:

- affermazione e incremento della lepre, con l’obiettivo di raggiungere la densità di 15-20 capi/kmq;
- produzione di fagiano, mediante catture regolari e costanti, con l’obiettivo di raggiungere la densità di 25-40 capi/kmq

Piano dei miglioramenti ambientali

All’interno dell’ATC FE9 non è previsto un regolamento per la concessione di contributi finalizzati all’incremento ed al sostentamento della fauna selvatica nelle ZRC, ma solo nelle aree di competenza dell’ATC stesso.

Piano delle immissioni

Sia per quanto riguarda il fagiano che la lepre non si prevedono immissioni in quanto già ben presenti nell’area in oggetto. Saranno eventualmente effettuati, a scopo di rinsanguamento, degli spostamenti di capi da una zona ad un’altra.

Piano dei prelievi

Le catture di fagiani e lepri, al fine di ridurre il rischio di danni alle colture, saranno valutate di anno in anno in funzione dei censimenti effettuati nel periodo primaverile ed autunnale.

Segue rappresentazione cartografica

ZRC "PILASTRINO"



ATC FE9 - ZRC DENOMINATA “SAN NICOLO”

Motivazioni dell’istituzione

L’istituzione si rende necessaria in quanto storicamente l’area è stata tutelata dal punto di vista venatorio dalla presenza di una ZRC, che, scaduta il 31/01/2018, è stata istituita come Zona di Rifugio nelle annate successive al fine di preservare le popolazioni di lepre e fagiano che, come di seguito specificato trovano un ambiente adatto al loro rifugio determinando una vocazionalità medio-alta del territorio.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L’area in oggetto è situata in territorio provinciale di Ferrara, nel Comune di Argenta, ricade all’interno dell’ATC FE9 e si estende per una superficie geografica di **HA 166 e SASP ha 159**.

Il territorio è caratterizzato dalla presenza prevalente di colture a seminativo, seguite da frutteto in percentuali più ridotte.

Analisi tecnica dell’area (Vocazionalità: A = Alta; M = Media; B = Bassa)

Confini regolari. Distanza da AFV, ZAC, CAC, CPRFS verificata. Vocazionalità: LEPRE 100% A - FAGIANO 100% A.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

Nella zona in oggetto non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

La sopra citata zona ha lo scopo di valorizzare la riproduttività della specie con finalità di irradimento e cattura.

L’analisi delle caratteristiche ambientali e faunistiche dell’area interessata all’istituzione come ZRC determinano una vocazionalità “alta” per la lepre e “media” per il fagiano, necessarie a soddisfare le finalità produttive, con particolare riferimento all’irradimento naturale per il ripopolamento dei territori contigui, favorito dalla conformazione dell’ambito.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L. n. 157/1992 e dalla L.R. n. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell’area in oggetto sono tali da consentire i seguenti obiettivi:

- affermazione e incremento della lepre, con l’obiettivo di raggiungere la densità di 15-20 capi/kmq;
- produzione di fagiano, mediante catture regolari e costanti, con l’obiettivo di raggiungere la densità di 25-40 capi/kmq

Piano dei miglioramenti ambientali

All’interno dell’ATC FE9 non è previsto un regolamento per la concessione di contributi finalizzati all’incremento ed al sostentamento della fauna selvatica nelle ZRC, ma solo nelle aree di competenza dell’ATC stesso.

Piano delle immissioni

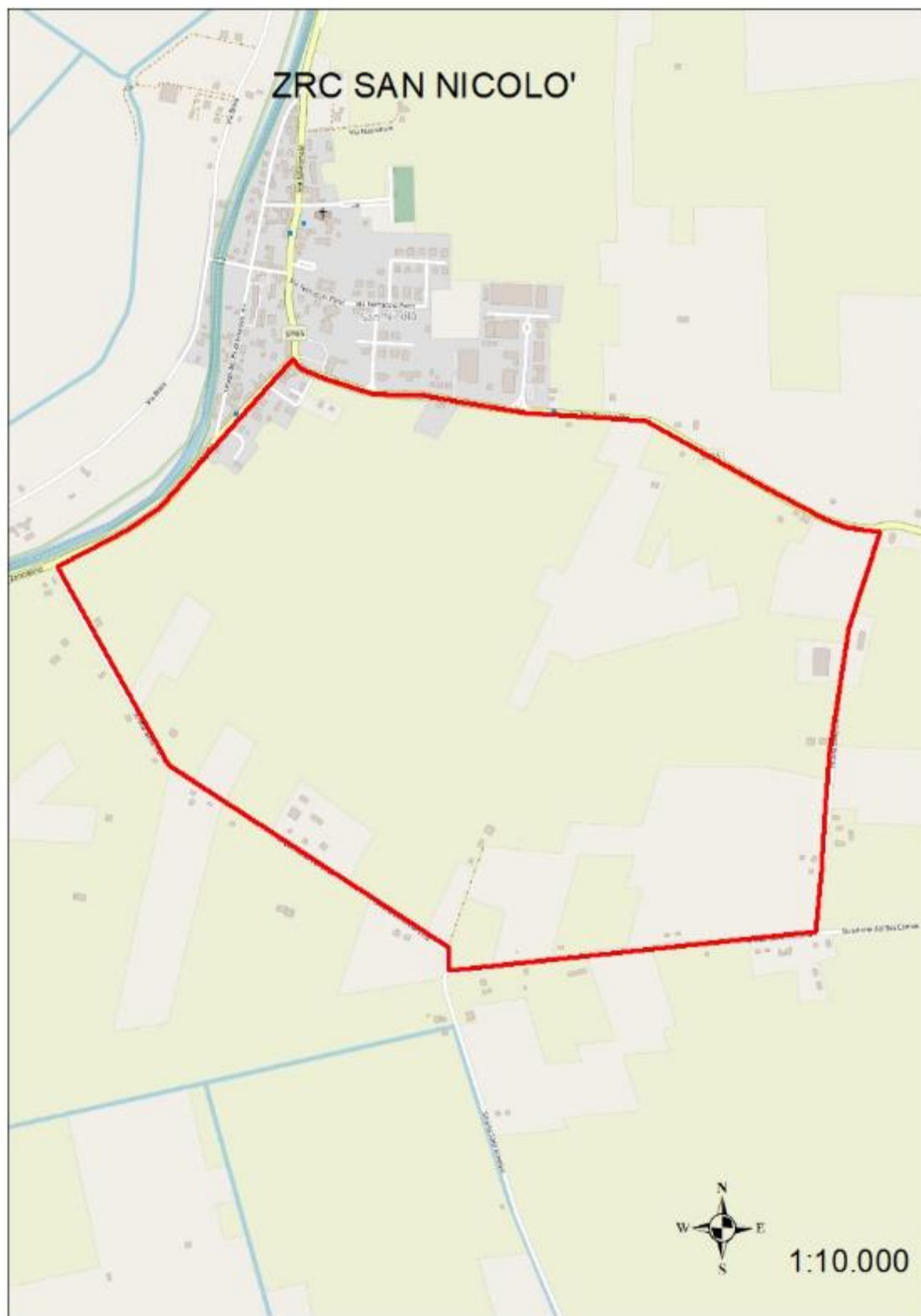
Sia per quanto riguarda il fagiano che la lepre non si prevedono immissioni in quanto già ben presenti nell’area in oggetto. Saranno eventualmente effettuati, a scopo di rinsanguamento, degli spostamenti di capi da una zona ad un’altra.

Piano dei prelievi

Le catture di fagiani e lepri, al fine di ridurre il rischio di danni alle colture, saranno valutate di anno in anno in funzione dei censimenti effettuati nel periodo primaverile ed autunnale.

Segue rappresentazione cartografica

ZRC "SAN NICOLO"



ATC FE9 - ZRC DENOMINATA “TRAVERSONA”

Motivazioni dell’istituzione

L’istituzione si rende necessaria in quanto storicamente l’area è stata tutelata dal punto di vista venatorio dalla presenza di una ZRC, che, scaduta il 31/01/2018, è stata istituita come Zona di Rifugio nelle annate successive al fine di preservare le popolazioni di lepre e fagiano che, come di seguito specificato trovano un ambiente adatto al loro rifugio determinando una vocazionalità alta del territorio.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L’area in oggetto è situata in territorio provinciale di Ferrara, nel Comune di Argenta, ricade all’interno dell’ATC FE9 e si estende per una superficie geografica di **HA 80 e SASP ha 80**.

Il territorio è caratterizzato dalla presenza prevalente di colture a seminativo, seguite da frutteto in percentuali più ridotte.

Analisi tecnica dell’area (Vocazionalità: A = Alta; M = Media; B = Bassa)

Confini regolari. Distanza da AFV, ZAC, CAC, CPRFS verificata. Vocazionalità: LEPRE 100% A - FAGIANO 100% A.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

Nella zona in oggetto non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

La sopra citata zona ha lo scopo di valorizzare la riproduttività della specie con finalità di irradimento e cattura.

L’analisi delle caratteristiche ambientali e faunistiche dell’area interessata all’istituzione come ZRC determinano una vocazionalità “alta” sia per la lepre che per il fagiano, necessaria a soddisfare le finalità produttive, con particolare riferimento all’irradimento naturale per il ripopolamento dei territori contigui, favorito dalla conformazione dell’ambito.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L. n. 157/1992 e dalla L.R. n. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell’area in oggetto sono tali da consentire i seguenti obiettivi:

- affermazione e incremento della lepre, con l’obiettivo di raggiungere la densità di 15-20 capi/kmq;
- produzione di fagiano, mediante catture regolari e costanti, con l’obiettivo di raggiungere la densità di 25-40 capi/kmq

Piano dei miglioramenti ambientali

All’interno dell’ATC FE9 non è previsto un regolamento per la concessione di contributi finalizzati all’incremento ed al sostentamento della fauna selvatica nelle ZRC, ma solo nelle aree di competenza dell’ATC stesso.

Piano delle immissioni

Sia per quanto riguarda il fagiano che la lepre non si prevedono immissioni in quanto già ben presenti nell’area in oggetto. Saranno eventualmente effettuati, a scopo di rinsanguamento, degli spostamenti di capi da una zona ad un’altra.

Piano dei prelievi

Le catture di fagiani e lepri, al fine di ridurre il rischio di danni alle colture, saranno valutate di anno in anno in funzione dei censimenti effettuati nel periodo primaverile ed autunnale.

Segue rappresentazione cartografica

ZRC "TRAVERSONA"



ATC FE9 - ZRC DENOMINATA “VANZUME”

Motivazioni dell’istituzione

L’istituzione si rende necessaria in quanto storicamente l’area è stata tutelata dal punto di vista venatorio dalla presenza di una ZRC, che, scaduta il 31/01/2018, è stata istituita come Zona di Rifugio nelle annate successive al fine di preservare le popolazioni di lepre e fagiano che, come di seguito specificato trovano un ambiente adatto al loro rifugio determinando una vocazionalità alta del territorio.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L’area in oggetto è situata in territorio provinciale di Ferrara, nel Comune di Argenta, ricade all’interno dell’ATC FE9 e si estende per una superficie geografica di **HA 256 e SASP ha 239**.

Il territorio è caratterizzato dalla presenza prevalente di colture a seminativo, seguite da frutteto in percentuali più ridotte.

Analisi tecnica dell’area (Vocazionalità: A = Alta; M = Media; B = Bassa)

Confini regolari. Distanza da AFV, ZAC, CAC, CPRFS verificata. Vocazionalità: LEPRE 90% A, 10% M - FAGIANO 100% A.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

Nella zona in oggetto non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

La sopra citata zona ha lo scopo di valorizzare la riproduttività della specie con finalità di irradimento e cattura.

L’analisi delle caratteristiche ambientali e faunistiche dell’area interessata all’istituzione come ZRC determinano una vocazionalità “alta” sia per la lepre che per il fagiano, necessaria a soddisfare le finalità produttive, con particolare riferimento all’irradimento naturale per il ripopolamento dei territori contigui, favorito dalla conformazione dell’ambito.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L. n. 157/1992 e dalla L.R. n. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell’area in oggetto sono tali da consentire i seguenti obiettivi:

- affermazione e incremento della lepre, con l’obiettivo di raggiungere la densità di 15-20 capi/kmq;
- produzione di fagiano, mediante catture regolari e costanti, con l’obiettivo di raggiungere la densità di 25-40 capi/kmq

Piano dei miglioramenti ambientali

All’interno dell’ATC FE9 non è previsto un regolamento per la concessione di contributi finalizzati all’incremento ed al sostentamento della fauna selvatica nelle ZRC, ma solo nelle aree di competenza dell’ATC stesso.

Piano delle immissioni

Sia per quanto riguarda il fagiano che la lepre non si prevedono immissioni in quanto già ben presenti nell’area in oggetto. Saranno eventualmente effettuati, a scopo di rinsanguamento, degli spostamenti di capi da una zona ad un’altra.

Piano dei prelievi

Le catture di fagiani e lepri, al fine di ridurre il rischio di danni alle colture, saranno valutate di anno in anno in funzione dei censimenti effettuati nel periodo primaverile ed autunnale.

Segue rappresentazione cartografica

ZRC “VANZUME”



ATC FE9 - ZRC DENOMINATA “VIOLA”

Motivazioni dell’istituzione

L’istituzione si rende necessaria in quanto storicamente l’area è stata tutelata dal punto di vista venatorio dalla presenza di una ZRC, che, scaduta il 31/01/2018, è stata istituita come Zona di Rifugio nelle annate successive al fine di preservare le popolazioni di lepre e fagiano che, come di seguito specificato trovano un ambiente adatto al loro rifugio determinando una vocazionalità alta del territorio.

Descrizione dei confini: vedi shapefile e rappresentazione cartografica allegata.

PIANO TECNICO PLURIENNALE DI GESTIONE

Caratteristiche generali della zona

L’area in oggetto è situata in territorio provinciale di Ferrara, nel Comune di Argenta, ricade all’interno dell’ATC FE9 e si estende per una superficie geografica di **HA 174** e **SASP ha 156**.

Il territorio è caratterizzato dalla presenza prevalente di colture a seminativo, seguite da frutteto in percentuali più ridotte.

Per poter mantenere confini naturali con andamento regolare sono state inglobate anche porzioni di aree urbanizzate, in quanto parte dell’edificato risulta a ridosso delle strade utilizzate come limite della zona protetta.

Analisi tecnica dell’area (Vocazionalità: A = Alta; M = Media; B = Bassa)

Confini regolari. Distanza da AFV, ZAC, CAC, CPRFS verificata. Vocazionalità: LEPRE 75%, 25% B - FAGIANO 85% A, 15% M.

Presenza di Aree di Rete Natura 2000

Nella zona in oggetto non sono presenti Aree di Rete Natura 2000.

Finalità/Obiettivi

La sopra citata zona ha lo scopo di valorizzare la riproduttività della specie con finalità di irradimento e cattura.

L’analisi delle caratteristiche ambientali e faunistiche dell’area interessata all’istituzione come ZRC determinano una vocazionalità “alta” sia per la lepre che per il fagiano, necessaria a soddisfare le finalità produttive, con particolare riferimento all’irradimento naturale per il ripopolamento dei territori contigui, favorito dalla conformazione dell’ambito.

Oltre alle finalità ed agli obiettivi previsti dalla L. n. 157/1992 e dalla L.R. n. 8/1994, le caratteristiche ambientali e faunistiche dell’area in oggetto sono tali da consentire i seguenti obiettivi:

- affermazione e incremento della lepre, con l’obiettivo di raggiungere la densità di 15-20 capi/kmq;
- produzione di fagiano, mediante catture regolari e costanti, con l’obiettivo di raggiungere la densità di 25-40 capi/kmq

Piano dei miglioramenti ambientali

All’interno dell’ATC FE9 non è previsto un regolamento per la concessione di contributi finalizzati all’incremento ed al sostentamento della fauna selvatica nelle ZRC, ma solo nelle aree di competenza dell’ATC stesso.

Piano delle immissioni

Sia per quanto riguarda il fagiano che la lepre non si prevedono immissioni in quanto già ben presenti nell’area in oggetto. Saranno eventualmente effettuati, a scopo di rinsanguamento, degli spostamenti di capi da una zona ad un’altra.

Piano dei prelievi

Le catture di fagiani e lepri, al fine di ridurre il rischio di danni alle colture, saranno valutate di anno in anno in funzione dei censimenti effettuati nel periodo primaverile ed autunnale.

Segue rappresentazione cartografica

ZRC “VIOLA”

